

Da ieri pomeriggio in Medio Oriente Il Papa: «Una terra dall'urgente bisogno di pace e giustizia»



AMMAN Religioni, pace e giustizia: l'intreccio, che tante volte è stato scontro tra queste realtà in Medio Oriente è destinato a segnare anche il viaggio «più desiderato» di Giovanni Paolo II ed è praticamente atteso con lui, ieri ad Amman, «In quest'area del mondo - ha detto infatti il Papa all'aeroporto - vi sono gravi e urgenti questioni concernenti la giustizia, i diritti dei popoli e delle nazioni che devono essere risolte per il bene di tutti». Ottima l'accoglienza in Giordania, oggi il Papa arriva a Gerusalemme, dove il clima è più controverso e grande è l'aspettativa per un nuovo «mea culpa».

● A pagina 9

COMMENTO

Viaggio dalla suggestione biblica in un Paese dilaniato da millenni

di Domenico Rosati

E il Signore disse a Mosè: «Questo paese io darò alla tua discendenza. Te l'ho fatto vedere con i tuoi occhi, ma tu non vi entrerai». La suggestione biblica è lo sfondo di questo inedito viaggio di un Papa cristiano-cattolico. La «terra promessa» è davanti a lui. A differenza di Mosè, può entrarvi. Ma non di sostarvi in serenità.

● Segue a pagina 9

Il documento d'impostazione ultraliberista sottoscritto con Blair scatena la polemica e diventa un giallo

Lavoro, retromarcia di D'Alema

Rassicurati i sindacati - Sempre più grave l'allarme-inflazione

ROMA Occupazione, retromarcia di D'Alema. Il Governo prende le distanze dal documento messo a punto da alcuni economisti ultraliberisti che sarebbe dovuto essere presentato al vertice di Lisbona. «E' solo un contributo di studio» dicono da Palazzo Chigi. Non la pensa così il Governo di Londra che ribatte: «è un testo sottoscritto dai due premier». D'Alema così incontra i sindacati e prende le distanze dal documento messo a punto insieme a Blair. E precisa, sia a Cgil, Cisl e Uil che in una conferenza stampa, che tra la posizione del Governo e il documento di alcuni economisti c'è una certa differenza. Una posizione che tranquillizza sindacati e sinistra insorti dopo la pubblicazione nei giorni scorsi di una bozza alla quale veniva attribuita una precisa valenza politica.

Intanto è sempre più allarme inflazione. Lo mette in luce la Bce secondo cui il fenomeno ha raggiunto un incremento in Europa del 2% e in Italia il 2,4%. In questo contesto vanno però nella giusta direzione, secondo il presidente della Bce Duisenberg, le misure prese dal Governo italiano e che ieri sono state al centro di un incontro con i sindacati e le parti sociali.

● A pagina 2

In seguito alle collusioni emerse a Messina altri due magistrati finiscono sotto inchiesta

Giudici e mafia, l'ora dei veleni

Scontro tra il Csm e il procuratore Vigna, attaccato Del Turco



ROMA I magistrati del Consiglio superiore fanno muro e si autoassolvono dal sospetto di aver difeso una mela marcia, anzi respingono le accuse al mittente. Ossia al procuratore nazionale antimafia Pier Luigi Vigna, fermo nel ripetere di aver segnalato le denunce contro il sostituto procuratore Giovanni Lembo fin dal 1997. Da palazzo dei Marescialli arrivano più che altro precisazioni: la lettera di Vigna era generica, una vicenda come quella di Lembo non si istruisce in un giorno, il lavoro della commissione disciplinare è stato prudente ma ben avviato.

Tanto è che il processo dell'organo di autogoverno contro il pm Lembo sarebbe dovuto cominciare martedì 4 aprile, giorno in cui era fissata la prima audizione. Adesso è tutto da discutere, il magistrato è stato sospeso dal servizio e dallo stipendio.

Irritato addirittura il tono del vicepresidente del Csm, Giovanni Verde, contro il superprocuratore Vigna. Secondo la sua versione il Consiglio «è stato informato del procedimento penale in corso a Catania dalla procura, dallo stesso Lembo, ma non da Vigna». I veleni insomma cominciano a scorrere attorno allo scandalo di Messina e nel giorno in cui emerge che oltre agli arrestati ci sono altri due magistrati coinvolti, sia pure soltanto iscritti per ora nel registro degli indagati.

E la polemica non risparmia nessuno, né il presidente della commissione antimafia Ottaviano Del Turco né il procuratore della repubblica di Messina Luigi Croce.

● A pagina 4

Tutela Minoranze, la legge deve promuovere l'integrazione

di Paolo Segatti

Nel dibattito di questi giorni sulla cosiddetta legge di tutela della minoranza slovena sono rimasti in ombra alcuni punti molto importanti. Essi meritano alcune considerazioni. Ascoltando sia le tesi degli avversari che quelle di alcuni sostenitori si ha spesso l'impressione che per molti il progetto di legge attualmente alla Camera è destinato a colmare un vuoto normativo. Quasi che, nei passati cinquant'anni, il diritto alla diversità dei nostri concittadini sloveni non sia stato tutelato.

Ogni persona di buon senso invece sa bene che non siamo affatto all'anno zero. E sa bene anche che non è vero che con questa legge la nostra democrazia sta finalmente risarcendo un torto storico, come qualcuno talvolta sostiene evidentemente vittima di un pregiudizio ideologico. La nostra repubblica i suoi conti con il passato li ha già fatti cinquant'anni fa con la Costituzione sia con lo sviluppo civile e democratico a cui tutti hanno contribuito. I diritti di cui da tempo i nostri concittadini sloveni godono sono la migliore prova di ciò.

Tuttavia la legge è indispensabile perché inserisce le varie normative locali in quadro organico e certo, inoltre le completa, risolvendo tra l'altro evidenti disparità di trattamento tra le varie province della regione. Le aspettative che la minoranza ripone nella legge a me paiono giustificate e comprensibili perché, come ogni persona adulta di questo Paese ha sperimentato, un quadro legislativo organico dà certezze maggiori di una normativa frammentaria e disordinata.

Vi è inoltre una ragione aggiuntiva che rende necessaria questa legge. Ogni provvedimento legislativo è inevitabilmente il prodotto di molti compromessi tra opposte esigenze. Nel campo della tutela della diversità linguistica il compromesso è particolarmente difficile perché si tratta di combinare due diritti egualmente legittimi. Quello a una diversità linguistica e culturale, che, per essere esercitata, ha diritto a uno spazio pubblico (una lingua non si parla da soli). E quello, altrettanto importante, della maggioranza a non subire una disuguaglianza di ritorno.

Come in ogni composizione di diritti contrastanti, vi possono essere buoni e cattivi compromessi. A me sembra che questo sia un compromesso buono e necessario, perché rende esplicito, rafforzandolo, un principio che è alla base di tutta la normativa verso i cittadini italiani di lingua e cultura slovena e cioè che l'integrazione civica di chi si sente diverso dalla maggioranza è un valore da promuovere. Non si tratta di un principio scontato. Al contrario, nei Paesi a noi vicini si è affermato esattamente il principio opposto e cioè che lo Stato non è dei cittadini ma appartiene alla etnia di maggioranza, come dichiara per l'appunto la costituzione croata voluta da Tudjman.

Purtroppo una stessa impostazione è pure presente nella costituzione slovena, nonostante la presenza di molti articoli che tutelano la minoranza ungherese e italiana. Una legge di tutela di chi si sente diverso dalla maggioranza non va dunque valutata solo per quanto dà alla minoranza, ma anche per i valori comunitari che promuove.

Al riguardo, oggi l'alternativa è netta. Corre tra i Balcani e l'Europa che si sta costruendo. Dispiace per Trieste che le forze contrarie al progetto di legge non riescano a esprimere le loro comprensibili preoccupazioni se non nel linguaggio dell'etnonazionalismo.

Ammorbimento delle sanzioni economiche e inasprimento di quelle finanziarie, mirato a indebolire Milosevic

Ue: definitivo via libera ai voli per Belgrado

Ranieri: «Prendiamo a esempio la Croazia» - Il San Marco torna a Mitrovica

ALL'INTERNO

AGRIGENTO
Valle dei Templi
Ruspe di Stato
contro la mafia

● A pagina 5

ROMA
Passatempo:
dare fuoco
agli immigrati

● A pagina 4

GERMANIA
Angela Merkel
la «salvatrice»
della Cdu

● A pagina 9

IN CRONACA

SANITA'
Un virus
manda in tilt
il «Burlo»

GRAFFITO
Tutti in fila
per colorare
piazza Unità

INDAGATO
Fideiussione
sospetta dietro
quel suicidio

BRUXELLES Via libera definitivo (dopo una prima sospensione dell'embargo) ai voli europei per Belgrado, missione europea a Mosca subito dopo le elezioni presidenziali del 26 marzo, un calendario per decidere le strutture della futura eurodifesa entro la fine dell'anno: sono le decisioni principali prese a Bruxelles dai ministri degli Esteri Ue, riuniti per la seconda volta con i ministri della Difesa dall'inizio dell'anno.

Sul fronte dei Balcani i Quindici hanno dunque confermato soprattutto la decisione di riprendere i voli delle compagnie europee con Belgrado, sospendendo così una delle sanzioni decise contro il regime di Milosevic dall'inizio della guerra del Kosovo. I Quindici hanno però deciso anche, su richiesta di Olanda e Regno Unito, di procedere nei prossimi giorni a un irrigidimento delle sanzioni finanziarie contro i dirigenti del regime di Belgrado, sulla base di una proposta della Commissione europea. La fine della sospensione dei voli per Belgrado era stata auspicata dalle forze di opposizione serbe, per non «punire» la popolazione del Paese, mentre le sanzioni finanziarie mirate dovrebbero colpire solo la cerchia di potere vicina al presidente Milosevic.

Nei rapporti con la Serbia, ha sottolineato Ranieri, che sostituiva a Bruxelles Dini, bisogna prendere esempio ora dalla Croazia facendo leva sulle forze democratiche e non puntare solo sulle sanzioni. Anche perché, ha aggiunto, le sanzioni potrebbero «rendere più difficile la svolta democratica in Serbia», non tenendo conto del fatto che la popolazione è già allo stremo.

Questa sarà intanto partita per il Kosovo un primo contingente di marò del San Marco destinato a rinforzare la Kfor, secondo quanto chiesto dalla Nato dopo i riacutizzarsi delle tensioni etniche a Mitrovica.

● A pagina 3

ANALISI

L'intervento umanitario ha fatto soltanto vittime

di Fulvio Molinari

Un anno fa l'Alleanza atlantica, nel cinquantesimo anniversario della sua costituzione, ha deciso di intervenire militarmente a difesa degli albanesi nel Kosovo, vittime delle crudeli, massicce rappresaglie dell'esercito serbo che reagiva con uccisioni di massa e incendi di villaggi agli attacchi dei guerriglieri dell'Uck, decisi a conquistare con le armi l'indipendenza della loro regione. L'intervento militare contro uno stato sovrano, la Serbia, è stato motivato da «ragioni umanitarie», ed è avvenuto senza l'avallo dell'Onu, secondo Strobe Talbott, sottosegretario di stato americano, «gradito ma non necessario». La Nato ha messo in campo un eccezionale

potenziale tecnologico, colpendo dall'alto senza quasi subire perdite: con undici missioni aeree ha distrutto il 20 per cento delle strutture militari serbe, e per costringere il nemico alla resa senza dover impegnarsi in un problematico e rischioso confronto sul terreno, ha poi diretto i suoi missili contro impianti industriali, strade, ponti, aeroporti, scuole e ospedali, «facendo tornare la Serbia (sono parole del comandante Nato gen. Wesley Clark) al Medioevo». I serbi hanno risposto costringendo alla fuga almeno 800 mila albanesi, massacrandone quasi cinquemila, bruciando a migliaia le loro case per rendere difficile e doloroso il loro rientro in patria.

● Segue a pagina 13

L'INTERVISTA

L'ex ambasciatore Romano: tutto è nato nel '95, a Dayton

TRIESTE «Una fase costitutiva, ecco cosa manca all'Europa per darsi una dimensione politica. Ma siamo ancora troppo lontani». Sergio Romano, 71 anni, giornalista, docente universitario, storico e diplomatico - ieri a Trieste - parla a ruota libera sui destini del Vecchio continente. Dai nodi più importanti dell'Ue al caso-Haider («la risposta dell'Europa è stata del tutto sbagliata: troppo rapida, troppo frettolosa, poco riflessiva, basata su un'analisi errata del fenomeno. Non è vero che quello di Haider è un partito nazista. Haider è

certamente un demagogo che ha sfruttato i sentimenti meno nobili di una parte dell'opinione pubblica, ma non credo che si debba commettere l'errore di stabilire un'equazione Haider eguale a Hitler»), ai Balcani. Ecco, i Balcani, il Kosovo... «Credo - dice Romano - che sul Kosovo la conferenza di Dayton del '95 abbia una grande responsabilità. Lì di tutto si è parlato fuorché di Kosovo e il silenzio è stato interpretato da Milosevic come l'autorizzazione a fare ciò che desiderava».

● A pagina 3
Mauro Manzin

«Lesivo del sentimento comune di riserbo» Cassazione: il topless va bene ma il nudismo maschile è ancora un atto «indecente»



ROMA Il nudo integrale? Se non è un atto osceno, per il pubblico resta ancora un fatto indecente, e quindi un reato, a differenza del topless femminile, ormai entrato nel costume sociale. E per la Cassazione si può commettere l'atto contrario alla pubblica decenza anche stando assolutamente fermi ma nel contesto «sbagliato». Pur dando atto ai tempi che cambiano, la Cassazione ribadisce: l'esibizione su una spiaggia non appartiene agli organi genitali, «benché in stato di quiete», «diversamente da quella del seno nudo femminile», è «un atto lesivo del comune sentimento di riserbo e costume».

● A pagina 4

VENDITA TOTALE

6 programmi braccio libero L. 399.000	FERRO da STIRO a vapore Caldita acciaio inox Regolazione vapore L. 329.000
TAGLIACUCI 684 2 aghi, 4 fili, differenziale L. 859.000	MACCHINA PER CUCIRE 14 programmi, occhio automatico, 4 punti elastici, braccio libero L. 499.000

NECCHI VIA PASCOLI 29 TEL. 040/635936

l'energia della natura

ABACA

OGGI 21 MARZO
APRE IL PRIMO PUNTO VENDITA
di abbigliamento ecologico,
cosmesi naturale,
cura della persona e della casa

ABACA

Piazza della Borsa, 15 (Galleria Tergesteo)
34121 TRIESTE - Tel. 040/363637

Il premier sostiene che quello degli economisti sull'occupazione è stato un contributo personale e che la lettera firmata con il collega inglese non avalla lo studio D'Alema «scarica» Blair e placa i sindacati

Londra afferma invece che il documento sulle politiche del lavoro è opera dei due primi ministri

Tocca il 2,4%. A febbraio di un anno fa era all'1,4

Inflazione mai così alta dal '97 È al di sopra della media Ue

ROMA Inflazione mai così alta da tre anni a questa parte. Il nostro Paese si colloca al di sopra della media Ue con un 2,4 per cento, mentre il resto della comunità euro fa segnare una media del 2 per cento. A febbraio di un anno fa l'inflazione era dello 0,8 per cento nelle regioni euro e dell'1,4 per cento in Italia. Negli Stati Uniti, investiti da una ventata di speculazioni di Borsa sui titoli telematici, l'inflazione a febbraio ha segnato un più 3,2 per cento. Forte rialzo dei prezzi, dice l'Istat da noi, nei trasporti, alberghi, ristoranti e pubblici esercizi.

Insomma, accanto ai rincari dovuti all'aumento del greggio e ad una sopravvalutazione del dollaro rispetto all'euro, esistono anche fenomeni speculativi che non sempre possono essere annoverati tra le varie forme di riequilibrio del mercato evidentemente gassato da una ripresa, dopo un lungo periodo di stagnazione. Lo pensa anche il governo che ieri nell'incontro con le varie parti sociali, ha insistito molto sulla necessità di monitorare i prezzi attraverso una trentina di osservatori da dislocare in altrettante località. E, ha dichiarato il presidente del Consiglio Massimo D'Alema ieri in una conferenza stampa, «tutti hanno deciso di concorrere alla lotta all'inflazione». Lotta che porterà ad un sicuro abbassamento del nostro carovita «grazie anche ai rapporti stretti che il governo italiano sta stringendo con i Paesi produttori». Quanto all'accusa che viene da una parte dei sindacati di non aver voluto varare «misure strutturali», il capo del governo risponde che, al contrario, si è aperto alla concorrenza, stimolando tempi più rapidi per la privatizzazione dell'Enel. Resta comunque solo il primo round quello di ieri con le parti sociali, sindacati,

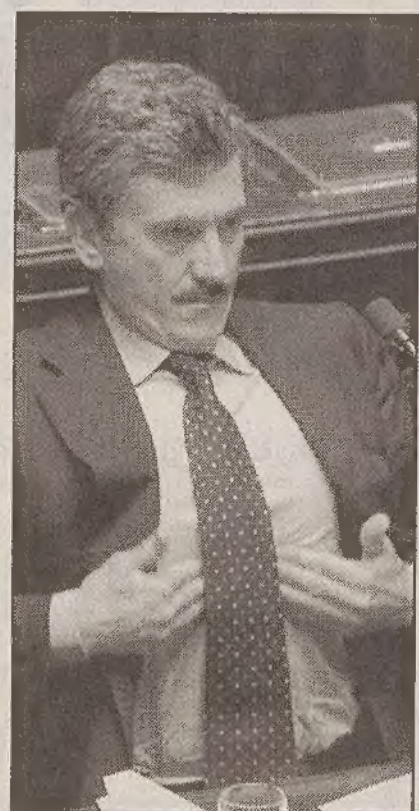
artigiani e commercianti. Contenti i piccoli imprenditori, preoccupati i segretari confederali.

Per Sergio Billè (Confindustria), è molto importante aver messo sotto tutela le tariffe, ma bisogna «anche insistere sulla diminuzione della pressione fiscale e aumentare la flessibilità del lavoro». Tutti hanno convenuto che gli osservatori faranno aumentare «il senso di responsabilità» nei confronti dell'inflazione.

Ma il problema di fondo restano i rinnovi contrattuali, terreno minato, perché l'accordo del '93 lega gli aumenti salariali all'aumento dell'inflazione programmata, ma prevede uno sganciamento nel caso in cui «peggiorino le ragioni di scambio», allusione, al di fuori del gergo, ad eventuali aumenti delle materie prime tra cui il greggio.

D'Alema ha promesso ai sindacati di prendere altre iniziative, se l'inflazione non si ferma. Proprio perché i rinnovi contrattuali non si possono discostare molto dal recupero del potere d'acquisto dei salari. In una corsa «al non rimetterci», l'inflazione crescerebbe certamente, ma i sindacati non intendono sacrificare gli interessi dei lavoratori dipendenti e dei pensionati.

Sergio D'Antoni, segretario generale della Cisl, che ha polemizzato con il governo perché il pacchetto di misure antinflazionistiche poteva essere preso prima, ha già anticipato che il rinnovo del contratto del pubblico impiego, che grava direttamente sulle casse dello Stato, ha bisogno di margine di recupero da prevedere fin dall'inizio nel prossimo Dpef. Mentre Sergio Cofferati (Cgil) vuole nuove misure nel caso in cui l'inflazione vada avanti, la Uil chiede misure «strutturali», che raffreddino l'Iva e vadano più al fondo dei rincari tariffari.



ROMA Sospiri di sollievo, minimizzazioni, sconfessioni poi smentite da Londra, due conferenze stampa per un episodio che si colloca a metà strada fra l'incidente diplomatico e la gaffe. Oggetto di tutto la lettera, firmata da Massimo D'Alema e Tony Blair, che accompagna uno studio sull'occupazione inviato a tutti i leader europei in vista del prossimo vertice di Lisbona (24-25 marzo). La lettera avalla o no il contenuto dello studio? Per Londra sì, per Roma no. Per Massimo D'Alema il documento inviato ai leader europei non è altro che un «contributo». E la lettera? Niente più che una lettera di accompagnamento al documento dei tre economisti (un italiano, Tito Boeri, della Bocconi, e

due inglesi, Richard Layard e Steve Nickel). Anzi, a dire il vero, D'Alema in mattinata va anche oltre. «Ci ha detto che è un documento che non aveva chiesto, un contributo autonomo di un gruppo di studiosi», dicono Sergio D'Antoni, Sergio Cofferati, segretari di Cisl, Cgil e Antonio Focillo della Uil, uscendo dall'incontro con il presidente del Consiglio. Poco prima lo stesso D'Alema ha consegnato loro una busta. Dentro il documento ufficiale italiano per Lisbona (5 pagine), la lettera Blair-D'Alema (2 pagine), il documento degli economisti (36 pagine).

«La posizione ufficiale del governo», spiega Cofferati, «rispecchia quella discussa con noi, niente a che

vedere con le posizioni superliberiste dei tre economisti».

Ma la ricostruzione dei sindacalisti non torna. Sulla pagina web www.PalazzoChigi.it, infatti, ecco la famosa lettera Blair-D'Alema con tanto di firma autografa del presidente del Consiglio: «Abbiamo recentemente commissionato un rapporto alle università italiane e inglesi».

Cosa è accaduto? Spiegazione benevola: qualcuno ha frainteso le parole di D'Alema. Spiegazione meno benevola: a Palazzo Chigi non ci si è accorti subito della gaffe e soprattutto che da Londra era arrivata un'immediata smentita alla versione «non abbiamo chiesto niente, è un contributo autonomo». «Il docu-

mento sulle politiche per il lavoro sottoscritto da Massimo D'Alema e Tony Blair è opera dei due primi ministri e non il risultato di contributi di economisti», dice all'Ansa Downing Street.

Così D'Alema nel tardo pomeriggio convoca una nuova conferenza stampa: «Il documento rientra nella normale attività di preparazione di un vertice. Se qualcuno non ha capito forse è perché è in inglese». Poi un dubbio: non è che il documento con Blair serviva a ottenere l'appoggio a una politica differenziata per il Sud? «Ci interessano moltissimo politiche differenziate in questo campo», risponde D'Alema fornendo una terza chiave di lettura. Forse la più vicina alla verità.

Il «supergovernatore» della Bce dice che l'Italia ha preso però la direzione giusta

Salari, allarme di Duisenberg

ROMA Allarme salari. Lo lancia Wim Duisenberg, supergovernatore della Bce, la Banca europea, dando una pacca sulle spalle al governo italiano che ha preso misure antinflazione «nella direzione giusta». L'economia di Eurolandia «corre più forte di quanto previsto» sostiene il banchiere e ha «una prospettiva di crescita superiore al 3 per cento nel 2000 e nel 2001». Ma esistono evidenti pressioni esterne ed interne al rialzo dei prezzi, pressioni che «occorre impedire che si traducano in richieste salariali più

alte». Insomma l'inflazione nell'area dell'euro non è frenabile perché dipende in gran parte dal rialzo del greggio e dalla debolezza della moneta europea, bisogna evitare che quel 2 per cento, probabilmente valicabile nel breve periodo, venga rinfocolato da recuperi salariali. «Finora ha detto Duisenberg «gli aumenti salariali sono stati moderati e lo stesso si può dire degli accordi già conclusi». «È importante però che non ci siano intese contrattuali inappropriate», conclude, altrimenti si potrebbero «genera-

re effetti permanenti sui prezzi al consumo». Evidentemente c'è da sperare che il rifornimento del greggio si possa riassettare in cifre più accessibili dopo il convegno Opec dei Paesi produttori a Vienna il 27.

La preoccupazione di Duisenberg è rivolta al nostro Paese in modo esplicito: «Il fatto che in Italia, Spagna e Irlanda l'inflazione sia in questo momento superiore, a volte in maniera considerevole, al tetto del 2 per cento ci crea qualche preoccupazione». Il tutto in condizioni economiche dell'intera



Non ci dovranno essere intese contrattuali definite inappropriate

Eurolandia che da dieci anni a questa parte «non sono mai state migliori».

Anche il Fmi dice «bravi» al governo. Il capo delle delegazioni del Fondo monetario Watson sostiene che la ripresa «economica in Italia è in atto e che nel 2000 e

nel 2001 la spinta continuerà». L'importante però è continuare «con le riforme strutturali, del sistema fiscale e della spesa». Quanto al sistema previdenziale «serve una redistribuzione dei benefici» per evitare che la nuova generazione venga penalizzata a vantaggio della vecchia.

Ecco perché è necessario avviare subito la verifica «degli effetti e della rapidità dell'ultima riforma». Sul tavolo della riduzione dei benefici pensionistici, il Fmi ha sempre insistito, creando anche qualche reazione in passato dei sindacati.

I leader del centrodestra attaccano il ministro del Tesoro per aver sostenuto che l'Italia sarebbe ad alto rischio se vicesse il progetto del Cavaliere

Il Polo difende Berlusconi: «Amato irresponsabile»

Folena dei Ds rincara la dose: «Fi spieghi ad Israele l'intesa con la Fiamma di Rauti»

Albertini pronto a dimettersi ma a Milano lascia De Carolis

MILANO «Non mi dimetto per l'accusa di corruzione, ma perché il sindaco Gabriele Albertini è pronto a firmare con le sinistre una mozione di sfiducia nei miei confronti». Così il presidente del Consiglio comunale di Milano di Forza Italia, Massimo De Carolis, ha spiegato ieri il motivo delle sue dimissioni, che ufficializzerà questa mattina. E indagato dalla procura di Milano per le presunte tangenti versate per il depuratore di Nosedo. «L'intenzione del sindaco è stata in sintonia di tempi con la Procura che ha reso noti gli atti dell'inchiesta», ha detto polemicamente De Carolis.

Con Albertini da tempo andava avanti un vero e proprio braccio di ferro. «Personalmente non ho mai chiesto le dimissioni di De Carolis», ha replicato Albertini. «Ho offerto le mie in alternativa alle sue. Era un problema istituzionale. Un Consiglio comunale non può essere zoppo perché il suo presidente ha patteggiato una pena per bancarotta fraudolenta riscuotendo un miliardo e 800 milioni e sta per essere rinviato a giudizio per atti o momenti inerenti all'attività amministrativa». Per De Carolis invece si tratterebbe solo di una resa dei conti legata a una diversa concezione dell'amministrazione della città: «Io rappresentavo un potere alternativo a quello del sindaco», ha detto ieri nella trasmis-

sioni «Il fatto» di Enzo Biagi.

Albertini nei giorni scorsi aveva incontrato il leader del Polo, Silvio Berlusconi, e con lui aveva parlato del caso. Ieri Forza Italia ha ringraziato pubblicamente De Carolis per la sua decisione.

In serata a Palazzo Marino c'è stata una vera e propria bagarre politica e il consiglio comunale è stato sospeso: i rappresentanti di Rifondazione comunista volevano in aula il sindaco per parlare del caso e hanno impedito la discussione sulle questioni all'ordine del giorno. Ci sono stati momenti di tensione, con urla e insulti. Anche il

capogruppo dei Ds al Consiglio comunale di Milano, Walter Molinaro, avrebbe voluto che il sindaco spiegasse ai cittadini e alle istituzioni milanesi ciò che si è detto con Berlusconi ad Arcore. Forza Italia e Alleanza nazionale hanno poi attaccato le sinistre parlando di irresponsabilità politica: «Hanno impedito il regolare svolgimento del consiglio solo per fare propaganda elettorale». Anche Albertini ha parlato di «fatto gravissimo».

De Carolis, comunque, non lascerà l'assemblea. Resterà consigliere comunale. Che cosa farà adesso? «Mi permetterà il lusso - ha spiegato - di dire che ci sono 3-4 assessori che non hanno fatto assolutamente niente. Assessori che non sono di Forza Italia».

ROMA Il Polo è insorto compatto in difesa di Berlusconi dopo l'attacco sferrato da Giuliano Amato. Il ministro del Tesoro ha sostenuto che se in Italia vicesse il progetto di politica economica proposto dal leader di Forza Italia, «il nostro diverrebbe un Paese ad alto rischio in Europa». Un intervento «rozzo e propagandistico», ha reagito il capogruppo dei deputati azzurri Beppe Pisanu, ed anche «irresponsabile» perché proviene dal ministro del Tesoro in carica. L'opponente di Forza Italia ha anche fatto presente che il progetto economico di Berlusconi è lo stesso applicato da Aznar permettendo alla Spagna di «avanzare a vele spiegate in Europa, mentre l'Italia di D'Alema ed Amato annaspa agli ultimi posti».

Per il coordinatore di Forza Italia Claudio Scajola quella di Amato è stata una «battuta da comizio». A suo parere è l'ennesima dimostrazione che la par-

condicio «imposta dalla maggioranza è finta e menzogna», perché mentre «si mette il bavaglio al Polo» si permettono gli «attacchi propagandistici» di esponenti del governo come Amato che proprio perché ministro in campagna elettorale dovrebbe essere super partes.

Invece Amato, ha accusato il portavoce di An Adolfo Urso, si è prestato ad una «squalida azione di disinformazione in puro stile stalinista» al fine di delegittimare l'opposizione. È un fatto partico-

larmente grave, ha aggiunto, perché commesso da un ministro «cosiddetto tecnico» che avrebbe dovuto attenersi ai fatti. Un «fallo davvero grossolano», ha detto ancora Urso, «una gravissima scorrettezza istituzionale assoluta» fondata ed immotivata che lo squalifica sotto ogni aspetto. Anche Pier Ferdinando Casini (Ccd) attacca Amato e lo accusa di aver orchestrato «una volgare strumentalizzazione di pre-campagna elettorale» perché «si sente in dovere di ringraziare D'Alema per il ministero che ha».



In difesa di Amato è intervenuto il numero due dei Ds Pietro Folena che ha definito «spudorati» gli attacchi del Polo. Il ministro, ha affermato, ha riferito un'opinione «diffusa non solo in Italia ma anche in Europa sui rischi che ci sarebbero se prevalesse quel tipo di posizione».

Una prova, secondo Folena, è l'alleanza del Polo con la Fiamma di Rauti, una scelta «che Berlusconi dovrà spiegare ad Israele, dove è stato nei giorni scorsi, ed a tutte le leadership europee».

La dichiarazione di Folena è stata definita «stupefacente» dal capogruppo di Forza Italia al Senato Enrico La Loggia secondo il quale l'opponente diessino è capace solo a dire «menzogne» buone per la propaganda elettorale. Amato è stato criticato anche da Francesco Cossiga che lo ha invitato a smentire oppure a dimettersi.

Il ministro sulla scelta fra pubblico e privato

Bindi: la legge non si cambia, restano in esclusiva i medici che non hanno ancora deciso

ROMA «Nessuno di questi provvedimenti, né le lettere dei rettori, né le ordinanze del Tar, né le interpretazioni dell'Avvocatura distrettuale di Firenze possono cambiare la legge». Così il ministro della Sanità Rosy Bindi, in un'intervista sulla scelta che i medici italiani hanno dovuto compiere, entro ieri, tra pubblico e privato. «Chi non sceglie», afferma la Bindi - di fatto risulta a rapporto esclusivo». Sulle resistenze che la legge ha incontrato il ministro dichiara: «Non pensavo si arrivasse a tanto, anche se sapevo che questa non è una riforma indolore e che ci sarebbero state reazioni». «È chiaro che l'Università italiana deve collaborare - aggiunge poi la Bindi - e il mio collega non può tenersi fuori». «Io non scherzo - sottolinea - quando dico che le convenzioni regioni-università possono saltare». «Non è pensabile - conclude il ministro della Sanità - che una riforma così importante non tocchi un terzo

degli ospedali nei quali peraltro convivono medici ospedalieri e universitari».

«L'ultimatum del ministro Bindi nei confronti di migliaia di medici ospedalieri e universitari è l'esempio vistoso di una concezione centralista, burocratica e arrogante della sanità». È quanto afferma Silvio Berlusconi, che aggiunge: «Non vi è nulla di male se un medico sceglie liberamente di concentrare l'attività nel proprio ospedale. A condizione però che l'ospedale stesso sia in grado di garantire strumenti e spazi per visitare e curare tutti i pazienti, sia quelli assistiti dal Servizio sanitario nazionale, sia quelli legati a lui da un rapporto privato. Ma la realtà purtroppo non è questa: mancano le strutture idonee, la sinistra ha imposto un clima di intimidazione e di ricatto, non vi sono garanzie sufficienti che i pazienti possano scegliere il luogo di cura e il medico che preferiscono».

Lungo vertice dei numeri due dei partiti della maggioranza che alla fine fa smorzare le polemiche

Sul simbolo dell'Ulivo arriva la pace

ROMA Un vertice di maggioranza conclusosi ieri in tarda serata ha avuto come risultato una composizione che smorza le polemiche sorte sulla questione del simbolo dell'Asinello. In sostanza, i Democratici sono disponibili a ritirare il richiamo all'Ulivo dal proprio simbolo se non vi fossero ostacoli sul piano tecnico giuridico, visto che il simbolo sono già stati depositati. Dall'altra parte, i partiti che hanno sollevato ricorsi in sede locale, come il Ppi nelle Marche, sono disponibili a ritirarli.

I numeri due dei partiti della maggioranza, riuniti con Marco Minniti, hanno stilato un comunicato in cui si precisa che «i partiti della coalizione di centrosinistra hanno affrontato i temi relativi alla conduzione della campagna elettorale. Si è costituito - prosegue la nota - un gruppo permanente di coordinamento delle iniziative della coalizione. È stata anche affrontata la vicenda del simbolo dei Democratici. Si è espressa la comune volontà di valorizzare insieme il patrimonio unitario della coalizione e dell'Ulivo. In tale contesto - aggiunge la nota - è emersa la decisione di ritiro dei ricorsi sulla presenza della

dicatura «si all'Ulivo» presente nel simbolo dei Democratici da parte degli altri partiti dell'Ulivo. I Democratici, da parte loro, qualora fosse possibile tecnicamente, si sono dichiarati disponibili a riconoscere come il termine l'Ulivo sia indicativo dell'intera coalizione e non di un solo partito che ne fa parte».

All'ordine del giorno della riunione anche le tentazioni proporzionalistiche che serpeggiano nella maggioranza e i malumori dei popolari che ieri, in una riunione della direzione durata quasi sei ore, hanno avuto un chiarimento interno

sulla riforma elettorale confermando di voler estendere alla Camera il sistema in vigore per il Senato e dicendo no al referendum. Dopo le elezioni del 16 aprile i popolari chiederanno un nuovo confronto con gli alleati, soprattutto con i Ds e i Democratici, per evitare, si legge nel documento approvato dalla direzione, il riproporsi di «derivate personalistiche» (caso Bassolino) e garantire un maggiore equilibrio tra i membri della coalizione, senza subalternità.

Nel vertice ieri sera non ha partecipato l'Udeur di Clemente Mastella.

IL PICCOLO

fondato nel 1881
EDITORIALE IL PICCOLO S.p.A. - DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 0432/31111 (quindici linee in selezione passante)

Direttore responsabile: **MARIO QUAIÀ**
Vicedirettore: **Leopoldo Peto**

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. Caporedattori: Piero Trebbicani. Attualità: Livio Missal (responsabile), Roberto Altieri (vice), Roberto La Rosa, Baldovino Uldigral, Piercarlo Fumagalli, Fabio Cecutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Mancini, Cultura-Spettacolo: Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzana Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatelli, Cronaca-Regioni: Fulvio Gen (responsabile), Fabio Maccacini (vice), Federico Barile, Claudio Erni, Furio Baldassi, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Federico Garau, Cesare Geronzi, Bruno Lubis, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Pierluigi Sabatini, Pietro Spinto, Gabriella Ziani, Sport: Roberto Covas (responsabile), Roberto Segre (vice), Maurizio Cattaruzzi, Elena Marco, Giorgio Antonini Barba (responsabile), Franco Ferla (vice), Guido Savella, Roberto Mizio, Luigi Turi, Montecarlo: Alberto Bolli (responsabile), Domenico Diaco (vice), Laura Borani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vice Presidente), Guido Carignani (Amministratore Delegato), Luigi Riccardoni, Sergio Hauser, Maria Enrichetta, Rita di Meana, Michele Lacalamita, Gianluigi Melega, Milvia Fiorani.

PRESIDENTE ONORARIO: Carlo Mezi.

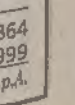
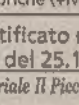
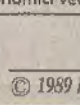
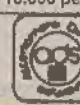
RESPONSABILE DEL TRATTAMENTO DATI (Legge 675/96): Guido Carignani.

ABBONAMENTI: c/c postale 254842. ITALIA: con prelievo e consegna decurtata agli uffici P.T. (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 120.000; (se numeri settimanali) annuo L. 350.000, sei mesi L. 200.000, tre mesi L. 110.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 320.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000. ESTERO: tariffa uguale a l'Italia più spese recapito. Arretrati L. 3.000 (max 5 anni) - INTERNET: tre mesi 655, sei mesi 1305, annuo 2605.

Sped. in ab. post. - 42% - art. 2 comma 206 Legge 662/96 - Filiale di Trieste

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 280 - Croazia KX 13
L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbonamento con «la Voce del Popolo»
PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXV Ottobre 4, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28) commerciale L. 500.000 (testi), posizione e data prestabilita L. 420.000 - Finanziaria L. 700.000 (testi), L. 800.000 (R.P.), L. 350.000 (testi), L. 420.000 - Finanziaria L. 1.200.000 (testi), L. 1.500.000 (testi), L. 2.000.000 (testi), L. 2.500.000 (testi), L. 3.000.000 (testi), L. 3.500.000 (testi), L. 4.000.000 (testi), L. 4.500.000 (testi), L. 5.000.000 (testi), L. 5.500.000 (testi), L. 6.000.000 (testi), L. 6.500.000 (testi), L. 7.000.000 (testi), L. 7.500.000 (testi), L. 8.000.000 (testi), L. 8.500.000 (testi), L. 9.000.000 (testi), L. 9.500.000 (testi), L. 10.000.000 (testi).

La tiratura del 20 marzo 2000 è stata di 52.000 copie





BELGRADO Un nuovo delitto eccellente scuote oggi Belgrado, dopo quelli di Zeljko «Arkan» Raznatovic e del ministro della difesa Pavle Bulatovic: a cadere sotto i colpi di un sicario è stato Branislav Dugi Lainovic, ex capo dei «Volontari delle guardie serbe», la milizia organizzata dal leader del Movimento per il rinnovamento serbo (Spor) Vuk Draskovic durante la guerra con la Croazia. Lainovic, 40 anni, aveva lasciato il partito di Draskovic dopo la svolta pacifista del leader. Le sue milizie, secondo alcune stime circa 5000 uomini, avevano avuto parte attiva nei conflitti della Krajina (Croazia) e anche in Bosnia-Erzegovina.

Dopo quelle guerre, aveva iniziato una carriera di imprenditore nella sua città natale, Novi Sad, crean-

Sotto i colpi di un sicario è caduto ieri Branislav Lainovic, ex capo dei «Volontari delle guardie serbe»

Belgrado: altro omicidio eccellente

Intanto Bruxelles annulla l'embargo dei voli sulla Serbia

do una grande discoteca. Era in contatto con affaristi di dubbia fama, stando ad ambienti giornalistici, secondo i quali collaborava anche con i servizi segreti. Testimoni hanno detto che un giovane sui 20 anni ha sparato alla vittima nei pressi dell'albergo Sphjia, in un quartiere residenziale di Belgrado, colpendola alla testa. Lainovic era stato interrogato una settimana fa nell'ambito delle indagini sull'omicidio di

Arkan, altro e più celebre capo paramilitare, comandante delle famigerate «Tigri» ucciso a Belgrado il 15 gennaio.

Intanto dal vertice Ue di Bruxelles dei ministri degli Esteri giunge il definitivo via libera ai voli europei per Belgrado, sospesi dalla guerra del Kosovo e si stabilisce che una missione europea a Mosca subito dopo le elezioni presidenziali del 26 marzo, mentre sarà stilato un calendario per

decidere le strutture della futura eurodifesa entro la fine dell'anno. Una riunione tenuta all'indomani della battuta caustica del segretario di Stato Usa Madeleine Albright, che ha parlato di un «europasticcio» nei Balcani, provocando ieri la secca replica del sottosegretario agli Esteri Umberto Ranieri: «L'Ue è un pilastro per la ricostruzione economica dei Balcani, ed è stato grazie all'impegno dell'Unione che si è riusciti a avviare la fase

della ricostruzione» ha ricordato il sottosegretario. Sul fronte dei Balcani i Quindici ieri hanno confermato soprattutto la decisione di riprendere i voli delle compagnie europee con Belgrado, sospendendo così una delle sanzioni decise contro il regime di Slobodan Milosevic dall'inizio della guerra del Kosovo. I Quindici hanno però deciso anche, su richiesta di Olanda e Regno Unito, di procedere nei prossimi giorni a un irrigidimento delle san-

zioni finanziarie contro i dirigenti del regime di Belgrado, sulla base di una proposta della Commissione europea.

La fine della sospensione dei voli per Belgrado era stata auspicata dalle forze di opposizione serbe, per non punire la popolazione del paese, mentre le sanzioni finanziarie mirate dovrebbero colpire solo la cerchia di potere vicina al presidente Slobodan Milosevic. Nei rapporti con la Serbia, ha sottolineato Ranieri, che sostituisce a Bruxelles Lamberto Dini, bisogna prendere esempio ora dalla Croazia facendo leva sulle forze democratiche e non puntare solo sulle sanzioni. Anche perché, ha aggiunto, le sanzioni potrebbero «rendere più difficile la svolta democratica in Serbia», non tenendo conto del fatto che la popolazione è già allo stremo.

Un anno fa, il 24 marzo del 1999, l'Alleanza Atlantica sferrava la sua offensiva contro la Jugoslavia e iniziava a lanciare bombe anche su Belgrado

Ora «X» per il Kosovo, scattava l'attacco Nato

Nonostante la guerra Milosevic però resta saldo al suo posto - La profonda crisi delle Nazioni Unite

L'INTERVISTA

Parla l'ex ambasciatore e politologo Sergio Romano

«Solo una costituzione europea può costruire l'unione politica»

TRIESTE Una fase costituente ecco cosa manca all'Europa per darsi una dimensione politica. Sergio Romano, 71 anni, giornalista, docente universitario, storico e diplomatico - ieri a Trieste dove ha tenuto una lezione al Mib ed è poi intervenuto tra gli studenti dell'Università - è convinto che il presidente della Commissione Ue Romano Prodi abbia sì le idee chiare, ma che la sua azione rimane comunque «val di qua di una concreta riforma strutturale». Non a caso Romano ricorda l'oramai celebre aforisma di Kissinger, il quale se doveva parlare all'Europa non sapeva quale numero telefonico comporre.

L'Europa diventa sempre più terra dei mille campanili, delle mille identità che creano altrettanti micronazionalismi. E solo mancanza di una dimensione politica dell'Ue?

«Direi di no. In sé il fenomeno delle piccole patrie regionali non è un fenomeno negativo. È semplicemente la dimostrazione che il vecchio Stato nazionale sta deperendo, sta nascendo molto lentamente un'Europa supranazionale non solo economica, ma speriamo anche politica. In queste circostanze le vecchie patrie, che sono quelle più antiche in Europa, riemergono».

Dalla Savoia a Lubiana è l'arco alpino la spina dorsale di questo euroscetticismo...

«Non credo che tutti i regionalismi siano necessariamente anti-europei. La Catalogna non è anti-europea, così come la Scozia. In alcuni casi può però effettivamente acquistare caratteristiche anti-europee, ma solo quando il fenomeno è collegato ad altri fattori molto tipici».

Quali sono questi fattori?

«Nel caso dell'Austria, per esempio, i due fattori che hanno maggiormente scatenato questo regionalismo anti-europeo sono, da un lato il lungo governo di coalizione tra cristiano-democratici e socialisti che ha stufato, un certo numero di cittadini austriaci si sono sentiti esclusi dalla vita politica. E poi il fatto dell'immigrazione che in quasi tutti i Paesi europei è vissuto oggi come una minaccia».

Ma l'immigrazione è realmente una minaccia?

«Assolutamente no. Si tratta di un sentimento passeggero dovuto al fatto che il fenomeno non è ben gestito, non è ben governato. Credo che l'immigrazione sia una necessità per l'Europa».

Qual è allora la soluzione?

«Certo non quella del nazionalismo esclusivo e xenofobico, ma sta nella buona gestione del problema dell'immigrazione».

Giudica appropriata la risposta dell'Unione europea all'ascesa al potere di Jörg Haider in Austria?

«No, la ritengo del tutto sbagliata. È stata troppo rapida, troppo frettolosa, poco riflessiva, basata su un'analisi errata del fenomeno. Non è vero che Haider sia la reincarnazione di Hitler. Non è vero che il suo partito sia un partito nazista. Le ragioni del risentimento di tanti austriaci sono quelle a cui facevo riferimento prima. Haider è certamente un demagogo, un tribuno che ha sfruttato i sentimenti meno nobili di una parte dell'opinione pubblica, ma non credo che si debba commettere l'errore di stabilire un'equazione Haider eguale a Hitler».

Allora che cosa avrebbe dovuto fare l'Europa?

«Avrebbe dovuto assumere un atteggiamento più cauto. Esprimere le proprie

riserve sul partito di Haider, ma non spingersi oltre».

I Balcani sono ancora nel caos. La crisi del Kosovo è dovuta solo all'odio interetnico o anche perché l'Europa non ha saputo esprimere un «progetto Kosovo»?

«La ragione della crisi del Kosovo è fondamentalmente la stessa delle altre crisi jugoslave. La guerra in Croazia, la guerra in Bosnia e quella del Kosovo partono dallo stesso punto e cioè dalla disintegrazione dello Stato jugoslavo che ha fatto mancare quel tanto di cittadinanza comune che era rappresentata dall'ideologia comunista. Morì il comunismo, morì la Jugoslavia tutti hanno avuto paura di tutti. E la paura è una cattiva consigliere. Chi ha sparato per primo, chi ha ucciso per primo lo ha fatto proprio per un sentimento di paura, nel timore di essere a sua volta oppresso e discriminato. Brucio la casa degli altri perché non brucino prima la mia. Questo è un po' il meccanismo mentale che si è innescato».

Ma l'Europa è innocente?

«No. Credo che nei confronti del Kosovo la conferenza di Dayton del 1995 abbia una grande responsabilità. Lì di tutto si è parlato fuorché di Kosovo e il silenzio è stato interpretato da Milosevic come l'autorizzazione a fare ciò che desiderava. E il silenzio è stato interpretato dai kosovari come un segno di indifferenza dell'Occidente, per cui hanno deciso di ricorrere alle armi».

Ex Jugoslavia, Austria, l'euro che vacilla. L'Europa è in sofferenza?

«L'euro non vacilla. Ha perduto il 15% del suo valore originale. L'economia europea se confrontata a quella americana è ancora, nonostante la crescita di questi mesi, un po' ansimante. E tutto ciò giustifica la salute precaria dell'euro. L'Europa soffre di una crisi di crescita. Ha realizzato uno straordinario numero di progressi: mercato unico, moneta unica, ha creato una banca centrale europea, una corte di giustizia, la commissione, il parlamento.

Però in realtà non ha ancora un governo. Ha un ottimo stadio di integrazione economica, ma quali siano le istituzioni politiche che devono governare queste istituzioni nessuno lo sa. E questo comincia a creare disagio».

Le riforme istituzionali di Prodi vanno nella direzione giusta?

«Prodi ha le idee chiare, ma le sue sono proposte di riforme interne alla commissione, interne a una cornice che è quella di oggi. Non è Prodi che può modificare la struttura politica dell'Europa».

Di che cosa ha bisogno allora oggi l'Europa?

«Di una costituzione. E quella non gliela può dare Prodi».

Chi oggi reputa questa costituzione ancora troppo scomoda?

«Tutti e Quindici i Paesi. La costituzione non la vuole nessuno perché i governi sono preoccupati della perdita di gran parte delle loro prerogative sovrane. Ma sono i loro elettori che li mandano a casa o meno. Per cui in questa fase di trasformazione non vogliono perdere quelle leve di potere che ancora consentono loro di gestire il proprio elettorato».

Un localismo statale?

«Sì, siamo in una situazione in cui l'Europa politica non c'è, gli Stati nazionali sono gelosi del proprio potere e il regionalismo è in riemersione, ma quando ha la forza sufficiente fa la cosa sbagliata».

Mauro Manzin

Alle ore 19 del 24 marzo 1999 con il decollo dei primi cacciabombardieri dalla base Nato di Aviano e dalle portaerei dislocate nel basso Adriatico scatta l'operazione «Determined force»: una pioggia di bombe si abbatte sulle postazioni militari dell'esercito serbo intorno a Pristina, capoluogo del Kosovo. Inizia così la guerra tra i paesi dell'Alleanza atlantica e la Serbia. Le operazioni militari si concluderanno alle ore 23.50 del 9 giugno, dopo 77 giorni di bombardamenti, l'espulsione dal Kosovo di almeno 800 mila albanesi, la distruzione di parte dell'esercito serbo e del 50 per cento del potenziale produttivo, delle fonti energetiche e delle vie di comunicazione della Serbia, e l'uccisione di cinquemila civili albanesi, di 1.800 soldati e circa mille civili serbi. La guerra del Kosovo apre una grave crisi tra Onu e Alleanza atlantica, e porta al punto di rottura i rapporti con Russia e Cina, provocando la più grave crisi internazionale dal tempo dei missili russi a Cuba.

Teatro del conflitto

Il Kosovo è una regione compresa nei confini della Serbia, più piccola della Lombardia, con due grandi pianure circondate da alte montagne. È ricca di acque, pascoli, boschi e, nella parte settentrionale, di giacimenti di carbone e metalli, poco sfruttati. La popolazione è (era) di due milioni di abitanti, per l'85 per cento di etnia albanese. I serbi sono (erano) 200 mila. Meno consistenti le minoranze rom e turche. Per i serbi il Kosovo è «terra sacra», la loro Gerusalemme. Qui hanno combattuto l'epica battaglia contro i turchi del 1389, frenandone l'avanzata verso il cuore dell'Europa, e qui sono sorti i più antichi monasteri serbo-ortodossi, considerati baluardi della cristianità contro l'avanzata dell'islam. Per gli albanesi questa regione (che chiamano Kosovo, terra dei merli) appartiene culturalmente all'Albania. La storia del Kosovo è la storia di due popoli che vivono l'uno accanto all'altro senza comunicare, senza integrarsi, e cercando di cogliere ogni opportunità per scacciare l'altro» dalle terra che considera sua.

L'ultima crisi

Nel 1990, avviato il processo di dissoluzione della Jugoslavia, il regime nazionalista di Milosevic rispose agli «strappi» di Slovenia, Croazia e Macedonia affermando la «serbità» delle due regioni autonome del Kosovo e della Vojvodina con lo scioglimento dei rispettivi parlamenti regionali e l'eliminazione di quasi tutti i diritti civili delle minoranze albanese e ungheresi. Gli albanesi reagiscono con una ribellione armata, soffocata nel sangue. Poi costruiscono un loro «stato parallelo», guidato dal presidente Ibrahim Rugova eletto clandestinamente, con la prospettiva di una futura indipendenza. Nel '98 gli irredentisti albanesi, insofferenti del moderatismo di Rugova, formano l'Uck (esercito di liberazione del Kosovo) per conquistare l'indipendenza con le armi. Nonostante la polizia serba riesca a sgominare alcuni vertici della resistenza armata (eliminando 80 membri del clan degli Jashari a Drenica), l'Uck acquiesce sempre nuovi adepti, e nella primavera del '98 controlla il 40 per cento del territorio. Nel corso dell'estate le forze speciali serbe sferrano una grande offensiva, costringono gli indipendentisti a riparare in Albania, bruciano i villaggi che li avevano ospitati, uccidono centinaia di «collaborazionisti» civili: 250 mila albanesi diventano profughi in patria, rifugiandosi nei boschi per sfuggire alle rappresaglie.

Interviene la comunità internazionale. Il mediatore americano Holbrooke ottiene di schierare nel Kosovo duemila «verificatori» disarmati dell'Osce, che assistono a sporadici attacchi dell'Uck e alle sproporzionate, e crudeli, reazioni serbe anche contro i civili. La strage di

Racak del 15 gennaio fa precipitare la situazione. Il capo dei «verificatori», Walker, denuncia il massacro di 41 albanesi (fra cui 9 guerriglieri dell'Uck), e Milosevic ne chiede l'espulsione come «persona non gradita». Alla fine di gennaio e ai primi di marzo la comunità internazionale convoca serbi e albanesi al castello di Rambouillet, in Francia, proponendo un accordo. L'americana Albright durante i colloqui si schiera con l'Uck, ignorando il presidente Rugova. Ultimo tentativo di intesa il 18 gennaio a Parigi. Il piano prevede l'allontanamento dell'esercito serbo dal Kosovo e il disarmo dell'Uck, il controllo del territorio da parte di una forza internazionale armata, il ripristino dei diritti civili per gli albanesi, libere elezioni, un referendum sullo status della regione entro tre anni. I serbi non firmano. L'appendice B, art. 8, del testo di accordo prevede che forze armate internazionali possano muoversi anche sul terreno della Serbia senza l'assenso e il controllo del governo di Belgrado. A Milosevic viene concesso un ultimatum. Le cancellerie mondiali sono in fibrillazione, ma Milosevic non cede. Ela guerra.

Quadro internazionale

La guerra del Kosovo apre una crisi profonda tra Onu e Alleanza atlantica. Clinton ritiene inefficace l'azione dell'Onu, frenata dal sistema dei veti incrociati, e opta per una scelta interventista nelle crisi internazionali. L'Alleanza atlantica abbandona il carattere esclusivamente difensivo, sulla base del quale si era costituita 50 anni prima. Si afferma il principio dell'intervento umanitario. Strobe Talbott, sottosegretario di stato americano, dice che «l'avallò dell'Onu è gradito ma non necessario». Gli Usa portano gli alleati occidentali ad operare in un contesto che unisce interessi di carattere politico-militare a imperativi di ordine morale. I governi europei, retti da maggioranze di centro-sinistra, sono in difficoltà in relazione alla loro tradizione pacifista. Il Papa afferma che «la violenza non deve avere l'ultima parola», ma è inascoltato anche il suo appello per una tregua in occasione della Pasqua. Si aprono molti interrogativi sulle ragioni reali dell'intervento armato: abbattere il regime del postcomunista Milosevic, allineare la Serbia al piano di espansione della Nato verso est, consolidare la «dorsale verde» (i testi dei greci) che affida alla Turchia il ruolo di paese forte dell'area balcanica, con l'appoggio di Bosnia e Albania? I riflessi negativi della guerra, con la cacciata di almeno 800 mila albanesi dalla loro casa e le tante vittime civili tra la popolazione serba sembrano in contrasto con lo scopo «umanitario» dell'intervento armato. Alcuni osservatori ritengono che la guerra sia funzionale alla politica di Milosevic, convinto di dover abbandonare prima o poi il Kosovo (o una sua gran parte) alla maggioranza albanese, ma deciso a farselo strappare solo con la forza, per presentarsi all'opinione pubblica interna come l'ultimo difensore della serbità della «sacra regione».

Dopo dieci giorni di bombardamenti si capisce che la guerra difficilmente potrà essere vinta con i soli raid aerei, e gli stati maggiori della Nato predispongono i piani di invasione via terra, suscitando perplessità e distinguo in molti paesi europei (tra cui Germania e Italia). Solo Tony Blair è decisamente favorevole alla guerra sul terreno. Si rimette in moto la diplomazia

russe, che nei primi giorni di crisi aveva fallito con Primakov. Il nuovo mediatore di Mosca, Cernomyrdin, incontra Talbott, e riannuncia l'Onu quale sede di mediazione. Segnali di cedimento serbo: il vicepremier Vuk Draskovic lascia capire che una tregua potrebbe essere controllata da una forza internazionale armata nel Kosovo. Milosevic lo dimette, ma uno spiraglio resta aperto. Ai primi di maggio Ibrahim Rugova, compromesso da Milosevic con le immagini tv di un loro incontro a Belgrado, viene lasciato libero di andare a Roma e Bonn a prospettare mediazioni possibili. Il bombardamento dell'ambasciata cinese di Belgrado (un «errore» di mira dei top gun o un avvertimento a cessare i rifornimenti di armi alla Serbia?) acuì la crisi sul piano internazionale. I paesi del G 8 elaborano un piano di pace: fine dei raid aerei e contestuale ritiro delle truppe serbe, rientro dei profughi albanesi sotto la protezione di una forza internazionale armata destinata a garantire la sicurezza della regione e la convivenza tra le varie etnie, ricostruzione del paese, disarmo dell'Uck, libera scelta sull'assetto istituzionale del Kosovo con un futuro referendum, in pratica una larga indipendenza all'interno dei confini riconosciuti della Serbia. A fine maggio il tribunale internazionale dell'Aia incrimina Milosevic e gli alti dirigenti serbi per crimini di guerra. Milosevic non ha scampo: o resta al potere, o finisce per sempre in prigione. Il presidente finlandese Martti Ahtisaari con Talbott e Cernomyrdin mette a punto il piano di pace, risolvendo anche la spinosa questione della composizione delle forze armate da dislocare sul territorio del Kosovo.

Formalmente l'accordo viene avallato dai paesi del G8 e successivamente dall'Onu, con la risoluzione 1.244. Alle ore 23.50 del 9 giugno si registrano gli ultimi raid aerei della Nato attorno a Pristina. Le truppe serbe si ritirano e quelle Nato entrano nel Kosovo precedenti e seguite dai guerriglieri dell'Uck che cominciano le loro vendette. Si sfiora un'ultima crisi, gravissima, con l'arrivo a marce forzate di una colonna russa, che dalla Bosnia raggiunge l'aeroporto di Pristina e lo occupa. Il gen. Wesley Clark vorrebbe allontanare i russi con la forza, ma il generale inglese Jackson mantiene il sangue freddo e accetta il fatto compiuto.

Operazioni belliche

Il potenziale delle forze messe in campo dai paesi Nato e dall'esercito jugoslavo non ha paragoni. Lo strapotere occidentale è soprattutto tecnologico e aereo. I satelliti spia controllano ogni mossa dei serbi. I caccia Nato (tra cui gli F 117 «invisibili») sono in grado di individuare e distruggere le reti radar serbe che riescono ad inquadrali. Il gen. Clark schiera oltre mille velivoli, venti tra navi e sottomarini dotati di missili da crociera, circa 40 mila uomini dislocati in Bosnia, Macedonia e Albania, appoggiati dai micidiali elicotteri Apaches. E può contare su 20 mila guerriglieri dell'Uck, definiti dal gen. Carlo Jean «la fanteria della Nato».

L'esercito serbo non può che cercare di utilizzare al meglio la contarea, e di nascondere mezzi pesanti e reparti militari. La Nato esegue undicimila missioni aeree, distrugge 100 velivoli serbi, 150 carri armati, 250 veicoli corazzati, 350 cannoni. Secondo fonti Nato i soldati uccisi sono 5.000, secondo fonti di Belgrado sono 1.800. I serbi abbat-

tono 9 aerei (di cui uno «invisibile» e quattro senza pilota), mentre due Apaches vanno distrutti in un incidente. I risultati puramente militari della campagna aerea sono deludenti, tanto che si ritiene non infondata la tesi secondo cui i serbi disponevano di una spia negli alti comandi Nato, in grado di fornire loro in anticipo l'elenco degli obiettivi dei raid. In compenso la «fase due» della guerra «porta la Serbia» come afferma il gen. Clark: «al medioevo». I bombardamenti distruggono gli aeroporti, i fabbriche di armi e mezzi militari, le centrali elettriche, i depositi di carburante, i ponti sui fiumi Sava, Danubio e Drina, e poi numerose fabbriche (di automobili, sigarette, prodotti alimentari e chimici) e i ripetitori tv, prima di colpire le sedi dei ministeri e alcuni obiettivi «politici»: la villa di Milosevic, la sede del partito socialista, l'albergo Jugoslavia, presunto covo di Arkan. Nel solo Kosovo vengono distrutte nel corso delle operazioni belliche (ad opera delle due parti) 78 mila case, 200 scuole (molte delle quali trasformate in caserme), 83 centri sanitari. Le cluster bombs spargono sul terreno migliaia di ordigni esplosivi, mentre i missili con testata ad uranio impoverito contaminano l'ambiente con conseguenze che si evidenzieranno nei prossimi decenni.

I profughi

I raid aerei accentuano a dismisura la repressione dei serbi sugli albanesi del Kosovo. Le forze speciali serbe cacciano dalle loro case, spesso incendiandole, almeno 800 mila persone, spingendole a forza, terrorizzate, verso i confini con la Macedonia e l'Albania. Le immagini della tv portano in tutto il mondo lunghissime, dolenti colonne di donne, bambini, vecchi in cammino non si sa verso dove. I macedoni pongono limiti all'afflusso di rifugiati tendendo uno squilibrio nei rapporti etnici interni. Gli albanesi accolgono i «fratelli kosovari» nei campi allestiti dalla comunità internazionale e dalle organizzazioni non governative. Kukes e Morini si trasformano in sterminate tendopoli, per accedere alle quali gli esuli devono talvolta pagare una tangente agli albanesi ospitanti, che impongono pesanti affitti anche per l'accoglienza nelle case private. Ma c'è anche una grande gara di solidarietà. I soldati serbi al confine confiscano ai fuggiaschi i documenti di identità, tolgono le targhe alle loro macchine. Si cerca quasi di «cancellare» l'esistenza di un popolo, e comunque di rendere più difficile il suo possibile rientro. Migliaia di rifugiati restano accanto al confine, nella zona tra Kukes e Bejram Curri, dove si confrontano in armi esercito serbo e reparti dell'Uck appoggiati dall'esercito albanese, quasi un preludio ad una guerra prossima ventura. Gli albanesi che fuggono nel vicino Montenegro, attraversando passi di montagna pieni di neve, vengono accolti e spesso maltrattati dalle guardie di frontiera di etnia serba. Con l'espulsione degli albanesi Milosevic tende ad allargare l'area del conflitto, coinvolgendo Macedonia, Montenegro e Albania. Alla firma della pace gli albanesi kosovari seguono le truppe Nato, e tornano alle loro case, in gran parte distrutte. Con loro marciano i miliziani dell'Uck, inalberando le bandiere rosse con l'aquila nera. Non disarmano, e si trasformano in «forza di protezione civile». Il loro capo politico è Hashim Thaqi, il loro capo militare, diventato responsabile «della «forza di protezione», resta Agim Ceku. Almeno 160 mila serbi fuggono dal Kosovo, con loro se ne vanno 20 mila zingari rom. L'Onu nomina un suo alto rappresentante, Bernard Kouchner, che dovrebbe guidare il paese alla normalità. Si parla di ricostruzione e di convivenza, mentre le due comunità, a rapporti di forza invertiti, restano nemiche. Come da secoli.

Fulvio Molinari

SCANDALO Nel mirino della procura catanese finiscono anche l'ex pm Carmelo Marino e il gip reggino Domenico Mollace

Messina, altri due giudici indagati

Ascoltato uno degli arrestati, l'imprenditore Travia, presunto tramite con la mafia

RAZZISTI

Ultrà romanisti di destra danno fuoco a 10 immigrati

ROMA Poteva essere una strage. Come quella dei roghi di Napoli e di Legnano, a causa dei quali hanno perso la vita sette extracomunitari, come l'incendio appiccato per tentare la fuga dal centro di permanenza temporanea Serrano-Vulpitta di Trapani, che è costato la vita a sei immigrati. Solo che quello di domenica sera, quando una decina di extracomunitari hanno rischiato di finire carbonizzati a Roma, non è stato un episodio casuale. «Lo abbiamo fatto per passare la serata», hanno raccontato i quattro estremisti di destra, ultrà romanisti di «Opposta fazione», che

terzo protagonista è un diciassettenne che sarà indagato insieme a un quarto, un detenuto che ieri risultava essere in permesso premio. Tutti e quattro sono accusati di tentato omicidio, danneggiamento aggravato, con l'aggravante della discriminazione razziale.

Verso le 22.30 i quattro giovani avrebbero prima appiccato il fuoco ai bagni chimici messi a disposizione dal Comune, poi hanno lanciato bottiglie incendiarie contro le catapecchie di cartone all'interno delle quali - autoricizzati da Campidoglio - si riparano dal freddo diversi immigrati dell'Est, rumeni, slo-

Un quartetto in cerca di «un diversivo»: due fermati, il terzo è un minore e il quarto era in permesso premio

vi, polacchi. I quattro hanno dato fuoco a entrambi i lati del cunicolo dove riposavano gli immigrati, così da intrappolarli. «Faranno la fine dei sorci», gridavano, ha raccontato Anna, molida di 30 anni che, con il marito Edin, abitava da otto mesi insieme a un marocchino di 35 anni nel sottopassaggio lungo venti metri a cui gli estremisti hanno cercato di dare fuoco lanciando una bottiglia di plastica piena di alcool.

CATANIA Chi sapeva e quali coperture hanno avuto i magistrati arrestati? La procura di Catania accelera i tempi delle indagini, affila e precisa il contesto delle accuse rivolte al sostituto della Dda Giovanni Lembo e all'ex gip Marcello Mondello. E intanto altri due magistrati sono entrati nell'inchiesta come indagati.

Sono Carmelo Marino, ex pm di Messina, e Domenico Mollace, gip di Reggio Calabria. Il primo deve rispondere di omissione di atti d'ufficio per non aver tenuto in alcun conto le dichiarazioni del pentito Antonio Carlotto circa i contatti tra Lembo ed esponenti della mafia messinese. Quanto a Mollace l'ipotesi di reato è

quella di abuso d'ufficio in relazione alla restituzione di alcuni beni a Vincenzo Settinieri, suocera del falso pentito Sparacio.

Nel pomeriggio di ieri intanto è stato ascoltato un altro degli arrestati, l'imprenditore Antonio Travia, ritenuto anello di collegamento tra Lembo e Michelangelo Alfano, indicato come «uomo d'onore» e vicino al boss Luigi Sparacio. Alfano avrebbe beneficiato di trattamenti di favore da parte di Mondello e di Lembo. Sullo sfondo compare la comune appartenenza dei giudici e di Alfano alla massoneria. A Travia è stato contestato che un assegno di 50 milioni, tratto su un suo conto corrente, fu utilizzato dal pm Lembo nella

provista per l'acquisto di un appartamento. E lui avrebbe ammesso che si trattò solo di «un prestito». I soldi gli furono in seguito restituiti dal magistrato.

Il programma di lavoro dei pm prevede che in settimana vengano anche ascoltati il maresciallo dei carabinieri Antonio Princi, ex segretario di Lembo, indagato per minacce, e i «pentiti» Cosimo Cifetta e Giuseppe Chiofalo, accusati di calunnia. Per ultimo verrà sentito anche il giudice Mondello, agli arresti domiciliari per i suoi 71 anni. Un ruolo centrale nell'accusa hanno le deposizioni del pentito Luigi Sparacio, che ottenne la restituzione di beni del valore di 20 miliardi e della sua Ferrari, al vo-

lante della quale andava a compiere estorsioni a Messina. Ma, soprattutto, Sparacio è accusato di avere manipolato altri pentiti, per far condannare od assolvere, a seconda dei propri interessi, altri mafiosi.

Nel duro atto di accusa dei magistrati di Catania contro Lembo ci sarebbero anche le rivelazioni del pentito Santi Timpani, cognato di Sparacio. Avrebbe rivelato che il magistrato della Dda avrebbe chiesto di «gambizzare un legale di Patti con il quale aveva avuto dei problemi». E poi: il Rolex e i «10 milioni di lire dati al legale di Lembo, quando era indagato dalla procura di Catania per la gestione di Sparacio», uscirono dalle tasche del pentito che girava in Ferrari.

SCANDALO I ministri Diliberto e Bianco spingono per una rapida riforma della legge sui collaboratori di giustizia

Pentiti, bufera tra Csm e l'Antimafia

ROMA Uno scontro a tutto campo: tra il Csm e la procura nazionale antimafia su presunte inezie d'indagine e tra i partiti sulla riforma dei pentiti. Il caso Messina scuote il mondo giudiziario e politico. Per il ministro della Giustizia, Oliviero Diliberto, l'arresto dei due magistrati siciliani «è un episodio inquietante e anche un sprone in più per approvare rapidamente la legge sui pentiti». Tra l'altro secondo il ministro dell'Interno, Enzo Bianco, «su questo argomento c'è un largo consenso parlamentare e un largo consenso politico».

Ma il Polo attacca governo e maggioranza e in parte anche il Csm e alcuni giudici «colpevoli» di ostacolare il varo della nuova legge. Per Francesca Scopelliti di Forza Italia «il caso Messina deve insegnare quali sono le reali patologie di cui soffre il sistema dei collaboratori». Alfredo Mantovano di An ritiene che «il blocco della legge sia dipeso dalle contraddizioni interne alla maggioranza».

Sta di fatto, comunque, che è in atto un duro scontro tra il Consiglio superiore della magistratura e il procuratore nazionale antimafia che ha accusato l'organo di autogoverno dei giudici di scarsa prontezza a prendere decisioni sul caso Mes-

sina: «Un anno fa avvertii il Csm - ha accusato Pierluigi Vigna dalle pagine del Corriere della sera - ma è stato inutile». Vigna, replica subito Michele Vietti del Ccd, relatore del fascicolo sui magistrati coinvolti nel caso Messina, «partecipa a un'operazione di scaricabarile». Si tratta, per Vietti, di colpe inesistenti e fa sapere di avere «sin dal 22 febbraio scorso» aperto la procedura di trasferimento d'ufficio per incompatibilità del sostituto procuratore antimafia.

«Non accetto condanne a carico del Csm - taglia corto Giovanni Verde, vicepresidente del Consiglio superiore della magistratura - Bisogna evitare qualsiasi giudizio anticipato di condanna sotto l'onda di emozioni irrazionali così come bisogna abbandonare l'idea di individuare immediatamente un responsabile». Verde, quindi, invita alla prudenza. E a Vigna replica difendendo l'operato del Csm: «Nel momento in cui - sottolinea - abbiamo avuto notizia del procedimento penale abbiamo dato inizio a una procedura di trasferimento d'ufficio. Di più non si poteva fare visto che il Csm non ha il potere di sospendere dal servizio i magistrati e che la sospensione può essere disposta su iniziativa del titolare dell'azione disciplinare e nell'ambito dell'apposito procedimento».

Chiara Raiola

IL CASO

Sentenza della Corte di cassazione Spiagge, sì al topless no al nudo integrale Naturismo, due proposte

ROMA Il nudo integrale? Se non è un atto osceno, per il pubblico resta ancora un fatto indecente, e quindi un reato, a differenza del topless femminile oramai da lustri entrato nel costume sociale. E per la Cassazione si può commettere l'atto contrario alla pubblica decenza, anche stando assolutamente fermi ma nel contesto «sbagliato». Pur dando atto ai tempi che cambiano modificando costumi e comportamenti, la Cassazione ribadisce: l'esibizione su una spiaggia non appartiene agli organi genitili, «benché in stato di quiete».

Proprio come nella vicenda in questione, dove, un tedesco, probabilmente con molta naturalezza, aveva deciso di fare un bagno di sole integrale, ma suo malgrado aveva turbato i vacanzieri che, disturbati dalla visione, hanno chiamato la polizia.

Assolto dal tribunale di Massa perché il fatto non costituisce reato, il cittadino tedesco dovrà nuovamente essere processato per decisione della Suprema Corte. Ai giudici toscani di nuovo la decisione.



E con l'avvicinarsi dell'estate ritorna d'attualità l'annosa questione della pratica del nudismo sulle spiagge. L'Italia, infatti, resta l'unico Paese a non avere una normativa in materia. Oggi la commissione Affari sociali della Camera avvia l'esame di due proposte di legge per il riconoscimento della pratica del nudismo, delle quali quella che ha come primo firmatario il verde Sauro Turroni è sottoscritta da oltre 100 deputati di quasi tutti i partiti. Il legislatore potrebbe una volta per tutte, se l'iter del provvedimento giungerà a compimento, regolare la materia, mettendo fine a stagionali «imbarazzi» e «ri-vendicazioni».

Certo, la Cassazione distingue e dice: il nudo integrale ovviamente non accompagnato da atteggiamenti pruriginosi o erotici, può essere valutato diversamente a seconda dell'ambiente in cui si manifesta.

Non è certo indecente il nudo di un modello o di un'artista in un'opera teatrale o cinematografica, né quello che si «offre» in un ambiente scientifico o didattico. Non è neppure indecente la presenza di un naturista in una spiaggia frequentata da nudisti. Ma alla pubblica decenza da certamente ancora «fastidio» e suscita

spieghe. L'Italia, infatti, resta l'unico Paese a non avere una normativa in materia. Oggi la commissione Affari sociali della Camera avvia l'esame di due proposte di legge per il riconoscimento della pratica del nudismo, delle quali quella che ha come primo firmatario il verde Sauro Turroni è sottoscritta da oltre 100 deputati di quasi tutti i partiti. Il legislatore potrebbe una volta per tutte, se l'iter del provvedimento giungerà a compimento, regolare la materia, mettendo fine a stagionali «imbarazzi» e «ri-vendicazioni».

Agrigento, l'assassino, sottufficiale dell'Esercito, si è costituito: «Non potevo vivere senza di lei»

Accoltellata a morte dall'ex fidanzato

L'ha chiamata sotto casa per un chiarimento e l'ha trafitta

AGRIGENTO Antonella Ferro, una bella ragazza, estroversa e piena di vita, studentessa all'istituto d'arte, è stata uccisa con tre coltellate sotto casa, a Raffadali. Sotto casa ad attenderla c'era l'assassino. Antonella aveva compiuto 18 anni un mese fa, l'assassino, Mariano Balistreri, 25 anni, sergente a Trento, originario di Palermo, si è costituito ai carabinieri e ha confessato il delitto ed è stato condotto, per il momento, in un carcere militare. Ha spiegato di essere stato travolto dalla gelosia, ha detto che improvvisamente tutto il suo amore è diventato odio e furia omicida, che non poteva vivere senza di lei. Ha fatto ritrovare il pugnale. La vita di una ragazza spenta con furia omicida, quella di un ragazzo sporcato da un'accusa che prevede lunghi anni di carcere.

Per uccidere, Balistreri ha bussato di buon mattino a casa di Antonella, le ha detto che aveva bisogno urgente di parlarle, le chiedeva un'ulteriore «chiarimento». Antonella gli ha risposto di attenderla in strada,

è uscita di casa alle 7.30, il suo orario abituale, per raggiungere con un motorino il pullman diretto a scuola, a Sciacca, distante una cinquantina di chilometri da Raffadali. Sotto casa ad attenderla c'era l'assassino.

Insieme hanno fatto una decina di metri, c'è stato un litigio, uno scambio di accuse, poi il giovane ha estratto un lungo coltello e le si è scagliato contro trafiggendola al petto. Scossa da passanti, che da lontano impotenti hanno udito le invocazioni di aiuto della diciottenne, la ragazza è morta durante il trasferimento in auto all'ospedale di Agrigento.

Balistreri, hanno accertato i carabinieri, era giunto domenica da Trento, dove sarebbe dovuto rientrare oggi per prestare servizio nel secondo reggimento del genio guastatori. Nell'Esercito era entrato il 12 luglio scorso, dopo avere superato un concorso. Il delitto ha provocato grande dolore in paese: «Antonella era bella e ancora innamorata di quello sciaurato. Soffriva maledettamente ed era delusa», dice un'amica della vittima.

Una lucciola per campanello Non era possibile sbagliare

PERUGIA Problemi a indovinare il campanello giusto per trovare una prostituta, in quella palazzina di Perugia non ce n'erano: tutti i sei appartamenti venivano infatti occupati da colombiane e dominicane disponibili per i clienti in quello che la polizia considera una sorta di «palazzo del piacere». Gli investigatori lo hanno però sequestrato e denunciato a piede libero due perugini e una donna della Colombia per sfruttamento e favoreggiamento della prostituzione. Sono il proprietario della palazzina e due presunti intermediari. L'operazione è stata svolta dall'ufficio stranieri della questura e dall'aliquota della polizia presso la sezione di polizia giudiziaria della procura della Repubblica di Perugia, diretti da Maria Letizia Tomaselli e Maurizio Pignollo. Lo stabile era stato in passato più volte controllato dal personale della squadra mobile e della volante. Sempre secondo quanto hanno riferito gli investigatori - erano state trovate all'interno delle prostitute. Così venerdì sera la nuova operazione, voluta dal questore perugino Nicola Cavaliere. Nei sei appartamenti la polizia ha trovato otto giovani donne. Erano in compagnia di vari clienti, uno dei quali ha riferito agli inquirenti di avere saputo da un amico che «qualunque campanello andava bene, perché tanto lì in ogni appartamento c'era sempre una prostituta».

Indagine dell'Ancitel su 36 comuni di medie dimensioni tra cui sette capoluoghi di provincia

Troppo elettrosmog, scuole a rischio

Molto scarsa la sensibilità al problema da parte dei cittadini

ROMA Quasi tutti i comuni italiani sono a rischio-onda. Il 91,4% delle città è interessata infatti dall'inquinamento elettromagnetico e il potere dell'ammagnetizzazione per fronteggiare questa minaccia è largamente insufficiente. E il dato che emerge da un'indagine realizzata dall'Ancitel su 36 comuni di medie dimensioni, tra i quali 7 capoluoghi di provincia (Livorno, Mantova, Padova, Sondrio, Reggio Emilia, Rimini e Pescara).

L'elettrosmog è dovuto, secondo il 61,7% dei Comuni, alla presenza di elettrodotti e cavi dell'alta tensione e per il 79,4% a stazioni radio-base e ripetitori. Il pericolo coinvolge anche scuole e asili per i quali, secondo i decreti proposti dal governo, dovrebbero essere osservati più restrittivi valori di emissione. Il 21,8% dei Comuni ha infatti indicato la presenza di cavi dell'alta tensione in prossimità di asili nido o scuole materne; il 17,6% vicino a scuole elementari; il 20,5% a scuole medie; il 14,7% a scuole superiori e l'11,7% anche uffici aperti al pubblico. Più della metà dei Comuni ogget-

to dall'indagine (il 58,8%) ha comunque dichiarato di aver intrapreso misure per il controllo e il risanamento dell'inquinamento da onda.

La maggior parte di questi interventi riguardano l'analisi del territorio e la misurazione dell'esposizione (41,1%); il 44,1% ha fatto una valutazione preventiva all'installazione di nuovi impianti: la bonifica del territorio è stata fatta dal 17,6%, protocolli d'intesa con le aziende dall'11,7%, mentre l'8,8% ha intrapreso azioni giudiziarie contro le aziende.

Ancora scarsa, secondo l'indagine, la sensibilità al problema da parte dei cittadini. Infatti, solo nel 2,9% dei comuni, gli abitanti hanno creato dei comitati, avviato azioni giudiziarie e chiesto l'intervento dell'amministrazione. Su questo fronte comunque, il 49% delle amministrazioni comunali ha dichiarato di aver avviato iniziative di sensibilizzazione per la popolazione. Infine, per il 94,2% delle amministrazioni analizzate il potere del Comune per fronteggiare il rischio di inquinamento elettromagnetico è insufficiente.

IN BREVE

Bakuba Live: rimaste in 15 le candidate conduttrici

ROMA Sono quindici, tutte laureande e plurilingue, le ragazze selezionate tra le 150 che si sono presentate al casting per il ruolo di conduttrice di Bakuba Live, la prima tv italiana su Internet. Tra le selezionate un'italo-giapponese, una dello Sri Lanka, una marocchina, una venezuelana, una brasiliana, e una giapponese: le nove altre sono italiane. Le 15 finaliste diventeranno sette nel corso dell'ultima selezione che si terrà la settimana prossima. Sarà scelta la presentatrice del web nella tv che, per Elserino Pini, del fondo Kiwi che finanzia l'iniziativa, «è la scommessa del futuro. Il riferimento - dice - è il grande accordo Aol-Time Warner».

Di una baby sitter ucraina il cadavere sulla A4 La donna, trovata venerdì, era stata strangolata

VERONA È una baby sitter ucraina di 36 anni, Olena Pryshyayuk, la donna trovata morta il 17 marzo sull'autostrada A4 tra i caselli di Sommacampagna e Peschiera. La donna, morta per strangolamento, lavorava da un anno presso una famiglia di Trento in qualità di baby sitter e collaboratrice domestica. La giovane non aveva permesso di soggiorno ed era incensurata. Secondo la famiglia trentina, la vittima si era allontanata dall'abitazione mercoledì pomeriggio. La morte, in base agli accertamenti, risulterebbe alla serata di giovedì.

Abruzzo: i lupi in cerca di cibo sbranano un puledro Particolarmente preoccupati gli allevatori aquilani

L'AQUILA Il maltempo «mobilità» anche i lupi in Abruzzo costretti ad abbandonare i monti innevati in cerca di prede. Un branco di animali si è sfamato l'altra notte sbranando un puledro di appena due giorni attaccato sulle campagne di di Tornimparte (L'Aquila), non lontano dalla località sciistica di Campo Felice. La presenza dei lupi era già stata segnalata nei giorni scorsi dagli allevatori della zona, ora particolarmente preoccupati per l'inattesa presenza degli animali. E in questo periodo, infatti, che si registra la maggior concentrazione di «figliate».

M.O.: italiano il comandante degli osservatori Onu Sostituirà a fine mese un generale australiano

NEW YORK Il general maggiore Franco Ganguzzu è stato nominato alla guida dell'Organo per la supervisione della tregua (Unto) in Medio Oriente. Assumendo il comando della prima missione di pace avviata dall'Onu, Ganguzzu andrà a sostituire il generale australiano Timothy Ford, il cui mandato scade a fine mese. Ganguzzu, attualmente vice comandante della regione militare Sud, è nato nel 1943. L'Unto conta al momento 140 effettivi.

Il manager ora nel consiglio di amministrazione di Cybertel subisce gli effetti Seleco

Rossignolo, paga sequestrata

PORDENONE Gianmario Rossignolo, 70 anni, vicepresidente di Electrolux, già a capo di Telecom Italia, Zanussi e Seleco, è di nuovo on the road: il manager di Vignale Monferato, infatti, è entrato a far parte del consiglio di amministrazione di Cybertel, una società statunitense che produce software per il mercato delle telecomunicazioni su Ip. Un ruolo di prestigio che, dopo l'uscita dall'azienda guidata oggi da Colaninno e i pesanti strascichi giudiziari relativi alla presidenza di Seleco, lo riposizionava su livelli a lui certamente più consoni. Ma sono proprio i rivoli della causa civile per il fallimento dell'azienda di elettronica (oggi di proprietà delle Industrie Formentini, ndr) che potrebbero creare a Rossignolo non pochi grattacapi. O a farlo «lavorare per lo Stato». Dal luglio del 1998, infatti, in un'ottica di salvaguardia dei creditori, è ancora attivo un provvedimento del tribunale di Pordenone che aveva autorizzato, su richiesta della curatela fallimentare, un sequestro

conservativo sui beni del piemontese per l'astronomica cifra di 50 miliardi. E a nulla valsero le opposizioni di un plotone di principi del foro. Ordinanza alla mano questo significa che tutto quanto di pertinenza dell'ex presidente della Telecom Italia, come a esempio somme dovute da terzi a qualsiasi titolo, anche sotto forma di titoli, beni mobili di custodia, azioni, obbligazioni, quote societarie e via discorrendo, deve necessariamente essere dirottato a conseguimento di quel tetto da Superenalotto. E il gap è ancora notevole se si pensa che sino a oggi i «seguaci» della curatela hanno scovato circa 5 miliardi. Non sfuggono perciò da questa logica - almeno sino alla chiusura della causa civile - i proventi per collaborazioni di natura professionale, come quella alla Cybertel. Eventualità confermata ieri dall'avvocato Stefano de' Micheli il quale ha osservato che «il provvedimento vale su qualunque cespite sino al pronunciamento di una sentenza definitiva».

Massimo Boni

Due dipinti attribuiti a Guttuso e De Chirico trovati cinque anni fa su un'auto al Lisert

Gorizia, falsi quadri d'autore

GORIZIA Sono falsi i due quadri attribuiti a Renato Guttuso e Giorgio De Chirico, per i quali due persone - Giuliano Pilot, 55 anni, di Ruda (Udine), e Daniele Madotto, di 43 anni, di Resia (Udine) - sono stati processati e assolti ieri dal Tribunale di Gorizia. A decretare la falsità dei quadri sono stati il figlio di Guttuso, Fabio Carapezza Guttuso, curatore dell'archivio del padre, e Patrizia Del Vecchio, al termine di perizie disposte dal giudice Andrea Cosma. I due imputati sono stati assolti dall'accusa di commercio di false opere d'arte «perché il fatto non costituisce reato».

I dipinti sono stati trovati, cinque anni fa, nell'auto di Pilot, bloccata dalla Guardia di finanza al casello autostradale del

Lisert, vicino Trieste. L'uomo - ha detto egli stesso in dibattimento - li aveva avuti da Madotto solo per sottoporli a Trieste a una perizia, poi non eseguita per la chiusura del museo al quale intendeva rivolgersi.

Ieri Carapezza ha detto che l'autore del quadro si è solo ispirato a un'opera realmente dipinta da Guttuso nel 1984 (Bosco d'amore) e che la stessa autentica «autografia», che accompagnava il quadro, era stata scritta con inchiostro rosso, mai usato da Guttuso.

Il presunto De Chirico, invece, è in pratica - secondo la Del Vecchio - una sorta di collage con quattro soggetti tratti da un volume stampato, nel 1969, da un editore francese, in anastatica che raccoglieva diversi disegni del maestro.

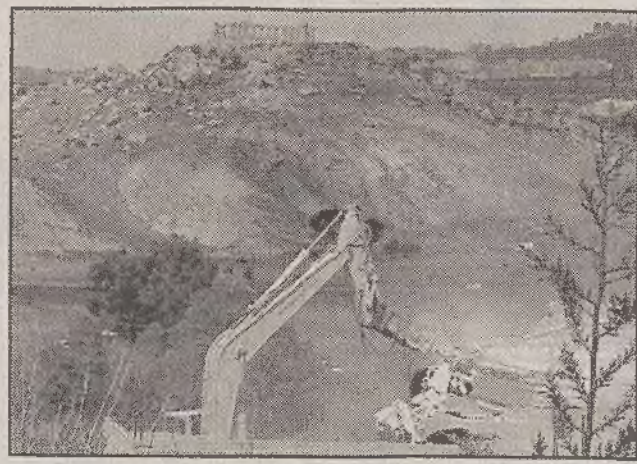
Il ministro Bordon ha assicurato che entro un mese ci sarà una seconda demolizione

Valle dei Templi: ruspe al lavoro

E nel Parco nazionale del Cilento sono state buttate giù otto villette

Il ministro Bianco: «In quest'area si costruiva a occhi chiusi»

AGRICENTO Il dibattito politico ed il braccio di ferro sono durati 34 anni: erano cominciate con la frana di un quartiere in cima all'Acropoli, nel 1966. Ieri, alle 10.50, ai piedi della collina sulla quale si erge il tempio di Giunone, nella Valle dei Templi, una ruspa e un martello pneumatico hanno cominciato la demolizione di un primo edificio abusivo. Costruito dal presunto mafioso Calogero Piparo, l'immobile fu poi acquisito dalla Regione. A questa simbolica riappropriazione dello stato originario dei luoghi hanno presenziato i ministri dell'Interno, Enzo Bianco, e dei Lavori Pubblici, Willer Bordon,



il sottosegretario Gianni Mattioli, il Presidente della Regione, Angelo Capodicasta, il sindaco, Calogero Sodano, il presidente di Legambiente, Ermete Realacci. Ma c'era anche una figlia di Piparo: «Mio padre - ha detto - ha costruito con dignità. Sono qui per sentimento, non ho niente da temere».

Ruspe in azione nella Valle dei Templi, per la demolizione di un edificio abusivo. Entro un mese riprenderanno le operazioni.

«Qui si costruiva - ha detto il ministro Bianco - quando lo Stato aveva gli occhi chiusi. Per fortuna lo Stato e la Sicilia sono cambiati. Ora lo Stato è attento e vuole ripristinare la legalità. Questo è un segnale molto forte, mai più sanatorie edili in zone dove il vincolo è assoluto». Ma la de-

molizione è solo un gesto simbolico, un primo passo verso la legalità, compiuto in un luogo simbolo del dissesto urbanistico e paesaggistico d'Italia. Dovranno ora seguire altri abbattimenti, a cominciare dagli scheletri degli edifici fuorilegge realizzati all'interno dell'area archeologica. Dovranno poi seguire le case abitate da chi non ha altro tetto ed infine le seconde case. Ne è consapevole il ministro Bordon: «Lunedì - ha annunciato - il Provveditorato alle opere pubbliche convocherà il comitato per dare il via alle procedure di abbattimento dei cosiddetti "scheletri", le costruzioni non ultimata, per i quali c'è il finanziamento della Regione. Entro una trentina di giorni assisteremo alla seconda demolizione. Questa volta non si tratta

di un inizio senza continuità. In Parlamento c'è una legge che dà certezza complessiva al problema della demolizione degli immobili abusivi e che risolve la questione abitativa di chi ha costruito per necessità». E, a proposito di abusi edilizi, otto villette abusive realizzate nel parco archeologico di Velia (Sa), tra l'altro all'interno del Parco nazionale del Cilento dichiarato patrimonio mondiale dell'umanità dall'Unesco, sono state abbattute ieri mattina con l'intervento di mezzi militari. Le villette erano state costruite tra il 1983 e il 1993 a poche decine di metri dalla spiaggia da persone originarie di comuni dell'area vesuviana ed il loro abbattimento è stato decretato dall'Ente parco Cilento. Alla demolizione ha assistito il ministro per l'Ambiente, Edo Ronchi.

CODA D'INVERNO



Vigilia di primavera imbiancata nel Centro-Sud

ROMA Mentre il Nord resta in balia di una siccità invernale che non ha trovato tregua nei pochi millimetri di pioggia caduti in Piemonte e Lombardia, la vigilia di primavera (oggi è l'equinozio che segna la fine dell'inverno sotto il profilo astronomico) è stata ieri contrassegnata da un colpo di coda della stagione fredda, con nevicate particolarmente intense a tutte le quote alte del Centro-Sud, e specie in Abruzzo e Molise (cui si riferisce la foto). Proprio nel Parco nazionale d'Abruzzo una violenta bufera bianca ha sorpreso 5 escursionisti salvati dai carabinieri allertati grazie alla telefonata da un cellulare.

Contro la burocrazia nascerà in estate un centro servizi «ad hoc»

Multe, la gestione va alle Poste e 200 agenti tornano sulle strade

Sme, il premier non si può citare per i reati compiuti dai giudici. Infondata la richiesta di Berlusconi

MILANO Poco meno di cinque ore per dichiarare manifestamente infondata la questione di legittimità costituzionale sollevata dalla difesa di Silvio Berlusconi in relazione al fatto che il codice di procedura penale, nell'articolo 83, non prevede che anche l'imputato possa citare in giudizio, come responsabile civile, il presidente del Consiglio per rispondere dei reati compiuti da magistrati. Lo hanno deciso i giudici della prima sezione penale del Tribunale di Milano. Lo stesso collegio, a differenza del gruppetto, ha ritenuto di respingere l'istanza che era stata presentata dall'avvocato Filippo Dinacci che chiedeva di citare ancora una volta Massimo D'Alema come responsabile civile nei confronti dei magistrati imputati nel processo Sme. Quindi, la situazione che si è venuta a creare negli ultimi tre giorni è la seguente: per quanto riguarda il lodo Mondadori, D'Alema rivestirà il duplice ruolo di parte civile e responsabile civile. Per il caso Sme, invece, sarà solo parte civile. L'udienza è stata rinviata al 3 aprile alle 11.

ROMA Duro colpo alla burocrazia tentacolare. Tra il cittadino che ha violato il codice stradale e le multe da pagare cambia dall'estate prossima l'interlocutore.

A gestire e «vigilare» sul servizio informatico, spedizione e incasso dei pagamenti delle contravvenzioni non sarà più la polizia stradale ma le Poste. La «rivoluzionaria» convenzione - con la quale la notifica di oltre due milioni di contravvenzioni al codice della strada elevate dalla polizia vengono affidate alle Poste - ha un duplice scopo: rendere più snelle e tempestive le operazioni e la qualità del servizio offerto ai cittadini e «liberare» 200 agenti della polizia stradale che saranno «recuperati» per lo svolgimento dei servizi operativi.

Le Poste costituiranno un Centro servizi dove, con una capillare distribuzione sul territorio, confluiranno per via informatica tutti i verbali e la rete logistica delle Poste, acquisizione dei dati, stampa, spedizione, recapito delle notifiche, incasso dei pagamenti, gestione delle banche dati e archiviazione della documentazione.

L'innovazione oltre alla sburocraziazione degli uffici di polizia avrà come ulteriori effetti positivi «l'incisività del sistema sanzionatorio, la certezza delle situazioni giuridiche e la trasparenza delle informazioni» come si legge in una nota del Dipartimento della pubblica sicurezza. In più il recupero dei 200 agenti «garantirà una sempre maggiore tutela della sicurezza degli automobilisti».

Il provvedimento tornerà nuovamente a Palazzo Chigi per poi passare all'esame del Parlamento

Buddisti e «Testimoni», intesa con lo Stato

Alla ripartizione dell'8 per mille i valdesi e l'Unione delle comunità ebraiche

Tra le novità, assistenza spirituale in ospedale, in carcere e nelle caserme

ROMA L'Unione dei buddisti e i Testimoni di Geova hanno firmato l'intesa con lo Stato italiano. Tra le novità previste vi è l'assistenza spirituale in ospedale, in carcere e nelle caserme, l'istituzione di una festa per la propria fede, il trattamento dei defunti secondo le proprie regole. Altre novità dell'accordo di ieri: sarà possibile anche partecipare alla ripartizione dell'8 per mille. Per i buddisti e per i Testimoni di Geova le novità non sono immediatamente operative. Il provvedimento dovrà tornare nuovamente a Palazzo Chigi come disegno di legge per passare poi all'esame del Parlamento.

Perché questa nuova intesa? Indubbiamente il punto di partenza di uno Stato laico per un riconoscimento è il rispetto della libertà religiosa. Ovviamente non può essere il punto di vista di una religione, neppure se maggioritaria, com'è il caso



della religione cattolica, nonostante il suo valore storico e il suo riconoscimento a patrimonio culturale, quasi genetico, della cultura italiana. Se questo è vero, non meno vero è un altro problema, già dibattuto al Parlamento europeo: quali i criteri per riconoscere lo «status» di religione a un gruppo di fedeli. A questo proposito non aiutano molto le scienze della religione sviluppatesi già alla fine dell'Ottocento e largamente cresciute nel '900. Per religione si intende un rapporto con il trascendente. Molto

spesso, però, si danno atteggiamenti religiosi e ritualità senza un vero riferimento ad un Dio. E questo il caso del buddismo, da molti studiosi considerato più un'ascetica che una religione vera e propria.

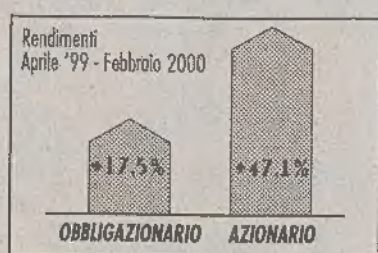
Se le cose stanno in questo modo a livello di ricerca, neppure il legislatore è in grado di discriminare la religione dai suoi surrogati. Di fronte al buddismo ci si affida pertanto alla sua grande tradizione. In un certo senso il compito legislativo è facilitato. Non lo è altrettanto quando si tratta di nuovi movimenti e sette religiose. Un magma spesso dai contorni indefiniti e con esperienze anche tragiche, purtroppo. Si pensi al suicidio collettivo in Uganda dei «figli dell'apocalisse», setta già riconosciuta e registrata dallo Stato nel 1997. Dal '97 ad oggi ben altri otto fatti raccapriccianti, analoghi, sono avvenuti nel mondo sia occidentale che orientale. In genere si è trattato di movimenti che hanno avuto origine da una lettura fondamentalista della Bibbia e da matrici a sfondo orientale.

Ruini: «Politica, legge e giustizia fanno poco per l'ordine pubblico»

ROMA La preparazione delle elezioni regionali? È stata «straordinariamente faticosa e tormentata», parola del cardinale Camillo Ruini. Ne ha parlato nel pomeriggio al «vertice» primaverile della Cei, dando anche una sua valutazione ben altrimente polemicamente approfondita. Le difficoltà in tale campo non debbono attribuirsi soltanto «a deficienze di uomini e gruppi politici», piuttosto c'è da vedersi «la conferma di un certo malessere e inadeguatezza del nostro sistema politico e istituzionale». Eppure, ha osservato, le Regioni nel prossimo futuro saranno più irrobustite tanto da dare impulso alla società in senso solidale e sussidiario, favorendo «una ripresa di interesse e di partecipazione dei cittadini». Certo, la Chiesa non è coinvolta nelle questioni politiche e di schieramento, ma resta attenta ai modi in cui le forze in campo accolgono o meno i valori sostenuti dalla Chiesa stessa, «che sono essenziali per il bene della persona, della famiglia e della società». Quanto all'economia, il porporato ha detto che la situazione si presenta «in chiaroscuro» ma sembrano aprirsi per l'Italia «nuove e grandi opportunità di sviluppo legate alla diffusione delle nuove tecnologie». Sono opportunità da cogliere per «superare quella tendenza allo scarso dinamismo del Paese». E questo ha un «pesante risvolto sociale» nella disoccupazione diffusa e «in certe regioni gravissima». Per questo è necessario favorire volontà di cambiamento, articolazione del decentramento, snellimento dei luoghi decisionali e delle procedure. Sull'ordine pubblico, severo è stato il giudizio di Ruini che punta l'indice dell'accusa contro episodi che seminano sconcerto e allarmismo e dei quali sono protagonisti uomini «già condannati per gravissimi reati» e che hanno mezzi «potenti».

A noi la borsa.

Abbiamo molto a cuore la crescita del tuo valore e te lo dimostriamo nei fatti. Con i rendimenti delle nostre polizze previdenziali: costantemente ai primissimi posti del mercato negli ultimi 15 anni*. Lo dimostra anche la nostra appartenenza ad Allianz, il primo gruppo assicurativo e finanziario europeo per capitalizzazione, una realtà che ci dà accesso al know-how più sofisticato, alle professionalità più specializzate e ad un ruolo da protagonisti nel complesso mondo della finanza globale. Così come è protagonista MyLife Gestione Più, l'innovativa linea di prodotti Unit-Linked legata a fondi assicurativi di investimento. Un esempio concreto: da aprile '99 a febbraio 2000, in meno di 11 mesi, il rendimento di MyLife Rifugio (prevalentemente obbligazionario) è stato del +17,5%**, quello di MyLife Sviluppo (prevalentemente azionario) del +47,1%**.



Vieni a scoprire dai nostri consulenti le nuove soluzioni studiate su misura per te, per permetterti di assaporare la vita, mentre noi valorizziamo il tuo futuro.

Lloyd Adriatico. Il tuo valore è il nostro mestiere.



A voi la vita.

Lloyd Adriatico
Allianz Group
Assicurazioni e Finanza Personale

www.lloydadriatico.it

* Classifica 1999 delle gestioni separate del settimanale "Il Mondo".
** Rendimenti lordi. Non vi è alcuna garanzia di pari rendimenti per il futuro. Leggere la nota informativa prima della sottoscrizione.

Parigi, Bruxelles e Amsterdam formeranno il secondo maggior mercato per capitalizzazione, dopo Londra

Euronext, arriva la Borsa europea

Piazza Affari alla finestra, e intanto archivia un calo dell'1,27 per cento

LA GIORNATA

Oggi riflettori sui tassi - Cade il Nuovo Mercato ma «vola» la debuttante Cdb Web

Milano nervosa aspetta la Fed

MILANO Piazza Affari ha terminato in calo una giornata nervosa, con scambi contenuti e un'accentuata volatilità, dalla quale sono usciti rafforzati alcuni titoli tradizionali e molto ridimensionato il Nuovo mercato, con l'eccezione dell'esordiente Cdb Web. Dopo l'attività boom registrata venerdì e in vista della riunione della Fed, dalla quale i mercati attendono un rito dei tassi americani, gli operatori hanno adottato un atteggiamento prudente e gli scambi si sono fermati sotto i 4.200 milioni di euro, con una fetta significativa (12%) realizzata da Enel.

**RISULTATI E INTER-
NET PREMIANO
PIRELLI.** Pirelli (+4,16%) si è messa a correre nell'ultima fase degli scambi in attesa dei buoni risultati e dei progetti on line comunicati a Borsa chiusa. Premiata anche Pirellina (+3,95%).

**VOLA CDB WEB,
MENTRE NUOVO MER-
CATO CADE.** La debolezza del Nasdaq ha contagiato il Nuovo Mercato dove ha invece esordito col botto Cdb Web Tech, tra scambi per oltre 600 miliardi di lire. Con un volo del 95,41% la finanziaria internet di De Benedetti, nata dallo scorporo da Aedes (-20%) sul riferimento rettificato, ha portato la propria capitalizzazione a 7.500 miliardi di lire. Per le altre società è un bollettino di guerra, con cali superiori al 10% (Tiscali -10,4%, Prima Industrie -11,46%, Solo Gandalf ha limitato i danni (-4,84%).

OCCHIA FINMECCANICA. I buoni dati della partecipata Stmicroelectronics (+8,8%) e le aspettative per la scelta in settimana dell'interlocutore con cui avviare negoziati per Alenia spiegano il rialzo di Finmeccanica (+5,69%).

PRESE DI PROFITTO SU ENEL. Attività vivace e prese di profitto su Enel, dopo che il titolo, in vista dell'ingresso oggi nell'indice Eurostoxx 50 aveva toccato i massimi nelle ultime sedute (-1,9% a 4.636 euro). Cauti per ora la risposta del mercato alla nascita della società internet con l'americana Icg.

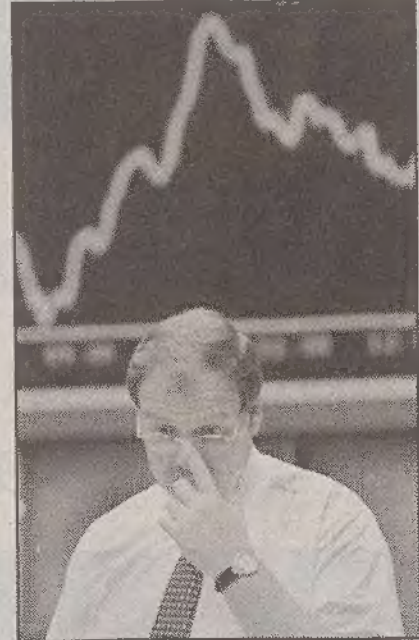
TELEFONICI CONTRASTATI. Segni alterni per i telefonici dove Olivetti (+1,34%) ha chiuso in rialzo, Telecom (-0,16%) e Tecnost (-0,55%) hanno tenuto e Tim ha perso l'1,56%. Poco mossa Seat (-0,5%).

BANCHE E ASSICURAZIONI PESANTI. Debolli bancari e assicurativi con Banca Intesa in calo del 2,04%, Unicredit del 3,36%, Sanpaolo-Imi del 4,36%. Pesanti anche Generali (-3,1%) e Alleanza (-3,99%).

MILANO Inizio di settimana all'insegna del ribasso per la Borsa di Milano. Il Mibtel ha chiuso con un calo del 1,27% a 33.237 punti. Male anche il Mib30, l'indice dei titoli a più alta capitalizzazione che ha segnato un -1,17% a 48.768. Scambi in discesa per un controvalore di circa 8 mila miliardi di lire. Piazza Affari è stata investita da un'ondata di vendite che ha colpito l'intero listino con pochissime eccezioni.

Ma Piazza Affari è stata un'eccezione nel panorama europeo dove le principali Borse hanno chiuso in territorio positivo: l'indice Dax di Francoforte ha incassato un +2,09%, il Cac di Parigi ha registrato un +0,77% e lo Ftse di Londra ha chiuso a +1,01%.

Ieri è stata ufficializzata la creazione di Euronext, l'alleanza europea dei listini di Bruxelles, Parigi e Amsterdam: sarà la seconda maggiore Borsa del Vecchio Continente dopo Londra con una capitalizzazione di mercato di 2.380 miliardi di euro contro i 2.947 miliardi del mercato britannico. La fusione, anticipata da indiscrezioni i giorni scorsi, è stata annunciata



ieri con una conferenza stampa a Londra.

Le borse di Parigi, Bruxelles e Amsterdam hanno infatti deciso di unire le forze per creare una piazza europea che peserà 2.300 miliardi di euro, la prima in Europa in termini di transazione e la seconda, dietro Londra, in termini di capitalizzazione, con titoli che peseranno per la metà dell'indice Euro stoxx 50.

La nuova società, che si chiamerà Euronext, è stata tenuta a battesimo a Londra dopo che le tre piazze europee avevano già firma-

to un accordo sabato scorso a Parigi che dava il via al movimento di concentrazione delle piazze europee. Ma il presidente designato di Euronext, Jean-François Theodore, numero uno della Borsa di Parigi, ha affermato che Milano e Madrid potranno presto unirsi alla fusione.

Euronext, che sarà operativa a settembre e avrà sede legale ad Amsterdam, è aperta anche ad altre borse europee: secondo fonti informate, la prima potrebbe essere a giorni quella del Lussemburgo. Milano e Madrid invece potrebbero aderire a Euronext in una seconda fase, come ha precisato ieri anche il ministro delle finanze belga Didier Reynders. Le prime reazioni delle altre piazze europee sono attese mercoledì, in occasione della riunione a Bruxelles delle 8 borse europee impegnate a mettere a punto un'alleanza che, almeno secondo il calendario iniziale, dovrebbe concretizzarsi entro l'anno. Il progetto, che riguarda Amsterdam, Bruxelles, Francoforte, Londra, Madrid, Milano, Parigi e Zurigo, era nato nel 1999, dopo l'annuncio del ravvicinamento, ora abbandonato, tra Londra e Francoforte.

IN BREVE

Ma i triestini non subiranno il balzello

Fisco più «pesante» in vista: arriva l'addizionale Irpef, aumenta in un Comune su tre

MILANO Nuove tasse in arrivo per gli italiani. Si tratta dell'addizionale Irpef che sarà applicata da 2.446 comuni (Trieste non compare nell'elenco). Il 30% (circa uno su tre) delle amministrazioni comunali hanno deciso dunque di utilizzare questa nuova leva per rimpinguare le proprie casse. Non è una stangata ma solo un piccolo ritocco che però non faciliterà il compito dei contribuenti alle prese con la prossima dichiarazione dei redditi. L'elenco completo dei 2.446 comuni è stato pubblicato dal ministero delle Finanze sul proprio sito Internet (www.finanze.it). Per il primo anno di applicazione l'aliquota maggiore prevista è quella dello 0,2% e la maggior parte dei Comuni (pari a 2.123) hanno fatto proprio questa scelta. In pratica per i cittadini che vi risiedono le tasse aumentano di 2 mila lire per ogni milione di reddito. Sono invece 8 quelli che hanno scelto un'aliquota inferiore allo 0,1%, 278 quelli che richiederanno lo 0,1% e 37 quelli con una aliquota compresa tra lo 0,1 e lo 0,2%.

Danone fonde le sue attività nel settore della birra con la britannica Scottish & Newcastle: nasce un gigante

PARIGI Il gruppo agro-alimentare Danone ha annunciato la fusione della maggior parte delle sue attività nel settore birra (fra l'altro produce Kronenbourg e detiene il 24% di Birra Peroni), con il gruppo britannico Scottish and Newcastle. Danone terrà il 25% del nuovo gruppo con l'opzione di vendere questa percentuale entro tre anni. Le attività coinvolte nella fusione sono, in Francia la birra Kronenbourg, in Belgio Alken Maes e in Italia il 24% di Birra Peroni detenuto da Danone. Il gruppo che nasce dalla fusione si collocherà al secondo posto dei produttori di birra in Europa occidentale, dietro Heineken. Il gruppo rappresenterà circa 29 milioni di ettolitri di birra e 4,57 miliardi di euro di cifra d'affari annuale.

Toro Assicurazioni (gruppo Fiat): risultati in crescita Raccolta triplicata in quattro anni, sale il dividendo

TORINO Cresce nel 1999 l'utile della Toro Assicurazioni (gruppo Fiat): 157,6 miliardi per la capogruppo (126,7 nel '98) e 178,5 miliardi a livello consolidato (123,2 miliardi). Ai soci sarà distribuito un dividendo di 500 lire per le azioni ordinarie e privilegiate (460 lire nell'anno precedente) e 520 lire per le risparmio (480). La raccolta premi si è triplicata negli ultimi quattro anni, passando dai 2.640 miliardi del '95 agli attuali 7.915 miliardi (non sono inclusi i premi del gruppo Guardian acquisito a fine '99, pari a circa 350 miliardi di lire). Nei primi due mesi del 2000 la raccolta premi è cresciuta ancora raggiungendo i 1.422 miliardi, con uno sviluppo del 12,2%, mentre è proseguita la riduzione dei costi.

In forte calo (-3 per cento) il reddito agricolo in Europa: la crisi sta investendo ben undici Paesi, Italia compresa

BRUXELLES Nel 1999 il reddito degli agricoltori europei è diminuito in termini reali in media del 3%, e del 2% in Italia. Questi gli ultimi dati pubblicati dall'Ufficio statistico dell'Ue secondo cui uno dei principali fattori per la caduta dei redditi è da ricercare nella forte riduzione - meno 5% - dei prezzi della produzione agricola ma anche nel calo del 2% delle sovvenzioni in termini reali. Nel 1999, rispetto all'anno prima i redditi dell'attività agricola sono scesi in undici paesi: oltre a Italia, Belgio, Danimarca, Germania, Spagna, Francia, Irlanda, Olanda, Austria, Finlandia e Gran Bretagna. Lo scivolone più grave è stato registrato in Irlanda (-12%) e in Danimarca (-11%). I redditi sono rimasti stabili in Grecia.

Sigla una joint venture paritaria con l'americana Icg: capitale di 10 milioni di dollari

Enel sbarca nel commercio Internet

Tatò: «Vogliamo creare opportunità di crescita per le imprese»

Sarà costituito un «incubator» di applicazioni per il Web. La società elettrica acquisirà una quota di quella Usa per 25 milioni di dollari

ROMA Aumentare il valore di infrastrutture, clienti e fornitori. Con questo obiettivo Enel e l'americana Internet Capital Group hanno siglato un accordo per la costituzione di una società attiva nel settore Internet. La joint venture paritaria, con un capitale di 10 milioni di dollari, sarà attiva nel comparto dell'e-commerce business to business (B2B), cioè l'uso della rete nelle relazioni tra le imprese.

«La nuova società opererà nel settore delle utility. In Europa sicuramente nell'energia elettrica. Con più cautela nel settore dell'acqua e del gas» ha spiegato l'amministratore delegato dell'Enel Franco Tatò. In particolare la sua attività si concentrerà sullo sviluppo di business plan e nella realizzazione di nuove iniziative che coinvolgeranno il nucleo dei fornitori della

compagnia elettrica. Il cosiddetto B2B costituisce una fonte di risparmio per la vendita e l'acquisto di servizi, beni e prodotti. Perché Internet riduce i costi selezionando i fornitori più competitivi; accelera i tempi del ciclo produttivo con notevoli benefici in termini di efficienza. «Questo è un progetto ampio. Vogliamo creare opportunità di crescita per le imprese e offrire una prospettiva di sviluppo» — ha dichiarato Tatò. In che modo? Internet diventerà il fulcro di una comunicazione più dinamica

fra le imprese. In primo luogo con l'obiettivo di acquisire materiali e condurre appalti. Poi con la prospettiva di ingrandire il mercato potenziale».

L'intesa, che sarà gestita dalla holding del gruppo italiano e sarà operativa entro due settimane, costituisce una combinazione bilanciata tra nuova e vecchia economia. L'Enel, che acquisterà una partecipazione nella Icg per un valore di 25 milioni di dollari, mette sul piano la profonda conoscenza dell'industria nazionale e la competenza nel



Franco Tatò

Il gruppo italiano farà valere le sue specifiche conoscenze nel settore delle utility e diventa partner privilegiato soprattutto in Europa

rafforzare l'intesa Franco Tatò entrerà nell'advisory board europeo di Icg che annovera tra i suoi azionisti colossi del calibro di Ibm, General Electric e Compaq.

Capitolo telecomunicazioni. L'alleanza intende agire senza creare sovrapposizioni (l'Enel detiene una quota di Wind che ha scatenato una campagna aggressiva sulle tariffe fisse, mobili e Internet). Ma sulle modalità dell'intervento non trapela alcuna indicazione. «Wind avrà un ruolo e parteciperà. Ma vedremo più avanti come», ha tagliato corto Tatò.

a.p.

La società guidata da Tronchetti Provera
Balzo dell'utile Pirelli (+10%)
Il gruppo investe 2 mila miliardi e punta alle vendite on line

MILANO È in crescita di oltre il 10% a 305 milioni di euro l'utile netto consolidato '99 del gruppo Pirelli, mentre è 229 milioni di euro il risultato netto della capogruppo (+13,4%). Il dividendo è di 0,0826 euro per le ordinarie (0,0723 per il '98) e di 0,093 alle risparmio (0,0826). Per le vendite nette il balzo è di oltre il 18% a 6.482 milioni di euro, ottenuti per il 60% dai cavi e per il 40% dai pneumatici. Il bilancio '99 della Pirelli e c., società capogruppo, ha chiuso con un utile netto di 39 milioni di euro, contro i 33 milioni dell'esercizio precedente.



Tronchetti Provera

Intanto il gruppo Pirelli guidato da Marco Tronchetti Provera investirà 2 mila miliardi di lire in progetti legati a Internet nel triennio 2000-2002. Secondo quanto approvato ieri dal consiglio di amministrazione il progetto e-Pirelli si realizzerà secondo tre direttrici: sviluppo delle attività nei componenti e sistemi ottici legati alla e-technology anche mediante

scissioni e costituzione di alleanze strategiche; utilizzo della tecnologia on line nelle attività pneumatici, cavi e sistemi, dagli approvvigionamenti fino alla commercializzazione del prodotto finito; avvio di nuove iniziative imprenditoriali di e-business. Già nel 2000, si prevede, e-Pirelli fatturerà on line 1 miliardo di euro.

In particolare Pirelli ha già costituito nei giorni scorsi una nuova società negli Stati Uniti per lo sfruttamento dei brevetti del gruppo nel campo dei componenti ottici per comunicazione. Inoltre è in via di costituzione una nuova società per la valorizzazione dei brevetti nei sistemi ottici sottomarini. Sono poi previsti investimenti nella microcomponentistica innovativa, anche per la realizzazione in corso del pneumatico «intelligente».

Nel complesso Pirelli investirà 500 milioni di euro per la realizzazione di progetti produttivi nei settori cavi, sistemi e pneumatici.

Venerdì l'inaugurazione della Flooring Sa
Fantoni leader in Argentina dopo l'alleanza con Dreyfus: parte il nuovo stabilimento

UDINE Venerdì si inaugurerà in Argentina l'impianto industriale della Flooring Sa, prima azienda produttrice di pavimenti melaminici del Paese, sorta sullo sfondo della joint-venture partita un anno fa tra i gruppi Louis Dreyfus e Fantoni di Osoppo. In un brevissimo periodo di tempo si è così concretizzato — afferma una nota della Fantoni — «un im-

pegno annuale di pavimenti superiore ai tre milioni di mq, per un investimento complessivo iniziale di dieci milioni di dollari; in parte coperti da una operazione finanziaria gestita da Rolo Banca 1473 - Banca del Friuli. L'avvio della produzione è stato preceduto da una azione commerciale di importazione dei pavimenti attualmente ottenuti



Gianni Fantoni

dalla Fantoni nello stabilimento di Attimis. La Louis Dreyfus, multinazionale quotata alle Borse di Parigi e New York, ha introdotto la lavorazione dei pannelli nell'America Latina nel 1960, con l'impianto brasiliano Placas do Paraná. Attualmente le collegate sudamericane del gruppo Louis Dreyfus costituiscono i maggiori complessi industriali per la lavorazione del legno nell'America Latina. All'inaugurazione di Zárate saranno presenti, oltre a Marco Fantoni (e al consigliere delegato del gruppo Giovanni Fantoni), il direttore generale di Rolo Banca Cesare Farsetti, l'ambasciatore italiano in Argentina Giovanni Iannuzzi.

La linea di produzione di pavimenti, completamente automatizzata secondo la tecnologia Fantoni, sarà in grado di produrre una

Internet

e.15

2000-2005

nuove

obbligazioni

BANCA ITALEASE

indicizzate ad un paniere di 15 azioni selezionate del comparto Internet.

Oltre al capitale garantito, a scadenza ti verrà riconosciuto il 100% dell'apprezzamento del paniere.

In caso di rimborso anticipato nel 2003 l'interesse garantito sarà del 30% lordo (pari al 9,14% annuo), oppure, nel 2004 del 40% lordo (pari all'8,77% annuo).

In prenotazione dal 22 marzo al 5 aprile 2000, salvo chiusura anticipata senza preavviso, presso tutti gli sportelli della CRTRIESTE BANCA SPA.

**CRTRIESTE
BANCA SPA**

zivago

musica libri e altro

“ Il sito Internet italiano per acquistare on line i libri e la musica che preferisci, senza limiti di orario e con consegne in 24/48 ore ”

musica libri e altro

www.zivago.com

Avvisi Economici

MINIMO 12 PAROLE
Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. **UDINE:** via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630. **GORIZIA:** corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354. **MONFALCONE:** largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828. **PORDENONE:** via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessazioni/acquisizioni; 13 mercato; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni

di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione.

Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancata inserzione od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

1 IMMOBILI

VENDITA

Feriale 2200 - Festivo 3500

APPARTAMENTO centralissimo in stabile d'epoca IV piano senza ascensore completamente ristrutturato salone 3 stanze cucina abitabile 2 bagni. Studio 4 040/370796. (A00)

ARCO di Riccardo casetta del 1630 completamente ristrutturata internamente ed esternamente ingresso taverna due camere cucina doppi servizi 335.000.000 Rabino 040/368566. (A00)

BAIAMONTI casa in posizione tranquilla. Tre camere, soggiorno, cucina, bagno, taverna, cantina, garage, giardino, accesso auto. B.G. 040/3728802. (A00)

CAMPANELLE in ottimo stabile recente, appartamento luminosissimo con vista mare, soggiorno con cucinotto arredati, matrimoniale, bagno, poggio, ripostiglio, posto auto condominiale, 120.000.000. Eurocasa 040/638440. (A00)

CAMPI Elisi in stabile liberty appartamento luminoso e senza problemi di parcheggio salone cucina due camere e bagno. Possibilità box. L. 198.000.000. Cod. 309. Gallery tel. 040/7600250.

CENTRALE (Via San Maurizio) appartamento in perfette condizioni composto da ingresso con porta blindata, cucina abitabile, matrimoniale, soggiorno, bagno. Termoautonomo L. 100.000.000 Casaimmedia 040/941424. (A00)

CENTRALE recente, ottimo, settimo penultimo piano, vista aperta sulla città, ampio ingresso, tinello, cucinino, due matrimoniali, bagno, wc separato, ripostiglio, due poggio, 150.000.000. Eurocasa 040/638440. (A00)

CENTRALISSIMO in palazzo d'epoca primingressi signorili con una/due stanze adatti a esigenze single o coppie. Prezzi da L. 135.000.000. B.G. 040/3728802. (A00)

COMMERCIALE l'ingresso appartamento all'ultimo piano con mansarda salone tre stanze doppi servizi terrazzo abitabile più terrazzo a vasca garage cantina. Esente mediazione. Studio 4 040/370796. (A00)

CONTI panoramico con due poggio, cantina, possibilità posti macchina. Ingresso, soggiorno, due ampie camere, cucina, bagno. B.G. 040/3728802. (A00)

FORLANINI alta recente ultimo piano. Salone con abbassamento e luci a incasso, parete vetrata, porta blindata, stupendo bagno a mosaico, armadi a muro, cucina arredata nuova. Con box e cantina. L. 230.000.000. Tel. B.G. 040/3728802. (A00)

HABITAT 040/314747 Aurisina villino decennale di testa giardino soggiorno (caminetto) zona cottura arredata matrimoniale singola bagni poggio box ripostigli 350.000.000. (A00)

HABITAT 040/314747 Burlo (via dell'Istria) quarantennale con ascensore il piano luminoso soggiorno cucinotto 2 matrimoniali bagno balcone veranda 150.000.000. (A00)

HABITAT 040/314747 Giardino Pubblico epoca decorosa tranquillo luminoso buono soggiorno cucina abitabile due matrimoniali bagno completo più servizio. Termoautonomo. 140.000.000. (A00)

HABITAT 040/314747 Rosmini (Vie E. De Amicis) soleggiato parziale vista mare ottimo cucina abitabile camera bagno ripostiglio cantina. Lire 80.000.000. (A00)

HABITAT 040/314747 San Giacomo (via San Servolo) casa d'epoca ingresso soggiorno cucinotto camera matrimoniale bagno. Termoautonomo porta blindata infissi in alluminio 56.000.000.

HABITAT 040/314747 San Vito locale d'affari casa recente buone condizioni luminoso fronte strada ampie vetrine 65 mq con servizio termoautonomo 110.000.000. (A00)

IN palazzina recentissima a Muggia soggiorno matrimoniale cucina bagno ripostiglio terrazzo posto auto. L. 185.000.000. B.G. 040/272500. (A00)

L'IGLOO Barcola immerso nel verde terrazza e piccolo giardino in palazzina lussuosa, atrio, salone da rappresentanza, cucina abitabile, tre matrimoniali, doppi servizi. 040/661777. (A00)

L'IGLOO paraggi Galleria Fénice penultimo piano con ascensore, vista aperta grande e prestigioso atrio, salone, sala da pranzo con cucina, tre matrimoniali, stanza doppi servizi L. 448.000.000. 040/661777. (A00)

L'IGLOO Roiano via delle Querce appartamento totale vista golfo composto da ingresso soggiorno con terrazzino, piccola cucina, due ma-

trimoniali, bagno e ripostiglio, cantina e box. L. 295.000.000. 040/661777.

L'IGLOO Rozzol nel verde ottimo appartamento in recentissima palazzina composto da saloncino con accesso ad ampia terrazza abitabilissima, cucina doppi servizi due matrimoniali singola, ulteriore terrazza con giardino L. 335.000.000. 040/661777.

LOCALE d'affari via Udine grandi vetrine, 35 mq sopralcubi, con annesso magazzino. Adatto qualsiasi attività. L. 68.000.000. B.G. 040/3728802. (A00)

LOCALITÀ Darsella-Muggia villa con vista costa istriana salone tre camere cucina bagno ripostiglio terrazzo ampio giardino alberato garage di quasi 100 mq. B.G. 040/272500. (A00)

LOCALITÀ Rabiese terreno agricolo pianeggiante, 2000 mq circa. Coltivato a vigneto, uliveto, frutteto, servito da strada, luce, acqua. Posizione tranquillissima. B.G. 040/271348. (A00)

MARINA muri locale d'affari fronte strada con ingresso e 5 vetrine 105 mq più magazzino di 12 mq 290.000.000. Rabino 040/368566.

Continua in 10.a pagina

NUOVA MICRA JUNIOR CON CLIMATIZZATORE A L. 15.900.000.



GODITI IL FRESCO CON L. 159.000* AL MESE E 3 ANNI O 100.000 KM. DI GARANZIA.

Prezzi IPT esclusa	Junior 3P 1.0 16V L. 14.900.000	Junior 3P 1.0 16V L. 15.900.000	Junior 3P Plus 1.0 16V L. 16.900.000
Airbag	•	•	•
Immobiliizer	•	•	•
Cerchi maggiorati	•	•	•
Climatizzatore	•	•	•
Alzacristalli elettrici	•	•	•
Chiusura centralizzata	•	•	•
Servosterzo	•	•	•

Per saperne di più:

Numero Verde
800-105-800

www.nissan.it

Micra è disponibile anche a 5 porte e diesel.
È un'iniziativa concordata con i Concessionari Nissan.



AUTO MIGLIORI PER
UNA VITA MIGLIORE

*Esempio Proposta Nissan su Micra Junior 3p 1.0 16v: anticipo L. 4.900.000, 24 rate mensili di L. 159.000, ultimo versamento valore minimo garantito L. 8.745.000. TAN 7,75%, TAEG 9,59%. Offerta valida fino al 30/04/00.

MEDIO ORIENTE Si è iniziato ieri il viaggio in Terrasanta del Santo Padre, calorosamente accolto in Giordania

Il Papa messaggero di pace

L'appello di Re Abdallah - Prima tappa la visita al Monte Nebo

DALLA PRIMA PAGINA

Perché il paese da due millenni non conosce tregua; ed è davvero ardua l'impresa di lanciare un messaggio di pace attraverso una delle tre religioni rivelate che vi abitano. Giovanni Paolo II lo sa bene. E tuttavia compie un tentativo il cui significato profetico colpisce anche gli increduli.

Si capisce ora quanto nel pellegrinaggio sui luoghi santi fosse importante la prima tappa, quella prevista in Iraq e dedicata ad Abramo, rimasta poi inattuata per ostacoli politici. Partire dal patriarcato riconosciuto degli ebrei, dei cristiani e dei musulmani era un annuncio alla radice comune non solo gli svolgimenti della storia ma anche quelli della fede. Una fede intesa come un confidare in un unico Dio creatore severo e misericordioso, un rimettersi ad una volontà che non può mai favorire atti di distruzione del genere umano. Questa la cuna del viaggio pesa. La seconda tappa, Egitto e Sinai, dedicata a Mosè ed alla sua legge, era già tutta interna alla vicenda del popolo di Israele; e se per un verso stabiliva un collegamento comprensibile tra i cristiani ed i loro «fratelli maggiori» per un altro rischiava di lasciare in ombra quello, pure desiderato, con il mondo islamico.

Ora il pellegrino di Roma si porta a Gerusalemme, vero cuore religioso del mondo. Non più per una «riconquista crociata» ma per una responsabilità da condividere verso Dio e verso gli uomini. E tuttavia gli occhi di costui sono fissi su un altro volto: quello di Gesù Cristo. Figlio di Dio e redentore per i cristiani, profeta «rifiutato» per gli ebrei, profeta «superato» per i seguaci di Maometto. Con una complicazione: che almeno due delle tre religioni si sono in vari tempi e modi strutturate anche politicamente e militarmente, sicché a contenere il sangue versato non bastano certo la valle del Giordano e la depressione del Mar Morto.

In queste condizioni non è pensabile che il solo confronto sul terreno religioso produca esiti effettivi di convivenza.

Più realistico ed auspicabile è invece che, muovendo dal riflettere sulla precarietà della condizione attuale della discendenza di Mosè, si possano attivare sinergie di speranza impensabili in astratto. Mai forse come in questo passaggio si percepisce come la causa della pace assuma un contenuto autonomo. Se le religioni riescono ad immaginarsi in pace, non può che migliorare il destino dell'umanità.

Troppe guerre, stragi, olocausti si sono consumati gridando «Dio lo vuole» o «Dio è con noi». Al contrario, come ripeteva Giorgio La Pira, il Dio di Abramo vuole soltanto che la sua famiglia viva in pace.

Domenico Rosati

AMMAN Religioni, pace e giustizia: l'intreccio, che tante volte è stato scontro, tra queste realtà, presente in Medio Oriente più che in ogni altra parte del mondo, è destinato a segnare anche il viaggio «più desiderato» di Giovanni Paolo II ed è praticamente atterrato con lui, ieri ad Amman. «In quest'area del mondo - ha detto infatti il Papa all'aeroporto - vi sono gravi e urgenti questioni concernenti la giustizia, i diritti dei popoli e delle nazioni che devono essere risolte per il bene di tutti coloro che sono coinvolti e come condizione per una pace duratura». Frasi chiare, che indicano fin dall'inizio del viaggio che il Papa toccherà, pur con tutte le cautele, anche i temi diffi-

li, come il processo di pace. La monarchia ha accolto il Papa con tutti gli onori e con calore.

Giovanni Paolo II «eccitato» in aereo e «felice» sul Monte Nebo. «Dall'inizio del mio ministero come Vescovo di Roma - ha affermato - ho provato il grande desiderio di recarmi a pregare in alcuni dei luoghi legati alla storia della salvezza». Lentamente, ma senza bastone, è sceso dall'aereo, ha salutato il re Abdallah e la bella regina Rania. E arrivato sul Monte Nebo ha cominciato la parte più religiosa di questo «pellegrinaggio giubilare», da dove aveva concluso la prima, dal ricordo di Mosè. Un mese fa sul Sinai, ieri sul Nebo, dove Mosè morì. Il Nebo è anche il luogo

dal quale si vede la valle del Giordano, che tanta parte ha avuto nella vita di Gesù, a cominciare dal suo battesimo. Non a caso Giovanni Battista è il patrono della Giordania ed a lui sarà dedicata la Messa di oggi. Ma anche sul Monte Nebo il Papa ha mostrato lo stato d'animo positivo col quale ha affrontato il viaggio: dopo aver pregato, ha fatto domande a padre Michele Piccirilli, archeologo francescano che lo ha accompagnato.

Ma senza dimenticare i mali attuali. Al re Abdallah che lo ha chiamato «uomo di riconciliazione e di pace, che porta speranza ai palestinesi che bramano giustizia e stabilità, sicurezza di accettazione e sicurezza per gli israeliani, conforto per



Sulle orme di Mosè: la visita del Pontefice al Monte Nebo.

un futuro migliore ai libanesi, speranza per i siriani che finalmente il triste capitolo della guerra sia finito e la preghiera perché i nostri fratelli e sorelle iracheni conoscano giorni più sereni», Giovanni Paolo II ha risposto che «il processo di ricer-

ca della pace deve continuare».

Intanto Gerusalemme si prepara ad accogliere oggi Giovanni Paolo II. A centinaia sono state spiegate bandiere israeliane accoppiate a quelle bianco-gialle del Vaticano, ma da un paio

Oggi Giovanni Paolo II giungerà a Gerusalemme dove il clima è molto teso. Il premier israeliano Barak: «Ci aspettiamo le scuse del Pontefice agli ebrei»

di giorni la polizia le deve tenere d'occhio 24 ore su 24 dopo che nella parte araba della città gruppetti di giovani palestinesi hanno sostituito nottetempo i vessilli con la stella di Davide con la loro bandiera dell'Olp. Tre estremisti ebrei sono stati fermati: progettavano «azioni di disturbo». La guerriglia delle bandiere è un segno di come Gerusalemme attende il papa. Israele conta di veder riconosciuta di fatto la contestata sovranità sulla città santa. E il premier Barak si aspetta dal Papa le scuse per i peccati della Chiesa nei confronti degli ebrei. Ha lodato il pontefice per le sue recenti scuse per gli errori della Chiesa cattolica, ma ha sottolineato che, insieme a molti altri, sta aspettando che il Santo Padre faccia riferimento particolare alla persecuzione degli ebrei.

MEDIO ORIENTE Il Presidente Usa vedrà il leader siriano domenica a Ginevra per accelerare il processo di distensione

Tra Clinton e Assad incontro cruciale

WASHINGTON Il presidente Clinton ha annunciato che incontrerà domenica a Ginevra il capo di stato siriano Hafez Assad per «rimettere in carreggiata» il processo di pace in medio oriente. Sarà un incontro cruciale. Finora Assad aveva rifiutato di impegnarsi direttamente nei negoziati e si era fatto sostituire dal ministro degli Esteri Farouq al Sharaa. Non avrebbe accettato di uscire dalla Siria per incontrare Clinton se non ci fosse la prospettiva di un risultato concreto. L'annuncio è stato dato da Clinton a Dacca nel

Bangladesh, durante una conferenza stampa con il primo ministro Sheikh Hasina. «Credo - ha detto il presidente americano - che questo sia il prossimo passo logico. Non voglio suscitare speranze fuori luogo, ma ritengo che per me questa sia la cosa giusta da fare per rimettere il processo di pace in carreggiata». In Israele, l'ufficio del primo ministro Ehud Barak ha reagito con cautela. A Damasco, il direttore dell'agenzia 'Sana' ha espresso «grandi speranze» per l'impegno di Clinton.

Clinton aveva incontrato

per l'ultima volta Assad nel febbraio 1999, ai funerali di re Hussein di Giordania. Il presidente siriano si mostra raramente in pubblico e accetta di andare all'estero soltanto in circostanze eccezionali. Ha sempre rifiutato gli inviti in America. Aveva mantenuto un atteggiamento diffidente anche nel dicembre scorso, quando i negoziati tra Siria e Israele erano ripresi a Shepherdstown in Virginia dopo una interruzione di oltre tre anni. Aveva mandato il ministro degli Esteri a incontrare Clinton e Barak in sua vece, e lo aveva ri-

chiamato appena Israele aveva fatto resistenza alla sua richiesta di restituire le alture del Golan occupate dal 1967. Le trattative avrebbero dovuto riconfermare in gennaio, ma all'ultimo momento la Siria aveva fatto sapere, senza spiegazioni, di non essere disponibile.

Gli israeliani hanno segnalato la loro disponibilità a ritirarsi dal Golan e Assad ha bisogno di chiudere la vertenza per preparare l'ascesa al potere del suo figlio più giovane, Bashar. Il primogenito Basil, successore designato di una presi-



Il capo della Casa Bianca cancella il debito del Bangladesh

disposto a scommettere sui risultati di Ginevra. Una sola cosa è sicura: è Assad l'uomo chiave del processo di pace.

A Dacca Clinton, nei suoi colloqui con il primo ministro Sheikh Hasina, Waheed, ha lanciato una «collaborazione strategica» tra i due paesi nel settore dell'energia. E ha anche annunciato aiuti alimentari al paese per 97 milioni di dollari, circa 195 miliardi di lire. Inoltre sarà annullato un debito del Bangladesh di sei milioni di dollari, che verranno usati per la conservazione delle foreste tropicali del paese.

Figlia di un pastore luterano, proveniente dall'ex Ddr: un «outsider» per uscire dalla crisi

La Cdu si affida ad Angela Merkel

Unanime indicazione del vertice in vista del congresso di Essen

DAL MONDO

Russia: Putin corre a Grozny pilotando un caccia Sukhoi

MOSCA Il decollo e l'atterraggio li ha governati un asso dell'aeronautica russa. In volo a tenere la cloche è stato però Vladimir Putin, piombato a Grozny a bordo di un caccia supersonico biposto Sukhoi-27, a sei giorni dalle elezioni. Putin ha lanciato alcuni messaggi ai ribelli: l'invito ad arrendersi e la promessa di clemenza e persino di «negoziati» con coloro che lo faranno ma anche la minaccia di un annientamento totale per chi continuerà a opporsi. Il volo è la sua passione più antica: prima ancora di quelle per lo spionaggio e per la politica.

«Giallo» in Messico: il cardinale Sandoval rivela un tentativo di avvelenamento ai suoi danni

CITTÀ DEL MESSICO Il cardinale messicano Juan Sandoval Iniguez ha rivelato che probabilmente qualcuno ha tentato di ucciderlo mesi fa provocandogli una trombosi del mesenterico. In una intervista il cardinale ha ammesso: «Sì, esiste il sospetto. Nel giugno 1999 sono stato ricoverato per una infezione di cui i medici non sono riusciti a trovare l'origine». «Mi hanno spiegato che la trombosi mesenterica di cui ho sofferto può essere causata da avvelenamento».

Niente «Playboy» per il detenuto abbonato alla rivista. Lo sceriffo non vuole giornali porno in carcere

WASHINGTON Nella prigione della contea di Maricopa, nei pressi di Phoenix, per ordine dell'ufficio dello sceriffo, i detenuti non possono avere «materiali sessualmente espliciti», una definizione che comprende tutte le foto di nudi maschili e femminili. Jonathan Mauro, un abbonato di «Playboy», detenuto in attesa di giudizio, aveva chiesto che la copia gli fosse recapitata in cella. La direzione ha detto no e lui ha fatto ricorso alla magistratura.

BERLINO È lei la salvatrice della patria. Angela Merkel, ex-pupilla di Helmut Kohl, 45 anni, figlia di un pastore luterano dell'Est. A lei si sono affidati i vertici della Cdu designandola ieri alla presidenza del partito. A eleggerla formalmente sarà il Congresso della Cdu, in programma ad Essen dal 9 all'11 aprile. Ma il direttivo del partito ha accolto all'unanimità la sua candidatura. E la Merkel, attualmente segretario generale, ha già ottenuto l'appoggio entusiasta della base: in nove conferenze regionali, nelle ultime settimane, gli iscritti hanno indicato in lei l'unica persona in grado di rilanciare il partito.

Il vicepresidente della Cdu Volker Ruhe ha negato qualsiasi volontà di fare concorrenza alla Merkel e ha già annunciato di volersi ricandidare solo per la vicepresidenza. «E lei la persona giusta», ha detto Ruhe. A completare il quadro dei consensi, è arrivato l'auspicio di Edmund Stoiber, leader del «partito fratello» bavarese Csu: «Siamo favorevoli a una collaborazione molto stretta con Angela Merkel», ha detto, che «incarna l'enorme bisogno della base» di riformare il partito.

L'annuncio ufficiale della designazione è stato da-

to in una conferenza stampa da Wolfgang Schauble, difensore di Kohl e poi suo successore, prima di essere a sua volta spazzato via dallo scandalo dei fondi neri. Il leader dimissionario ha inoltre annunciato che la Cdu presenterà entro il 4 aprile un piano draconiano di risparmi per saldare una montagna di debiti, stimata sui 100 milioni di marchi, 100 miliardi di lire).

Baltimora, il pazzo non molla. Ancora tre persone in ostaggio

NEW YORK Hanno dovuto evacuare un intero quartiere di Baltimora quando l'uomo, Joseph Palczynski, che da venerdì scorso tiene tre persone in ostaggio, ha esploso alcuni colpi di arma da fuoco dalla finestra dell'edificio dove si è asserragliato. Ha già ucciso quattro persone, ne tiene in ostaggio altre tre ed è mentalmente instabile al punto di poter mettersi a sparare a caso. La palazzina all'interno della quale è rinchiuso Palczynski da tre giorni è circondata da agenti speciali pronti ad intervenire. Unico segnale incoraggiante è che il giovane mantiene aperti i canali di comunicazione con l'esterno. Dice di voler parlare con la sua ex fidanzata, Lynn Whitehead, le vuole chiedere scusa. Ora rischiano la vita Lynn Whitehead, madre della ex fidanzata Tracey, il suo convivente Andy McCord e il loro figlio di dodici anni Bradley. Accuse contro la polizia locale: la famiglia di Tracey infatti aveva chiesto di ottenere la protezione della polizia quando l'uomo era ancora in fuga in un luogo non meglio precisato. Tuttavia appena il poliziotto si è allontanato, Joseph aveva fatto irruzione nell'abitazione terrorizzando i familiari di Tracey.



«Il fatto che una donna della Germania Est diventi presidente è un grande passo nell'unità tedesca», ha poi detto Kurt Biedenkopf, popolare presidente della Sassonia e finora rivale della Merkel nella corsa alla successione. Alla fine, a fa-

ieri a Berlino la decisione dell'esecutivo. Parte un piano draconiano di risparmi per far fronte a un indebitamento pari a 100 miliardi di lire

vore della «ragazza dell'Est» hanno giocato tutti i fattori che costituivano i suoi maggiori handicap: il fatto di venire dall'ex-Ddr e di essere del tutto estranea alla storia della Cdu, la breve militanza (appena dieci anni), l'apparenza un po' provinciale e ingenua.

Silenziosa e discreta accanto a Schauble, ha ascoltato ieri senza un tremotto l'annuncio della sua vittoria, limitandosi a commentare: «Sono pronta ad assumere l'incarico e a lavorare per un nuovo inizio». Però ha puntualizzato tre cose. Che sulla sua scelta ha pesato «il grande appoggio ricevuto dalla base del partito». Che questa nomina rappresenta «un frammento dell'unità tedesca», per la quale va reso omaggio a Kohl separando i suoi meriti dalle responsabilità nella vicenda dei fondi neri. E che il fatto di essere donna non significa niente: «Questo lavoro non ha niente a che fare con il mio genere».

A stare attenti, adesso, dovranno essere i socialdemocratici. Al cancelliere Schroeder la Merkel ha già promesso «battaglia dura». E il segretario della Spd Franz Mueentefering ha già risposto: «Se vuole allargarsi al centro, ci siamo già noi».

e.r.

IL CASO

Giro di vite dopo le proteste popolari. Troppi accattoni stranieri mantenuti dal Welfare State. Blair passa alle maniere forti

LONDRA Espulsioni automatiche saranno applicate dai servizi britannici di immigrazione nei confronti degli stranieri in attesa di asilo che si rendano colpevoli di accattonaggio. Il giro di vite è stato decretato dal governo Blair sotto la spinta delle proteste popolari suscitate dai crescenti abusi del sistema assistenziale. Il caso limite riguarda il rifugiato algerino Mohammed Kinewa, installatosi con due mogli e quindici figli, che percepiscono sussidi per quasi cento milioni di lire all'anno. Nel 1999 Scotland Yard ha arrestato 900 mendicanti nelle stazioni e nelle vetture del metro, quasi tutti zingari provenienti dall'Europa Orientale. Il magistrato Rose Keating ha ottenuto il plauso dei tabloid per avere inflitto tre mesi di carcere ad una rumena ventinovenne arrestata con la sua bambina di quattro anni mentre mendicava in Oxford Street. Ma il colmo dell'indignazione è stato toccato con la scoperta dell'immigrazione illegale di quattrocento rumeni di Tandarei, che si sono trasferiti alla spicciola-

Espulsioni automatiche e controlli più rigidi sui mezzi in arrivo da oltre Manica. Arrestati 900 zingari

ta per mungere le casse del welfare. Nei giorni scorsi «The Sun» ha pubblicato con grande rilievo la lettera di un pensionato ottantenne arruolato in fanteria durante la seconda guerra mondiale: «Quando sbarcai a Salerno col mio reparto ero convinto di andare a combattere per impedire che la Gran Bretagna venisse invasa dai nemici di oltre Manica. Ma oggi vedo gli zingari dell'Est e gli extracomunitari africani intente a percepire le nostre sovvenzioni governative e mi rendo conto che i miei commilitoni si sacrificarono invano le loro vite».

Molti profughi abusivi ricevono un sussidio di disoccupazione di circa 240.000 lire. E la sempre più vasta affluenza di studenti extracomunitari viene indicata dagli editorialisti come una delle principali cause della crisi della scuola pubblica.

Più meticolosi controlli saranno effettuati sui veicoli pesanti in arrivo da oltre Manica: multe minime di sei milioni di lire saranno imposte ai conducenti, oltre al sequestro dei veicoli.

I.f.

Più capelli dopo il trattamento con il nuovo preparato svizzero distribuito in farmacia

Crescina: molti capelli ricrescono

La scoperta di Crescina.

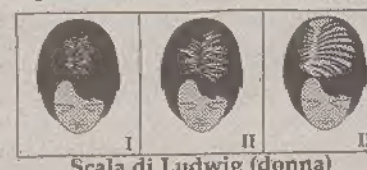
Crescina, preparato in fiale ad uso topico di impiego cosmetico, è dosato in funzione dello stadio di diradamento dei capelli in maschi e femmine. Scoperto dai ricercatori svizzeri di Labo Cosprophar, Crescina associa due aminoacidi (cisteina e lisina) a una glicoproteina, «carbunante» che stimola le cellule del bulbo. Se i bulbi non sono del tutto atrofizzati Crescina aiuta a ricostruire il capello che stenta a ricrescere.

La prova di efficacia. Un primario istituto di ricerche cliniche e bioingegneria di Milano ha sottoposto Crescina a un test (non a carattere universale, escludendo soggetti affetti da alopecia cicatriziale o areata).

25 volontari, 11 maschi e 14 femmine, colpiti da alopecia androgenetica di grado diverso e defluvium, sono stati sottoposti a conta elettronica dei capelli su una zona del cuoio capelluto marcata all'inizio e alla fine del trattamento con Crescina. Dopo tre mesi, nei 22 volontari che hanno con-

Volontario n. 14. Età: 35. Alopecia androgenetica II grado Hamilton
Uomo
Rilievo fotografico della quantità di capelli ad inizio e fine trattamento
Ricrescita: +45%

Volontario n. 8. Età: 39. Alopecia androgenetica I grado Ludwig
Donna
Rilievo fotografico della quantità di capelli ad inizio e fine trattamento
Ricrescita: +26%



cluso il test, si è rilevato un aumento del 45% del numero di capelli in un soggetto, dal 26 al 17% in sei soggetti, con una media del 13% (nel riquadro, a titolo esemplificativo, documentazione fotografica relativa a 2 soggetti). Nessun soggetto è regredito.

I dosaggi di Crescina.

Crescina Labo, differenziata per uomo e donna è reperibile nelle farmacie e va utilizzata in base al grado di diradamento: lieve, abbondante o grave (Crescina 100, 200 o 300), incipiente calvizie (Crescina 500 e 700). Nel dosaggio prescelto va effettuato un trattamento di 2 mesi con Crescina Fiale per stimolare la ricrescita, seguito da 3 mesi di applicazione di Crescina Fase 2, in flacone, per rafforzare i capelli appena nati e incrementare i risultati ottenuti.

LABO
Labo Cosprophar Suisse

Continuaz. dall'8.a pagina

MUGGIA Colarich alta bella casa d'epoca perfetta bipiano con piscina box auto deposito attrezzi in muratura 900 mq c.ca di terreno completamente pianeggiante alberato. Prezzo adeguato. Tel. B.G. 040/272500. (A00)

MUGGIA Darsella S. Bartolomeo, terreno edificabile 1700 mq circa lottizzazione approvata per villa singola. Esposto Sud, vista golfo. B.G. 040/272500. (A00)

MUGGIA Darsella terreni di 872 e 919 mq. Edificazione diretta. Riparo dalla bora. Serviti da strada. Vista mare. B.G. 040/271348. (A00)

MUGGIA recente in palazzina ingresso soggiorno due camere cucinino bagno ripostiglio terrazzino cantina. L. 175.000.000. B.G. 040/272500. (A00)

MUGGIA S. Barbara terreno agricolo 10.000 mq circa coltivato a vigneto, frutteto e bosco con baita in muratura per attrezzi. Posizione riparo dalla bora, servito da strada. L. 150.000.000. B.G. 040/271348. (A00)

MUGGIA splendida vista in costruzione ville bifamiliari su tre piani con finiture pregiate 200 mq totali con giardino di 500 mq, visione pianimetrie e filmato. Essente mediazione. Studio 4 040/370796. (A00)

MUGGIA Strada per Chiampore terreno edificabile vista mare. 900 mq c.ca. Edificazione diretta. Possibilità bifamiliare. L. 185.000.000. B.G. 040/271348. (A00)

MUGGIA vecchia terreno non edificabile 1700 mq circa. Pianeggianti, vista mare. Attualmente vigneto. Possibilità piccola baita. L. 135.000.000. B.G. 040/271348. (A00)

MUGGIA Via dei Mulini terreno edificabile lottizzato 700 mq circa. Possibilità 540 mc. L. 130.000.000. B.G. 040/271348. (A00)

MUGGIA Via della Stazione terreno 1700 mq, adatto imprese. Indice 08, possibilità 990 mc, per tre/quattro villette schiera. L. 265.000.000. B.G. 040/272500. (A00)

MUGGIA Via di S. Barbara terreno edificabile vista mare. 800 mq circa. Completo di opere urbanizzazione, zona servita. L. 230.000.000. B.G. 040/272500. (A00)

NUOVA acquisizione centralissimo stabile recente, sesto piano con ascensore. Ingresso, salone, tre camere, cucina abitabile, due bagni, ripostigli. Libero. Tel. B.G. 040/3728802. (A00)

NUOVA acquisizione Muggia perfetto termoautonomo in terzo piano con ascensore. Ingresso soggiorno camera cameretta bagno cucina ripostiglio poggiosi e porteggio condominiale. B.G. 040/272500. (A00)

NUOVA acquisizione zona Marchesetti perfetto con vista mare, termoautonomo. Ingresso, soggiorno, camera, cameretta, cucina, bagno. B.G. 040/3728802. (A00)

OCCASIONE piazza Puecher in stabile d'epoca signorile, mansarda ampia metratura, da ristrutturare, 49.000.000. Eurocasa 040/638440. (A00)

PROGETTOCASA Basovizza casa carsica due livelli cantina soggiorno cucina tre camere possibilità doppio servizio giardino accesso auto dipendenza. Cod. 204. 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA Bonomea appartamento primingresso in nuova palazzina signorile vista città/golfo ingresso soggiorno matrimoniale cucina bagno ripostiglio terrazzo abitabile. Cod. 112. 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA Gambini appartamento di piccola metratura in casa d'epoca da ristrutturare composto da camera cucina servizio veranda 39.000.000. Cod. 336. 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA via Madonina locale d'affari + magazzino sottostante c.ca 130 mq totali impianto elettrico a norma servizio 170.000.000. Cod. 206. 040/368283. (A00)

PROSECCO appartamento pronta entrata su due livelli composto da soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale terrazza 12 mq e mansarda. Doppi servizi e autometano. Possibilità posto macchina. L. 250.000.000. Cod. 131. Gallery tel. 040/7600250. (A00)

RIVE piano alto mansarda luminosa ingresso soggiorno camera cameretta cucina bagno 88.000.000. Rabino 040/368566. (A00)

ROIANO luminosissimo ingresso soggiorno camera cucina bagno cantina poggiosi riscaldamento autonomo 126.000.000. Rabino 040/368566. (A00)

S. GIOVANNI (via Donatello) mansarda in bella casa d'epoca VI piano senza ascensore soggiorno cucina matrimoniale bagno riscaldamento autonomo vendesi arredata e non. Studio 4 040/370796. (A00)

SAN Giacomo (via San Servolo) epoca, ultimo piano, tranquillo e luminoso, atrio, matrimoniale, cucina abitabile, servizio, ripostiglio, veranda, 45.000.000. Eurocasa 040/638440. (A00)

SAN Giusto ristrutturato, atrio, matrimoniale, ampia cameretta, cucina abitabile, grande bagno, termoautonomo, arredato con mobili nuovi, 105.000.000. Eurocasa 040/638440. (A00)

SAN Rocco Muggia casa di ampia metratura interna più soffitta. Vista mare. Da ristrutturare. L. 200.000.000. B.G. 040/272500. (A00)

SAN Vito in ottimo stabile d'epoca, piano alto luminoso, ingresso, ampia matrimoniale, cucina abitabile, ampio bagno + wc separato, ripostiglio, cantina, termoautonomo, 78.000.000. Eurocasa 040/638440. (A00)

SCORCOLA prestigiosa villa epoca di ampia metratura. Posizione tranquilla, luminosa. Trattative presso il nostro ufficio in via San Nicolò 2. B.G. 040/3728802. (A00)

SERVOLA epoca, luminoso, in ottime condizioni, atrio, soggiorno, matrimoniale, cucina abitabile, bagno, totalmente arredato a nuovo, serraamenti alluminio, 90.000.000. Eurocasa 040/638440. (A00)

ULTIMO appartamento primingresso due camere soggiorno cucina bagno termoautonomo impresa vende tel. 040/366345. (A4144)

V. FRANCA appartamento in palazzina recente soggiorno due stanze bagno ripostiglio cucina terrazzo veranda piano alto. Ascensore. Riscaldamento centrale. Studio 4 040/370796. (A00)

VENDO villa signorile collina Muggia Vecchia e lotti edificabili. Tel. 040/390675. (D00)

VIA Coroneo luminosissimo 90 mq in ottime condizioni soggiorno cucina due camere e bagno. Ascensore e riscaldamento autonomo. L. 230.000.000. Cod. 103. Gallery tel. 040/7600250. (A00)

VIA PARINI in stabile d'epoca appartamento composto da soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale bagno ripostiglio cantina riscaldamento autonomo 120.000.000. Rabino 040/368566. (A00)

VIA Revoltella vista mare, soleggiato. Salone, due camere, cucina abitabile, bagno, ampio ingresso, ripostiglio, terrazzo, poggiosi, cantina. L. 400.000.000. B.G. 040/3728802. (A00)

VIA San Michele epoca ingresso, soggiorno, matrimoniale, cucina abitabile, bagno, wc separato, soppalchi, termoautonomo, serraamenti alluminio, arredato, 85.000.000. Eurocasa 040/638440. (A00)

VIALE Terza Armata ultima disponibilità primingresso 160 mq ca con terrazza abitabile. Piano alto, con posti macchina. B.G. 040/3728802. (A00)

VILLA a Muggia in stupenda posizione panoramica soleggiatissima ampio salone cucina abitabile due camere e due bagni mansarda garage cantine grande giardino. Da ultimare. Prezzo interessante. Trattative riservate. Tel. B.G. 040/272500. (A00)

VILLETTA nuova acquisizione Muggia bellissima recentissima salone due camere terrazza splendida cucina e bagni in muratura. Al piano seminterrato troviamo taverna garage e ulteriore appartamento con camera soggiorno angolo cottura e bagno. Proprietà recintata con giardino e accesso auto. Tel. B.G. 040/271348. (A00)

ZONA Giardino Pubblico occasione L. 190.000.000 terzo piano appartamento con soggiorno, due camere, servizi separati, cucina abitabile, ripostiglio, poggiosi. B.G. 040/3728802. (A00)

ZONA Rosmini luminoso appartamento composto da ingresso, soggiorno, cucina abitabile, ampia matrimoniale, bagno con doccia, cantina. Area condominiale per parcheggio. L. 90.000.000 Casaimmedia 040/941424. (A00)

ZONA Rosmini primingresso, zona servita. Disponibili diverse tipologie. A partire da L. 198.000.000. B.G. 040/3728802. (A00)

2 IMMOBILI

ACQUISTO

Feriale 2200 - Festivo 3500

APPARTAMENTO luminoso soggiorno, due camere, cucina, bagno, poggiosi cercasi per selezionata clientela. Pagamento contanti. Cuzzot 040/636128. (A00)

CASETTA con giardino periferica cercasi per selezionata clientela. Pagamento contanti. Cuzzot 040/636128. (A00)

COMPERO stabili interi zona Trieste. Scrivere a Fermo posta Trieste centro c. i. AC6399307. (A3399)

ZONA signorile, vista mare, posto auto cercasi salone, due-tre stanze, cucina, doppi servizi, terrazzo per selezionata clientela. Pagamento contanti. Cuzzot 040/636128. (A00)

4 LAVORO

OFFERTA

Feriale 2200 - Festivo 3500

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

A. BANCA di livello nazionale da poco inserita nelle province di Ts e Go selezione di diplomati e laureati minimo 25 anni a Trieste, Gorizia e Monfalcone. Privilegia persone con esperienza bancaria. Inviare curriculum vitae a Fermo posta ag. 3, Trieste. Patente n. TV2423671F. (A1350)

A. VALUTANSI personale max 32 enne per varie mansioni. Inserimento immediato nostre filiali Monfalcone, Gorizia, Trieste. No vendita. Tel. 0481/43839. (A4172)

A. AZIENDA leader proprio settore offre 2.500.000 / 5.000.000 a 24 amboesosi max 32 anni liberi subito zone Trieste-Provincia. No vendita, no rappresentanti. Tel. 040.3478510. (A4101)

Continua in 30.a pagina

TESTA/INAZ

ENTI PUBBLICI ED ISTITUZIONI

AVVISO DI GARA

Si rende noto che la Comunità montana del Carso-Kraška gorska skupnost indice una gara da espositi a mezzo asta pubblica a unico e definitivo incanto per acquisto e installazione impianto di traduzione simultanea. Le offerte dovranno pervenire entro le ore 12.00 del 10.4.2000. Modalità e caratteristiche della gara sono riportate nel relativo Bando d'asta. Per ulteriori informazioni rivolgersi all'ufficio segreteria della Comunità montana del Carso-Kraška gorska skupnost - Sistiana 54/D (Ts) dalle ore 9 alle ore 13 di ogni giorno lavorativo (sabato escluso). Sistiana, 14 marzo 2000. Il Presidente (Mario Lavrenčič)

Istituto di Previdenza per il Settore Marittimo IPSEMA

AVVISO DI GARA

L'Ipsema esprimerà una gara d'appalto a licitazione privata ai sensi del D.P.R. 696/79, relativa al servizio di vigilanza e piantonamento fisso dei locali della Direzione Generale in Roma e delle Sedi compartimentali di Genova, Napoli e Trieste. Il bando di gara è pubblicato sul foglio inserzioni della G.U.R.I. n. 67 del 21 marzo 2000. Le domande di partecipazione dovranno pervenire entro il 28 aprile 2000 ore 15. Copia del bando di gara potrà essere ritirata presso la Direzione Centrale Finanza e Patrimonio dell'Ipsema, via S. Nicola da Tolentino 5, 00187 Roma, tel. 0647877256/8, fax 064871265, lunedì-venerdì ore 9-15.

Il Direttore Centrale Finanza e Patrimonio
Dott. Agatino Carola

La Guida d'Italia 2000. Cambia la forma, non cambia la firma.



LE GUIDE DE L'ESPRESSO

LA GUIDA D'ITALIA 2000

Tutta nuova! 15 RISTORANTI
A 36.000 lire
in edicola
e in libreria.

ATTORIE E OSTERIE
PIÙ E MENO BUONI
PIÙ E MENO NOTI
IN OGNI ANGOLO D'ITALIA

Da oltre vent'anni, la Guida d'Italia racconta tutta la verità e nient'altro che la verità su 2695 ristoranti, trattorie e osterie in ogni angolo della penisola. Oggi la Guida è più nuova nella sua veste grafica, ma ci sono, come sempre, i giudizi più precisi, i consigli più accurati, e - quando ci vuole - anche le critiche più severe. Così voi scegliete bene e mangiate ancora meglio.

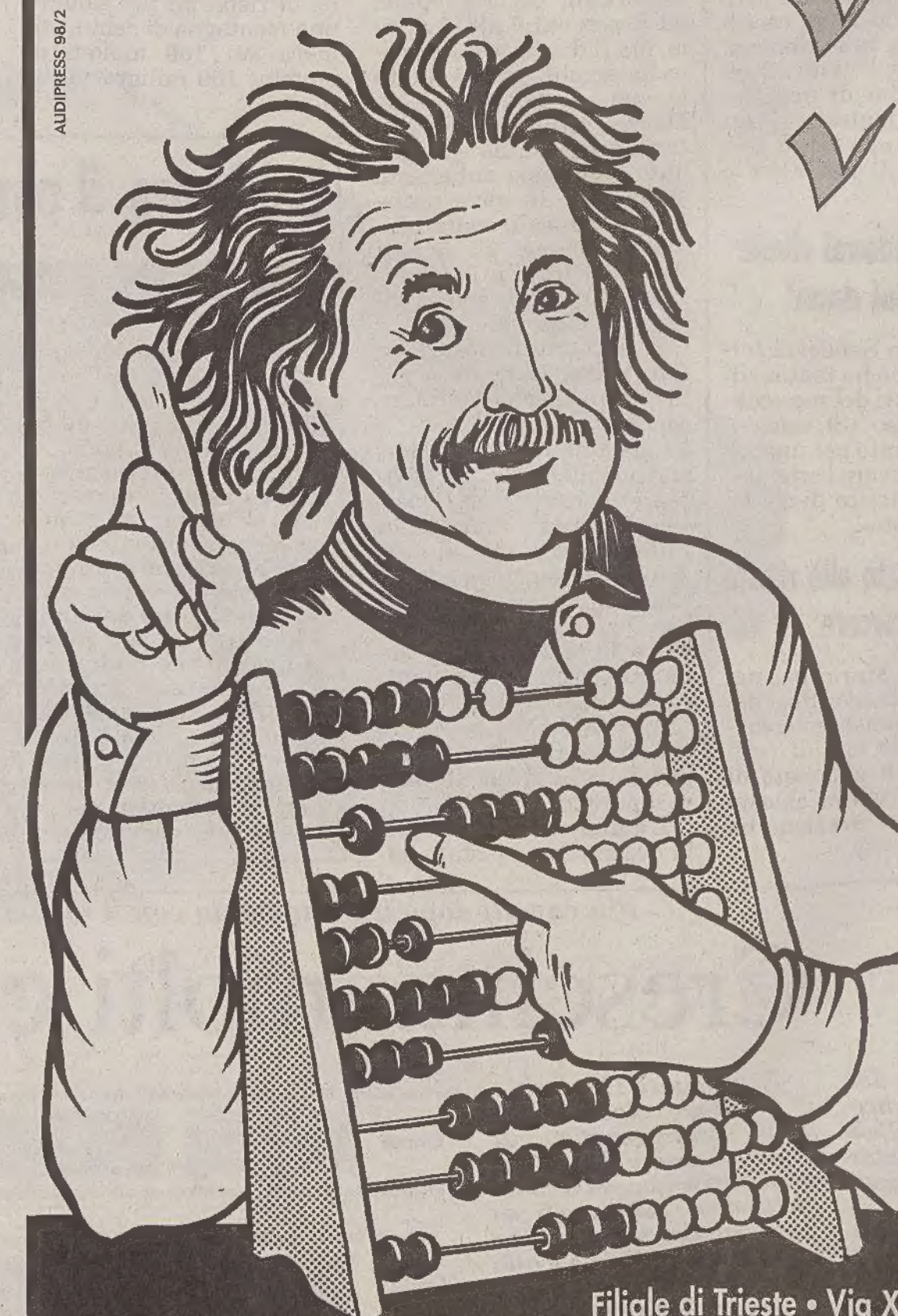
L'Espresso

AVETE 213.000 BUONI MOTIVI



PER FARE PUBBLICITA' SUL PICCOLO:

✓ i suoi 213.000 lettori
✓ e la sua concessionaria



Mettete assieme un giornale leader nella sua area di diffusione e una concessionaria leader nella stampa quotidiana e avrete in mano la formula giusta per il successo della vostra pubblicità.

Il Piccolo vi garantisce la quantità e la qualità dei contatti, la copertura capillare del territorio, la fedeltà e la fiducia dei lettori.

La **Manzoni** mette a vostra disposizione centotrentasei anni di esperienza al servizio degli inserzionisti e un portafoglio di oltre 40 giornali locali per far arrivare il vostro messaggio in tutta Italia: basta una telefonata alla filiale di Trieste.

m

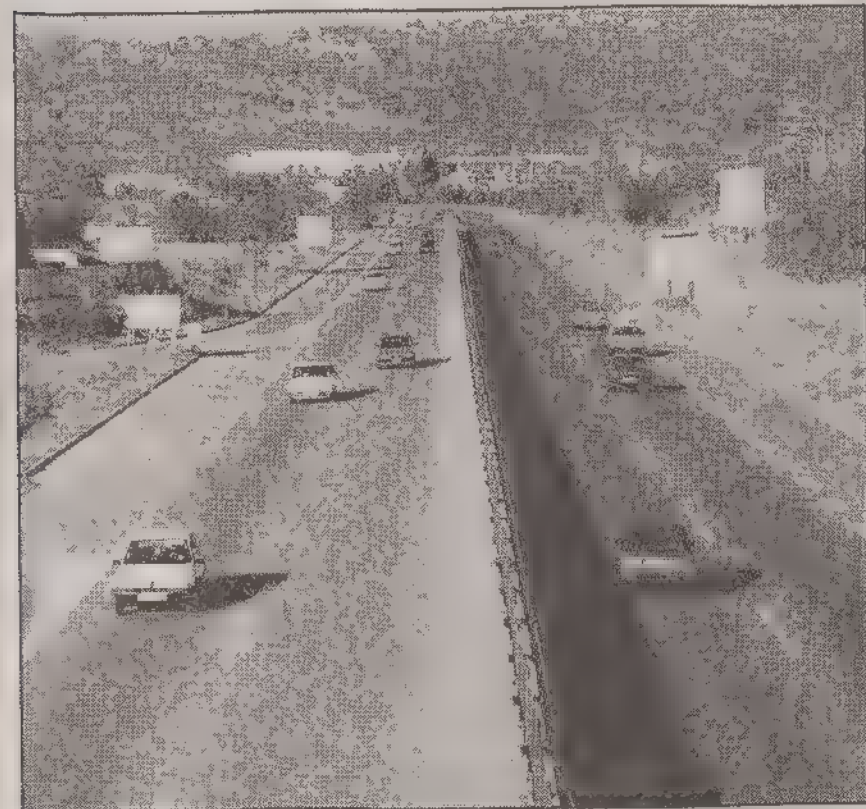
A. MANZONI & C.

Filiale di Trieste • Via XXX Ottobre, 4 - Tel. 040.6728311

Presentato il programma di lavoro della società Dars, che attingerà i fondi anche da crediti europei e delle Autovie Venete

Nuove autostrade, Lubiana accelera

Previsti oltre 800 miliardi di lire per 140 chilometri di moderne arterie



Prevista anche l'apertura entro l'anno di nuovi tratti quali il Cosina-Klanec (5 km) in direzione della costa e il raccordo di Razdrto

LUBIANA Il completamento della rete autostradale slovena prosegue senza sosta. Il governo ha provveduto a verificare nei giorni scorsi, il programma di lavoro della società che cura il progetto (Dars), per l'anno in corso.

Il ministero dei trasporti ha confermato che nel corso del 2000 continueranno i lavori su tracciati per complessivi 140 chilometri, mentre 35 chilometri di moderne arterie saranno aperti al traffico.

Tra queste spicca il tratto Kozina-Klanec, di soli

cinque chilometri, ma molto importante, considerando che rappresenta la penultima fase d'avvicinamento dell'autostrada al mare.

Dalla piccola località di Klanec, nei pressi di Crni Kal, il manto d'asfalto supererà con un viadotto la Valle del Risano, lambirà Villa Decani, per sbucare poi nella piana di Sermi, alle porte di Capodistria. Di rilievo per snellire il traffico dai confini con l'Italia verso la capitale Lubiana, anche il raccordo di Razdrto (attuale ca-

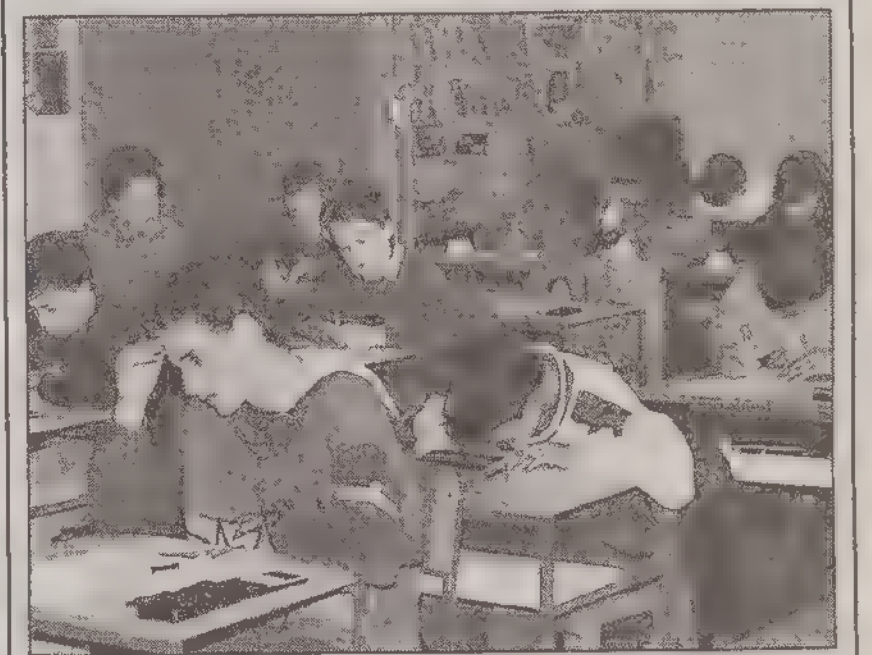
sello d'entrata in autostrada) e la superstrada nella valle del Vipacco, da Vipava a Podnanos. I ministri si sono concentrati, in particolare, sui costi delle opere di costruzione. Il preventivo parla di quasi 84 miliardi e 500 milioni di talleri (845 miliardi di lire circa).

Saranno garantiti con i mezzi derivanti dalla vendita di carburanti, dai pedaggi autostradali, mentre quasi la metà degli investimenti sarà possibile grazie a crediti contrattati in Slovenia e all'estero. Tra quest'ultimi anche quelli della Banca europea per gli investimenti e delle Autovie venete.

Il programma di lavoro

della Dars per quest'anno passa ora al vaglio del parlamento. Qui, come ormai tradizione quando si parla d'autostrade, le polemiche non mancheranno. I deputati sollevano già forti riserve sulle differenze riscontrate tra le stime ed i costi effettivi delle autostrade già completate. Alla Corte dei conti chiedono una revisione della gestione della Dars, nonché una chiara suddivisione delle competenze tra la società ed il governo, che attualmente sono causa di anomalie. Al ministero delle finanze viene, invece, proposto un controllo capillare sull'uso dei mezzi finanziari derivanti dal bilancio nazionale.

Trovato l'accordo con il governo Scuole in Croazia: sciopero dei docenti revocato in extremis



FIUME Annullato in extremis lo sciopero d'avvertimento che nelle scuole elementari istriane e fiumane (e nel resto del Paese) avrebbe dovuto tenersi oggi. Governo e sindacati dei dipendenti pubblici hanno raggiunto ieri un accordo sulla composizione della vertenza retributiva e di conseguenza è stato deciso di revocare la decisione di tenere uno sciopero che nelle scuole dell'obbligo era in programma dalle ore 7 alle ore 21. L'agitazione è stata annullata dopo che i rappresentanti del governo Rakan e dei sindacati dei dipendenti pubblici hanno accettato un compromesso in base al quale le retribuzioni lorde diminuiranno di 5 per cento, ma allo stesso tempo l'aliquota non tassabile dei salari verrà portata dalle attuali 250 a 350 mila lire. Un insegnante delle scuole elementari non arriva in media a percepire un milione di lire mensili. Il governo, così l'accordo, si è anche assun-

to l'impegno di equiparare entro il primo novembre i salari dei dipendenti pubblici e quelli dei dipendenti nelle imprese di cui lo stato controlla il pacchetto azionario di maggioranza. Al termine dell'estenuante e complessa trattativa, soddisfazione per il raggiungimento dell'intesa è stata espressa dalla vicepresidente per le questioni sociali, Zeljka Antunovic. Soddisfazione per la composizione della vertenza e per l'atteggiamento costruttivo del governo è stata esternata anche dal presidente dei sindacati dei dipendenti pubblici, Vilim Ribic. E non potrebbe essere diversamente perché nella mattinata di ieri un comunicato del sindacato nazionale degli insegnanti fissava per oggi lo sciopero d'avvertimento, invitando i genitori a non inviare i propri figli a scuola. In fibrillazione anche le scuole dell'obbligo italiane dell'Istria e di Fiume: poi ecco il contrordine che revocava la protesta.

LA LETTERA

«Ma quale squalo bianco, così si rovina il turismo»

Mi vien quasi tenerezza nel leggere l'articolo "Squalo Bianco al largo di Parenzo". Si dà il caso che sono tornato a Trieste, per un impegno, proprio da Parenzo, dove soggiorno turisticamente da parecchi anni e per lunghi periodi dato che svolgo l'attività della pesca subacquea oltre a quelle della pesca sportiva in genere. Ho vissuto, tra gli amici pescatori, quelli veri e vera gente di mare, tutto l'iter della storia dello "squalo bianco".

Questo sedicente "pescatore di conchiglie", non figura tra le mie conoscenze, pur numerose, di amici pescatori professionisti e sub istriani e dalmati, avute nell'arco di oltre trentacinque anni della mia vita a contatto con l'ambiente marino.

Conosco a menadito ogni anfratto di queste secche che ho frequentato per tanti anni ed in tutto questo tempo non è mai accaduto un evento simile; c'è sempre una prima volta, direte voi. Ma, rispondo, è seguito a dire: per dire con una certa credibilità che si tratta di uno squalo (Bianco), meglio Charcarodon Charcaras, alias "Morte Bianca", ci vogliono ben altre credenziali scientifiche o di comprovata conoscenza nel ramo naturalistico di quella di "pescatori di conchiglie". Il ventre color bianco, o comunque chiaro, lo hanno tutti i pesci e gli animali acquatici, e questo ve lo dice Paolo Stengel, perché sono meno visibili dal passo verso la luce della superficie marina, e di conseguenza per logica, scuri sul dorso ma marroni, verdognoli o grigi, non mai "marronastri" (che non significa niente!) Grigio chiaro, tanto chiaro da essere chiamato tra gli squali "il bianco", ma non certo bianco è lui!

Marrone è invece l'inno-cuo e gigantesco squalo balena, "feroce divoratore" di plancton, sedentario e lentissimo. Altro pacifico e lento "divoratore di plancton" è lo squalo elefante, meno grande della "Balena" ma pur sempre di dimensioni elefantache. Sia l'elefante che la balena, degli squali, mangiano come le "coccie" (retti a strascico), lenti e con le fauci aperte per far entrare e filtrare l'acqua!

Il "Bianco", invece è velocissimo, il più veloce fra tutti i suoi simili; testimonianze documentate riportano abbia seguito motoscafi lanciati a piena velocità per miglia e miglia, facendosi trovare puntualmente sottobordo appena fermi, per la "questua" degli avanzzi di cibo.

In questo modo egli segue le rotte delle navi e casualmente entra in "Mediterraneo", di rado, dove viene catturato nell'arco di qualche giorno, oppure si dilegua tornando sui suoi passi e seguendo esattamente il percorso già fatto (vedi caso di Livorno alcuni anni fa).

Solo i "lentissimi" nel tempo, già citati si perdono in un "bicchier d'acqua" e, lentamente nel tempo, se ne vanno, ma prima possono aggirarsi in una zona ristretta per parecchi giorni.

Per la cronaca, autoctono della nostra zona, c'è lo squalo Verdesca, simile, ma più affusolato del "Bianco". Solamente una foto chiarissima e ravvicinata del muso con le fauci aperte o un dente perso arrancando un remo, possono dare con certezza, reale testimonianza di fatto! Non sono certo le impressioni di un esibizionista, anche se in buona fede, che anela sia citato il suo ignoto nome su un quotidiano freghandose della pubblicità negativa, per il turismo, che tali "sparate giornalistiche" producono mentre di turismo hanno bisogno sia le coste venete che istriane e dalmate per progredire economicamente e creare posti di lavoro. Paolo Stengel Trieste

Dopo gli ultimi rincari di benzina e gasolio in Croazia, la categoria minaccia il blocco di strade e porti

Pescatori e contadini sul piede di guerra

FIUME Pescatori e agricoltori pronti a manifestazioni di protesta congiunte in Croazia dopo l'aumento del prezzo dei derivati dal petrolio. Alla mezzanotte di venerdì scorso i vari tipi di benzina hanno subito un rincasso dell'8 per cento, mentre il corso del gasolio ha avuto una lievitazione dal 12 al 20 per cento. Gli aumenti sono venuti a colpire in modo pesante soprattutto le due citate categorie e a scendere sul sentiero di guerra sono stati per primi i pescatori professionisti della regione di Spalato. In giornata è prevista infatti una prima manifestazione di dissenso

con la quale si vuole attirare l'attenzione dell'opinione pubblica e in special modo del governo del premier Rakan. «I costi del carburante - ha detto un pescatore spalantino - sono insostenibili e non ci permettono ricavi degni di tal nome. Non possiamo ritoccare ulteriormente il prezzo del pesce, pena il disinteresse dei potenziali acquirenti verso dei prodotti che già sono alquanto cari». A rivolgersi alla stampa è stato il vicepresidente dell'Unione nazionale dei contadini, Darko Grivicic, il quale ha reso noto di essere stato contattato da un gruppo di

pescatori istriani. «Mi hanno chiamato per sapere se gli agricoltori vorranno unirsi a eventuali iniziative di protesta. Noi non vogliamo minacciare nessuno ma ricordare al governo che il problema del carburante per agricoltori e pescatori potrebbe venire risolto tramite un disegno di legge che da mesi giace in uno dei cassettini del competente ministero». La situazione si va dunque arroventando e se l'Esecutivo statale non concederà un prezzo agevolato alle due categorie la Croazia potrebbe avere a che fare con blocchi dei porti e delle strade.

SLOVENIA	
Tallero 1,00 =	9,60 Lire*
Tallero 1,00 =	0,0050 Euro*
CROAZIA	
Kuna 1,00 =	250,25 Lire
Kuna 1,00 =	0,1292 Euro
SLOVENIA	
Tallero 141,70 =	1.429,13 Lire/
CROAZIA	
Kuna 5,22 =	1.306,31 Lire/
SLOVENIA	
Tallero 126,10 =	1.291,91 Lire/
CROAZIA	
Kuna 5,02 =	1.256,26 Lire/

(*) Dato fornito dalla Banca Koper d.d. di Capodistria

Probabile collaborazione tra il «Viktor Lenac» e la «Tankerska plovdba»

Sorpresa: in cantiere dieci navi Verso l'intesa tra Fiume e Zara

FIUME Nuovo colpo a sorpresa dal management del cantiere di riparazioni navali «Viktor Lenac», dal quale è paratita l'idea di un accordo di partnership con la zaratina «Tankerska plovdba», diventata la principale armatrice in Croazia dopo la scomparsa della fiumana «Croatia Line». Stando al poco che si è appreso al riguardo, il «Viktor Lenac» (unico cantiere ancora prospero e miracolosamente riuscito a sottrarsi alle «privatizzazioni» del passato regime) avrebbe proposto alla «Tankerska» un accordo che prevederebbe la costruzione di una decina di nuove unità: navi che verrebbero poi gestite in comune. Il tutto senza alcuna ingerenza o partecipazione statale.

Si tratterebbe di una novità senza dubbio «polposa». E non solo perché l'affare non contemplerebbe garanzie o coperture finanziarie statali, ma anche perché confermerebbe la determinazione del cantiere fiumano di ampliare la propria attività con l'acquisizione di altri stabilimenti cantieristici nel segmento delle costruzioni. Obiettivi, ritratti in Croazia, che da anni stanno inutilmente tentando di dare soluzione al problema di costruire nei cantieri nazionali le navi che servono alle compagnie di navigazione croate. Il progetto del «V. Lenac», oltre a indicare la strada per la soluzione dell'«arduo quesito» porterebbe il cantiere di riparazioni fiumano a dilatare enormemente il suo raggio d'azione e i suoi interessi, entrando in segmenti nei confronti dei quali aveva mantenuto finora un atteggiamento distaccato.

Per la «Tankerska» (21 unità per un totale di oltre un milione di tonnellate di portata) si tratterebbe invece di una insperata possibilità di potenziare e ammodernare la propria flotta, composta soprattutto da petroliere.



del resto risaputi, sono il fiumano «3 Maggio» e il cantiere di Portor (Kraljevića).

La «chiave» di partnership proposta dalla dirigenza del «Viktor Lenac» all'armatrice spalatina ha fatto sobbalzare gli ambienti ma-

rimini. Tre avvisi di garanzia per naufragio e omicidio colposo plurimo sono stati emessi dalla procura di Rimini per l'affondamento del peschereccio siciliano Ringo II, avvenuto nella notte fra il 2 e il 3 marzo scorso al largo di Pola, nel quale sono morti i quattro membri dell'equipaggio. Gli indagati sono il comandante, il terzo ufficiale e il timoniere della petroliera maltese Ideal, che si ritiene abbia speronato il peschereccio. I tre sono tutti di nazionalità indiana. I provvedimenti, richiesti dal pm Francesca Zavaglia a seguito dell'indagine del comando generale della guardia costiera e delle capitanerie di porto di Rimini e Genova, sono stati consegnati ieri a Genova all'ingresso della nave nello scalo. La nave è stata individuata a seguito di una accurata verifica da parte del comando generale e della capitaneria di Rimini di tutte le unità in navigazione in quel tratto di mare nella notte dell'incidente. Nella notte fra l'11 e il 12 marzo scorso la capitaneria geno-

L'incidente il 2 marzo al largo di Pola: «indagata» una petroliera maltese

Per il peschereccio speronato spuntano tre avvisi di garanzia

vese aveva bloccato la petroliera in porto ed aveva rilevato sulla prua tracce che potrebbero derivare dalla collisione: graffi e resti di vernice bianca. La nave era stata lasciata ripartire: al ritorno a Genova, i tre membri dell'equipaggio hanno ricevuto gli avvisi di garanzia. Al momento dell'incidente la Ideal navigava da Trieste alla volta della Libia. Secondo gli inquirenti il terzo ufficiale, che era di guardia, e il timoniere potrebbero non essersi neppure accorti di aver speronato il Ringo II, uno scafo di legno di appena 60 tonnellate di stazza.

A bordo del peschereccio siciliano, che faceva base a Rimini, c'erano due italiani e due tunisini: il relitto dell'imbarcazione è stato individuato, ma solo due corpi sono stati recuperati. Lo speronamento è avvenuto in acque internazionali. Secondo una prima ricostruzione degli inquirenti l'onda provocata dall'avanzamento della Ideal ha rovesciato l'altra imbarcazione, quindi la prua l'ha colpita e fatta affondare.

Trasporti pubblici, autisti in agitazione a Capodistria

CAPODISTRIA Primo sciopero di avvertimento della durata di due ore proclamato dalla settantina di conducenti di autobus dell'azienda di trasporti urbani «I & I» di Capodistria. Al termine di una movimentata conferenza stampa, di dipendenti dell'impresa hanno deciso di incrociare le braccia dalle 9 alle 11 del mattino di lunedì 27 marzo. Durante l'astensione dal lavoro funzioneranno esclusivamente le linee turistiche e quella che collega Capodistria al vicino ospedale generale di Isola d'Istria. Nell'incontro con i giornalisti il comitato di sciopero ha spiegato che ormai da mesi le condizioni di lavoro alla «I & I» sono più che proibitive. Nel contempo si sono deteriorati definitivamente anche i rapporti fra i dipendenti e la dirigenza dell'impresa. Stando alle loro dichiarazioni, documentate dettagliatamente dai diari di bordo, settimanalmente gli autisti della «I & I» sarebbero costretti a lavorare sei giorni alla settimana e dalle 10 alle 12 ore al giorno praticamente senza sosta. I dipendenti della «I & I» sostengono che questo incredibile «tour de force» non soltanto mette a repentaglio la sicurezza dei conducenti degli autobus, ma anche quella dei passeggeri. Inoltre all'impresa di trasporti capodistriani non verrebbero rispettate altre clausole del contratto collettivo generale in Slovenia. Negli ultimi mesi gli autisti della «I & I» con oltre trent'anni di servizio a malapena riescono a guadagnare mensilmente dai 67 mila alle 83 mila talleri, circa dalle 670 alle 830 mila lire.

Scatta un piano di abbattimenti controllati dopo le «stragi» di pecore e capre

Croazia invasa da lupi e linci

FIUME Sono razze tutelate ma la loro incontrollata proliferazione sta creando uno squilibrio e danni di vario genere. Si tratta del lupo e della lince, animali di cui si è parlato alla tavola rotonda organizzata a Fiume in occasione della Fiera caccia e pesca, conclusasi ieri al Palasport di Tersatto. Secondo gli esperti i maggiori problemi sono legati ai lupi, che da mesi stanno compiendo autentici stragi di pecore e capre nell'entroterra dalmata, per la disperazione dei numerosi allevatori locali. Un problema a parte viene rappresentato anche dalla lince, che dopo

un centinaio d'anni è ritornata negli habitat dov'era sparita e parliamo del Gorski kotar (la regione montana alle spalle di Fiume) e della Mala e Velika Kapela, le due catene montuose della Lika. Quanto riappare appartiene però alla versione carpatica della lince, più forte e grande dell'elemento autoctono. L'esplosiva riproduzione delle due specie protette da leggi speciali, è stato ribadito a Fiume, va portata su binari della normalità per non mettere in pericolo l'altra selvaggina ed evitare anche danni economici agli allevatori. Prossimamente

pertanto verrà attuato un piano di abbattimento controllato di lupi e linci. Per quanto concerne il terzo, grande predatore dei boschi croati, l'orso, i partecipanti alla tavola rotonda hanno sottolineato che non vi sono rischi d'estinzione, anzi. In Croazia vivono circa 600 plantigradi e il loro numero è in continuo aumento. Ne sono presenti un paio addirittura a Veglia, l'unica isola adriatica popolata da orsi. Che la situazione sia incoraggiante lo attesta anche il fatto che in Croazia vive il doppio del numero di orsi presenti nella vicina Slovenia.

«Rivoluzione» della numerazione in Slovenia: Capodistria e Nova Gorica risponderanno allo «05»

Telefoni, da aprile cambiano i prefissi

Conferenza dell'Uim alla Ci di Orsera

ORSERA Si terrà stasera alle 19 alla comunità degli italiani di Orsera, la conferenza della Uim, Unione italiani nel mondo, promossa in collaborazione con l'UpT e l'Ui. Luigi Weber parlerà tra l'altro della questione della cittadinanza italiana e di pensioni. Altri appuntamenti il 25 a Lussino (ore 17) e il 28 a Verteneglio (ore 18).

LUBIANA Per il sistema telefonico sloveno sono in arrivo mesi di frenetico lavoro. Come già annunciato tempo fa, a partire dai primi d'aprile, cambieranno i prefissi telefonici di tutte le città. Il cambiamento sarà effettivamente minimo. Saranno cancellati, in sostanza, i numeri «6». In tal modo il prefisso di Lubiana da 061 diventerà semplicemente 01. Maribor potrà essere contattato formando lo 02, per la zona di Celje il prefisso sarà 03, Kranj avrà come simbolo telefonico lo 04, Novo Mesto, infine, lo 07.

Unica eccezione il capodistriano, che vede completamente sconvolto il suo prefisso: dallo 066 si passerà allo 05, condiviso ancora con Nova Gorica e dintorni. Lo 06 sarà lasciato di riserva e usato forse in un secondo tempo per la telefonia mobile. Il prefisso sloveno per le chiamate internazionali, 386, rimane invariato. Parallelamente prosegue la sostituzione dei numeri degli abbonati. Il passaggio alle centraline digitali comporterà cambiamenti per 800 mila numeri. Per far fronte al comprensibile disorientamento dei primi

tempi, sino a novembre resteranno attivi anche i numeri vecchi. Gradualmente questi saranno disattivati, sebbene sistemi automatici di risposta forniranno immediatamente quelli nuovi, anche in inglese e nelle principali lingue mondiali. Sono in fase di stampa elenchi telefonici aggiornati, mentre alcuni numeri «verdi» saranno a disposizione 24 ore su 24 per qualsiasi altra informazione. Il complesso progetto dovrebbe essere completato entro il primo gennaio del 2001. I costi si aggireranno sui cinque miliardi di lire.

TEMPERATURE NEI MONDO

Min.	Max.	Min.	Max.	Min.	Max.
BANGKOK	25/37	HONG KONG	19/26	PECHINO	-1/16
BOGOTA	7/19	JOHANNESBURG	14/22	RIO DE JANEIRO	24/30
BRUXELLES	3/8	KIEV	-2/4	SAN FRANCISCO	11/19
BUDAPEST	2/6	L'AVANA	19/30	SANTIAGO	9/29
BUENOS AIRES	13/28	LIMA	18/23	SEOUL	3/11
CARACAS	22/29	LOS ANGELES	12/27	SINGAPORE	23/33
C. DEL MESSICO	12/24	MANILA	25/33	SYDNEY	22/25
DUBAI	20/30	MONTEVIDEO	13/26	TAIPEI	16/19
DUBLINO	7/13	NAIROBI	18/29	TEL AVIV	9/24
FRANCOPORTE	4/10	NEW YORK	-5/3	TOKYO	7/16
GIAKARTA	25/31	NIZZA	11/16	TORONTO	-6/1
HANOI	19/21	NUOVA DELHI	13/28	WASHINGTON	-3/6

IL TEMPO OGGI

CENTRO METEOROLOGICO REGIONALE ERSR-ESA
Previsione emessa il 20 marzo 2000

OGGI
Su tutta la regione cielo in genere poco nuvoloso, salvo locali annuvolamenti più consistenti su pianura e costa. Al mattino farà piuttosto freddo, con minime nel fondovalle alpini anche inferiori ai -5° C. In pianura gelate.

DOMANI
Su tutta la regione cielo in prevalenza poco nuvoloso. Le temperature saranno in graduale aumento rispetto ai giorni precedenti.

TENDENZA PER GIOVEDÌ
Cielo poco nuvoloso o variabile.

VIABILITA' Collegamento autostradale: Collegamento autostradale Sissiana-Opicina-Padriciano con diramazione Opicina-Fernetti. Tronco Sissiana-Padriciano. Restringimento delle carreggiate fra i km 18,4 e 21,3 SS 14 «della Venezia Giulia». Tronco Sissiana-Trieste. Restringimento di carreggiata dal km 142,3 al km 146,2 SS 15 «Via Flavia». Tronco: Trieste-Valco conf. di Rabuiese. Istituzione di svolta a sinistra nella direzione di marcia Rabuiese-Trieste in corrispondenza dell'incrocio con la S.P. 15 «dei Farnesi» al km 9,9 SS 52 «Carnica». Tronco: Bivio Carnia-Passo Mauria. In Comune di Forlì di Sopra, senso unico alternato al km 51,3 SS 52 Bis «Carnica». Tronco: Tolmezzo-Passo Monte Croce Carnico. Nei Comuni di Arta Terme e Sutrio, senso unico alternato in tratti saltuari dal km 10,9 al km 11.

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Al Nord: cielo sereno o poco nuvoloso con residui annuvolamenti sul settore orientale; foschie e nebbie sulla Val Padana, nottetempo e durante le prime ore del mattino. Al Centro e sulla Sardegna: sul versante adriatico cielo irregolarmente nuvoloso con residue precipitazioni sulle zone montuose ma con tendenza a rapido miglioramento; variabilità sulle altre regioni con tendenza a schiarite sempre più ampie. Al Sud e sulla Sicilia, cielo nuvoloso, temporaneamente molto nuvoloso con possibilità di piogge locali specie su Puglia e Basilicata; nevicate sopra i 1200 m. Tendenza a miglioramento a iniziare dal versante tirrenico.

In graduale aumento sulle regioni occidentali.

moderati da Nord-Est, tendenti a attenuarsi e a disporsi da Sud-Est sulle regioni di ponente.

generalmente mossi

MIN. MAX.

VERONA	3/9
VENEZIA	3/10
MILANO	6/13
TORINO	6/9
GENOVA	9/15
BOLOGNA	3/12
FIRENZE	6/13
PISA	6/13
ANCONA	3/11
PERUGIA	4/10
PESCARA	2/9
L'AQUILA	-3/3
CIAMPINO	5/5
FIUMICINO	6/7
CAMPOTASSO	-1/1
BARI PALESE	5/7
NAPOLI	9/12
POTENZA	np/np

PRESSIONE

A alta

B bassa

FRONTE

caldo

freddo

occluso

TEMPERATURA

VENTI

MARI

S. MARIA DI L.

R. CALABRIA

PALERMO

MESSINA

CATANIA

CAGLIARI

ALGERO

MIN. MAX.

5/10
7/13
10/14
10/14
4/15
12/11
7/16

STRENO

POCO NUV.

VARIABILE

NUVOLOSO

OPERTO

SOLF.

MEDIA DEI VENTI

TEMPORALE

MARI

PIOGGIA

NEVE

NEBBIA

FOSCHIA

MODA

Pallini e bolle per pantaloni, camicie e abiti: recuperando la pop-art

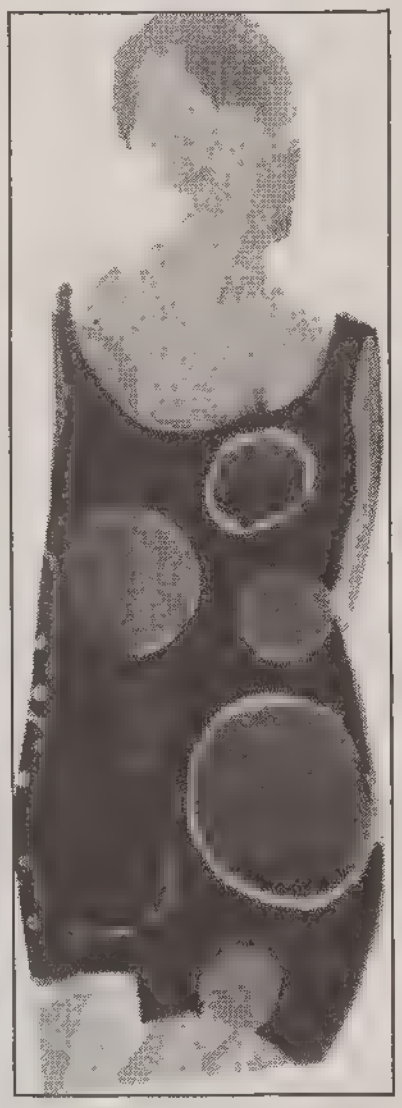
Pois di tutte le dimensioni per il nuovo chic dell'estate

Sulle passerelle sono stati onnipresenti: grandi, minuscoli, accostati, sovrapposti. Per essere veramente trendy, quest'estate, bisognerà indossare qualcosa a pois. Tutti gli stilisti li hanno recuperati e reinventati, ispirandosi al motivo preferito da Sonia Delaunay, l'artista francese di origine ucraina che, nel primo decennio del Novecento, superò i confini tra pittura e moda e trasferì sul tessuto la ricerca delle avanguardie, dal cubismo, al dadaismo al surrealismo.

La pois-mania evoca le atmosfere della pop-art e trasforma gonne e camicie in tavolozze in divenire oppure suggerisce ordinate geometrie, che influenzano anche i tagli. Christian Lacroix, per esempio, propone lunghe gonne bianche dove i pois diventano aeree bolle color pastello, che richiamano i disegni psichedelici dello stilista americano Rudi Gernreich, l'inventore del topless

e degli abiti a maglia e stretch che esaltano la figura femminile senza comprimere (nella foto, un suo modello del 1966).

Anche da Fendi i pois sono over-size: percorrono bluse leggerissime, come applicazioni di un costume da clown, da portare su pantaloni altrettanto impalpabili, dove vengono racchiusi in grandi rombi delimitati da un ampio trapezio bianco. Anna Molinari bamboleggia con camicette dalle maniche a sbuffo e pois di color caramella, Prada li preferisce uniformi e aristocratici (come quelli che portavano le nobildonne immortalate negli anni Trenta da Cecil Beaton), Dolce & Gabbana eccessivi, per fuseaux da infilare sotto microgonne o per camicie maschiline di chiffon. Valentino sceglie i classici pois bianchi su fondo rosso, Yves Saint Laurent li svuota e li trasforma in cerchi bianchi, per abiti impeccabili scollati a V.



OROSCOPO

Ariete 21/3 19/4 Dovete avere fiducia nelle vostre possibilità professionali e dovete osare di più. Fate di tutto per rinverdire un rapporto sentimentale già in atto.

Gemelli 21/5 20/6 Riuscirete a portare rapidamente in porto i vostri progetti di lavoro grazie anche a circostanze fortunate. Rapporti di coppia stimolanti.

Leone 23/7 22/8 Se non avete il polso della situazione non potete prendere iniziative di lavoro. La gelosia vi porta ad esasperare una situazione affettiva importante.

Bilancia 23/9 22/10 Nel lavoro vivete con prudenza un momento delicato. Non cercate appigli per rompere con un partner che non lo merita: siete troppo volubili.

Sagittario 22/11 21/12 State vivendo momenti di stanchezza nel lavoro: vi fanno vedere la situazione con pessimismo, ingiustificato. Con il partner siete troppo distratti.

Aquario 20/1 19/2 Qualcuno parla male di voi alle vostre spalle: siete tanto forti nel lavoro da potervene infischiare. Cambiate tattica in amore.

Toro 20/4 20/5 Arriverà un pizzico di fortuna in più: unito al vostro impegno farà decollare una nuova attività nella quale vi siete buttati. Sentimenti esaltanti.

Cancro 21/6 22/7 Cercate di non esasperare la situazione professionale con la vostra paura di sbagliare: è fuori luogo. In amore siete dei kamikaze...

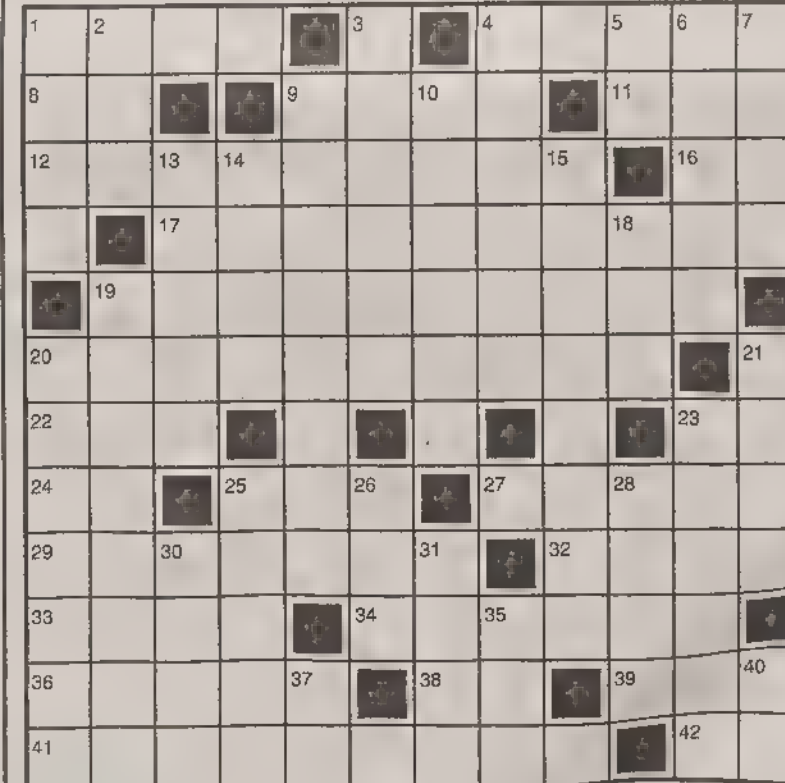
Vergine 23/8 22/9 Difendete con le unghie e con i denti le posizioni di lavoro conquistate faticosamente. Un rivale in amore vi dà qualche pensiero.

Scorpione 23/10 21/11 Siete molto coraggiosi e intraprendenti e questo è un bene negli affari, ma occorre anche la diplomazia. Amore splendido.

Capricorno 22/12 19/1 Dovete alla vostra incostanza e allo scarso slancio vitale la situazione di stallo nel lavoro. L'amore vi dà molta sicurezza.

Pesci 19/2 20/3 Qualche momento di disorientamento nella vostra professione, ma presto sarete padroni della situazione. Qualche indecisione pericolosa in amore.

I GIOCHI



ORIZZONTALI: 1 Malattia bovina - 4 Saluto fra arabi - 8 Articolo per studente - 9 Prefisso per dieci - 11 Prende un pesce per volta - 12 Lo mantiene chi non dice come si chiama - 16 Sigla di Arezzo - 17 Una veduta totale - 19 Corridore instancabile - 20 Lo è l'ago della bussola - 22 Dea dell'ingiustizia - 23 Sigla di Varese - 24 Simbolo del rutello - 25 Si usano sotto i piedi - 27 Nome di tre sultani ottomani - 29 Pietro letterato - 32 Le getta il pescatore - 33 Lo Stato con Pechino - 34 Trascorse in anticamera - 36 Capitale greca - 38 Diffuso infuso - 39 Voce di richiamo - 41 Operaio specializzato - 42 Una zia senza testa.

VERTICALI: 1 Il nome di Sorrenti - 2 Asciugacapelli - 3 Molto lontani - 4 Principe dei demoni - 5 Articolo femminile - 6 Letto pensile - 7 Frutto del rovo - 9 Attivi, energici - 10 Un ortaggio - 13 Pietra preziosa - 14 Città del Giappone - 15 Tralasciare - 18 Andato - 19 Si raggiunge crescendo - 20 Capitale del Venezuela - 21 Si dipartono dal tronco - 23 Essenziali, importanti - 25 Padiglione di una mostra - 26 Istituto assicurativo (sigla) - 28 Ferito, offeso - 30 Ente elettrico (sigla) - 31 Numero bifronte - 35 Segue il bis - 37 L'isola di Circe - 40 Iniziali di Aleari.

SOLUZIONI DI IERI: Cambio di vocale: tirchi, torchi - Anagramma: stinco, sconti.

ENIGMISTICA 100 Ogni mese in edicola
pagine di giochi e rubriche
CREATA DAI MIGLIORI ENIGMISTI ITALIANI

LOTTO

Per trovare il numero più sicuro bisogna calcolare molti «ritardi»

Oltre al ritardo cronologico (Rc) che si conta a partire dalla data successiva a quella dell'ultimo sorteggio di un numero, abbiamo introdotto altri due ritardi: uno denominato ritardo relativo (Rr) che si conta a partire da quando un numero diventa capolista in una ruota: uno denominato ritardo di livello (Rl) che si conta a partire da quando un numero resta solo nella sua riga d'origine, dopo che sono sortiti gli altri quattro. Questi ritardi danno luogo ai seguenti rapporti:

Ba. 31 rit. rel. 102, rit. cron. 160=Rr/Rc=102/160=0,638;
Ba. 41 rit. rel. 102, rit. di liv. 122=Rr/Rl=102/122=0,836.

Sia il primo valore, che il secondo sono stati entrambi superati solo due volte nella storia del gioco.

Combinazioni proponibili per ambo: 31-61-30, 31-19-37-71, 31-80-62.

Su Milano 1-81-2-85, 1-89-8, su Napoli 4-90-1-2, su Roma 6-36-33-11, su Torino 1-61-90, su Venezia 1-25-90.

Capilista: Bari 31 (159), Cagliari 14 (62), Firenze 30 (92), Genova 49 (91), Milano 81 (79), Napoli 68 (90), Palermo 18 (67), Roma 11 (107), Torino 73 (75), Venezia 54 (58).

g.c.



PER ALCUNI È UN ADORABILE CUCCIOLO SOLTANTO PER UNDICI MESI ALL'ANNO.

IL PICCOLO
CONTRO L'ABBANDONO DEGLI ANIMALI DOMESTICI

CHI CERCA AUTO - MOTO - BARCHE - ROULOTTE TROVA CHI OFFRE. CHI OFFRE AUTO - MOTO - BARCHE - ROULOTTE TROVA CHI CERCA.

OGNI GIORNO NEGLI ANNUNCI ECONOMICI DE IL PICCOLO

A.MANZONI & C.

TRIESTE - Via XXX Ottobre 4, telefono (040) 6728328, FAX (040) 6728327
GORIZIA - Corso Italia 54, telefono (0481) 537291
MONFALCONE - Largo Anconetta 3, telefono (0481) 798828

Sempre associata «mafia» a Italia

Dell'esistenza della mafia in Italia sa tutto il mondo, e anche dell'impossibilità di estirparla, nonché del fatto che questa organizzazione criminale dall'Italia si è espansa in Europa e oltremare (vedi «Il Padrino»).

Non meraviglia neanche il fatto che qualunque bambino può associare il nome mafia con l'Italia. Essa infatti appartiene all'Italia come il vino rosso, il parmigiano, l'olio di oliva, l'arte, i panorami da sogno, ecc. ecc.

Sfortunatamente un ristorante di Heiligenblut ha creato una «Pizza Mafiosa», sicuramente d'accordo con il suo pizzaiolo italiano, dato che i cuochi austriaci non sono pizzaioli...

Un giornalista del Piccolo ha scoperto questa pizza e ne ha tratto uno spettacolare articolo da meritarsi un posto in prima pagina sul giornale. In tempo di Haider è facile fare di una mosca un elefante. Inoltre c'è chi ha trovato una «Pizza Mafiosa» anche in pizzerie italiane... Allora?

La preoccupazione dell'articolo che possano presto comparire in Carinzia cartelli con «Vietato l'ingresso agli italiani» mi sembra esagerata in quanto i carinziani sono sempre stati amici con gli italiani. Basti vedere che in tutte le scuole della Carinzia si può scegliere, come lingua straniera, l'italiano.

Considerando l'articolo sarebbe meglio scrivere nei locali carinziani «I giornalisti italiani non sono graditi».

Ingeborg Jennerwein-Dagiat presidente Associazione austriaca Trieste

Una dieta di «cacca»

A fine novembre avevo letto sul Piccolo gli articoli polemici tra i contrari e i favorevoli a conservare la cacca come un «bene rifugio». Naturalmente, come diceva un favorevole alla conservazione di quei beni «culturali», doveva trattarsi di prodotto d'artista, possibilmente provocatorio.

Stimolato da un simile argomento, avevo meditato molto su quella specie di cioccolata messa all'asta da Sotheby's! Evidentemente, chi si era comprato, a peso d'oro, un simile reperto, non deve aver problemi a procurarsi altre leccornie. Chissà, se dopo le notizie di questi giorni, quel Paperone oltre al caviale, i tartufi, lo champagne userà quella poltiglia marrone come costoso surrogato in sostituzione del burro di cacao, ...che agli illuminati dirigenti europei fa schifo!

Riflettendo su quanto siamo caduti in basso e tenendo conto degli strani provvedimenti che prendono alle nostre spalle certi organi, protagonisti della politica spettacolo, ...e che di organi hanno solo la testa, mi è venuta in mente una barzelletta di Bramieri.

Un tale dice all'amico: «Se andiamo avanti di questo passo, presto ci dovremo mangiare la cacca». E l'altro: «Speriamo almeno che ce ne sia per tutti!».

Io, oggi, aggiungo: «Possibilmente conservata in scatola, e naturalmente certificata dal Total Quality Management, secondo lo Stan-

dard Iso 9001, con l'etichetta Doc. Visto che ormai, certi marziani con la testa quadrata, conformata al patibolo da 26 pollici, sul quale sono inchiodati a suonarci il tam-tam dei bla-bla-bla, ci impediranno di mangiare i formaggi o i salami e prosciutti ricavati dal maiale che s'ingrassa nel ciot. La scusa sarà che ci fanno male alla salute, perché trattasi di «mangimi» prodotti in locali che non sono in regola con la legge 626! In compenso ci dovremo cibare di lecca lecca o lecca e sniffa, come le caramelle in pastiglie o in polvere, che provengono dall'Olanda o da nutrienti prodotti di qualche multinazionale farmaceutica del Nord-Europa, di stampo fantascientifico e trasgenico, che fabbrica spaghetti al pomodoro in bombole da spruzzare in gola, bistecche di mucca pazzia ad assorbimento cutaneo, in formato cerotto, da incollare sullo stomaco, e patate fritte in supposte!

Naturalmente le patate, per essere a norma non saranno più a forma di chips o di bastoncini quadrati o a zig-zag, per non farsi male. Avranno anche un colore più vivace: non più gialle e bruciate ma rosse, già trattate con un microstrato di ketchup.

Viva la dieta mediterranea... di quando tiravamo la cinghia, al tempo che un'Europa popolata da deficienti e governata da lobbisti non se la sognava nessuno!

Giorgio Falcone
Gorizia

Ripristiniamo la scala mobile

Ho letto sul Piccolo del 15 marzo l'articolo scritto dal sig. B. Zele della Federconsumatori dal titolo «Inflazione, fuori dal «paniere», impennate di costi al rialzo» e aggranciandomi al predetto articolo colgo anche l'occasione per approfondire l'argomento sotto il profilo della necessaria tutela dei salari (lavoratori dipendenti) e delle pensioni, cioè delle fasce di cittadini più deboli di fronte all'oggetti-

50 ANNI FA

21 marzo 1950

TRIESTE. A Villa Irene, il comm. Cesare F. Zanetti, direttore della locale filiale della Fiat ha presentato alla Facoltà d'ingegneria della nostra università la nuova «1400» della casa torinese (costo lire 1.275.000). Presenti il preside della Facoltà, ing. Giovanni De Fassi e i docenti Dalla Rossa, Lanza, Rabbeno e Servello.

● Per celebrare la ricorrenza del primo quinquennio di fondazione, le Acli hanno indetto fra l'altro per oggi, alle 12 in piazza Unità, un concerto della propria banda diretta dal m.o Visnovitz. GORIZIA. Sono triplicate le biciclette circolanti nella provincia dall'immediato dopoguerra, passando dalle 10 mila del '46 alle 30 mila attuali; circa una per famiglia. Un mezzo utile, soprattutto ad alleviare in molti casi la fatica per andare al posto di lavoro e tornarcici.

vo rincaro sempre più preoccupante dei prezzi e delle tariffe in generale, senza che vi sia contemporaneamente un corrispettivo adeguamento delle retribuzioni e delle pensioni stesse al costo effettivo della vita.

E allora sorge subito spontanea e legittima, a mio avviso, la domanda che rivolgo ai cittadini e soprattutto alle forze politiche, quelle sociali e sindacali: perché non si chiede ufficialmente al governo il ripristino della scala mobile a difesa appunto delle categorie maggiormente esposte alla piaga sociale che è rappresentata dall'inflazione? Dicendo questo so di andare contro corrente; figuriamoci infatti la pronta reazione degli economisti più conservatori, i quali sanno solo difendere il mercato (anche quello selvaggio), la borsa, i profitti, lanciando invece gli strali e mettendo

sempre in risalto il pericoloso (secondo questi falsi santoni) incremento dei salari e delle pensioni (naturalmente mai dei profitti).

Io ritengo che la «scala mobile» dei salari che significa il sistema per il quale la retribuzione del lavoratore varia con il variare dell'indice del costo della vita, secondo criteri convenzionalmente fissati, andava fortemente difesa e salvaguardata e non abolita (governo Craxi anni '80) anche perché esso rientra comunque nello spirito della nostra attuale Costituzione laddove si sancisce che «il lavoratore ha il diritto a una retribuzione proporzionata alla quantità e qualità del suo lavoro e in ogni caso, sufficiente ad assicurare a sé e alla famiglia un'esistenza libera e dignitosa» (art. 36 della Costituzione della Repubblica - Parte I - Diritti e doveri dei cittadini - titolo III - rapporti economici).

Ricordo altresì che in riferimento a questo importante tema era stato già tolto ingiustamente ai lavoratori negli anni '70 (governo Andreotti) l'indennità di contingenza, che, come noto, faceva parte integrante della retribuzione del lavoratore e aveva la funzione di assicurare alla retribuzione stessa il mantenimento del potere di acquisto originario (cosiddetta «paga reale»). Esso variava infatti in relazione al variare di indici statistici (appunto «scala mobile»), rappresentanti il costo progressivo della vita.

Ciò premesso ho ritenuto doveroso svolgere questo intervento a favore dei lavoratori dipendenti e dei pensionati, sia per mia convinzione ideologica (dottrina sociale cristiana), sia anche per mettere alla prova una tematica così scottante e di attualità tutti coloro che hanno ancora il coraggio e la coerenza di difendere le conquiste sociali oggi purtroppo messe in serio pericolo delle forze più conservatrici e illiberali e di schierarsi apertamente per la difesa dei più deboli che sono sempre più numerosi come le recenti statistiche ufficiali hanno dovuto ammettere, vale dire la presenza in Italia, non direi nel mondo, di cittadini sempre più ricchi da una parte e di cittadini sempre più poveri, dall'altra parte.

Ecco, io spero che su questo importante argomento si dia luogo pertanto a un serio e costruttivo dibattito anche attraverso questo nostro giornale, con il sincero auspicio che venga realizzato un fattivo civile confronto di idee e di opinioni, inteso e finalizzato soprattutto ad aiutare i tanti sfortunati di questa «lacrimarum valis».

Mario Biancorosso
Trieste

Io difendo il canone tv

Vorrei fare alcune considerazioni personali sul proposito apparso recentemente sul Piccolo di abolire il canone tv. Non voglio certo difendere la Rai, sofferente di molte pecche, carenze, scadimenti culturali, ma sempre migliore e più completa delle tv commerciali. Prima una precisazione, se non mi sbaglia lo Stato si trattiene una parte del canone.

Inizio col dire che gli scriventi dimenticano che la Rai mantiene anche tre reti radiofoniche molto ben or-

ganizzate che fanno anche opera di cultura, comprendendo compagnie di prosa, orchestre sinfoniche e cori, allestimenti di opere liriche, una notevole attività in ogni campo culturale, che radio e tv private non fanno per nulla. Dispongono poi di molte decine di giornalisti e cronisti sportivi e relative attrezzature con trasmissioni molto ascoltate, specie la domenica.

E poi decine di sedi regionali che assicurano servizi completi di notizie locali e trasmissioni varie. Buona parte di questo, con l'abolizione del canone, dovrebbe venire a mancare, portando a un ulteriore scadimento della vita culturale.

Bisogna aggiungere che da quando vi sono le tv private i costi pagati dai vari presentatori e protagonisti si sono notevolmente innalzati per la legge della concorrenza (al contrario degli altri prodotti di consumo), volta ad accaparrarsi i più noti a suon di tanti miliardi e a produrre un appiattimento dei programmi verso il basso inseguendo i gusti della massa: televisione spazzatura.

Inoltre Mediaset, da quanto dicono le statistiche, introita in pubblicità quasi il doppio della Rai. Cheché se ne dica, il proliferare di tv private fa ricadere i costi in un modo o nell'altro su tutti i cittadini, dato che indirettamente sono loro a pagare in più i prodotti reclamizzati.

Certo che a nessuno piace pagare tasse e ne farei a meno volentieri anch'io, ma certe proposte demagogiche a difesa dei più deboli mi pare facciano piuttosto parte di un più vasto disegno preordinato volto a indebolire il senso pubblico a favore di quello privato. Da quel che vedo, dei più deboli, che sono ormai minoranza, non si interessa nessuno, e vengono solo usati con lo scopo di ottenere i voti con false promesse.

Ci vorrebbe invece una più partecipata attenzione da parte dell'opinione pubblica per spingere i responsabili a migliorare i programmi e spendere in modo più rispettoso i soli avuti.

Gianfranco Elleri
Trieste

+

Improvvisamente è mancata ai suoi cari

Emma Taboga in de Villar

Ne danno il triste annuncio il marito MARIO e i parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 22 marzo alle ore 12.20 da via Costalunga per la Chiesa del Cimitero.

Trieste, 21 marzo 2000

Partecipano al dolore i condomini.

Trieste, 21 marzo 2000

+

Ci ha lasciato la nostra dolce e cara mamma

Maria Manià ved. Tominez

Ne danno il triste annuncio la figlia VILMA, LEDA con CLAUDIO, la nuora, i nipoti, i pronipoti e parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al dottor SALVATORE. Il funerale avrà luogo mercoledì 22 alle ore 9.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 21 marzo 2000

+

Si è spenta serenamente

Antonia Rojaz ved. Faro

A tumulazione avvenuta ne danno l'annuncio la sorella CELESTINA, la nipote LUCIANA e famiglia.

Un sentito ringraziamento alla Casa di riposo Airone e al personale della Medicina d'urgenza.

Trieste, 21 marzo 2000

VIII ANNIVERSARIO

Sonja Lizier

In memoria della sua cara e indimenticabile

Sonja

il marito VALDO unitamente alla famiglia LIZIER la ricorda con immutato e profondo affetto.

Trieste, 21 marzo 2000

Fulvio Molinari

+

Ci ha lasciati il nostro caro

Stelio Tiepolo

ma resterà per sempre nei nostri cuori. Profondamente addolorati lo annunciano la sua RITA, MARCO e LUCIA unitamente alla cognata GRAZIELLA, SERGIO, ANNAMARIA, PAOLA e STEFANO, ROMANO e SILVANA, TULLIO e GRAZIA, GIORGIO e ANNA.

I familiari ringraziano per l'assistenza prestata il dottor SASO, il dottor CIOCCHI e la Clinica medica, la dottoressa SERRA Terapia del dolore e collaboratrici.

I funerali seguiranno mercoledì 22 marzo alle ore 12.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 21 marzo 2000

Partecipano al dolore LUIGIA, ELVIRA e famiglia KRIZ-MANCIC.

Trieste, 21 marzo 2000

In ricordo dell'amico, ALDO e NICOLINA da PRE PAOLIN.

Trieste, 21 marzo 2000

Partecipano al dolore le famiglie BANDELLI, SALVI, SCARCIA.

Trieste, 21 marzo 2000

Partecipano al dolore della famiglia TIEPOLO per la perdita del caro

Stelio

gli amici FRANCO e ALDA, ROSA e ALBINO, MAIDA e ANTONIO, ROSANNA e MARIO, ELDA e BRUNO, MARIA e EVELYN, ERVINO, EGLE e FRANCESCA, BARBARA e PAOLO.

Trieste, 21 marzo 2000

Partecipa sentitamente famiglia KRASNA, ADRIANO, STEFANO, MARIO, BRUNA.

Trieste, 21 marzo 2000

Partecipano al dolore della famiglia ITALO e GUGLIELMO WEISS.

Trieste, 21 marzo 2000

Ciao

Stelio

ti ricorderemo sempre: OSCAR, MARISA, MICHELA, BARBARA.

Trieste, 21 marzo 2000

Sono vicini al dolore di RITA e MARCO: FABIO e SILVANA TOSATO.

Trieste, 21 marzo 2000

I dipendenti della ditta TIEPOLO Srl sono vicini a MARCO per la perdita del padre

Stelio

Partecipano al dolore della famiglia gli amici GNASMULLER, MOCNIK, ZIVICH.

Trieste, 21 marzo 2000

Stelio

mi mancherai molto dopo 40 anni di lavoro e amicizia passata assieme.

- ARMANDO

Trieste, 21 marzo 2000

Si associano RITA, PIERO, ARIANNA, PATRIZIA.

Trieste, 21 marzo 2000

La Società Italiana per l'Oleodotto Transalpino Spa partecipa al lutto della famiglia TIEPOLO per la scomparsa del signor

Stelio Tiepolo

Trieste, 21 marzo 2000

Affettuosamente vicini FEDERICA e FABIO REVERI.

Trieste, 21 marzo 2000

Sono vicini con stima GUALTIERO e MIRIAM CEODEK.

Trieste, 21 marzo 2000

VII ANNIVERSARIO

Italia Para in Kermoli

Sei sempre nei nostri cuori.

I tuoi cari

Trieste, 21 marzo 2000

+

È mancato al nostro affetto

DOTT.

Lucio Apollonio Cavaliere al merito della Repubblica

Con immenso dolore ne danno il triste annuncio la moglie AMATA, il fratello ARRIGO con ROSSELLA, le figlie, i nipoti e i parenti tutti.

Il rito funebre verrà celebrato mercoledì 22 marzo alle ore 15 nella Basilica di Grado partendo dalla Cappella dell' Ospedale Civile.

Non fiori ma opere di bene

Trieste-Grado, 21 marzo 2000

Ora sei con noi in modo diverso, grazie

nonno

- CRISTINA, GIORGIO, VALENTINA e GABRIELE

Grado, 21 marzo 2000

MARISA, SILVA e GIORGIO GESSI partecipano al dolore dei familiari per la perdita di

Lucio Apollonio

Grado, 21 marzo 2000

Partecipano al dolore di AMATA tutte le cugine vicine e lontane.

Trieste, 21 marzo 2000

Affettuosamente vicini BIANCA, ABRAMO SCHMID.

Trieste, 21 marzo 2000

Addolorati partecipano ENNIO, CESARE, LIVIA e FURIO, ANNA e CHINO, LUCIO e LILIANA.

Trieste, 21 marzo 2000

Condividono il dolore della cara AMATA: NERINA e LUCIO COLONELLI.

Trieste, 21 marzo 2000

Vicini ad AMATA partecipiamo al suo dolore: - LIDIA, DARIO e FERRUCCIO CAVAZZON - FIORELLA BENINCASA e figli FRANCO, STEFANO, LAURA con famiglie - FRANCA, UMBERTO, SERGIO GERIN - MARISA, BRUNO, ALESSANDRA CORAZZA e figlie ANTONELLA, FRANCESCA con famiglie

Trieste, 21 marzo 2000

ERMINIA e ALMERIGO APOLLONIO con le rispettive famiglie partecipano commossi al lutto per la dipartita dell'amatissimo cugino

Lucio Apollonio

Trieste, 21 marzo 2000

+

Si è addormentata serenamente

Bruna Pegan

Con amore e rimpianto lo annunciano ADRIANA, GIGLIOLA, MARINA, SERENA, VIOLETTA, BRUNO, CLAUDIO, NEVIO e parenti tutti. I funerali si svolgeranno mercoledì 22 marzo alle ore 13 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 21 marzo 2000

Zia Bruna

sarai sempre con noi: GIULIANA con LAURA e GIORGIO.

Trieste, 21 marzo 2000

Lo Studio BRIGANTE si associa al dolore di FULVIO, ELENA, EDOARDO BIDOIA per la perdita di

Bruna Pellaschiar

Monfalcone, 21 marzo 2000

I figli di

Maria Chersulich ved. Zacevich

ringraziano quanti hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 21 marzo 2000

I ANNIVERSARIO

Il nostro caro

Giuseppe Maslic

è sempre con noi.

ANGELA e DANIELA

Trieste, 21 marzo 2000

+

Dopo lunga malattia è mancata all'affetto dei suoi cari

Lidia Magrin in Coslovich

moglie e mamma stupenda.

La ricordano con amore il marito MARIO e i figli ALBERTO e VIVIANA.

Un particolare ringraziamento al dottor BENIAMINO CIOCCHI.

I funerali avranno luogo mercoledì 22 marzo alle ore 12.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 21 marzo 2000

La direzione e i colleghi dell'ENAP di Trieste partecipano al dolore per la prematura scomparsa della mamma di VIVIANA.

Trieste, 21 marzo 2000

Ciao

Lidia

Gli angeli sono in Cielo e tu sei con loro.

La tua amica BRUNA GRASSILLI e famiglia.

Trieste, 21 marzo 2000

+

Ha raggiunto la moglie OLIMPIA e la figlia RITA

Augusto Hadel

Lo ricorderanno sempre il genero GABRIELE, i nipoti ANTONELLA con BRUNO e ALESSANDRO con SILVANA.

Il funerale avrà luogo mercoledì 22 marzo alle ore 9.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 21 marzo 2000

Ciao

nonno Ava

ALESSIO, ROMINA, CHRISTIAN e DANIEL.

Trieste, 21 marzo 2000

+

Serenamente si è spenta

Maria Camel ved. Fonda

La ricordano i nipoti GIORGIO, LUIGI e famiglie.

Il funerale avrà luogo mercoledì 22 marzo alle ore 11.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 21 marzo 2000

+

È mancata

Ailiana Marassi ved. Sluga

Intera giornata di rinvii quella di ieri in aula: sono tornate indietro leggi già approvate in commissione

Lega capricciosa, paralisi in consiglio

Frenata la benzina a natanti e immigrati, tutto da rifare per funghi e castelli

Tre gli obiettivi del «Rapporto E» «Troppe leggi respinte» E la sinistra ora vuole il controllo sulla spesa

TRIESTE L'attuale legislatura regionale passerà alla storia per il maggior numero di leggi respinte dal governo e ciò - al di là delle ovvie considerazioni sull'inadeguatezza della maggioranza Polo-Lega - sposta la valutazione delle leggi regionali fuori dall'orbita del puro merito. E con questa polemica premessa (che include la constatazione che la Corte dei conti centri l'attenzione più sulle questioni puntuali che non sulla valutazione dell'andamento finanziario dell'Ente regionale) che i diessini Degrossi, Travun, Budin e Petris hanno presentato una proposta di legge per l'attivazione di veri strumenti di controllo della spesa.

«Ad ogni bilancio - spiega Michele Degrossi - si sente dire dell'introduzione di criteri di managerialità e di privatizzazione aziendalistica, ma in realtà si è ormai perso di vista l'unico aspetto davvero privatistico, quello del controllo dell'efficacia degli interventi». Infatti, se per le autonomie locali si sono introdotti strumenti di controllo dotandoli di revisori dei conti, ciò di fatto in Regione non avviene: «Vi sono solo i conti consuntivi, che arrivano dopo un anno e mezzo, mentre la Corte dei conti si limita a vigilare sui reati contabili; così è impossibile capire se la regione spende bene i propri soldi».

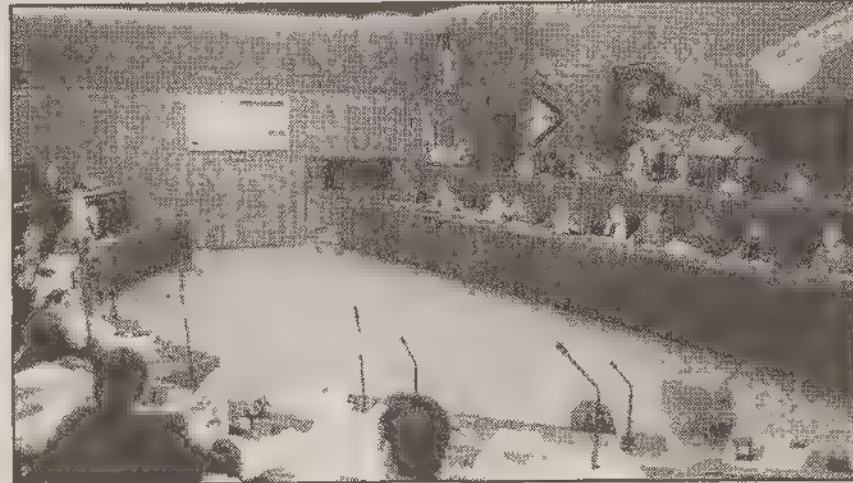
E siccome «al di là delle enunciazioni di principio occorre uno strumento di garanzia che attesti se i soldi stanziati sono effettivamente spesi», ecco allora la proposta di legge dei Ds contempla un triplice meccanismo, che determina un «Rapporto E» (i tre fattori - chiave essendo efficienza, economicità e efficacia).

Il primo è un meccanismo quantitativo. Non basta, infatti, dire «quest'anno abbiamo destinato più soldi all'industria», se poi non si sa più né come né addirittura «se» tali soldi siano stati spesi. Così, qualora risulti speso meno del 50 per cento di una data posta, per lo stesso titolo la relativa Direzione riceverà l'anno dopo il 10 per cento in meno. Il secondo riguarda la qualità dei servizi: se per due anni consecutivi non diminuiranno i tempi di risposta ai cittadini (dai mutui-cassa alle imprese in attesa di contributi) si avrà una penalizzazione sulle risorse. E il terzo strumento contempla una sorta di sondaggio di gradimento fra gli utenti dei servizi regionali.

TRIESTE È approdata ieri pomeriggio all'esame dell'aula la nuova legge sulla benzina agevolata, con la quale il beneficio viene esteso anche ai cittadini extraeuropei, se residenti in regione, nonché ai natanti (che fruivano in tutta la regione della riduzione massima, cioè quella prevista per la prima fascia «automobilistica»). Lo stesso provvedimento dovrebbe inoltre attivare meccanismi per la massima trasparenza dei prezzi praticati dalle pompe e l'utilizzo della tessera anche per altri servizi.

Finita la discussione generale, il voto dei singoli articoli è stato rinviato a stamane. Ma è stata, ieri, un'intera giornata di rinvii, in un clima arroventato dalle polemiche. Tutto era cominciato con la legge che disciplina la raccolta dei funghi, un provvedimento passato in commissione all'unanimità e sul quale si era già sviluppata in aula, nella precedente seduta, un'ampia discussione. Ebbene, al momento di passare all'esame dei singoli articoli, la Lega ha chiesto di sospendere tutto. Ed è stata bagarre.

«Non siamo contrari - ha spiegato Zoppolà - ma preferiremmo disciplinare la materia con atti amministrativi anziché legislativi». Il Ppi, cui spetta la paternità della proposta, ha obiettato che norme di legge esistenti non sono modificabili con atti amministrativi. Ma a questo punto è stata Forza Italia a irridere: «È una legge farraginosa, dobbiamo delegiferare, basta una regolamenta-



zione affidata alla giunta». Però dietro le quinte - si sa - c'erano le resistenze della montagna. In particolare la Valcanale è contraria al trasferimento dai Comuni alla Regione del rilascio delle autorizzazioni ai raccoglitori: «Ci vuole molto equili-

bro, bisogna evitare - ammetteva il forzista Saro - che una valle venga saccheggiata da gente di fuori...».

Così la maggioranza Polo-Lega ha votato per il rinvio, ed è entrata in scena un'altra legge proposta dal

Un «ripensamento» su Haider? I Ds punzecchiano Antonione

TRIESTE Un'interpellanza dei Ds ha riportato alla ribalta il «caso Haider» e l'ordine del giorno di solidarietà col governatore della Carinzia approvato in consiglio regionale dalla maggioranza Polo-Lega. Sono stati Renzo Travun, Milos Budin, Michele Degrossi e Lodovico Sonogo a chiedere al presidente Antonione «quando renderà in aula una dichiarazione ufficiale su quanto da lui espresso pubblicamente in occasione della visita a Trieste del Presidente della Repubblica». E ciò in quanto tale dichiarazione «rappresenta una modifica delle posizioni espresse con quel precedente ordine del governo».

Antonione ha ieri ribadito in aula, in risposta, di aver manifestato a Ciampi la «piena sintonia con il governo»; ed ha ricordato di aver confermato anche al presidente del Consiglio D'Alema che «la Regione si è sempre uniformata alle posizioni di politica estera del governo».

E Budin ha replicato che «non è stato contestato il dialogo fra i due presidenti sul caso», ma il fatto che «permane l'isolamento della Regione da tutti gli interlocutori dopo la presa di posizione pro-Haider».

Ppi, quella sulla valorizzazione dei castelli e delle antiche fortificazioni, passata in commissione con quasi unanimi consensi (unici astenuti i padani). Qui la Lega ha motivato la richiesta di rinvio con l'opportunità di studiare eventuali emendamenti. In realtà si trattava del tentativo di agganciare a questa legge una propria recentissima proposta, relativa al ricupero delle tipiche case dei borghi rurali (il pallino di Alessandra Guerra è ormai l'Heimata friulana).

Anche Forza Italia ha opposto l'improprietà di un accostamento fra beni artistico-ambientali ed edilizia residenziale. Ma infine Polo e Lega hanno votato insieme per la sospensione. Ed è stato il turno della nuova legge sulla benzina agevolata, subito bloccata dalle opposizioni (in particolare dal popolare Gottardo, dal verde Puiatti e dal diessino Gherghetta) coi toni, e i tempi, di un filibustering di ripicca. È stata fatta balenare perfino la minaccia - se è vero che ci sono tante e più urgenti leggi da affrontare - di annullare la «missione» consiliare dal 24 al 31 marzo in Canada...

Ma Saro e Zoppolà da una parte e Molinaro e Puiatti dall'altra hanno infine sbloccato con un compromesso l'impasse ostruzionistica: di castelli si riparerà in aula già domani e per i funghi lo stesso Ppi proporrà un testo che fissi i «paletti» intorno ai quali organizzare un successivo regolamento giuriale. Ma qui, tagliati fuori, si sono inalberati i diessini.

g.p.

L'INTERVENTO

Monito del segretario Ds Maran «Ondata proporzionalista contro il referendum e l'elezione del presidente»

Gli appuntamenti dei giorni scorsi hanno rivelato che «sta montando una nuova ondata proporzionalista che fa da sponda agli ormai ricorrenti tentativi di «restaurazione». Nella nostra regione c'è un duplice obiettivo che accomuna i «neo-proporzionalisti»: da un lato, quello di far fallire l'imminente referendum per l'abolizione della quota proporzionale e, dall'altro, quello di impedire l'estensione al Friuli-Venezia Giulia dell'elezione diretta del presidente e del sistema elettorale in vigo-

che nella forma imperfetta che abbiamo fin qui sperimentato non abbia per niente fallito. Il bilancio di sei anni di maggioritario è infatti positivo. E questo vale anche per il governo locale. Oggi si tende a dimenticare il governo locale che ha caratterizzato la storia della Repubblica fino agli anni '90, prima che calasse la «frusta» della elezione diretta del sindaco, finora la più felice delle riforme. Ma i caratteri del sistema istituzionale e il funzionamento complessivo del sistema politico locale furono, in

Italia, davvero disarmanti: amministrazioni instabili, inefficienti e corrotte. Noi non vogliamo tornare indietro. La nostra scelta favorevole sul referendum, anti-

proportionale e sull'estensione alla nostra regione dell'elezione diretta del presidente è perciò netta. Del resto, la scelta del maggioritario è iscritta nel Dna del nostro partito, che è nato per portare il Paese alla democrazia dell'alternanza. La nostra idea guida, anche nella nostra regione, è quella di un governo determinato dal voto dei cittadini e non dall'arbitrio delle segreterie dei partiti. Riteniamo che il proporzionalismo rappresenti perciò un elemento di freno al futuro di una regione moderna.

Alessandro Maran
segretario regionale Ds
Friuli-Venezia Giulia

«Non rievogliamo la Dc, ma un "grande centro" per tornare alla vecchia politica. Noi restiamo per il maggioritario»

Presentati i numeri del nuovo sito che dovrebbe sorgere a Torviscosa a fianco della Caffaro

Una centrale elettrica da 750 miliardi

L'energia sarà utilizzata dall'industria e messa in vendita sul mercato

IN BREVE

Atterra in compagnia di figlia e suocera Blitz di Clinton ad Aviano: fa colazione alla base Usa e riparte verso New Delhi

AVIANO È durata un paio d'ore la sosta che il Presidente degli Stati Uniti, Bill Clinton, ha compiuto domenica mattina alla base Usa di Aviano (Pordenone), per uno scalo tecnico dell'aereo presidenziale Air Force One, a bordo del quale si è recato in India.

Lo si è saputo ieri dai Public Affairs dell'Air Force statunitense, che ha confermato la presenza di Clinton ad Aviano durante il viaggio verso l'Asia. Clinton, accompagnato dalla figlia Chelsea e dalla suocera Dorothy Rodham, è giunto ad Aviano intorno alle 6 del mattino ed è sceso dall'aereo per fare colazione con il comandante della base statunitense, generale Daniel J. Darnell, e con altri ufficiali.

Poco dopo le 8 l'aereo presidenziale è ripartito alla volta di New Delhi, dove è atterrato alle 15.38.

Nel corso della sua sosta ad Aviano, Clinton non ha avuto alcun incontro ufficiale e anche le misure di sicurezza all'esterno della base non sono state modificate rispetto a quelle normalmente adottate.

Favorivano e sfruttavano giovani prostitute: patteggiano in Tribunale a Pordenone

PORDENONE Angelo Fedrigo, 47 anni, di Polcenigo e Michele Di Girolamo, 46 anni, di Nusco hanno patteggiato rispettivamente un anno e otto mesi di reclusione (pena sospesa), e un anno (pena sospesa), con il Pm Federico Facchin, davanti al Gup del Tribunale di Pordenone, per favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione, detenzione abusiva di armi e favoreggiamento personale. I due erano stati arrestati nel settembre scorso dai Carabinieri di Sacile nell'ambito di un'operazione che aveva portato anche alla denuncia in stato di libertà di quattro ragazze extracomunitarie (una jugoslava e tre albanesi) tra i 19 e i 25 anni.

Scoperta una casa d'appuntamenti a Ravenna: era gestita interamente da un pordenonese

RAVENNA Una casa d'appuntamenti a Punta Marina è stata scoperta dai carabinieri che hanno arrestato Cesare Pavan, trentenne incensurato della provincia di Pordenone, per sfruttamento e favoreggiamento della prostituzione. Era lui, secondo gli inquirenti, che reclutava le ragazze, tutte giovanissime sudamericane, nei diversi night della zona dove lavoravano. Ogni settimana in una villetta a Punta Marina c'era il ricambio. Due o tre le ragazze che soggiornavano e lavoravano, nell'abitazione presa in affitto, per 250-300 mila lire a prestazione.

TORVISCOSSA Ottocento megawatt di potenza, costo di realizzazione 750 miliardi, impiego di 30 tecnici specializzati e un indotto per altre 50 unità lavorative: sono questi i «numeri» della nuova centrale termoelettrica che dovrebbe sorgere a Torviscosa accanto alle industrie chimiche Caffaro. L'opera è stata presentata ieri a Udine da Silvio Coramusi e Alessandro Scandroglio, rispettivamente responsabile per l'ambiente e project manager della Caffaro.

È stato infatti iniziato, con la consegna dello studio per l'impatto ambientale, l'iter burocratico che porterà alla realizzazione della centrale. La conclusione (il progetto sarà vagliato da Ministero, Regione ed enti locali) è prevista per fine anno, dopo di che potranno partire i lavori. Secondo le stime della Caffaro Energia (da '99 joint venture paritetica tra Caffaro spa del gruppo Snia e Sondel spa del gruppo Falk), l'impianto potrebbe cominciare la produzione di energia elettrica attorno alla metà del 2003. L'opera occuperà un'area di 55 mila me-

tri quadri, 21 dei quali utilizzati per l'impianto mentre il resto è destinato ad ospitare un'area verde, parcheggi e strade interne.

È la questione ambientale che uno dei punti sui quali hanno più battuto i rappresentanti dell'azienda. La nuova centrale, alimentata a gas

L'impianto da 800 megawatt dovrebbe entrare in produzione nel 2003: occuperà un'area di 55 mila metri quadrati e ospiterà anche una zona verde

naturale prelevato dal vicino metanodotto, dovrebbe prendere il posto dell'attuale impianto a carbone (il fabbricato, sotto tutela, non sarà smantellato ma semplicemente messo fuori servizio) la cui area sarà bonificata. Accanto alla centrale è inoltre previsto un piccolo impianto per la termoidrizzazione dei residui industriali, compito ora svolto dall'attuale centrale a carbone. Due

progetti questi che, seppur distinti, dovranno procedere per la Caffaro di pari passo.

Entrando nei dettagli, la centrale consisterà in due assi da 400 MW l'uno a ciclo combinato. In poche parole il metano viene bruciato per azionare una turbina e il vapore ad alta temperatura prodotto è utilizzato per mettere in movimento un'ulteriore turbina. Un processo questo che, avvalendosi delle moderne tecnologie, garantisce un basso costo di produzione dell'energia e ridotta emissione di sostanze residue (l'efficienza è dell'ordine del 56% a fronte di una media nazionale del 38%). L'energia prodotta sarà in parte utilizzata dall'industria chimica Caffaro, il resto immessa nel libero mercato.

Oltre ai vantaggi ambientali (eliminazione totale dell'emissione degli ossidi di zolfo, di polveri e di incombusti) per la Caffaro si presenteranno anche notevoli vantaggi economici, nel medio e nel lungo periodo. La costruzione occuperà nell'arco di due anni circa 500 persone, provenienti in buona parte da imprese locali.

Hubert Londero

Una piccola schiarita nella triste vicenda di Barbara, la ragazza in attesa di trapianto

Visita medica per l'invalida

DUINO Alla fine, nel rimpallo delle responsabilità e nei labirinti della burocrazia, Barbara Sponza è riuscita ad ottenere un po' d'attenzione. È ciò che la Prefettura di Gorizia, sempre responsabile in materia di revisioni, dispone la visita medica di conferma dell'invalidità civile, sbloccando quindi l'indennità erogata dall'Inps. La visita medica è ora in programma per domani pomeriggio. Dell'invalidità, provocata da una rara malattia congenita che le ha reso inservibili i polmoni, Barbara continua ad assicurare di voler fare volentieri a meno. Attaccata ad un respiratore, in attesa di un trapianto bipolmonare, 38 anni, monfalconese, ma che ha ormai la sua casa nella portineria del castello di Duino dove lavorano i genitori, ha deciso di farsi sentire. Intanto perché la mancata visita medica e quindi la mancata erogazione della pensione sono state dovute, secondo Barbara, ad un eccesso di «disattenzione» poco perdonabile. Il domicilio di Duino, do-

ve già era stata effettuata una visita di verifica, è rimasto sempre lo stesso, nonostante la residenza di Monfalcone sia cambiata lo scorso autunno. Una variazione notificata a tutti gli enti coinvolti, oltre che per sicurezza all'ufficio postale di Monfalcone. La visita, programmata per fine gennaio, però non è stata fatta, l'indennità è stata sospesa e Barbara avrebbe potuto perdere la possibilità di recarsi nel Centro di riabilitazione di Montebelluna, a due passi dall'ospedale San Matteo dove è in lista per il trapianto. Barbara ha quindi deciso di raccontare la sua storia. «Non mi sarei mai perdonata - spiega - che un disguido burocratico potesse ostacolare il mio diritto al sussidio e alle cure necessarie, rese possibili da un atto di grande civiltà e generosità com'è la donazione. Avevo inquinato il grandissimo rispetto verso la vita e verso quel padre, quella madre, quel parente che, in un momento di stanziale dolore, accettavano di staccare la spina».

la. bl.

Nonostante una sentenza del Tar del Lazio la burocrazia frena

Adriacom, mancano i numeri La rete non riesce a decollare

Nuovo piano Mega-sfrondata delle antenne: da 130 siti attuali si scenderà a 60

TRIESTE Scenderanno dagli attuali 130 a 60 i siti delle antenne televisive, in Friuli-Venezia Giulia, di cui 28 con potenza superiore a 200 watt e 32 con potenza inferiore a 200 watt: è quanto prevede il Piano Regionale per la radiodiffusione televisiva (Prtr), elaborato dalla Regione Friuli-Venezia Giulia con la collaborazione del Corerat. La riduzione del numero dei siti avverrà attraverso operazioni di accorpamento, mentre altri siti saranno spostati per rispondere alle norme di tutela ambientale e della salute.

Obiettivo del Piano, ha spiegato la Giunta regionale, è quello di ridurre per quanto possibile il numero dei siti dove sono collocati i tralicci per la radiodiffusione televisiva sul territorio in modo da contenere al minimo l'impatto ambientale ed evitare eventuali danni alla salute. Nello stesso tempo, il piano intende ampliare la copertura dei segnali e raggiungere così l'intera popolazione regionale, con precise garanzie per la tutela delle minoranze linguistiche. Il documento, dopo una presa d'atto da parte della Giunta Regionale, sarà inviato ai comuni i quali avranno 60 giorni per esprimere il loro parere.

PALMANOVA «Assurdo, insopportabile e inaccettabile il ritardo che rende impossibile fornire ai clienti di Adriacom l'accesso anche alla rete Internet a causa della mancanza di numeri disponibili». Il decollo di Adriacom dunque, e non per colpa della società, è ritardato e ieri l'amministratore delegato, Fabrizio Resta, non ha fatto nulla per nascondere la sua rabbia la delusione e soprattutto l'impotenza di fronte ai ritardi della burocrazia nonostante una sentenza favorevole del Tar del Lazio.

«La sentenza del 16 gennaio scorso del Tar del Lazio - ha spiegato infatti Resta - obbligava Ministero e Autorità a provvedere, ma a Roma non si è mosso nulla. Secondo una nostra ricognizione, il Ministero delle Comunicazioni ha scritto all'Autorità competente per avere spiegazio-

ni sul da farsi, ma l'Autorità non ha risposto. Si tratta di una situazione kafkiana che però ci danneggia enormemente», dal momento che - ha aggiunto Resta - Adriacom si trova nell'impossibilità di garantire l'accesso a Internet ai propri clienti aventi il prefisso '0432' e '0434'.

«Raccogliamo ogni giorno centinaia di abbonati - ha spiegato Resta - ma l'impossibilità di fornire un servizio completo rappresenta per noi un handicap pesante».

Tentano di investire un agente: arrestati due passeur a Tarvisio

TARVISIO Due persone, una delle quali, al termine di un inseguimento ha tentato di investire con un'automobile un agente della Polizia di Frontiera, sono state arrestate l'altra notte nella zona di Tarvisio dove stavano trasportando, su due auto, sette immigrati clandestini romeni. Gli arresti sono un cittadino austriaco e un romeno, residenti in Austria; sono accusati entrambi di favoreggiamento dell'immigrazione clandestina; il romeno è accusato anche di violenza e resistenza a pubblico ufficiale.

Secondo la ricostruzione della Polizia di Frontiera, le automobili condotte dai due arrestati sono sfuggite a un controllo stradale e dopo un inseguimento, durante il quale i clandestini erano stati fatti scendere, sono state bloccate. Il romeno, però, ha soltanto finto di fermare la propria automobile ed è poi ripartito, tentando di travolgere un agente. Quest'ultimo è riuscito a schivare il veicolo gettandosi a terra, al lato della strada. L'automobile in fuga è stata bloccata poco dopo e il conducente ha ancora una volta tentato di sottrarsi alla cattura colpendo con un pugno un poliziotto. Poco dopo, però, è stata definitivamente bloccata. Anche sei dei clandestini sono stati bloccati, mentre il settimo è tuttora ricercato.

OGGI
Il Sole: sorge alle **6.06**
tramonta alle **18.19**
La Luna: si leva alle **19.47**
cala alle **7.03**
12.a settimana dell'anno, 81 giorni trascorsi, ne rimangono 285.

IL SANTO
San Nicola di Flue

IL PROVERBIO
La vita è un dono della natura, ma una bella vita è il dono della saggezza.

INQUINAMENTO
mg/mc di ossido di carbonio (soglia massima 10 mg/mc)
Piazza Libertà mg/mc **1,30**
Via Battisti mg/mc **n.p.**
Piazza V. Veneto mg/mc **1,08**
Piazza Vico mg/mc **n.p.**
Piazza Goldoni mg/mc **2,22**
Via Carpineto mg/mc **n.p.**

TEMPO
Temperatura: **4,8** minima
8,3 massima
Umidità: **64** per cento
Pressione: **1024,1** in diminuz.
Cielo: sereno
Vento: **15,5** km/h da O
Mare: **9,7** gradi

MAREE
Alta: ore **9.58** **+40** cm
ore **22.20** **+50** cm
Bassa: ore **4.04** **-42** cm
ore **16.02** **-48** cm
DOMANI
Alta: ore **10.29** **+35** cm
Bassa: ore **4.33** **-41** cm

AUTO
CAMPOMARZIO
TRIESTE • Via Campo Marzio 18
☎ 040/3181111

TRIESTE

Cronaca della città

AUTO
CAMPOMARZIO
CONCESSIONARIA FIAT

Quindici bambini colpiti da preoccupanti disturbi all'apparato intestinale ricoverati solo nell'ultimo weekend

«Burlo» a letto. Colpa di un virus

Contagiati anche genitori, medici e infermieri, sospesi alcuni interventi

Mentre compaiono altri simboli vicino a San Giusto, le indagini sullo «sfregio» alla Risiera danno i primi frutti

Svastiche, la pista porta all'ultradestra

Espulse dagli stadi, le svastiche neonaziste continuano a migrare nottetempo sugli edifici e sui monumenti della città. Ieri una lugubre croce uncinata è stata notata sulla bianca fontana posta alla sommità della scala dei Giganti, a pochi metri dal castello di San Giusto. Una fontana in pure stile del Ventennio. I carabinieri della Compagnia di via Hermet hanno segnalato l'imbrattamento al loro comando. Da alcuni giorni la vigilanza è aumentata dopo la seconda profanazione della Risiera di San Sabba.

Altre scritte razziste che inneggiavano al «White Power», una formazione del profondo Sud degli Stati Uniti, sono comparse in via Tigor, all'esterno della facoltà di Scienze della formazione. Un gruppo di studenti le ha coperte di vernice. «Abbiamo ritenuto che questa fosse la cosa più civile da fare. Sia per rispetto degli stranieri che vivono a Trieste, sia per difendere il valore civile della

convivenza» ha spiegato un loro portavoce.

In effetti le svastiche e le scritte razziste tracciate sui muri, rientrano in una strategia dell'inquietudine covata e alimentata nelle curve Nord. Quando gli stadi sono diventati «off li-

te minatorie, di scritte sui muri che promettono morte, di riproposizione del «problema ebraico». Nei discorsi di alcuni politici di terzo piano è purtroppo ricomparsa questa formulazione che riporta il dibattito a livello di birreria bava-

fa, ha segnato l'inversione di tendenza. La nuova intolleranza.

«Non è gente venuta da fuori. Non ci sono nuovi gruppi neonazisti che agiscono in città. Le scritte alla Risiera e le svastiche arrivano dai soliti noti» è la tesi che va per la maggiore tra chi indaga su questi episodi. Dunque, facce conosciute, stivali e braccia tese già viste all'opera in più occasioni. Negli stadi e fuori. Sempre sotto le bandiere dell'estremismo di destra e delle sue sigle: dalle fiamme agli ultras. Se la responsabilità politica è facilmente attribuibile, non altrettanto si può dire per quella penale. Servono prove oltreché indizi per affrontare il vaglio del giudice delle indagini preliminari e poi - eventualmente - quello del Tribunale del riesame. Chi ha un'antica militanza in queste formazioni si bene come agire. Come spargere inquietudine e far sembrare ingiustamente Trieste una città dalla convivenza a rischio. Claudio Erné



mits», le manifestazioni di intolleranza si sono riversate per la città. Non più alla luce del sole, protette dallo spettacolo sportivo di massa ma a livello di stillicidio notturno. Di provocazione continua. Di telefonate

rese e di ciò che ne è seguito nei lager di mezza Europa.

Del resto i segnali non mancavano. Una bandiera della Repubblica sociale con tanto di fascio esposta nel ghetto qualche mese

Quindici bambini si sono presentati al Pronto soccorso del «Burlo Garofolo» nel solo giro dell'ultimo weekend, tutti con le stesse manifestazioni di malessere: vomito acuto e in alcuni casi anche diarrea. Altri bambini, già ricoverati per motivi diversi, sono stati colpiti dal medesimo male. E alcuni genitori che li accompagnavano sono risultati contagiati essi pure.

Ma non basta: pare che

La causa (ma l'indagine non è stata ancora completata) sarebbe il ricattizzarsi di una forma influenzale

lo intestinale: «Abbiamo fatto - dice le indagini di laboratorio che sono di nostra pertinenza (non tutte quelle possibili, quindi), controllando l'eventuale presenza di alcuni agenti virali e di microrganismi, ma si sono rivelate sempre negative».

Secondo la Fabris, che così rintuzza un'eco rimbalzata nei giorni scorsi, l'infezione era di origine esterna all'ospedale, anche se ha colpito pure adulti e bambini già

in corsia. Chi si è rivolto al Pronto soccorso presentava soprattutto manifestazioni acute di vomito, ma nessuno è stato ricoverato, se ne è tornato a casa con la raccomandazione di bere

molto per non cadere in episodi di disidratazione. «Ci sono molti ceppi d'influenza, questa è una sindrome che in 48 ore passa - dice il direttore sanitario -, e quanto al personale ammalato, sappiamo bene che succede sempre, anche con la più banale influenza invernale: medici e infermieri, purtroppo, non sono immuni».



Un ultras ferito a terra dalle manganellate della «celere».

ro andati. Per fortuna i feriti non sono gravi, noi eravamo in pochi, mentre si vedeva dai loro occhi spaventati che i poliziotti si sono lasciati prendere la mano...».

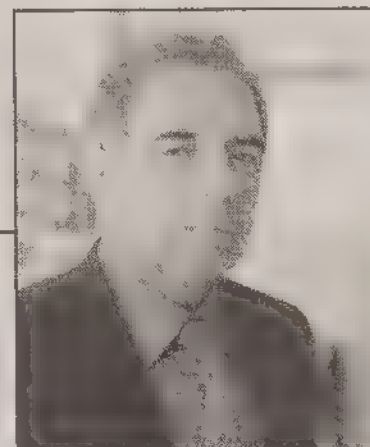
Dopo le cariche della polizia e lo scontro corpo a corpo è iniziata una fitta sassaiola contro gli agenti. Prima della partita, tra poliziotti e ultras giunti da Trieste accompagnati da una certa «fama» visti gli scontri degli ultimi anni, si era instaurato un rap-

porto normale. Il responsabile del servizio d'ordine era andato a chiedere al presidente del Giorgione, Mario Auriemma, di contenere il prezzo del biglietto aumentato per l'occasione a 20 mila lire. Una cifra ritenuta eccessiva per un posto in curva. Alla fine tutti hanno pagato il prezzo intero. Va segnalato comunque che un blocchetto di tagliandi è stato sottratto da una cassa e il vetro della biglietteria è stato infranto.

Lucio Susmel (Area) è ottimista

«La new economy? Gli strumenti ci sono, servono imprenditori»

Una fonte di crescita da seguire con attenzione. Di più: la cosa più vicina a quella sinergia più volte auspicata tra mondo della ricerca e mondo dell'industria che si sia sentita in tempi recenti. Il dibattito sviluppato dal giornale sul ruolo potenziale delle nuove tecnologie informative, con Internet in prima battuta, nell'ambito di quella new economy che potrebbe riservare a Trieste un ruolo in prima fila, sta conoscendo sempre nuovi sviluppi. Dopo l'ap-



Professor Susmel, sembra che il futuro si trovi, non si sa quanto casualmente, a passare da queste parti...

«Lo credo anch'io, come ritengo sia giusto partire dall'aspetto informativo-economico legato a Internet, sia pure dopo aver individuato dei punti fermi».

Quali? «Ci vuole, diciamo così, un'adeguata strumentazione, e a Trieste c'è già, come pure una cultura specifica che certo non difetta. C'è un altro aspetto, viceversa, nel quale a mio avviso, siamo un po' carenti, ed è la capacità imprenditoriale. D'altro canto...».

D'altro canto? «Internet, per certi versi, ha stravolto i criteri dell'imprenditorialità tradizionale. E non dimentichiamoci neanche che siamo alquanto pronti a futare, per così dire, il prodotto che farà mercato di lì a poco».

C'è l'esempio della Te-

lit... «Sicuramente, anche se in quello specifico parliamo già di realtà di grandi dimensioni. In questo caso, viceversa, bisogna pensare ad immaginarsi 100.000 attività sparse sul territorio in 100.000 spazi diversi, tutti di ridotte dimensioni. A quei livelli, le metrature non contano».

Parametrandolo, è un po' il concetto che uniforza l'Area...

«Dove non a caso si sono formate delle piccole aziende nel settore di cui si parla, con risultati lusinghieri,

poggio convinto del sindaco Illy, precursore, con la città cablata e una rete cittadina unanimemente considerata all'avanguardia, dei trend sui quali si modellerà il nuovo secolo, è adesso la volta di sentire il presidente dell'Area di Ricerca, Lucio Susmel. Che, dall'osservatorio privilegiato di Padriciano, offre un mix di conferme sulle indubbie potenzialità triestine, lanciando nel contempo un invito a finanziatori e politici a cogliere l'attimo.

ed esiste già una cultura cibernetica. Penso al motore di ricerca Diabolos, uscito da lì, ma ci sarebbero anche altri esempi. E comunque...».

Comunque? «Vorrei soffermarmi ancora sulla mentalità stessa dei residenti, che può risultare determinante in un tipo di progetto del genere. Il triestino, è assodato, predilige lavorare più con la testa che con le mani, ed ha una naturale mentalità commerciale, una tendenza a far viaggiare le cose per il mondo. Entrare in quel settore, per lui, non dovrebbe essere un problema...».

...Tranne forse di carattere finanziario.

«Appunto. L'assistenza finanziaria, da parte delle realtà bancarie ma anche delle istituzioni più grandi, come ad esempio la Regione, può costituire realmente il motore dell'iniziativa. L'importante è crederci, creare i progetti, organizzarli bene la cosa».

La mentalità, però, ha stentato ad attecchire.

C'è chi contesta ancora la cablatura della città.

«Mi creda, certi discorsi tra 20 anni non avranno più senso. Saremo, anzi, tutti lì, a mangiarci le mani per non aver fatto di più, per esserci limitati a porzioni ridotte di collegamento. Comunque sia, non siamo messi male. Per le ragioni che ho espresso prima, il sistema è già in grado di reagire al meglio. Per certi versi, potremmo partire domattina...».

Furio Baldassi

Strascichi giudiziari dopo i tafferugli di Castelfranco, seguiti al match Giorgione-Triestina

Caccia aperta ai tifosi violenti

I giovani intanto si difendono: «Lacrimogeni ad altezza d'uomo»

Denunce, rapporti, filmati al vaglio degli inquirenti. Si è avviata la macchina della giustizia sugli incidenti di domenica a Castelfranco Veneto tra ultras della Triestina, poliziotti e carabinieri. Le versioni sono contrastanti, se non opposte. Per gli investigatori un centinaio di triestini in buona parte ubriachi, ha tentato di dare l'assalto agli spogliatoi. O per aggredire i giocatori, o per scambiare dopo la seconda sconfitta, qualche «idea» con i dirigenti alabardati. Da qui scontri, lacrimogeni, manganellate, sassi e feriti. Due agenti e due militari dell'Arma sono stati medicati al Pronto soccorso. Per

entrambi i carabinieri la prognosi è di 15 giorni.

Il numero degli ultras feriti o contusi non è noto. Certo è che molti non si sono presentati agli ospedali. Lo scopo è evidente: evitare l'identificazione e una probabile denuncia che potrebbe affiancarsi alle tre già inoltrate domenica sera. Ipotesi di reato danneggiamento e lesioni.

Diversa la versione degli ultras. «All'uscita una parte di triestini si è diretta verso i cancelli degli spogliatoi - racconta un tifoso - per contestare la squadra. Tre ragazzi si sono arrampicati su un muretto per gridare più forte. La polizia, al secondo avverti-

mento, ha iniziato a prendere per il bavero e scaraventare a terra alcuni di noi. Subito dopo è partita la carica, con tanto di manganellate e lancio di lacrimogeni ad altezza d'uomo».

«Non ce l'aspettavamo una reazione così violenta e immediata - prosegue il tifoso - un automobilista di Castelfranco si è offerto di portare all'ospedale uno dei nostri rimasto ferito».

Due ambulanze sono dovute intervenire, la seconda a soccorrere un ragazzo che era riuscito a scappare in una via laterale. «Finita la partita - dice un ultra - mi sono diretto con i miei amici verso la

macchina e, sul percorso, ci siamo fermati in un bar. A un certo punto ho visto un'ambulanza e gli infermieri scendere a soccorrere un ragazzo disteso a terra, con vicino la fidanzata. La ragazza piangeva preoccupata, ma anche io lacrimavo a causa del forte fumo dei lacrimogeni arrivati fino a lì».

Un terzo supporter alabardato da una sua interpretazione degli scontri: «Siamo trattati come bestie in ogni trasferta. Da Carpi a Mestre e ora Castelfranco. Un comportamento assurdo, anche perché bastava lasciar sfogare la tifoseria per qualche minuto e poi tutti se ne sarebbero andati».

● NUOVO CENTRO CUCINE ● NUOVO CENTRO CUCINE ● NUOVO CENTRO CUCINE ● NUOVO CENTRO CUCINE ● NUOVO CENTRO CUCINE ●

CONTINUA CON SUCCESSO

2000 CUCINE

OPPORTUNITÀ DA NON PERDERE

AMPIO CATALOGO DI MODELLI AZIENDALI CON SCONTI FINO AL 60%

ZERIAL
MOBILI DI QUALITÀ

TRIESTE, VIA SETTEFONTANE 62 - TEL. 040 94.45.05

CR
CREDITO
BANCA SPA
DUE ANNI A INTERESSE ZERO

Migliaia di telefonate per poter partecipare alla pitturazione dell'opera che si sta realizzando in piazza dell'Unità

Scoppia la febbre del mega-graffito

Gruppi e singoli da questa mattina armati di rulli con i colori da stendere

La soluzione eviterà di raddoppiare i disagi e snellirà i tempi dei lavori

Unico lotto per la pavimentazione

Mentre i rulli si apprestano ad imperversare sul cemento di piazza Unità, per il maxidipinto da Guinness, si comincia a prefigurare quello che sarà il volto dell'area durante i lavori di ripavimentazione. Innanzitutto una conferma: la zona sarà oggetto di un unico lotto di lavori e quindi, una volta scoperchiata non sarà più agibile, eccezion fatta per delle fasce di scorrimento lungo il perimetro larghe dai 4 ai 6 metri. «Le scelte che ci venivano poste - sottolinea il vicesindaco Damiani - erano precise: far durare i lavori il doppio, procedendo per lotti e moltiplicando dunque il disagio per i cittadini o operare in un'unica soluzione. Abbiamo scelto appunto questa via, considerando che l'avvio dei lavori veri e propri coinciderà con il rifacimento delle rete di luce e gas posta sotto pernice».

«Quella legge detti sottoservizi e la parte più importante per i lavori in via della piazza, infatti, avremmo dovuto comunque realizzare dei bypass piuttosto vistosi, perché è chiaro che nel periodo in cui il cantiere rimarrà aperto, luce e gas dovranno essere comuni, nell'area». U reticolo degli all sotterranei, si avvia la ripavimentazione vera e propria. L'intera area sarà recintata, per sicurezza e il traffico viato a data da determinarsi. Drossi Fortuna ser

Migliaia di telefonate. Tutte indirizzate all'Ufficio per le relazioni con il pubblico del Comune, per ottenere l'ambito diritto a partecipare alla pitturazione pubblica del graffito ideato e disegnato da Bruno Chersicla, in piazza dell'Unità d'Italia. È questo il bilancio della giornata di ieri, vigilia dell'inizio dei lavori veri e propri, che inizieranno stamane alle 9 per i privati e alle 10 per i gruppi (il primo sarà quello composto dai 50 bambini della scuola materna «Kamillo Kromo», che si armeranno tutti assieme di rullo per prendere parte a quella che si sta rivelando sempre di più un'autentica festa della città).

«Non avevamo previsto un tale afflusso di richieste - spiegavano ieri, affannati, le addette ai telefoni dell'Urp - ma evidentemente l'entusiasmo ha contagiato tutti». Ed è altrettanto chiaro, aggiungiamo noi, che l'idea di rendere collettiva l'ultima testimonianza di affetto alla «piazza della città», prima che sia completa-

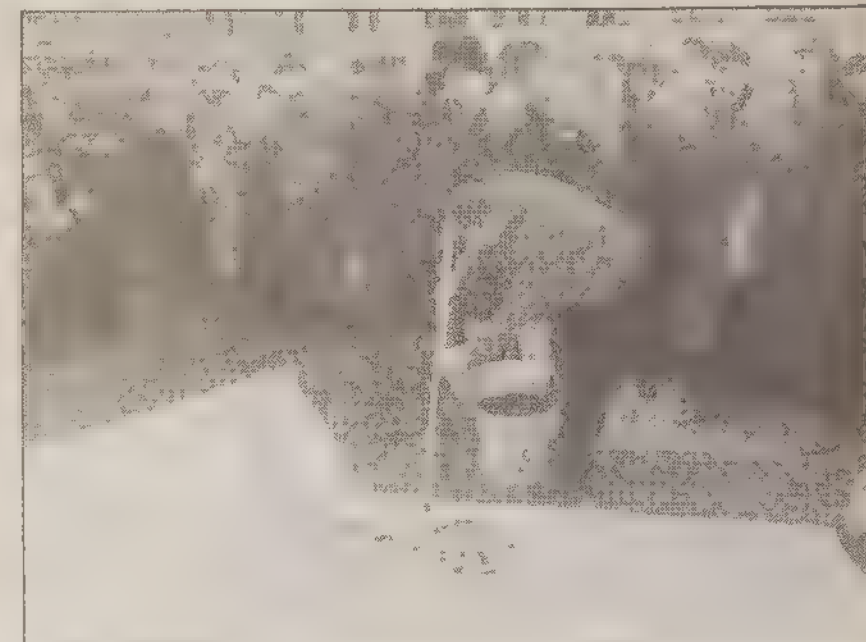
mente ripavimentata, è stata azzeccata.

A confermarlo sono le richieste di gruppi (dopo i giovanissimi scolari della «Kromo», si esibiranno con i rulli i ragazzi del Centro di educazione motoria, iniziando alle 10,30, seguiti, alle 16, dall'Associazione Melara). Ma anche professionisti dello sport hanno annunciato la loro partecipazione: in piazza dell'Unità arriveranno sia gli atleti della Telit che quelli della Genetel. Accanto a loro, a colorare la piazza, ci saranno nei prossimi giorni i ragazzi del Centro di disintossicazione e del Centro diurno del SerT, il servizio per le tossicodipendenze, che dovrebbero iniziare le loro fatiche a partire da stasera alle 21. «Alla base di questa scelta di partecipazione - si legge in un comunicato diffuso dal SerT - c'è il desiderio di riappropriarsi, insieme agli altri, degli spazi

cittadini, utilizzando i colori e la fantasia».

Com'è ormai noto, il graffito di piazza dell'Unità, una volta completato (a dare le prime pennellate, sono stati, domenica a mezzogiorno, il sindaco, Riccardo Illy e il suo vice, Roberto Damiani) dovrebbe entrare nel Guinness dei primati: tale sarà la sua grandezza e imponente il concorso di persone che parteciperanno alla sua realizzazione. Originale sarà anche la sequenza delle firme: tutti coloro che contribuiranno a colorare l'opera (i collaboratori di Chersicla hanno allestito sei punti nella piazza, dai quali controlleranno l'esatta esecuzione del lavoro), potranno apporre il loro nome in calce al singolo pezzo del mosaico pitturato. Anche la lunghezza di questa che viene definita «chiocciola», potrebbe entrare nel Guinness.

U. SA.



Tutela della minoranza slovena

Il Polo contrattacca: «Quella legge rischia l'incostituzionalità»

All'appello del senatore dell'Ulivo Camerini e del sindaco Illy per una rapida approvazione della legge di tutela della minoranza slovena, il Polo risponde con un controappello indirizzato al presidente della Camera, Luciano Violante, in cui chiede un'audizione, in tempi ristretti, per esprimere l'«inopportunità» della normativa, ritenuta non congrua da un'ampissima parte dei suoi destinatari. Capofila dell'iniziativa, la Lega nazionale, con il presidente Paolo Sardos Albertini, la Federazione grigio-verde, guidata dal generale Riccardo Basile, il deputato di An, Roberto Menia, relatore di minoranza della legge, e il presidente dell'Associazione Venezia Giulia e Dalmazia nonché della Provincia, Renzo Codarin, che ieri si sono ritrovati per esprimere la loro netta contrarietà alla legge. Al documento si sono associati la Lpt e le associazioni degli esuli.

«La legge di tutela dei gruppi minoritari, già approvata dal Parlamento, ha esordito Sardos - introduce un fatto nuovo. Alla luce di questa normativa gli sloveni, come i friulani, sono già beneficiari di una tutela. Prevederla una ulteriore sarebbe incostituzionale a norma dell'art. 3 dello statuto regionale, e introdurrebbe un inaccettabile privilegio nei confronti degli altri gruppi. Avviare un meccanismo che ha già in sé questo vizio di incostituzionalità è un atto irresponsabile».

Menia ha ricordato che il sondaggio, da lui commissionato alla Swg («notoriamente di sinistra...»), ha reso noto come il 47% dei triestini non sia d'accordo sulla legge a favore delle lingue minoritarie, il 17% si dichiara assai

poco favorevole e il 66% sia contrario alla legge di tutela per gli sloveni». E un altro punto viene giudicato pericoloso dal deputato, sempre sotto il profilo del principio di uguaglianza previsto dallo statuto, ovvero l'abbassamento a un quarto (il che, per il Comune di Trieste, equivarrebbe a 10 persone) del numero dei consiglieri comunali necessario per chiedere l'uso dello sloveno negli atti amministrativi. Ora dunque - dopo che il Polo ha fatto venir meno per otto volte il numero legale alla Camera - Menia annuncia altre iniziative di resistenza alla legge: una pregiudiziale di costituzionalità per disparità di trattamento tra sloveni e friulani e due questioni sospensive, ovvero la subordinazione della restituzione dell'ex hotel Balkan (prevista dall'art. 20) alla restituzione di 10 mila immobili da parte della Slovenia e alla destinazione del teatro sloveno di via Petronio alle attività di associazioni patriottiche e combattentistiche. Un emendamento del deputato, infine, prevede un coefficiente di rivalutazione moltiplicato per 2000 per l'indennizzo dei beni abbandonati.

ar. bor.

S'installa un sistema per controllare le diverse strutture del municipio

Sotto l'occhio delle telecamere

Nessun «monitoraggio» dei dipendenti, solo dei malintenzionati

Chiti scatena un caso politico e trasloca dalla sala pastorale

Un gustoso caso «politico», che ha suscitato più di qualche imbarazzo, è legato alla tavola rotonda alla quale parteciperà questa mattina, alle 9.30, nell'aula magna della Scienza della formazione, il presidente della Rina, il diessino Vannino Chiti. Invitato dal docente e tecnico della comunicazione pubblica, Francesco Pira, a presentare il suo ultimo libro «Laici e cattolici» (e questo è anche il tema del confronto), Chiti avrebbe dovuto parlare al Centro pastorale Paolo VI di don Malnati, che è infine proprio con la facoltà, insieme agli altri relatori, Sergio Galimberti, esperto di Teologia del laicato ed Enzo Kermol, docente di psicologia della formazione e di gruppo.

A questo punto, però - è proprio il caso di dirlo - il di cui ha messo la coda. Nell'annuncio dato dal Piccolo, i come evidenti esigenze giornalistiche (e di spazio) no, l'intervento di Chiti al Centro pastorale è, insieme a quello, che ha avuto luogo lunedì sera, diessino interveniva, ospite della Lista di sinistra, a parlare di un altro suo libro, «La si re».

Apri il cielo. Per il Centro pastorale e per il suo i der, don Malnati (che in questi giorni si trova a Paverente) accostamento della stampa è stato motivo qualche irritazione. L'iniziativa dell'Ulivo, una confusione tra i due libri di Chiti, è stata me «partita» e ha indotto lo stesso Malnati, dietro sulla concessione della sala del Centro pastorale, a dire: «Non so se il diessino si fosse, in prima persona, a buona riuscita del confronto. Un punto da co, che ha rischiato di mandare all'aria l'iniziativa».

Don Malnati, dalla Francia, ha affidato le sue ri un comunicato: «Avendo preso accordi con gli orga per un dibattito sul volume del professor Vannino C. convergenza nella realtà sociale dell'impegno dei l cattolici, nella prospettiva culturale e della dialet Facoltà di Scienze della comunicazione dell'Un sendo stata invece la conferenza sui mass-media, od un'iniziativa di carattere prettamente partitico, antiamo dovere di declinare la nostra precedente disponibilità a mandare l'impossibilità di prestare le strutture qualsiasi iniziativa di parte, in conformità alle la Conferenza episcopale italiana». Pira, da parte s nasconde il dispiacere per il fraintendimento: «Il nostro tivo - dice - era quello di allargare il dibattito al territorio costante l'Università. Parliamo di laicismo e cattol non di centro-destra e di centro-sinistra e io in cazione pubblica non, indottrinamento politico».

E meno male che l'aula magna della facoltà è proprio at taccata al Centro di don Malnati, così che i partecipanti al l'incontro non si accorgeranno nemmeno dell'estempo «trasloco». Anche i relatori, ospiti insieme a Chiti, hanno fermato tutti la loro disponibilità.

Visitatori ai raggi X al municipio di Trieste? Un interrogativo non casuale, visto che in questi giorni si stanno installando telecamere agli accessi delle diverse strutture municipali. Cinque le telecamere in questione. Che saranno il nuovo corredo dell'entrata del municipio in piazza Unità, di quella di largo Granatieri, dell'accesso del palazzo di vetro, di palazzo Modello e di palazzo Costanzi di via Mada Vecchia.

I lavori, iniziati una settimana fa, dovranno essere conclusi in due mesi: così prevede la delibera del 9 agosto '99, che prevede una spesa di 294 milioni. Spiega il direttore dei servizi informativi del Comune, Paolo Maras: «Dopo il raid malavitoso di quest'estate, con qualche malintenzionato che si è introdotto nel palazzo dell'anagrafe, si è deciso di fornire le strutture municipali di un servizio di sicurezza, che funzionerà solo nelle ore in cui i palazzi sono vuoti. E quindi, non in orario di lavoro».

L'affermazione è destinata a tranquillizzare i dipendenti municipali che nella novità avevano intravisto l'occhio indiscreto del «grande fratello»: un'oppressione fastidiosa anche per chi ha un comportamento ineccepibile e non si permetterebbe mai di uscire dall'ufficio, neanche per sorbire un caffè. Ma, come detto, le intenzioni del municipio non sono

quelle di «spiare» i propri dipendenti, bensì quelle di sorvegliare meglio le entrate nelle ore notturne o festive. E ha scelto di farlo, non con servizio di vigilantes, ma con l'occhio delle telecamere.

Nel frattempo ai dipendenti, che per motivi di lavoro debbono entrare in municipio (o negli altri palazzi) in orario serale, sarà adeguata la tesserina di riconoscimento con banda magnetica, che già viene usata per l'orologio di presenza, in modo da aggiungere il nuovo codice per l'ac-



cesso. Analoga tesserina verrà data al sindaco, ai vertici del municipio, nonché ai consiglieri e agli assessori. Così solo ai possessori di queste tessere speciali sarà consentito l'accesso in orario non di ufficio.

Per quanto riguarda il funzionamento, quando il visitatore inserirà nel lettore la tessera, così come avviene per le banche, l'entrata si aprirà e la telecamera registrerà la persona che sta entrando. Ci sarà anche la possibilità di suonare un campanello per motivi eccezionali.

Daria Camillucci

Dopo l'ennesimo nulla di fatto, la trattativa riprende stamane. Ma le posizioni sembrano inconciliabili

Vigili urbani, oggi si chiude o si rompe

Oggi sarà il giorno del tanto sospirato accordo. O della definitiva, con la pro dello sciopero, do faremo più male, dirlo con la Cgil. Per i urbani si tratta di una e di ultimatum: o l'am trazione riceverà, pres teramente, il documento che i sindacati hanno o a punto ieri - nell'ennesima tornata conclusasi con un nulla di fatto - o i vinceranno le braccia. Il morale non è alle stelle. Il muro di due mesi fa è di oggi - commenta l'Ugl - cercano di abbattere l'addolcimento, ma rispetto all'incontro con il capigruppo del consiglio comunale

non abbiamo fatto passi avanti». Ieri il confronto si è esaurito già nella mattinata. Gli assessori Vindigni e Sambo sono arrivati al tavolo con un ulteriore documento, che non eliminava però uno dei nodi dello scontro, quel «servizio sul posto» che, nell'ultima versione, veniva programmato dal Comando e compensato con 300 mila lire annue. I sindacati, d'altra parte, considerano irrinunciabile l'inizio del servizio non «in strada», ma nella struttura di assegnazione dei vigili. E, in caso contrario, chiedono un'indennità giornaliera a persona di 30 mila lire. Que-

ste disposizioni dovranno, in ogni caso, essere oggetto di contrattazione preventiva. «I vigili non sono un corpo paramilitare - commenta Sossi della Cgil - ma dipendenti ai quali è applicato il contratto degli enti locali. Non accettiamo che si tenti di sperimentare la massima flessibilità su di loro per poi esportarla in altri settori». Tra gli altri punti del «pacchetto» sindacale ci sono le 300 mila lire di indennità forfettaria aggiuntiva per il '99, l'indennità giornaliera di 15 mila lire per chi presta servizio esterno, il ripristino del servizio in coppia (o l'assunzione di nuovo personale, se questa organizzazione

non fosse sufficiente a presidiare tutte le aree urbane), l'effettuazione del servizio in piazza Unità da tutto il personale impiegato negli uffici centrali del Comando, il trasferimento alla depositaria dei vigili che lo hanno richiesto. Si chiede infine che i risultati del monitoraggio ambientale vengano comunicati ogni tre mesi (non ogni sei) a un apposita commissione paritetica, che individuerà i provvedimenti opportuni per ridurre i rischi legati alla permanenza a contatto con lo smog.

Questa mattina si riprende alle 9.30. E dal confronto bisognerà uscire per forza con una decisione.

OKRANER
cucine
salotti
soggiorni
camere
camerette

Vendita Promozionale
dal 20% al 50%

Amplio parcheggio privato

SENTIRE E NON FAR VEDERE
apparecchi acustici digitali in miniatura automatici
Prove e controlli gratuiti presso.
CENTRO ACUSTICO PHILIPS
Viale XX Settembre 46
Tel. 040-775047

PHILIPS
UNICO CONCESSIONARIO PER TRIESTE
Da lunedì a venerdì 9.30 - 12.30

I migliori films nei migliori cinema ... e oggi, martedì, l'ingresso è a sole lire 9.000

GLI ALTRI FILMS: ● THREX (al Giotto) ● INSIDER (al Nazionale) ● THE BEACH (al Nazionale) ● TOY STORY 2 (al Mignon) ● CANONE INVERSO (al Mignon)

NAZIONALE
PRIMA C'È L'AMORE, POI C'È IL MATRIMONIO... E POI CI SONO LE BORSE PRE
HUGH GRANT JAMES CAAN JEANNE TRIppLEHORN
MICKY OCCHI BLU
UNA COMMEDIA ROMANTICA E DIVERTENTE

GIOTTO
CINEMA MULTISALA
MAGNOLIA
IL COLLEZIONISTA DI OSSA

AMBASCINORI
TOM HANKS
IL MIGLIO VERDE

SUPER
CANDIDATO A 5 PREMI OSCAR
VALERIE HANNA GWYNETH HUGHES
MR. RIPLEY
1999

PARCHEGGIA LA TUA AUTO AL PARKS DI FORO ULPIANO A 200 m DAL CINEMA, RITIRA IL COUPON ALLE CASSE DEL CINEMA E LA SOSTA PER 3 ORE COSTA SOLO L. 2500 (FERALI 18-01, FESTIVI 15-01)

e non dimenticate di provare le grandi emozioni del nuovo Film (EGYPT IN 3D) del cinema DINAMICO, ingresso solo L. 5000 (al Giotto)

Una vicenda di debiti e di garanzie all'origine della morte del titolare dell'enoteca di via XXX Ottobre

Fideiussione sospetta dietro il suicidio

«Indagato» dal pm Laura Barresi il direttore della Banca Antoniana

Furto da trecento milioni nel parcheggio dell'Autamarocchi

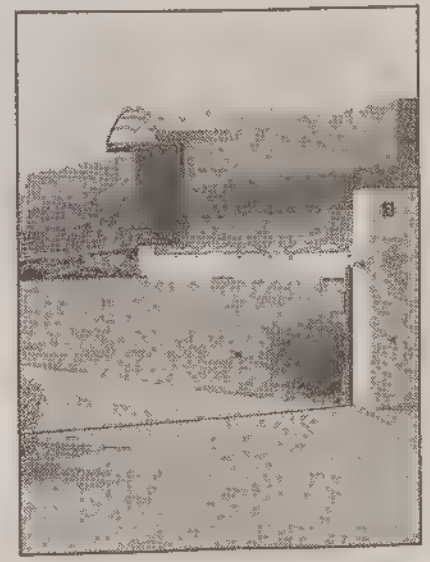
Spariti motrice e container zeppo di condizionatori d'aria

Un container contenente più di 300 condizionatori del valore complessivo di oltre trecento milioni e una motrice sono stati rubati la scorsa notte all'interno del parcheggio-deposito dell'Autamarocchi in Riva Cadamosto. In un primo momento era sembrato che fosse sparito anche un altro container contenente pellami pregiati e un'altra motrice. Ma poi nel pomeriggio la notizia è stata smentita dai stessi responsabili della ditta di autotrasporti.

Il colpo è stato messo a segno durante la notte. I ladri, sicuramente dei professionisti, hanno forzato la serratura del cancello del parcheggio. Hanno "visitato" tutta l'area senza svegliare qualche camionista che stava dormendo nella cabina e riuscendo a superare indenni soprattutto

i sistemi di allarme e di controllo. I poliziotti della squadra volante hanno accertato che i malviventi prima di arrivare al container con i condizionatori destinati a una ditta di Milano, ne hanno aperto altri rompendo i sigilli della dogana.

Poi, sempre senza che



La sede dell'Autamarocchi

nessuno notasse i movimenti, hanno preso una motrice, l'hanno agganciata al semirimorchio con il container e poi se ne sono andati via.

A dare l'allarme è stato ieri mattina verso le 5 un'autista che avrebbe dovuto trasportare proprio quella merce. L'uomo ha telefonato al «113» e dopo pochi minuti il piazzale è stato perlustrato dalle volanti della questura. Contemporaneamente sono scattate le ricerche anche all'esterno. Ma senza risultato.

Le indagini non sono certo facili. Chi ha agito, secondo la polizia, sono stati dei professionisti. Ladri che hanno cercato la merce più remunerativa e più collocabile magari oltreconfine. Il fatto strano è che i malviventi hanno superato facilmente tutti i controlli di sicurezza dell'area di Riva Cadamosto.

c.b.

Truffa e falso. Di questi reati è accusato il direttore della filiale triestina della Banca Antoniana Popolare Veneta. Il nome del dottor Vincenzo Garofalo è stato iscritto nel registro degli indagati del Tribunale. Il funzionario è in pratica accusato di aver raggruppato l'ex convivente di un commerciante che qualche mese fa si era suicidato per debiti convincendolo a firmare un documento relativo a una fideiussione per l'importo di 150 milioni. Garofalo è stato interrogato nei giorni scorsi alla presenza del difensore Franco Ferletic dal pm Laura Barresi.

Il corpo senza vita di Antonio Lisco, 65 anni, titolare dell'enoteca di via XXX Ottobre 15/a, era stato trovato il 25 ottobre dello scorso anno. L'uomo si era impiccato nel locale legando

una corda a uno scaffale ingombro di bottiglie. Ma prima di legarsi il cappio al collo aveva scritto due lettere. Una indirizzata alla convivente e l'altra al magistrato: «I debiti mi stanno soffocando». Nelle lettere aveva accennato alle sue gravi difficoltà economiche riferendosi - pare - anche ad asserite ingiustizie subite da alcuni istituti di credito.

Le indagini affidate ai carabinieri di via Hermet avevano fatto emergere una circostanza ritenuta strana. Il fatto che poco tempo prima del decesso la convivente di Lisco fosse stata in qualche modo convinta a firmare alcuni documenti per i quali avrebbe garantito personalmente i debiti del commerciante. La donna, che è un'insegnante, ha dichiarato nella querela successiva all'emissione del

decreto ingiuntivo della banca, di aver firmato alcuni fogli bianchi e che non sapeva nulla della fideiussione.

Un vero mistero. «Non c'è nessuna connessione tra la morte del signor Lisco con la vicenda della sua convivente», ha dichiarato l'avvocato Franco Ferletic difensore del direttore della banca. «Ho agito con correttezza, e osservando le disposizioni di legge», ha aggiunto Vincenzo Garofalo.

Ma secondo l'ipotesi accusatoria la firma della fideiussione sarebbe stata un escamotage della banca per recuperare la somma di circa 100 milioni prestata a Lisco e difficilmente esigibile per vie normali. Anche se l'atto sarebbe stato firmato molti mesi prima della tragica morte del commerciante.

Corrado Barbacini

L'ipotesi di reato è concussione Rete fognaria all'Ezit: per Antonio Minniti condanna confermata

Un anno e 8 mesi di carcere col beneficio della condizionale. Questa la pena inflitta ieri dalla Corte d'appello ad Antonio Minniti, già vicepresidente dell'Ezit in «quota» al defunto Psi. Era accusato di concussione nell'ambito del procedimento che visto di recente alla sbarra l'ex segretario del Garofano Alessandro Perelli e l'ingegner

te fognaria dell'Ezit. Nel primo processo d'appello era caduta l'accusa di concussione e Minniti era stato condannato a un anno e 4 mesi per corruzione. La Cassazione aveva annullato questa decisione ritenendola «carente di motivazioni» e aveva ordinato un nuovo dibattimento, sempre in camera di consiglio come vuole il rito abbreviato scelto dal



Antonio Minniti

Pieraimondo Cappella, già assessore Dc al Comune di Gorizia. Perelli è uscito dal processo indenne, perché il reato di corruzione di cui doveva rispondere è andato in prescrizione; al contrario l'ingegner Cappella si è visto condannare a due anni e 8 mesi per concussione.

In sintesi ieri la Corte d'appello ha confermato la sentenza del Gip Raffaele Morvay che nel 1994

aveva condannato Minniti a un'identica pena. Il magistrato aveva accolto la tesi del pm Federico Frezza: era concussione. Minniti avrebbe costretto il Consorzio cooperative costruttori a pagare una tangente. In caso contrario la società sarebbe rimasta esclusa dall'aggiudicazione dell'appalto per la re-

viato scelto dal difensore, l'avvocato Claudio Vergine. Ieri difesa e accusa si sono confrontate per più di quattro ore. Un'altra ora e mezza se ne è andata per la decisione. Alle 14 la sentenza. Condanna e inevitabile nuovo ricorso per Cassazione. Nella sentenza di primo grado il giudice Morvay aveva compiuto anche un'analisi sulla situazione del-

l'Ezit agli inizi degli anni 90. «E' rilevante notare come ne il titolo di studio, né la professionalità del Minniti giustificavano una sua nomina a vicepresidente dell'Ezit. Questa nomina trovava unico e necessario fondamento nella sua appartenenza al Psi, gestito in provincia dal Perelli».

c.e.

Identificato (e ricercato) l'accoltellatore

La squadra Mobile ha identificato, dopo due mesi di indagini, il presunto responsabile di un accoltellamento, avvenuto in un bar di viale XX Settembre nello scorso mese di gennaio: si tratta di un giovane - Giovanni Paoletta, 21 anni, di Maricani (Caserta) - che non è stato finora rintracciato e che è stato già segnalato alla magistratura. Sarà quest'

ultima a valutare l'ipotesi di reato per la quale procedere nei riguardi del giovane.

Quest'ultimo - secondo gli investigatori triestini - per una questione di donne, avrebbe ferito con una coltellata, Domenico Giugliano, di trent'anni, di Sarno (provincia di Salerno), che si trovava temporaneamente a Trieste per motivi di lavoro.

Il corpo, disteso sul letto, è stato rinvenuto dalla titolare

Overdose fatale, trentunenne trovato morto in una pensione

Ennesima morte per droga in città. Una catena che sembra non aver fine. Ieri mattina il corpo senza vita di Giuliano Bessarione, 31 anni, è stato trovato in una stanza della pensione Centrale in via Ponchielli. A rinvenire il cadavere è stata la titolare della pensione che dopo aver bussato e non ricevendo risposta, ha aperto la porta con la chiave universale.

Il corpo dell'uomo giaceva sul letto. A qualche metro, per terra c'era una siringa usata e anche un limone. Dopo pochi minuti sono arrivati il medico legale Fulvio Costantinides e i poliziotti della squadra volante. Dai primi accertamenti risulta che la morte sia avvenuta per collasso cardiocircolatorio conseguente all'uso di stupefacenti.

Blocca la zingara incinta ma il complice fugge con l'oro

Torna a casa e quando apre la porta si trova davanti agli occhi una zingara incinta che sta tentando di fuggire. Il movimentato episodio si è svolto a Prosecco e Bruno Sossi, proprietario della casa al numero 98, presa di mira, è riuscito addirittura a bloccare la donna e a consegnarla agli agenti del commissariato di Duino.

Anna Vrucevic, 19 anni, è stata arrestata, ma considerato il suo stato di gravidanza il sostituto procuratore Giorgio Milillo ha disposto la revoca del provvedimento e la donna è potuta rientrare al campo nomadi di San Donà di Piave.

Nessuna traccia invece del complice della zingara che è riuscito a fuggire portandosi via alcuni gioielli che gli erano appena stati consegnati.

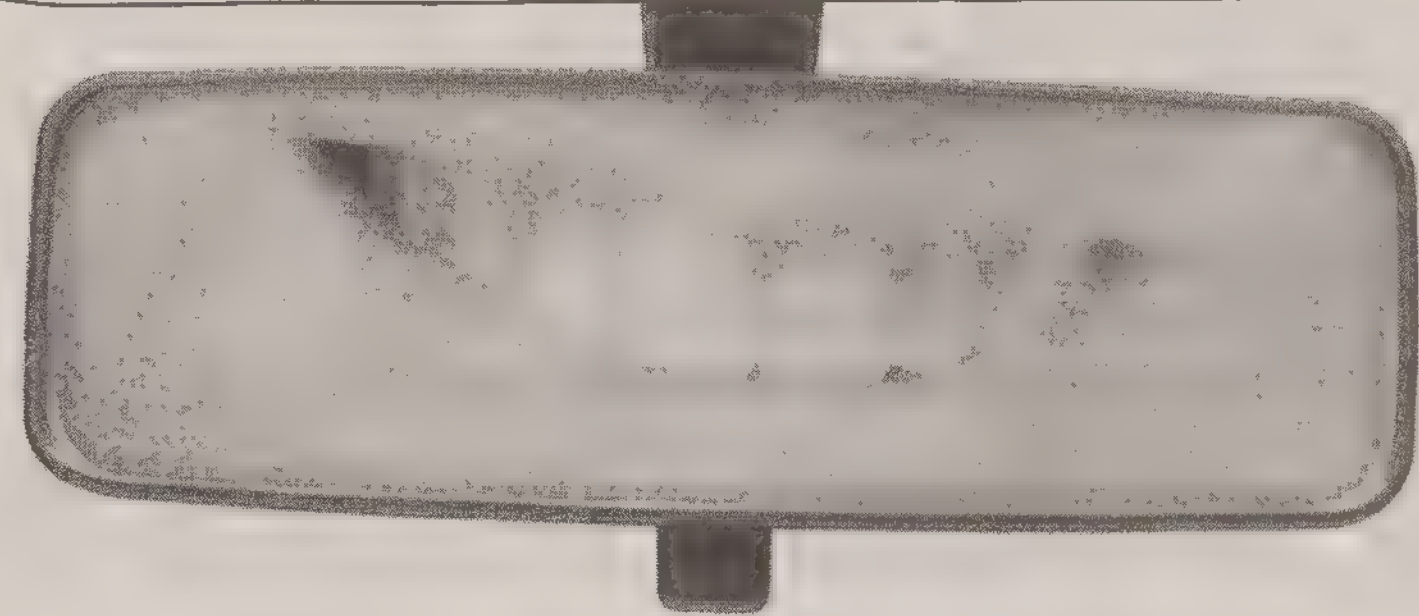
Gli agenti della volante hanno arrestato l'altra mattina un uomo sorpreso mentre stava tentando di forzare un'Ape Piaggio parcheggiata in piazza Venezia. Si tratta di Roberto Besenghi, 39 anni, via d'Isella 2, già affidato al Servizio sociale.

Tredici clandestini. Arrestati due passeur

Due fratelli macedoni - Jetmir e Dzemil Redzepi, di 21 anni il primo, di 27 il secondo, entrambi regolarmente residenti in Italia, a Rimini - sono stati arrestati dalla polizia per l'ipotesi di reato di favoreggiamento

dell'immigrazione clandestina di tre loro connazionali, che sono già stati respinti in Slovenia. I cinque macedoni erano a bordo di un'automobile, che è stata fermata per un controllo da una pattuglia della squa-

dra volante. Intanto i carabinieri di Duino hanno bloccato a San Giovanni nove clandestini iraniani abbandonati dal passeur nei pressi dei Lupi. Il gruppo è stato accompagnato all'ufficio stranieri.



ALLEGRI, ARRIVA IL BISPARMIO!

Sei un automobilista prudente, con una polizza auto nelle migliori classi Bonus/Malus? Con la formula "Tutela Totale", SARA e ACI oggi ti premiano facendoti bisparmiare senza rinunciare alla qualità dei servizi. Assicurazione: RC Auto sconto 10% su Tariffe Standard; garanzie Furto/Incendio ed Eventi Speciali sconto fino al 30%. Tessera ACI: sconto 30% per i nuovi Soci. È la grande occasione per affidare la tua sicurezza a veri professionisti in grado di assisterti in ogni circostanza con puntualità e competenza: sono l'ACI, leader italiano nell'assistenza automobilistica, e SARA, da oltre 50 anni al servizio della sicurezza degli automobilisti.

INFORMATEVI PRESSO LE AGENZIE SARA E LE SEDI ACI O TELEFONATE AL 800-631051

SARA
assicurazioni

ACI
Automobile Club di Trieste

Via Fabio Severo, 138
34127 Trieste
Tel. 040.577750

TIM
Assistenza Tecnica

KOMUNIKARE
IN MODI DIVERSI

insip TELECOM

Via S. Giacomo in M. 12/d
34137 Trieste
Tel. 040.3721717

Timmy Alcatel Club DUAL BAND

L. 375.000 L. 259.000

CON 50.000 TRAFFICO PREPAGATO INCL.

- Viva voce incorporato
- Compatibile uso batterie alcaline
- Convertitore in euro

Timmy Ericsson A 1018 S DUAL BAND

L. 360.000 L. 249.000

CON 50.000 TRAFFICO PREPAGATO INCL.

- Super Power 16k
- Due mascherine intercambiabili
- Batteria Slim
- Caricabatteria rapido da viaggio
- Manuale d'uso

Ericsson T 28 DUAL BAND

L. 1.199.000 L. 890.000

- Tecnologia per Super Power 16k
- Suoneria con vibrazione
- Calcolatrice e giochi
- Richiamo vocale di 10 numeri telefonici (voice dial)

EASY HFC 141 Philips

L. 429.000 L. 299.000

FAX CARTA TERMICA

- Schermo LCD alfanumerico

Siemens PAPIRO PLUS

L. 699.000

L. 549.000

Insip EU GENIO

L. 139.000

- Display a cristalli liquidi
- Agenda di 10 numeri
- Volume d'ascolto regolabile
- Volume e toni della suoneria regolabili

L. 799.000

L. 499.000

Sony KP-C5110R

- Sintonizzatore SSIR-EX
- BTM
- FM 18/MW 6/LW 6
- Full ovc
- AMS/ATA
- Metal (KP-C5120R)
- Repeat/Blank Skip
- Repeat/Shuffle
- Titoli MD
- Scorrimento Titoli
- 1 uscita PRE (KP-C5120R)
- Display polycromat.co
- Telephone Attenuate (KP-C5120R)
- Telecomando joystick opzionale
- Connettore ISO
- Antenna ISO

SISTEMI DI NAVIGAZIONE

PER AUTO A PARTIRE

DA **L. 2.590.000**

PLAY WEB, KIT PER IL COLLEGAMENTO AD INTERNET TRAMITE TELEVISORE

L. 660.000 L. 299.000

VIENI A TROVARCI IN OMAGGIO PER TE "CALL IT" LA CARTA TELEFONICA CHE TI FA RISPARMIARE FINO AL 50% SULLE TELEFONATE

• E CON APRILE SIAMO APERTI TUTTI I LUNEDÌ! • (OFFERTE VALIDE FINO AD ESAURIMENTO SCORTE)

I malati della Maddalena si sono trasferiti nella nuova struttura del Maggiore

Infettivi, cure e comfort

Servizi igienici in ogni stanza, citofono, aria trattata

Seppure in una condizione di salute sfortunata, e seppure pochissimi (solo cinque) sono forse gli unici pazienti di Trieste che da ieri provano il sollievo di entrare in un luogo di cura nuovo di zecca, con servizi igienici per ogni stanza, ben arredato, con infissi colorati, con citofono in tutti i vani, tra poco anche con la tv. La palazzina della ex scuola infermieri retrostante il quadrilatero dell'ospedale Maggiore è entrata in funzione, e ospita i malati infettivi che hanno definitivamente lasciato la Maddalena (nella foto), destinato a chiusura. La già lunga storia delle strutture ospedaliere triestine fa un altro passo avanti.

L'inaugurazione ufficiale - fissata per giovedì alle 11 - rappresenta in un certo senso una sfida dimostrativa: obbligati all'isolamento, questi pazienti (e i visitatori, e

l'ambiente circostante) sono protetti da un modernissimo impianto di trattamento dell'aria, che evita qualsiasi possibilità di contagio esterno, tanto che la cerimonia è stata predisposta a letti occupati. In più, un silenziatore impedisce il disagio acustico provocato dal sistema di filtraggio.

Ma non è l'unica nota di pregio per questo primo specchio di Ospedale Maggiore che toglie i ponteggi: la consegna da parte della concessionaria Edilisa e della ditta esecutrice Baldassini & Tognozzi di Firenze era fissata sulla carta al settembre 2001, e invece con oltre un anno di anticipo l'importante ristrutturazione, iniziata nel settembre '97, è già terminata, al costo di nove miliardi e 200 milioni, non una lira di più rispetto ai preventivi, «fatto piuttosto raro - sottolinea l'Azienda

da ospedaliera - nell'esecuzione di opere pubbliche».

Alta sei piani, per un totale di 5000 metri quadrati, la palazzina infettivi ospita i laboratori al quarto e quinto piano, la degenza in isolamento al terzo e al secondo (con 32 posti letto, in quattro stanze doppie e otto singole per piano), il day hospital con otto posti (due stanze doppie e due singole) al primo piano, astanteria, ambulatori e spogliatoi al piano rialzato. Il tunnel di collegamento col Maggiore sarà messo a punto invece con il completamento dell'ala Nord del Quadrilatero.

Altre cifre: ogni piano ha 900 metri quadrati (l'ultimo si sviluppa su 500). L'edificio è dotato di due scale, due ascensori e due monteleghie. Vi lavorano cinque medici, 31 fra infermieri e ausiliari, e un amministrativo, diretti dal responsabile, dott. Massimo Mascioli.

Dalle baracche di un tempo alla tv in camera

Dalle baracche alla tv in camera. Quando le cose cambiano, è curioso ricordare com'erano. Dov'è ora la palazzina per gli infettivi (con il distretto di Stocktown la struttura più moderna della Sanità triestina) c'era la Scuola per infermieri, ora corso universitario. E la scuola era nata a propria volta da una ristrutturazione, «cacciando» la XII divisione del Maggiore, riservata a una sorta di «parcheggi» per i cronici. Questa divisione era stata creata aggiungendo delle baracche, costruite nel 1872 per i malati di vaiolo, messi lì in isolamento quando questa ma-



lattia era terribile ed epidemica.

C'è un'altra storia che per ora invece finisce senza prospettive future. E' quella della Maddalena di via Molino a Vento, un ospedale dalla storia triste, ora destinato a chiusura. Il suo inizio data al 1886: non il vaiolo, bensì un'epidemia di peste suggerì al Comune di trasformare due case della località Maria Maddalena superiore in ospedale e luogo di isolamento. Il comprensorio era ampio, e fu ancora ingrandito quando si ebbe paura di una terza orrenda ondata di morbo: quella del colera.

Nel tempo l'area ospitò anche un Centro di igiene mentale e un reparto di geriatria e di riabilitazione. Con gravi lamentele per la vetustà degli ambienti. Il reparto di riabilitazione chiuse nel 1983, e lo stesso primario raccontò: «Non ne potevamo più di dare la caccia a topi e scarafaggi che scorrazzavano sotto i letti degli ammalati». Fu definito un «lager». Fino al dono di nuove poltrone gli anziani stavano su sedili sfondati. A lungo tempo non ci furono citofoni per gli «isolati», gli infermieri minacciavano di andarsene tutti per paura dei sieropositivi...

Donata apparecchiatura per emodialisi Il ricordo di Miran Hrovatin nel segno della solidarietà per un ospedale del Kosovo

Ricorre il sesto anniversario della morte di Miran Hrovatin (nella foto), il teleoperator ucciso in un agguato a Mogadiscio insieme alla giornalista del Tg3, Ilaria Alpi. I due operatori dell'informazione sono stati vittime di un'esecuzione portata a

terminare proprio mentre si apprestavano a entrare nel porto della città somala in guerra e mettersi sotto la protezione delle forze italiane. «Una banda di somali li intercettò e li uccise sul fuoristrada mentre si stavano dirigendo verso il settore presidiato dai nostri militari».

L'esecuzione, i fatti che la precedettero e quelli che ne seguirono non sono stati mai chiariti completamente.

La fondazione Lucchetta-Ota-D'Angelo-Hrovatin ha voluto ricordare la data organizzando, la settimana scorsa, una spedizione in Kosovo per consegnare all'ospedale di Prizren un apparecchio per l'emodialisi messo a disposizione dall'azienda Medin Form. Nella medesima missione è stato consegnato anche materiale sanitario finalizzato alla cura dei bambini affetti da malattie renali.

Un bimbo kosovaro, Sali Berisha, dovrebbe arrivare a Trieste nei prossimi giorni per essere ricoverato al Burlo e poi seguire le cure nella casa di accoglienza di via Valsusa. E' stata la Croce rossa a segnalare il caso del piccolo Sali alla fondazione Lucchetta-Ota-D'Angelo-Hrovatin, il cui presidente Degano ha ottenuto la disponibilità della direzione del Burlo Garofolo a curarlo.

Il responsabile sanitario della casa, il dottor Andolina, chiede discrezione, trattandosi di un bimbo per di più gravemente malato. «So soltanto che si tratta di cosa grave. Non abbiamo visitato e quindi non possiamo fare una diagnosi esatta. Il piccolo arriverà a Trieste dal nostro campo di Pec e i documenti che ci hanno inviato fanno ritenere che si tratti di una malattia renale grave».



Intanto è atteso al Burlo il piccolo Sali Berisha che verrà curato per una grave forma di malattia renale

L'«inconveniente» si è verificato ieri mattina nel complesso delle scuole di via Svevo, ma non sarebbe il primo caso - L'accordo tra Comune e Sodexho

Minestre bruciate (e «rimedio» in ritardo) alle materne

Arrivano le minestre. Ma emanano odor di bruciato e le maestre le rimandano al mittente (la cuoca). Passa una mezz'ora e arriva la classica pastasciutta, degna sostituta.

E' accaduto ieri mattina nel complesso delle scuole materne di via Svevo. Alle 11.30, orario fissato dal regolamento interno, i bambini, più di 200, che frequentano le due scuole materne e i due «nidi» che fanno parte della struttura, affama-

ti, hanno dovuto rinunciare a soddisfare, almeno inizialmente, il loro più che naturale appetito.

Ma al di là dell'episodio, sembra che le lamentele per la qualità del cibo somministrato a tutti i bambini del Comune che frequentano gli asili pubblici (è in vigore, sotto questo profilo, un contratto d'appalto fra l'amministrazione comunale e la «Sodexho») sia tutt'altro che raro.

«In base all'accordo fra il

Comune e l'azienda - spiega Mariella Cossetto della Cisl - la Sodexho svolge in autonomia il proprio lavoro, garantendo il prodotto finale, come normalmente avviene negli appalti. Talvolta fornisce i cibi che poi vengono cucinati da dipendenti comunali, in altri casi, come in quello del complesso di via Svevo - aggiunge - sono operatori della Sodexho anche gli addetti alle cucine. E purtroppo non è la prima volta che dobbia-

mo registrare problemi di questo tipo. Ma stavolta crediamo si sia veramente superato il limite».

Alla «Sodexho» di Trieste (la sede principale è a Milano) ammettono l'errore, ma spiegano così il fatto: «Può capitare che si faccia uno sbaglio - afferma uno dei responsabili - ma abbiamo provveduto subito alla sostituzione del pasto».

Dal Municipio arriva la precisazione dell'assessore per l'area educazione, Ma-

ria Teresa Bassa Poropat: «Il capitolato stipulato con l'azienda fornitrice è preciso in tutti i dettagli - sottolinea - perché evidentemente la salute dei bambini sta a cuore all'amministrazione. Non posso entrare nel merito del singolo episodio, anche perché nessuno finora ha ufficialmente segnalato. Posso però dire a questo proposito - aggiunge - che le lamentele formali non ne abbiamo ricevute».

Mariella Cossetto però non si dà per vinta e rincara la dose: «Chi opera in quella struttura sa per esempio che le dosi d'acqua minerale previste sono di una bottiglia ogni undici bambini - denuncia - e mi sembra che sia decisamente poco».

In altre parole la querelle sembra solo all'inizio: intanto i bambini, per oggi alle 11.30, si aspettano il solito piatto fumante (e buono).

salv.

salv.

salv.

Al Centro Veritas, Sergio Ujcich ha tentato di smontare tutte le obiezioni avanzate dai politici

Moschea, un dibattito rilancia il progetto

Già tre architetti si sono proposti: «Sarà un gioiellino architettonico»

Eppure la città pullula di templi di altre religioni

La chiesa di San Spiridione, la sede di culto della comunità locale serbo-ortodossa rappresenta l'edificio religioso non cattolico più datato dell'area cittadina. Sorto nel 1753 venne condiviso per più di trent'anni con gli esponenti della tradizione orientale greca prima della diatriba storica legata all'uso della lingua in ambito liturgico. Più di 100 opere iconografiche costituiscono la superba ornamentazione degli interni di un edificio che venne demolito nel 1861, in seguito al cedimento delle fondamenta, e riletto otto anni più tardi.

Sulle Rive sorge la chiesa di San Nicolò, edificio neoclassico punto di riferimento della comunità greca cittadina e sorto ufficialmente il 18 febbraio del 1787 con la consacrazione di monsignor Antonio Maria Ruffini nel 1819 dal Persch, lo stesso che contribuì all'edificazione di palazzo Carciotti.

Lo sfarzo monumentale ammantava la Sinagoga di piazzale Giotti, costruita nel 1912 su progetto dell'architetto Ruggero Berlam e del figlio Arduino. Il tempio della comunità ebraica cittadina, decimata dall'Olocausto, accentrava ora a Trieste non più di 700 fedeli ma agli inizi del secolo la città ne contava parecchie migliaia. Erano infatti quasi seimila gli ebrei presenti, una cifra che indusse la collettività religiosa ad abbandonare le cosiddette «scuole», i luoghi di raduno a carattere privato sorte perlopiù nei ghetti, per opta-

re su un'unica sede in grado di meglio rappresentare la coesione della nazionale israelita.

Ma la chiesa più antica a Trieste è quella di San Silvestro che sorge in prossimità della barocca Santa Maria Maggiore. Un tempo proprietà dei gesuiti, che la edificarono nel Settecento, ora è la sede dei culti protestanti di origine elvetica e valdese. L'altro respiro del protestantesimo locale trova ospitalità in largo Panfilo dove spiccano le guglie gotiche della chiesa luterana, costruita nel 1870 su progetti dell'architetto Zimmermann poi elaborato da Ruggero Berlam.

Ma la tradizione della multietnicità cittadina non emerge solo dalle vestigia o dalle facciate architettoniche dei vari siti. Altri culti, altre comunità, più o meno numerose, fanno coabitare in ritrovi privati le loro sedi, templi e segreterie. Tra questi l'imponente centro dei testimoni di Geova di via del Bosco 4, il fulcro regionale ricavato dall'ex cinema Aurora.

La base dei buddisti legati alla monaca Malvina Savio è in via Marconi 34, luogo di raduno del centro buddista tibetano. La chiesa di Cristo ha la sua nicchia in via San Francesco 16 mentre quella Avventista del settimo giorno risiede nell'edificio di via Rigutti 1. Nella centralissima Barriera Vecchia, al numero 8, c'è la sede della chiesa cristiana evangelica mentre per Scientology il riferimento è in via Matteotti 1/B.

Francesco Cardella

«Perché qui c'è una comunità di almeno mille persone che segue quella fede, perché non costerà una lira alla collettività, perché la Costituzione dice che tutte le religioni sono uguali e tutti hanno diritto di fare le proprie preghiere in un luogo pubblico». Sergio Ujcich ha elencato almeno tre buone ragioni per costruire una moschea a Trieste. L'ha fatto ieri pomeriggio al Centro Veritas di via Monte Cengio, ospite del Gruppo ecumenico. Il responsabile della comunità islamica locale ha rilanciato l'idea della costruzione del tempio, dicendosi fiducioso della sua costruzione, «se Dio vorrà».

«Non sarà un semplice luogo di culto, sarà anche un gioiellino architettonico da contemplare», ha sostenuto Ujcich, rivelando che già tre architetti, tra cui un iraniano, si sono fatti avanti per proporre un progetto. Non potrà logicamente trattarsi né di una moschea mahrebina, né di una turca, dovendo inserirsi in un contesto occidentale. Il sito è quello già trapelato qual-

che mese fa e che aveva scatenato mille polemiche: l'area, adiacente all'ospedale della Maddalena, tra via Molino a Vento e via Marconi, dove sorge l'ex Stabilimento di disinfezione. «Di quell'area però - ha precisato ieri Ujcich - solo un terzo sarà occupato dalla moschea, mentre gli altri due terzi potranno continuare ad essere destinati a presidi sanitari».

E' il particolare che ha addolcito Lorenzo Spagna, presente in sala, presidente della Circonscrizione di San Giacomo-Barriera vecchia che ha approvato una mozione in cui si esprimeva una preferenza per la costruzione in quell'area di servizi sanitari territoriali, mentre si giudicava sufficiente per i musulmani l'edificio di culto già esistente all'interno del cimitero di via Costalunga. «La maggioranza del Consiglio regionale non è contraria alla moschea», ha sostenuto ieri Lorenzo Spagna con quello che a molti è sembrato un dietro-front personale.

Ujcich ha anche tentato di smontare tutti i pericoli

e le obiezioni sventagliate soprattutto da alcuni fronti politici. L'invasione islamica. «Non ci sarà perché Trieste non è in grado di attrarre lavoratori dall'Islam». Criminalità. «Un musulmano osservante non può neanche bere vino, figurarsi se può far uso di droghe. Se poi c'è qualcuno che commette reati, va punito, di qualunque religione sia». Macellazioni di animali. «C'è già un negozio a Trieste che importa carni macellate secondo il rito musulmano». Moschea al cimitero. «Non è una moschea, ma un semplice lavatoio per i corpi prima del seppellimento». Reciproca di luoghi di culto. «Un triestino musulmano non può occuparsi di ciò che accade in Arabia Saudita. Ma la Siria, per esempio, è piena di chiese cristiane».

«Nella moschea non porteremo né animali da sgozzare, né donne da malmenare - ha detto Salè, palestinese di Trieste - e i triestini lo sanno perché sono più lungimiranti dei politici che li rappresentano».

Silvio Maranzana

Tre feriti in un frontale a Muggia sul Rio Ospo

Grave incidente, con tre feriti, ieri sera a Muggia nei pressi del ponte sul Rio Ospo. Un'automobile in fase di sorpasso si è scontrata frontalmente con un'altra vettura proveniente in senso opposto e diretta verso Trieste. Quest'ultima dopo lo scontro ha finito la sua corsa accartocciandosi contro un albero e imprigionando i due occupanti che sono stati «liberati» dall'intervento dei vigili del fuoco. Ferita anche la guidatrice della prima vettura. Sul posto i sanitari del 118 che hanno prestato le prime cure, due ambulanze e un'auto medicalizzata, sempre del 118 e una terza ambulanza dei vigili del fuoco. Dei tre feriti, tutti finiti all'ospedale, il più grave è stato ricoverato a Cattinara per trauma addominale e sospetta frattura di una gamba. Rilievi dei carabinieri di Muggia.

Sì al nuovo regolamento del Consiglio comunale

È stato approvato ieri con 19 sì (maggioranza) 11 astenuti (Polo) e un no (Tamburini del Fronte giuliano) il nuovo regolamento del Consiglio comunale. Il provvedimento, come ha ricordato il segretario Rosato «dà garanzie a tutti i consiglieri e punta, tra l'altro, a offrire uffici e risorse ai gruppi consiliari».

Il nuovo regolamento, è stato ricordato ancora, predispone poi strumenti più agili, utili all'attività del Consiglio, garantisce le funzioni della Commissione trasparenza e recepisce numerose richieste dell'opposizione e dei gruppi di minoranza.

Nella seduta del Consiglio comunale di ieri, sono passate infine all'unanimità due deliberazioni, una sul regolamento «bed and breakfast» e l'altra sull'istituzione di un mercato settimanale (il lunedì) a Opicina.

Dopo la brillante prova su Oscar Wilde ora si replica con Voltaire

Quelli del Galilei tornano in tv per una sfida «all'ultimo libro»



Si replica con il racconto filosofico di Voltaire «Candido o dell'ottimismo». Insomma, vado, vinco e torno. Questo potrebbe essere il motto dei venti studenti del Galilei, che nella sfida all'ultimo libro, in onda su Raitre, domenica scorsa, non solo hanno ottenuto la meglio sulla squadra della scuola «Francastoro» di Verona, ma hanno avuto buon gioco nel sorteggio finale, con un mix di bravura e fortuna. La rivedremo dunque, nei quarti di finale alle prese con la grande letteratura, domenica prossima sul piccolo schermo, dalle 17 alle 18, nello sfizioso programma di Patrizio Roversi «Per un pugno di libri».

Ma intanto ieri a caldo, per tutti i venti ragazzi (17 della quinta A e tre della quinta B) parla la loro portavoce Chiara Gomiselli: «Il momento più critico - dice la diciottenne - è stato all'andata. In preda all'ansia ci siamo interrogati, l'un l'altro, per tutto il viaggio... Poi una corsa terribile per non arrivare tardi all'appuntamento. Colpa del volo che è giunto a Roma con mezz'ora di ritardo».

Seri e compassati come dei veterani dei quiz, poi però i nostri hanno giocato la loro partita e battuto i colleghi veronesi con otto punti di vantaggio e portandosi al sesto posto nella classifica generale. Erano affiancati dal duo comico dei Gemelli Ruggeri, mentre la squadra avversaria aveva per supporter Alberto Rossi e Daria D'Antonio: i protagonisti di «Un posto al sole».

«I ragazzi erano tranquilli, ma noi eravamo in grande ansia...», dice il professor Roberto Cocco, che per questi quarti di finale la trasmissione verrà registrata venerdì per poi essere trasmessa domenica in differita. Non sarà una gara facile da vincere perché sul tema filosofico di Voltaire si scontreranno con gli studenti di Pinerolo. La squadra punteggiò molto alto, attestata al terzo posto e ha quindi le eliminatorie del meccanismo della trasmissione prevede le eliminatorie delle squadre in lizza, che via via da otto sono diventate quattro, poi diverranno due sino ad arrivare al vincitore assoluto. Gli studenti del Galilei si sono messi subito a studiare, aggruppando il nuovo testo. Capitolo dopo capitolo stanno assimilando le vicende del giovane Candido, discepolo del filosofo Pangloss.

E a proposito di quando si dice il destino: ritornando da Roma, dopo la prova su Oscar Wilde, gli studenti hanno incontrato in aereo proprio uno dei personaggi che meglio rappresenta la cultura e un certo tipo di estetismo del nostro tempo e cioè Vittorio Sgarbi, che si è intrattenuto lungamente con gli studenti del liceo scientifico. Infine, bello, elegante come un dandy del 2000, il critico saggista ha salutato la scolarasca e si è avviato per chissà quale segreto e conturbante appuntamento triestino.

da cam.

Ugl provinciale, Simonovic nuovo segretario

Si è svolto a Trieste il 2.º congresso provinciale dell'Unione generale del lavoro (ex Cislal). Eletto alla presidenza del congresso Fulvio Depolo, entrato da pochi giorni nella segreteria confederale, massimo vertice dell'Ugl i congressisti hanno seguito con attenzione la relazione del segretario uscente Mauro Di Giorgio. Egli ha evidenziato i risultati organizzativi e di più vasta operatività raggiunti dal sindacato nei tre anni del suo mandato e ha spiegato come, continuando la sua opera nel patronato Enas di Trieste, del quale è direttore, abbia deciso di lasciare l'incarico di segretario dell'Unione, dovendo assumere maggiori responsabilità nel consiglio di amministrazione del patronato.

Risultando presentata un'unica lista che candidava a segretario Vladimir Simonovic, da lungo tempo dirigente del settore Trasporti e dell'Unione di Trieste, è toccato a quest'ultimo illustrare gli indirizzi che intende dare all'attività dell'Unione, in uno spirito di continuità con quanto realizzato da Di Giorgio e dai suoi collaboratori.

Simonovic nel suo intervento ha esaminato i problemi più delicati dell'economia cittadina e del mercato del lavoro, esprimendo in particolare la solidarietà dell'Ugl ai lavoratori del Comune di Trieste, impegnati in una dura lotta in difesa dei loro diritti. Egli ha concluso impegnando l'intera struttura del sindacato ad attivarsi nella costituzione dei comitati per il No in vista dei referendum sociali del prossimo 21 maggio.

L'agricoltura viene «promossa», ma perde i finanziamenti e perciò protesta

Svantaggiati si sta meglio

E la Camera di commercio prende due iniziative

L'INTERVENTO

Santoro: «Replico alle critiche dei Ds, per la scuola abbiamo fatto mille cose»

«Stress? So io perché l'avete»

Serve perdere tempo per rispondere o replicare ad affermazioni false e calunniose? Questa volta mi sento obbligato a rispondere soprattutto perché offeso dall'arroganza, dalla maleducazione e dal tono di chi ha redatto l'intervento dei Democratici di sinistra muggesani, che avrebbero fatto meglio a firmarsi, non solo per farsi riconoscere ma soprattutto per non accomunare tutti gli altri in quel delirio.

Non entrò nel merito di tutto l'articolo perché altri lo hanno già fatto, ma solo su quello che mi compete quale assessore all'Istruzione del Comune di Muggia. Ricordo, come fosse ora, i primi incontri con i genitori, gli alunni e gli insegnanti che ci chiedevano di mettere a posto le scuole, i giardini delle stesse, di migliorare il servizio della mensa scolastica, dei centri estivi, di ampliare il servizio di preaccogliimento in tutte le scuole, di ampliare agli alunni del modulo, anche per il rientro a casa, il servizio dello scuolabus. E ciò a cui noi abbiamo dato priorità, così com'era previsto dal nostro programma, perché eravamo e siamo convinti che strutture scolastiche e servizi adeguati predispongono i nostri ragazzi e i nostri giovani a vivere meglio e con maggiore partecipazione il lungo periodo scolastico. Continueremo non solo per mantenere le promesse fatte, ma soprattutto perché ci siamo resi conto delle effettive necessità e delle condizioni disagiate in cui abbiamo trovato tutti gli edifici scolastici.

Abbiamo ampliato e migliorato tutti i servizi rispondendo alle esigenze degli utenti e ricercando le competenze professionali necessarie a garantire la qualità degli stessi. Abbiamo cercato di supportare nel modo più opportuno le richieste degli organi di rigenziali della scuola, instaurando con loro un rapporto di ottima collaborazione estesa in diversi campi e su questa strada continueremo per creare un polo scolastico, così come ci ha imposto la riforma dei cicli, all'altezza delle innovazioni che continuamente ci vengono proposte.

Attraverso il gemellaggio con il Comune di Oberveilingham abbiamo reso possibili scambi di soggiorno all'estero tra le scuole dei due Comuni gemellati, con risultati, credo, entusiasmanti per tutti. Abbiamo iniziato così a disegnare e proporre un progetto di scuola integrata nella Comunità europea. Abbiamo statalizzato, percorrendo i tempi, non per ideologia, come afferma qualcuno, ma perché lo ritenevamo utile e necessario per la collettività, la scuola di Fonderia, facendo risparmiare alle casse comunali annualmente circa trecento milioni per spese di personale, aumentando nello stesso tempo di sei unità il numero degli alunni accolti in quella struttura e mantenendo inalterata la qualità del servizio, fatto questo confermato dall'indice di gradimento e dalla scelta effettuata dalle famiglie. Come si può notare, nessun dramma, com'era stato prospettato, ma la conferma della bontà di quella scelta.

Grazie alla nostra «incompetenza e confusione» e soprattutto grazie alla collaborazione con tutte le scuole del Comune e ai tanti progetti programmati e realizzati nelle aree dell'educazione ambientale, ricreativa e culturale, il sottosegretario di Stato del ministero dell'Ambiente ha assegnato al nostro Comune il riconoscimento di «Città sostenibile delle bambine e dei bambini 1999». È un premio questo, riconosciuto solo a venti Comuni d'Italia, che avrebbe dovuto inorgoglierli. E questo avvenimento non è stato neanche menzionato, perché sicuramente non si prestava a polemica o strumentalizzazione di sorta.

Potrei continuare, ma finisco ricordando il «Progetto Arcobaleno». Con una convenzione con la parrocchia Santi Giovanni e Paolo abbiamo progettato e realizzato insieme tale progetto offrendo ai bambini e ai ragazzi attività pomeridiane alternative per occupare il tempo libero, per facilitare la socializzazione e supportare all'occorrenza gli stessi nel sostegno scolastico. È un primo passo che però ci ha convinti a seguire, in un prossimo futuro, lo stesso percorso: siamo tutti impegnati per reperire i locali e creare, anche a Muggia, uno sportello informagiovani e un centro giovani.

L'acquisto del teatro «Verdi», una volta messo a norma, ci permetterà di programmare, insieme ai giovani, attività teatrali, musicali e di cinemaforum.

Alcuni lavori, vedi scuola «De Amicis», hanno creato difficoltà e disagi, ma abbiamo voluto comunque andare avanti convinti della necessità e dell'urgenza di ultimare i lavori nei tempi stabiliti e consapevoli di ottenere la collaborazione di quanti operano o utilizzano tale edificio, e che per questo desidero anche pubblicamente ringraziare. Concludo ricordando che ciò che abbiamo realizzato è sotto gli occhi di tutti. Se in tanta «confusione e incompetenza», come afferma chi ha redatto l'articolo pubblicato sul «Piccolo», abbiamo saputo realizzare tanto, cosa mai dovrebbe dire ai suoi stessi «amici» del poco o del niente realizzato in tanti anni di guida delle passate amministrazioni?

Inoltre penso proprio che il mal di pancia vi sia stato provocato dalla rabbia o dallo stress nel constatare come, pur a dispetto dell'inefficienza, dell'ignoranza e del dilettantismo, siamo riusciti a trasformare la nostra stupenda cittadina e nel constatare che i vostri attacchi non fanno altro che rafforzare e cementare la coesione, l'amicizia e l'unità di intenti di una maggioranza che ha sempre condiviso, pur nella diversità di alcuni percorsi operativi o di alcune prese di posizione più di facciata che di sostanza, totalmente il grande lavoro svolto dal sindaco e dalla sua giunta, pronta ad andare avanti e completare, sempre con Roberto Dipiazza, se i cittadini lo vorranno, l'opera iniziata in questi tre anni di entusiasmante attività amministrativa.

G. Italo Santoro
assessore all'Istruzione
del Comune di Muggia

La Camera di commercio di Trieste - con il consenso di enti, associazioni agricole e operatori del settore - presenterà alla giunta regionale uno studio sull'attività agricola nella provincia di Trieste in relazione alla sua classificazione come «zona svantaggiata». Con l'obiettivo di far includere l'intera area agricola provinciale nel novero di quella zonizzazione che consentirebbe ad aziende e produttori di accedere a contributi e agevolazioni. Rimettendo pertanto in discussione la suddivisione introdotta nel luglio del 1998 dal Comitato interministeriale per la programmazione economica (Cipe) per la quale il solo comune di San Dorligo rientrerebbe nel novero delle zone svantaggiate.

Un controsenso evidente - sostengono i rappresentanti degli agricoltori - pensando al territorio impervio di tutti gli altri Comuni e a tutte le altre difficoltà - a cominciare dalla mancanza di infrastrutture per continuare con la carenza idrica combinata con l'estrema siccità del territorio carsico, il grande fra-



zionamento dei terreni - che costituiscono un handicap notevole.

Secondo la proposta del Cipe, tutto il resto della provincia di Trieste risulterebbe solo parzialmente svantaggiata, un «declassamento» che in pratica penalizzerebbe gravemente gli operatori degli altri Comuni triestini. Per valutare a fondo la proposta del ministero delle Politiche agricole - che se applicate a livello regionale porterebbero alla riduzione delle aree parzialmente o totalmente svantaggiate di circa il 15 per cento in termini di territorio e di circa il 44 per cento in termini di sostegno finanziario - la Camera di commercio, con la sua azienda speciale Aries, ha affidato al prof. Gianluigi Gallenti dell'Università di Trieste un

approfondimento della materia.

Sottolineando la peculiarità dell'agricoltura triestina per la tipicità dei prodotti, la collocazione frontaliera, la forte valenza ambientale e l'estrema marginalità rispetto ai mercati, Gallenti ha sostenuto la necessità di una revisione e ridefinizione della zonizzazione locale per un intervento unitario sul territorio triestino. Far rientrare la provincia nel complesso delle aree svantaggiate, oltre a rendere realisticamente lo stato e la condizione in cui si opera, apporterebbe - secondo Gallenti - notevoli benefici senza modificare in modo significativo la politica regionale e nazionale, data la ridotta dimensione del territorio agricolo triestino.

Maurizio Lozei

MUGGIA Viabilità modificata a Rabuiese Coi nuovi cartelli stradali si fa un bel girotondo: «Scusate, c'è un errore...»

Se tutte le strade portano a Roma... raggiungere Muggia, invece, non è più così semplice, almeno secondo la nuova segnaletica, e almeno per chi viene dalla Slovenia. Per sveltire il traffico in entrata e in uscita dal parco commerciale Arcobaleno, in zona Rabuiese sono state infatti introdotte delle «migliorie» alla viabilità della zona.

Per chi viene dalla Slovenia sulla statale 15 ora c'è il divieto di svolta a sinistra sulla provinciale per Farnei. Già da qualche settimana, invece, dalla stessa provinciale non è più possibile svoltare verso Trieste, immettendosi sulla statale 15. «Era necessario, visto che si faceva una manovra un po' complicata», dicono l'Anas e l'Ufficio tecnico della Provincia. Ora chi dalla Slovenia è diretto a Muggia, deve proseguire fino alla rotatoria prima della galleria di Aquilina, svoltare a sinistra sulla strada di San Clemente (lo stradone che taglia la zona industriale, per chi non conosce la toponomastica) e imboccare la strada delle Saline (quella con i concessionari e i capannoni) o proseguire sulla provinciale di Farnei.

I cambiamenti sono stati accompagnati anche da nuova segnaletica, con nuove indicazioni. Appaiono numerosi ora i cartelli che indicano Porto San Rocco, quelli per la zona industriale, il centro commerciale e la «piazza ecologica» (ex «discarica»). Però, che succede? Verso Muggia, all'incrocio tra la provinciale per Farnei e la strada di San Clemente, i cartelli indicano «Muggia» «Trieste» e «Slovenia» tutti dalla stessa parte. «Un errore, provvederemo subito» ammettono alla Provincia, dove nessuno si era accorto del fatto e dove, anzi, ringraziavano per la segnalazione. Chi conosce la zona sa di dover proseguire lungo il rio Osop per raggiungere Muggia, invece uno straniero si ritroverebbe in mezzo alla zona industriale, costretto a reimmettersi sulla statale 15. Inoltre Trieste e la Slovenia sembrano equidistanti - 5 chilometri per entrambi - da quell'incrocio, invece pochi metri più avanti un vecchio cartello indica la Slovenia giustamente a un solo chilometro.

Alla Provincia assicurano: «I cartelli verranno ricontrattati». Ma se la promozione turistica di una cittadina comprende anche un'apposita segnaletica, questo è un buon inizio...

Sergio Rebelli

LIBRI & TEATRO

Bambini sui sentieri di lettura a chiacchierare con gli autori

Gli autori dei libri per ragazzi sbarcano a Muggia per incontrare gli studenti delle scuole elementari e medie. Quattro occasioni sotto il titolo di «Sentieri di lettura» per conoscere da vicino chi c'è dietro le parole stampate sulle pagine colorate che tante volte genitori e insegnanti hanno invitato, raccomandato e talora imposto, di prendere in mano. Si parte domani alle 10 con Maura Piccinich, si proseguirà l'11 aprile con Luciano Comida, il 12 aprile con Ugo Vici, per chiudere l'8 maggio con Silvia Roncaglia. Tutti gli appuntamenti si svolgeranno al centro «Millo» e saranno aperti a tutti gli interessati, «grandi» inclusi.

Spesso si dice che i ragazzi leggono poco (gli adulti invece...). Se il dato di fatto può essere veritiero, va anche aggiunto che non si considera quanto i giovani siano lettori molto esigenti. Non avendo ancora ben sviluppato gusti e preconcetti, sono curiosi e aperti, e proprio perché facilmente sedotti da molte altre forme di divertimento e informazione, chiedono ai libri un di più capace di tenerli incollati con gli occhi alle righe. Ma quando scocca questa scintilla, allora come in un grande amore la passione per il libro diventa totale e difficilmente diminuirà con lo scorrere degli anni. Chi scrive pensando a un pubblico in erba fa perciò più fatica, sente in modo maggiore il peso della responsabilità delle parole.

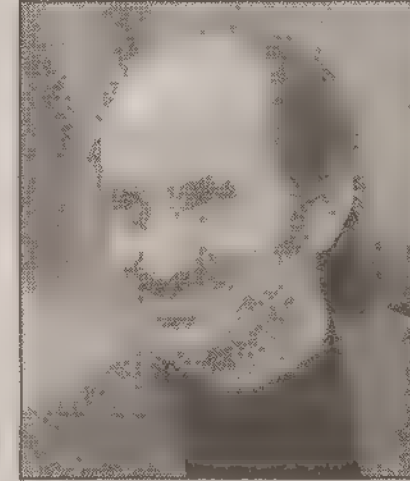
Gli autori che guideranno i ragazzi sui «sentieri di lettura», iniziativa pensata dalla Biblioteca comunale in collaborazione con la scuola media «Sauro» e la scuola elementare «De Amicis», racconteranno come si fa un libro svelando i misteri del «dietro le quinte».

«Verdi» gremito per la commedia di Roveredo E ora parte una piccola stagione in dialetto

Teatro «Verdi» gremito di pubblico (giovane e adulto) domenica pomeriggio a Muggia, per la rappresentazione di «Le fa male qui?», la commedia di Pino Roveredo (nella foto), autore e regista, ma anche attore egli stesso, il cui approdo nella cittadina è stato patrocinato dal Comune di Trieste e da quello di Muggia, e che ha per protagonisti i giovani del Sert, il servizio dell'Azienda sanitaria che si occupa del recupero dei tossicodipendenti.

L'allestimento segue, a distanza di qualche settimana, quello organizzato per l'associazione alcolisti, e conferma l'intenzione del Comune di dare spazio a realtà teatrali che danno voce a temi e problemi sociali in una fase che anticipa i lavori di ristrutturazione del «Verdi».

«Cerchiamo di dare già ora al pubblico muggesano



un'interessante proposta teatrale, con spettacoli di una certa rilevanza culturale, ma anche sociale - spiega Barbara Negrin, responsabile dell'Ufficio cultura - in attesa di poter dare avvio ai lavori, e quindi offrire un calendario completo di cinema e di teatro». Sempre in quest'ottica, e sul fronte della commedia in dialetto, nei prossimi giorni parte una

trilogia firmata dall'«Armonia» che porterà in scena il 24 marzo «Sangue Carsolin» con la compagnia «I Grembani», il 31 marzo «Una bella rampagada sui speci» con la compagnia «Il Gabbiano» e il 7 aprile «L'Acqua! L'acqua! E fu l'anno del Giubileo (1900)» con la Compagnia «Grado teatro».

Ma non solo teatro. Il «Verdi», infatti, ospita domenica 26, alle 20.30, il concerto dell'orchestra-laboratorio della Scuola di musica 55, affiancata da alcuni gruppi di allievi della scuola e dei corsi di canto.

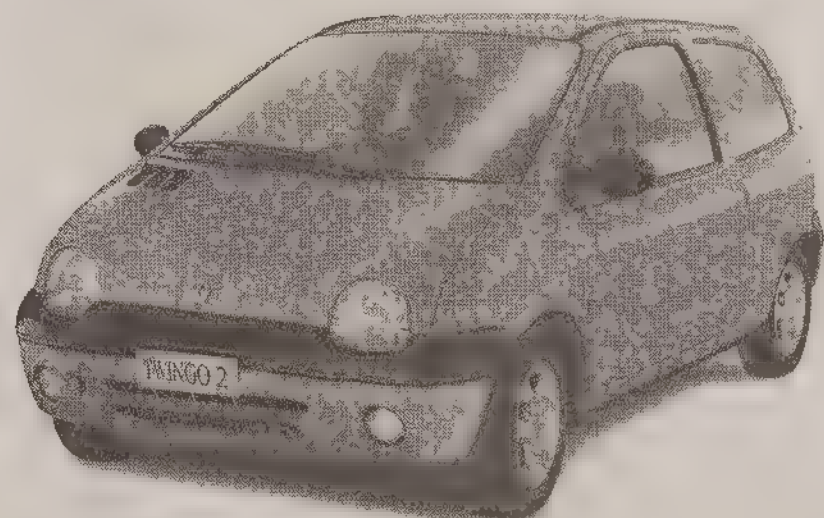
Continua intanto la serie di spettacoli per bambini di «Muggia teatro scuola». Il 29 marzo, alle 11, va in scena «Orfeo ed Euridice» del «Teatro gioco vita» di Piacenza, in collaborazione con l'Ente teatrale regionale. «Molte prenotazioni anche dal resto della Regione», conferma la Negrin.

s. re.



RENAULT

Con la buona stagione, arrivano le buone notizie.



Twingo 2 1.2 60cv da Lire 13.950.000
€ 7.204,57 (I.P.T. esclusa).

Con doppio airbag, dispositivo antiavviamento e sedile posteriore regolabile longitudinalmente.



Clio RN 1.2 60cv da Lire 15.950.000
€ 8.237,49 (I.P.T. esclusa).

Con doppio airbag, dispositivo antiavviamento, pack elettrico e servosterzo.

OPPURE FINANZIAMENTI a tasso zero fino a 36 mesi.

* Esempio di finanziamento: Renault Twingo 2 L. 15.800.000; anticipo L. 3.800.000; importo finanziato L. 12.000.000; 36 rate mensili da L. 333.300; T.A.N. 0%; T.A.E.G. 1,37%. Spese dossier L. 250.000; imposta bollo L. 20.000. Salvo approvazione FinRenault. Offerta valida per ordini effettuati entro il 31/03/2000 e per vetture presenti in Concessionaria, non cumulabile con altre in corso.

Concessionaria Renault **DAGRI** Via Flavia, 118 - Trieste - Tel. 040281212.

Concessionaria Renault **ZAGARIA** Piazza Sansovino, 2/1 - Trieste - Tel. 040308702.

ORE DELLA CITTÀ

Patrono degli artigiani

In occasione della festività di S. Giuseppe patrono degli artigiani, la Confartigianato organizza nella cattedrale di S. Giusto, oggi alle 19, una messa celebrata dal vescovo Eugenio Ravignani. Sono invitati dirigenti, artigiani e familiari.

Associazione Cittaviva

Oggi, dalle 10.30 alle 12.30 nella sala conferenze del Museo di storia naturale (via Ciamician 1) prosegue il corso di archivistica organizzato da «Cittaviva» per i propri soci.

Associazione Panta rhei

«Strumenti e principi fondamentali per investire al meglio i propri risparmi nella globalizzazione»: conferenza del socio Andrea Frassin, oggi alle 18 nella Sala del consiglio della Ras (piazza della Repubblica 1).

Anziani Pro Senectute

Oggi al Club Rovis di via Ginnastica 47 alle 17 «Musicoterapia e terza età», spazio per improvvisare suonando insieme alle musiciste Rosanna Busolin e Antonella Grusovin. Il Centro ritrovo anziani di via Valdirivo 11 rimane aperto dalle 15.30 alle 18.30. Dalle 16 una volontaria è a disposizione della biblioteca aperta a tutti i soci.

Rotary club Trieste Nord

I soci del Rotary club Trieste Nord si riuniranno per un aperitivo oggi alle 19.30 allo Star Hotel Savoia Excelsior.

Corso d'inglese

La direzione didattica del 14.º Circolo ricorda agli interessati che oggi alle 18, inizierà all'Istituto Volta di via Battisti 27 il corso d'inglese intermedio. Per informazioni segreteria della scuola Suvich, via dei Cunicioli 8 (tel. 040/54166).

VETRINA

Dr. D. Vergna odontoiatra e protesi dentaria

Via dei Leo 10 - 040/364888 aut. Sindaco 18-8/63-1/94.

Acquistate oggi pagate domani

Guina e Guina Le Scarpe, per facilitare i vostri acquisti primaverili per uomo e donna, vi offrono l'opportunità di rinnovare il guardaroba senza alcuna maggiorazione. Negozi Guina: i tuoi negozi nella tua città... in via Genova 12-21, in due passi tutto un mondo di moda!!! Tel. 040/630109.

Ripetizioni scolastiche

Tutti gli indirizzi orari lezioni 8-22. Telefonare 040/370537.

COMPRO ORO
MONETE - GIOIELLI
PIETRE PREZIOSE
Central Gold
Corso Italia 28 - Trieste
PRIMO PIANO

ELARGIZIONI

— In memoria del gen. Licio Giorgieri nel XIII anniv. (20/3) dalla moglie Giorgia Pellegrini Giorgieri 200.000 pro Astad.
— In memoria di Fulvia Grassi in Caselli da Silvia e Alberto Zuban 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Maria De Toni Franceschini ved. Zuffeferli da Olga 20.000, da Dea e Steno 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria del dottor Marco Fattovich nel XII anniv. (12/3) dalla moglie Edith e figlio Rodolfo 100.000 pro Astad.
— In memoria di Spiridione P. Nicolai nel X anniv. (13/3) dalla moglie e dai figli 150.000 pro Comu-

Attività «Eureka»

Comincia oggi alle 16.30 nella sede di Eureka, Laboratorio per la didattica delle scienze del Cird (Centro interdisciplinare per la ricerca didattica) dell'Università (via Montegrappa 1/e Istituto Volta) per il ciclo «Scuola e salute», il corso di aggiornamento «La prevenzione dei tumori in classe» indirizzato agli insegnanti delle scuole medie e superiori, ma aperto a tutti gli interessati. Gianni Del Sal del Dipartimento di biochimica, biofisica e chimica delle macromolecole dell'Università introdurrà l'argomento trattando gli «Aspetti cellulari e molecolari di base». Tutte le attività e i servizi offerti da Eureka sono gratuiti. Per informazioni e iscrizioni tel. 040/5708101, e-mail eureka@univ.trieste.it.

Associazione entomologica

L'associazione entomologica triestina, in collaborazione con il Civico museo di storia naturale, informa che oggi Livio Forti e Andrea Colla terranno una conversazione sui temi «Tecniche entomologiche», con proiezioni. Appuntamento alle 19 nella sala di via Ciamician 2. L'ingresso è libero.

Gli speleologi del «San Giusto»

Oggi alle 20.30 nella sede sociale del Gruppo speleologico San Giusto (via Udine 34) verranno consegnati ai corsisti gli attestati di partecipazione al primo corso regionale di secondo livello sulla conoscenza della grotta a sviluppo orizzontale dal titolo «Grotta, natura e storia».

Associazione L'Arnia

Oggi alle 20 nella sede dell'Arnia (piazza Goldoni 5) conversazione a cura di Franc Bozjak su «Gli aspetti fisici, eterici, amici e spirituali dei quattro organi fondamentali: cuore, fegato, polmone e reni». Ingresso libero.

Aggregazione giovanile: stasera concerto al Centro

Continuano le iniziative organizzate nella sede del Pag, il Centro di aggregazione giovanile da poco inaugurato alla Ludoteca dei Popoli (via Colautti 3). Questa sera alle 20.30 si terrà un concerto di blues e rock americano del gruppo Sotto falso nome; giovedì, sempre alle 20.30, la serata sarà invece dedicata a ritmi e danze dell'Africa con i Manantial Percussion Ensemble.

L'ingresso è libero: i giovani che intendono frequentare il Centro (aperto per ora soltanto il martedì e il giovedì sera) possono presentare proposte e progetti per il futuro. Chi volesse ulteriori informazioni può contattare il Pag al numero telefonico 040301601.

Verdeazzurro in assemblea

Oggi alle 18.30 si terrà al Comitato pace e convivenza di via Valdirivo 30 l'assemblea annuale dei soci del Circolo Verdeazzurro della Legambiente Trieste, aperta anche ai simpatizzanti e a tutte le persone interessate.

Centro letterario

Oggi alle 17 incontro con soci e simpatizzanti del Centro letterario dei Friuli - Venezia Giulia al Caffè Tommaseo su programmi, dibattiti e poesia.

Federazione monarchica

Oggi alle 18 nella sala Vittorio Emanuele di via Imbriani 4 videoserata dedicata alla figura di Maria José di Savoia, l'ultima sovrana d'Italia tuttora vivente in Svizzera. Ingresso libero.

Assemblea del Cus

L'assemblea generale ordinaria dei soci del Cus Trieste è convocata nella sede di via Fabio Severo 152/a oggi alle 18 in prima e alle 19 in seconda convocazione per discutere questo ordine del giorno: 1) nomina presidente e segretario dell'assemblea; 2) approvazione della relazione morale e finanziaria anno 1999; 3) relazione del collegio sindacale; 4) varie ed eventuali.

Leme e la Draga in un volume

Oggi, alle 17.30 all'Unione degli istriani (via Silvio Pellico 2) alla presenza degli autori sarà presentato il volume «La foresta di Leme e la Draga» edito a cura dell'Associazione sportiva e culturale dei Corpi forestali del Friuli-Venezia Giulia e dell'Istituto regionale per la cultura istriana.

RISTORANTI E RITROVI

La Tolada birreria-pizzeria

Via di Vittorio 3/1: martedì 21 concerto rock e musica leggera del gruppo «Uscita di emergenza». Ingresso libero.

VISITE



La quarta A della scuola Visintini al Piccolo

Per capire «dal vero» come nasce un quotidiano, dalla confezione delle notizie alla fase di stampa, sono venuti a visitare la sede del nostro giornale gli alunni della quarta A della scuola elementare Fratelli Visintini, accompagnati dalle insegnanti Annarita Vuerrich Zaccagna e Susanna Zara Mustacchi. Nella foto di Lasorte, ecco i ragazzi: Diego Biagi, Meghi Callegaris, Paolo De Lorenzo, Federica Filsum, Cristiano Grazioso, Marco Kneipp, Valentina Mihich, Federico Orlando, Barbara Scherbi e Giulio Schiavon.

dalla zia Maria Arbanassi 30.000 pro Astad.
— In memoria di Vlasta Cibic in Nabergoj da Lucia ed Ezio Devescovi 100.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Bruno Fachin nell'VIII anniv. (19/3) da Maria 50.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria di Giuseppe Ferluga e figli Vittoria e Nino (19/3) da Palma 100.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 100.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri), 100.000 pro Itis.
— In memoria di Clementina Parezzan in Bon da Elena e Mario Bencini 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Giuseppe Vitiello nel I anniv. (20/3) dalla famiglia 100.000 pro

Incontri Andos

Oggi alle 17, in occasione della XV Giornata nazionale «Nuova primavera di vita», avrà inizio il ciclo di conversazioni su «La salute della donna: I problemi della menopausa» promosse dall'Andos. Le conversazioni, che si tengono nella sede Andos (via Udine 6) e sono aperte a chiunque ne fosse interessato, saranno introdotte da Luisa Nemež, presidente dell'associazione, e avranno come relatori la ginecologa Eva Grimaldi e Fulvio Bratina.

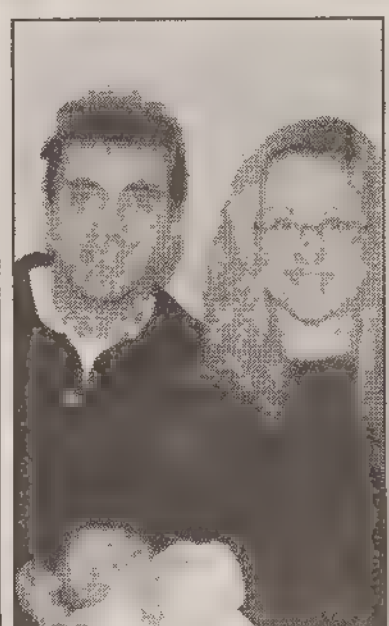
Incontri di poesia

Oggi alle 18.30 al Club Zyp (via delle Beccherie 14) per i consueti «Incontri di poesia» si svolgerà un incontro con l'autore Paolo Carboni. Intermezzi musicali di Savio Tavano (chitarra), Rossana Puppi (pianoforte), Caterina Schirripa (voce). Gli incontri sono aperti al pubblico. Per informazioni tel. 040/365687 dalle 14.30 alle 19 dal lunedì al venerdì.

Università delle Libertà

Le lezioni di oggi. Bridge, 15-17 (M. Mallardi); Corso triestino, 15-17 (P. Sfrégola); Conversazione di inglese, 15-30-17 (Collegio del Mondo Unito); Erboristeria B, 16-17 (L. Gioseffi); Francese I, 16-17 (J. C. Trovato); Invito all'ascolto dei «Quadri di un'esposizione» di Musorskij, 16-17 (F. Meriggi); Inglese II, 17-18 (O. Iakonic); Storia del Cinema, 17-18 (M. Tramontina); Costituzione, 17-18 (B. Mannino); Coro donne, 17-19 (C. Macchi); Inglese I, 17.30-18.30 (J. Baldoni); Scacchi (Circolo Fincantieri, Galleria Fenice 2), 18-19 (A. Seleni-Soc. scacchistica triestina); Spagnolo I (sede Auser, lgo Barriera 15), 20-21 (C. Mecozzi).

SONO NATA



È nata nei giorni scorsi al Burlo Isabella, una graziosa bambina di quasi tre chili e mezzo che ha fatto la felicità del papà Fabrizio Leiter e della mamma Elena Corti.

Circolo Generali

Oggi alle 17.30 al Circolo delle Generali, in piazza Duca degli Abruzzi 1, verrà presentata l'opera di don Pietro Zovatto «Giordana Stuparich» con documenti e lettere inedite, stampata dalle Edizioni Farnaso per il Centro studi storico religiosi del Friuli-Venezia Giulia. Alle 18 «Il Timavo alla luce delle nuove scoperte», conferenza di Dante Cannarella con diapositive di Pino Sfrégola (4.º incontro del ciclo di conferenze sulle acque carsiche).

Incontro fotografico

Oggi alle 19 al Circolo fotografico triestino proiezione di due audiovisivi a dissolvenza incrociata e colonna sonora sincronizzata di Aurelio Felluga dal titolo «Le perle di Veneza» (Piccoli mondi greci) e «Las Islas» (Le isole del mar dei Caraibi). Ingresso libero.

Banca del tempo

Siete interessati a scambiare ore-servizi con altre persone? Iscrivetevi alla banca del tempo oggi martedì e venerdì dalle 17 alle 19 e ogni giovedì dalle 10 alle 12 in via Paolo Veronese 2 e telefonando allo 040/365401.

Università della Terza età

Le lezioni di oggi. Aula A, 9.30-10.20, M. de Gironcoli: inglese: 1.º corso; Aula A, 10.30-11.20, M. de Gironcoli: inglese: 2.º corso; Aula A, 11.30-12.20, M. de Gironcoli: inglese: 3.º corso; Aula B, 9.30-10.20, L. Valli: inglese: conversazione; Aula B, 10.30-11.20, H. Arlt: tedesco: 2.º corso; Aula B, 11.30-12.20, H. Arlt: tedesco: 3.º corso; Aula C, 9.30-10.20, S. Renco: Disegno e pittura; Aula D, 9.30-11.20, A. Benvenuti: Composizioni floreali; Aula A, 16.30-17.20, L. Milazzi: Maometto e l'alimentazione; Aula A, 17.30-18.30, S. Colini: Incontro con Sergio Pirnetti; Aula B, 16.30-17.20, A. Pettener: Storia e letteratura del Medioevo inglese; Aula B, 17.30-18.30, Barocchi: Per conoscere l'ambiente a Trieste; Aula C, 15.30-16.50, E. Sisto: francese: 1.º corso; Aula C, 17.10-18.30, E. Sisto: francese: 2.º corso.

Stage di danza rinascimentale

Sabato e domenica l'Accademia di musica Ars nova (via Madonna del Mare 6), ospiterà un seminario teorico-pratico di danza rinascimentale, comprendente passi base, Bassadanza, Pavane, Balli del '400 italiano e '500 francese. Per informazioni, segreteria dell'Accademia dalle 17.30 alle 19.30 (tel.-fax 040/300542).

Assistenza fiscale Acli

Le Acli comunicano che, nella sede provinciale di via S. Francesco 4/1, è attivo il servizio di assistenza fiscale per la compilazione e l'elaborazione del mod. 730/2000. Per informazioni e appuntamenti tel. 040/370848 dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 12.30.

Museo postale della Mitteleuropa

Continua per tutto il mese nell'ambito del Museo postale e telegrafico della Mitteleuropa di piazza Vittorio Veneto 1 la rassegna di cartoline d'epoca «Grüss aus Triest - Un saluto da Trieste», visibile dalle 9 alle 13 dal lunedì al sabato, esclusi festivi. Per informazioni tel. 040/364080.

FARMACIE

Dal 20 al 25 marzo
Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30
Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via dell'Orologio 6 - inizio via Diaz, tel. 300605; via Pasteur 4/1, tel. 911667; viale Mazzini 1 - Muggia, tel. 271124; Prosecco, tel. 225141 / 225340 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).
Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via dell'Orologio 6 - inizio via Diaz; via Pasteur 4/1; viale XX Settembre 6; viale Mazzini 1 - Muggia; Prosecco, tel. 225141 / 225340 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).
Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: viale XX Settembre 6, tel. 371377.
Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televisa.

IN BREVE

Lavori da consegnare entro il 31 maggio
Archeologia altoadriatica
Concorso per laureate
bandito dal Soroptimist

Scade il 31 maggio il termine per partecipare al concorso bandito dal Soroptimist international - Club di Trieste in memoria di Laura Loseri Ruaro e di altre socie scomparse. Il premio di tre milioni di lire sarà conferito a un lavoro originale inedito di archeologia dell'area altoadriatica - di almeno sessanta cartelle dattiloscritte da 2100 battute - che non abbia già ottenuto altri premi o sovvenzioni. Possono concorrere le laureate che risiedono nella nostra provincia. Per partecipare bisognerà inviare tre copie dattiloscritte del saggio, accompagnate dalla domanda in carta semplice, a questo indirizzo: Soroptimist International - Club di Trieste, presso prof. Edda Serra, casella postale 2152, 34100 Trieste 11. Per ulteriori informazioni si può telefonare ai numeri 040312595 o 040303150.

Domani al Dipartimento di scienze matematiche una conferenza sul «Mondo fantastico di Escher»

Si intitola «Il mondo fantastico di Escher» la conferenza che Michele Emmer dell'Università romana La Sapienza dedicherà appunto al grande disegnatore e grafico (qui a lato una sua opera), noto per le sue creazioni architettoniche fantastiche, domani alle 14.30 nell'aula 5C al 5.º piano dell'edificio universitario H2 (via Valerio 12 bis), sede del Dipartimento di scienze matematiche.

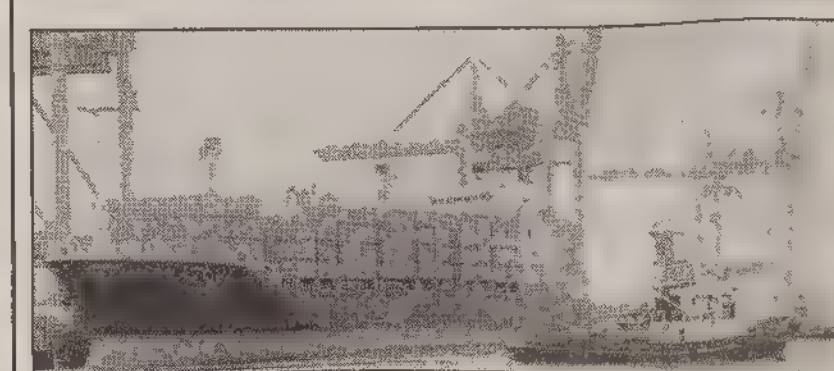
Rifornimento idrico e qualità dell'acqua a Trieste
Se ne parla in un incontro curato da Italia Nostra

Nell'ambito degli incontri dedicati al tema «Ecologia e città» e organizzati dalla sezione triestina di Italia Nostra, domani alle 17.30 nella sala Baroncini delle Generali (via Trento 8) si parlerà del rifornimento idrico di Trieste e dei problemi della qualità dell'acqua. A tenere la conferenza sarà Fabio Gemit. Il ciclo di incontri è aperto a tutti gli interessati. Le prossime conferenze, in programma il 5 e il 14 aprile, saranno dedicate alla condizione e al controllo della qualità delle acque costiere.

Noleggio di autobus e macchine con autista
Concorsi pubblici per l'assegnazione di licenze

Il Comune rende noto a quanti intendono esercitare l'attività di noleggio con conducente per il trasporto di persone, che sono stati indetti due concorsi pubblici per l'assegnazione di 62 licenze di noleggio mediante autobus e 9 autorizzazioni di noleggio mediante autovetture. Il termine per la presentazione delle domande scade il 31 marzo per i bus e il 14 aprile per le auto. Informazioni e copia del bando all'Area sviluppo economico, passo Costanzi 1 (secondo piano, stanza 24, orario 12-18.30, tel. 0406754721, fax 0406754466).

MOVIMENTO NAVI



TRIESTE - ARRIVI				
Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
21/5	8.00	Tu KAPTAN B. ISIM	Istanbul	31
21/5	8.00	Pa SEXTUM	Limassol	VII
21/5	9.00	It FRANZ	Tekirdag	42
21/5	11.00	Tu UND HAYRI EKINCI	Istanbul	47
21/5	11.00	Tu UND DENIZCILIK	Istanbul	31 B
21/5	21.00	Ac LENA	Poti	Safa
21/5	23.00	Lu MABEL RICKMERS	Ancona	VII
TRIESTE - PARTENZE				
21/5	3.00	Ac REGINA EBERHARDT	Ancona	VII
21/5	6.00	Li DONAT	Ordini	Siot 4
21/5	6.00	Pa LUCIE DELMAS	Capodistria	VII
21/5	12.00	Cy COMMO JC JIMENEZ	Ordini	Siot 1
21/5	12.00	Ma ANTE BANINA	Ordini	Sot 2
21/5	13.00	Ma GRECIA	Durazzo	22
21/5	18.00	Gr PINOS	Ordini	Siot 3
21/5	20.00	Tu KAPTAN B. ISIM	Istanbul	31
21/5	20.00	Tu UND HAYRI EKINCI	Istanbul	47
21/5	21.00	Pa SEXTUM	Venezia	VII
21/5	23.00	Tu UND DENIZCILIK	Istanbul	31 B

miglia 30.000, dalla famiglia Benolli 30.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria di Bruno Madotto (24/3) da Lina e Armando 100.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Sandra Orlando nel I anni. (21/3) da Cinzia Zanier Uderzo 10.000 pro Agmen.
— In memoria di Leo Pagliari e Palmira Tonin (21/3) da Claudio Osana 20.000 pro Frati Cappuccini di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Norma Spadaro (21/3) dalla famiglia Sanzin 25.000 pro Aias spastici.
— In memoria di Clara Urbani in Marcuzzi nel II anniv. (21/3) da Mario, Barbara e Anna 200.000 pro Unicef.
— In memoria di Laura Vidali per il compleanno (21/3) da Fabio 100.000 pro Soc. S. Vincenzo de' Paoli (chiesa Madonna di Greta).
— In memoria di Maria Zornada ved. Iurada nel XII anniv. (21/3) e per il compleanno (22/3) dalla figlia Liliana e famiglia 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Luigi Weber per il compleanno da Bencich 20.000 pro Circolo culturale B. Buozi.
— In memoria della mamma nell'anniv. (21/3) da Yvonne 100.000 pro Chiesa S. Teresa B. Gesu.
— In memoria della cara mamma nel IX anniv. da Walter 20.000 pro Astad.

CONSULTA FEMMINILE Temi e problemi «in rosa»

Donne nell'Europa della parità Ma il cammino è ancora lungo

Uno degli obiettivi fondamentali delle politiche comunitarie è garantire il diritto alla cittadinanza a tutti i cittadini. Per le donne ciò significa affermare concretamente il principio delle pari opportunità tra uomini e donne. Molto è stato fatto in Europa, grazie in particolare alla determinazione delle donne elette e dei loro movimenti. L'Unione Europea dispone di un corpus giuridico notevole e di programmi d'azione su questo tema che hanno contribuito a cambiamenti positivi. Il Trattato di Amsterdam, anche se ben lungi dalla perfezione, apre alle donne la possibilità di essere pienamente incluse nella costruzione europea e nella politica sociale e dell'occupazione.

Le nuove misure del trattato su «pari retribuzione per lavoro di pari valore» e le «azioni positive» forniranno una base legale più ampia per la realizzazione delle pari opportunità e di una politica di parità indispensabile per una società nuova dove donne e uomini siano veramente partner. Ma molto resta ancora da fare:

1 - Moltissime donne sono entrate nel mondo del lavoro, ma la disoccupazione femminile in Europa (soprattutto giovanile) è ancora, nella maggior parte dei Paesi, molto più elevata di quella maschile. Le donne più occupano la maggior parte dei lavori part-time e dei lavori «atipici».

2 - Persiste un differenziale retributivo tra donne e uomini intollerabile nel 2000.

3 - Madri «single», donne responsabili di una famiglia numerosa, anziane, vivono in condizioni sempre più precarie. Tra quanti vivono al di sotto della soglia di povertà, la maggioranza sono donne.

4 - La violenza quotidiana, psicologica o fisica, nella famiglia, sul posto di lavoro, nella vita sociale, riguarda donne di ogni condizione. Questo resta un affare privato, un soggetto tabù.

5 - Le donne immigrate che vivono nei Paesi dell'Unione sono vittime di una doppia discriminazione basata sulla loro identità femminile e identità etnica. La loro presenza in Europa è una ricchezza nella società multiculturale formata dai cittadini europei. Ma le donne vivono spesso

Continuiamo a ospitare le opinioni della Consulta femminile di Trieste, che riunisce dodici associazioni impegnate a sviluppare le problematiche delle donne della nostra città. Una volta al mese, la Consulta propone alla riflessione delle lettrici (e dei lettori) degli argomenti legati all'attualità. La Consulta vuole anche offrire, attraverso questo spazio, la possibilità di dialogare con tutti chi volesse contattare l'organismo può scrivere alla Consulta femminile, piazza Vittorio Veneto 4. Le tematiche sollevate dai lettori potranno essere approfondite in questa rubrica.

nell'isolamento, in condizione di sradicamento ed esclusione sociale. Occorre dunque continuare nella direzione di integrare in tutte le politiche comunitarie il principio delle pari opportunità. Il

«mainstreaming», già contenuto nei regolamenti dei fondi strutturali, deve essere rafforzato e reso vincolante affinché i Fondi possano davvero promuovere le pari opportunità e uno sviluppo durevole, consentendo di creare occupazione e rafforzare la coesione sociale. Occorre sviluppare la qualificazione professionale delle donne che cercano un impiego, creare infrastrutture sociali di qualità, favorire la creazione di imprese da parte delle donne che cercano un impiego, produrre politiche a livello europeo e nazionale atte a incentivare una redistribuzione del lavoro di cura, retribuito o meno, tra uomini e donne. Così come in tema di violenza contro le donne il programma europeo «Dafne» deve venire rapidamente approvato per arrivare davvero alla «tolleranza zero».

Ma il maggior ostacolo alla piena affermazione di una vera cittadinanza è rappresentato dall'insufficiente presenza delle donne nei posti con responsabilità decisionale. Per questo è necessario sostenere tutti quei cambiamenti che permettano di arrivare a un'equa rappresentanza di uomini e donne. Nei Paesi, in particolare nel Nord Europa, dove esiste una rappresentanza equilibrata, la presenza delle donne nei luoghi decisionali ha cambiato l'agenda politica di partiti e istituzioni. Questo ha portato a cambiamenti sostanziali nella cultura, nei comportamenti di donne e uomini, ad una effettiva condizione di responsabilità all'interno della famiglia, ad un tasso di attività femminile che supera il 70%.

La partecipazione paritaria della donna nelle strutture decisionali politiche e sociali costituisce quindi non solo un diritto ma anche un mezzo di progresso della società, nonché una garanzia di buon funzionamento della democrazia. La Consulta femminile di Trieste da anni è impegnata in questa direzione.

Consulta femminile di Trieste

Presentata l'iniziativa che il Sindacato pensionati italiani Cgil ha realizzato in collaborazione con un'associazione bosniaca

C'è una nuova amica da aiutare. A Mostar

Già attivate sei adozioni a distanza di anziane in difficoltà economiche

I pensionati italiani aiutano i Balcani con «Cercio una nuova amica», un progetto per l'adozione a distanza di donne anziane della Bosnia Erzegovina. Con questa iniziativa il Sindacato pensionati italiani (Spi) Cgil e il coordinamento donne Spi continuano a tessere rapporti di solidarietà improntati alla convivenza, alla pace, alla tolleranza. Il progetto impegna le donne dello Spi Friuli-Venezia Giulia e quelle di altre quattro regioni (Lombardia, Veneto, Emilia Romagna, Toscana) in una collaborazione con l'associazione Donne di Mostar.

Presentata ieri in una conferenza stampa al Caffè degli Specchi da Elena Madrussani, della segreteria provinciale, Mariuccia

Canciani, del coordinamento donne, Luciano Del Rosso, segretario provinciale Spi Cgil e Fiore Babudri, segretario territoriale del distretto di Domo, l'iniziativa ha come punto di partenza proprio la città di Mostar. Qui le donne stanno duramente pagando le conseguenze di una guerra che ha diviso le comunità serba, croata e musulmana. Donne di Mostar è un'associazione che raccoglie donne delle tre etnie.

Unite dalla volontà di superare ogni divisione razziale e consapevoli delle enormi difficoltà - prima di tutto economiche - che incontrano le donne anziane in una città ancora distrutta a cinque anni dalla fine della guerra, le donne dell'associazione si sono rivolte a quelle del coordina-



mento. L'iniziativa, partita a gennaio, dura dodici mesi ma in questo poco tempo ha già dato origine, solo a Trieste, a sei adozioni a distanza. Per aderire basta l'impegno a versare 40 mila lire al mese per un anno. Le adozioni possono essere singole o collettive.

Alla sottoscrizione dell'impegno di adesione vengono consegnate schede individuali sulle condizioni di vita della persona adottata.

I versamenti possono essere fatti sul c/c bancario intestato a Sindacato pensionati italiani «Cercio una nuova amica» n. 7399 pres-

so la Bnl agenzia 3 di Trieste (Abi 1005 - Cab 02203). Per informazioni ci si può rivolgere al coordinamento donne Spi Cgil (largo Barriera 15, tel. 040363336 o 040363326) o alle altre sedi sul territorio. All'iniziativa partecipa anche il Centro assistenza fiscale del Triveneto, che da tempo devolve mille lire per ogni pratica svolta a uno speciale fondo di solidarietà per le genti dei Balcani. Con i primi 250 milioni è stato già costruito un asilo a Mostar, mentre altri trenta milioni sono stati destinati alla realizzazione di un centro per anziani a Gorazde, in territorio a etnia musulmana. (Nella foto d'archivio, la passerella rialzata per unire le due parti di Mostar dopo che il ponte era stato distrutto)

Anna Maria Naveri

TEATRO DIALETTALE

Stagione dell'Armonia Con le premiazioni si è chiuso il sipario

Con la commedia «Le serve al pozzo» allestita dalla Compagnia Ex allievi del Toti, si è conclusa la 15.a edizione della Stagione del teatro in dialetto triestino organizzata dall'Armonia, associazione tra le compagnie teatrali triestine. Anche stavolta, a fine rassegna sono stati assegnati i premi.

Il Memorial Eugenio Artico, dedicato al migliore interprete della Stagione, è andato ad Angelo Dell'università, della compagnia Proposte teatrali del Cral Poste, per l'interpretazione di un ruolo reso famoso dal cinema ed espresso con originalità e



personalità nella commedia «Tommaso e Guerrino (pei amici Tom e Gerry)». Il premio Bruno Monda alla migliore scenografia è stato vinto, per l'originalità e la creatività nella composizione scenica e per la felice scelta nel ricreare l'atmosfera

dei colori veneti, da Belinda De Vito ed Elena Greco del gruppo La Barcaccia per lo spettacolo «La serva amorosa» (foto). Menzione speciale del premio Monda, infine, a Giulia Zuccheri per l'allestimento scenografico delle «Serve al pozzo».

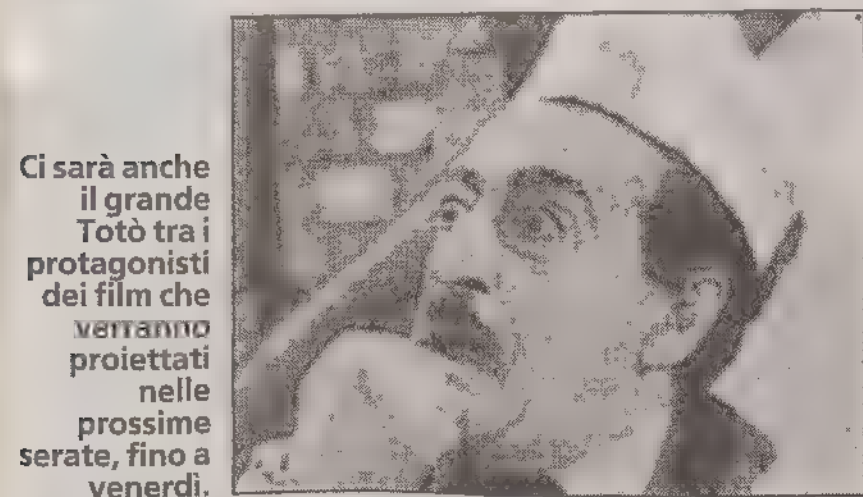
Dal Big Bang a Wall Street Esiste una Teoria del Tutto?

Esiste un filo rosso logico-matematico che collega il Big Bang che formò l'Universo alle fluttuazioni della Borsa di Wall Street? In altre parole: è possibile elaborare una Teoria del Tutto capace di spiegare la dinamica dei «sistemi complessi» a ogni livello di realtà, da quello cosmologico a quello biologico e culturale? Con il suo recente, provocatorio saggio intitolato «Evoluzioni. Dal Big Bang a Wall Street, la sintesi impossibile» (pubblicato dalle edizioni Cuen), Pietro Greco vuole dimostrare l'infondatezza di questo approccio «olistico» ai sistemi complessi. E lo spiegherà alla conferenza che si terrà domani alle 18.30 alla libreria Nuova Universitas (viale XX Settembre 16), introdotto dal giornalista scientifico Fabio Pagan del Centro di fisica teorica.

Pietro Greco è uno dei più noti divulgatori italiani. Chimico, redattore dell'Unità, vicedirettore del Master in comunicazione della scienza alla Sissa di Trieste, è autore di «Hiroshima. La fisica conosce il peccato», «L'origine dell'Universo» e «Il sogno di Einstein», appena uscito per la Cuen. La conferenza è organizzata dalla sezione regionale del Cicap, il Comitato italiano per il controllo delle affermazioni sul paranormale.

Si inaugura una mostra al San Marco

Omaggio al grande schermo Manifesti (e proiezioni) per sognare anche al Caffè



Ci sarà anche il grande Totò tra i protagonisti dei film che verranno proiettati nelle prossime serate, fino a venerdì.

Si inaugura oggi alle 21 al Caffè San Marco una mostra di manifesti cinematografici, cui si affiancherà la proiezione di un film a sorpresa degli anni Cinquanta in bianco e nero. Le serate di proiezioni proseguiranno fino a venerdì. Al San Marco si potrà dunque vedere una piccola mostra, curata dal collezionista Isidoro Brizzi, dedicata al manifesto cinematografico, a quelle immagini fisse che alludevano al movimento, all'azione, all'emozione. Frasi roboanti, ammiccanti o serie, volti più o meno celebri, provocanti silhouette, sigle misteriose... E in ogni centimetro di carta promesse di viaggi, di sogni, di paesaggi, di corpi, di idee che per due ore diventavano proprietà degli spettatori. I manifesti esposti saranno quelli di film celebri, ma anche di pellicole meno conosciute.

Accanto alla carta, come detto, ci sarà l'immagine: per il ciclo di proiezioni sfileranno l'Alberto Sordi di «Tutti a casa» insieme a Totò e Carolina (domani alle 20.30 e alle 22), «La Romana» e «La Provinciale» (giovedì alle 20.30 e alle 22), «I soliti ignoti» e «La mia signora» (venerdì alle 20.30 e alle 22). L'ingresso sarà libero.

MONTAGNA

Il programma della prossima escursione domenicale organizzata dalla commissione gite della XXX Ottobre

Chiese carsiche: sulle orme dell'antica devozione

La commissione gite della XXX Ottobre - Sezione del Cai in Trieste - organizza per domenica una traversata sulle alture sovrastanti la Val Rasi, partendo da Kazlje (339 m), nei pressi di Storje, per scendere in Val Brancica, risalire le colline della Valle del Vipacco giungendo a Goce (276 m).

L'escursione è intitolata «delle chiese carsiche», poiché si toccano numerosi paesi in cui la storia e l'antica devozione hanno lasciato monumenti sacri di pregio eccezionale, chiese quasi tutte erette quivi d'esse. Ne abbiamo un esempio proprio a Kazlje: un edificio di dimensioni notevoli, con accesso attraverso tre grandi archi alla base del forte campanile addossato al centro della facciata. Il tetto è coperto da

scaglie di pietra, il campanile ha una cella campanaria a bifore che richiamano lo stile veneto. La chiesa fu consacrata nel 1634.

Da Kazlje si scenderà in Val Rasi-Rasa per giungere a Gorupi (254 m), dove un comodo sentiero arriva alla chiesetta di Sv. Tomaz - San Tommaso (378 m), che sarà visitata. È un edificio antico più di quanto attesta la data scolpita su un architrave. Il tetto è in scaglie di pietra, il minuscolo campanile è a vela, l'interno è affrescato. Da Stomaz si salirà a Poljane (350 m): proseguendo si andrà a Bogo e poi alla chiesetta di Santa Caterina (540 m).

Attraversando un bosco si arriverà sull'asfaltata che porta all'imponente chiesa di Stjak - San Giacomo in colle (521 m). L'edificio ripete nel

forme generali quello di Kazlje: pregevoli alcune sculture infisse all'esterno. Da Stjak si scenderà a Trebizi in Val Brancica, per risalire al Tabor di Erzelj. È questo il più importante edificio religioso della zona perché si vede perfettamente quella che era la struttura dei Tabor, che assimilava le difese naturali a quelle artificiali. La chiesa di San Michele è del 1660, i ruderi della vicina S. Lorenzo del 1549. Il panorama è vastissimo. Scesi dal colle in breve si arriverà alla chiesa fortificata di Sv. Marija Snezna (409 m) da cui si gode una vista splendida.

Si scenderà a Goce e all'ultima sontuosa chiesa seicentesca, che ripete l'architettura di quelle di Kazlje e Stjak. All'esterno sono incastonate alcune sculture, all'interno

c'è un pregevolissimo altare seicentesco. Ma le cose più interessanti sono gli splendidi resti di una via Crucis del 1693 e le strette vie del borgo d'aspetto medievale: le prime però sono in completa rovina e le altre stanno perdendo la loro caratteristica per dar posto al passaggio delle auto.

Programma: partenza da via Fabio Severo, di fronte alla Rai, alle 8 (ora legale), a Kazlje alle 9, a S. Tommaso alle 10.15, a Santa Caterina alle 12, a San Giacomo alle 12.30, a Trebizi alle 14, a Tabor Erzelj alle 14.30, a S. Maria della Neve alle 15.30, a Goce alle 16, a Trieste circa alle 20. Prenotazioni Cai XXX Ottobre, via Battisti 22. tel. 040/635500, tutti i giorni dalle 18 alle 20, escluso il sabato.

Anche due scuole materne comunali parteciperanno alla manifestazione

Storie di pinguini triestini alla Fiera del libro di Bologna

Ateneo, assunzione a termine di tecnici laureati

Per le esigenze del Dipartimento di energetica, l'Università assume due collaboratori tecnici a tempo determinato (24 mesi ciascuno), laureati in ingegneria. L'esame verterà in un colloquio mirato a determinare le conoscenze dei candidati su alcuni specifici argomenti. Le domande di ammissione alla selezione (complete di curriculum) dovranno pervenire alla Ripartizione personale Tecnico-amministrativo - Gestione stato giuridico, piazzale Europa 1, 34100 Trieste, entro il 3 aprile (orario di ricevimento dal lunedì a venerdì 11-13). La prova d'esame è fissata per il 14 aprile alle 8.30 nella biblioteca del Dipartimento, in via Valerio 10 (edificio C7).

Selezionati i progetti della «Tor Cucherna» e della «Ferrante Aperti»

Le scuole materne comunali Tor Cucherna e Ferrante Aperti sono state selezionate, tra molte aderenti all'iniziativa, per partecipare alla Fiera internazionale del libro di Bologna, in programma dal 29 marzo al primo aprile. Porteranno dei progetti - presentati ieri alla presenza dell'assessore comunale all'educazione e condizione giovanile Maria Teresa Bassa Poropat - che, realizzati con il coinvolgimento di tutte le figure professionali delle scuole, rispondono all'esigenza dello sviluppo completo della personalità del bambino, privilegiando la ricerca, la creatività e l'innovazione nel rispetto dell'impegno educativo, com'è stato sottolineato.

La scuola materna Tor Cucherna proporrà il progetto didattico «Dal video al libro», il cui risultato fi-

nale è stata la realizzazione di un libro che racconta la vicenda di un personaggio dei cartoni animati - un pinguino - attraverso un percorso didattico completo di vari elaborati e apporti visivi (fotografie, video, disegni).

«Saremo famosi» è invece il titolo del progetto sperimentale della «Ferrante Aperti»: una storia ideata dal gruppo docente, le cui protagoniste sono le sette note musicali, che si propongono principalmente di avvicinare i bambini alla musica. Anche in questo caso la realizzazione è stata accompagnata da varie attività di gioco e di ricerca, tra cui la realizzazione di magliette che raffigurano i personaggi della storia. Alla Fiera di Bologna le due scuole avranno a disposizione uno stand dove saranno esposte tutte le fasi e tutti gli elaborati per documentare il percorso didattico che ha portato alla realizzazione di questi progetti.

Alessandro Pornaro

MUSICA

Applaudito concerto all'auditorium del museo Revoltella

«Illersberg», intrecci vocali nello spirito del folklore

Dai tempi di «Trieste cussì cocola», «Soto la pergolada» e così via, gli appuntamenti del coro Illersberg con il genere popolare si sono fatti sempre più rari (nel frattempo però il complesso si dedicava alla polifonia e ai concorsi), vincendo puntualmente... ecco perché fa ancora più piacere ritrovarli in un concerto tutto dedicato al folklore come quello organizzato l'altra mattina dal circolo Italo-Austriaco all'auditorium del museo Revoltella (foto Sterle).

In una concezione ampia del Volkslied, le elaborazioni firmate da musicisti «classici» sono innumerevoli, e in queste si richiede una vocalità esperta e un'interpretazione raffinata, quale può venire solo da un grande coro come l'Illersberg che, autorevolmente



diretto da Tullio Riccobon, affronta con classe gli intrecci vocali del «Canone del vino» (Mozart), le incalzanti onomatopoeie del «Thremshino» (Villa Lobos), gli equilibristi sonori di «Viva Aragon» (Retana). Ma le pagine più amate sono naturalmente quelle nostrane, nei rifacimenti fantasiosi e ricchi di spirito dei più validi autori locali (Viozzi, Illersberg, Macchi,

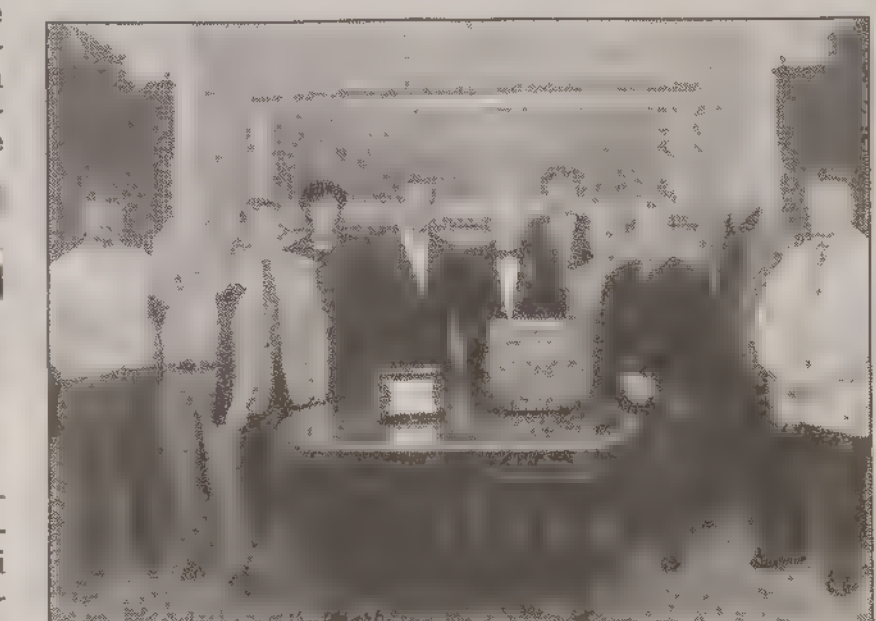
forza espressiva anche nelle rapsodie popolari, particolarmente apprezzate e applaudite dal pubblico, come «A la patoca», scoppiettante carrellata di motivi tipici triestini, e «Canti di Valbruna», intreccio di melodie bacchiche dei paesi di confine che, mescolandosi fra loro, si fondono in un unico, universale linguaggio maccheronico.

Liliana Bamboschek

Giovanni Tarabocchia Novant'anni dedicati alla fisarmonica

Il novantesimo compleanno di Giovanni Tarabocchia è stato festeggiato nei giorni scorsi con un incontro che si è tenuto nel salotto azzurro del palazzo municipale, alla presenza del vicesindaco Damiani e di una folta rappresentanza di ex allievi del musicista.

Nato in Russia da emigranti lussiniani (che avevano scelto la Crimea per la loro attività di costruttori navali), fin da giovanissimo Tarabocchia si è dedicato allo studio della musi-



ca e in particolare della fisarmonica. Rientrato a Lussino e quindi a Trieste, dopo le vicende legate alla seconda guerra mondiale, per più di cinquant'anni Tarabocchia ha proseguito nella sua attività d'insegnante di fisarmonica (centinaia i suoi allievi) ma anche di compositore, trascrittore e costruttore di fisarmoniche.

Nel corso dell'incontro - in cui il festeggiato si è esibito alla fisarmonica diatonica in un'applauditissima «Danza ungherese» di Brahms - Damiani ha consegnato a Tarabocchia una targa ricordo in segno di stima e apprezzamento per la sua attività di musicista e insegnante. (Nella foto, un momento dell'incontro).

Il passato della Hack

Il pomeriggio del 16 marzo scorso all'Università la professoressa emerita Margherita Hack, ospite d'onore dell'Università di Trieste, in un incontro con la cittadinanza dal titolo «Ragazze vi racconto la nostra storia», è stato oggetto di una vigorosa e goliardica contestazione da parte dei giovani del locale Gruppo d'Azione Universitaria che sono riusciti a esporre sulle scale dell'Università uno striscione «Hack...iappatela è scappata dal Circus».

Dopo gli «stravaganti exploit» della Hack alla trasmissione «Circus», che hanno fatto conoscere la professoressa non tanto come eme-rita astronoma bensì come agguerritissimo esponente politico, visto poi che è stata consigliera comunale di Trieste nella prima gestione Illy, eletta nelle file dell'ex Partito Comunista... (ma questo Santoro non l'ha detto), a Trieste il polverone si è alzato a seguito dell'articolo apparso sul «Secolo d'Italia» nel quale Enrico Nistri metteva in evidenza l'atletico passato da giovane universitaria fascista (stile Starace), della Hack, che intervistata dal Piccolo ha smentito la sua appartenenza alla Guf dal 1938 in poi, anno in cui rimase «choccata» per la politica del regime.

Ma da un'indagine un po' più precisa, rispetto la memoria della Hack, i ragazzi di Azione Universitaria hanno trovato che la Hack è stata sì un'atleta formidabile, ma non sino al 1938 come sostiene lei: vi sono testimonianze scritte delle sue prodezze atletiche sino al 1943 («Storia dell'atletica a Firenze e nella sua provincia» edito dalla Provincia di Firenze nel 1996). Anni di guerra, anni difficili in cui il regime sfruttava al massimo tutte le manifestazioni a fine propagandistico.

I giovani di Au non possono pensare che un cervello raffinato come quello della Hack queste cose non le comprendesse. Semplicemente la Hack era pienamente cosciente della realtà dei fatti e condivideva a pie-

no la politica del fascismo tanto da prestarsi come strumento per la propaganda, una propaganda che proponeva un'Italia normale nonostante la guerra, un'Italia dove tutto continuava come prima del conflitto.

Andrea Molinari
commissario provinciale
di Azione Universitaria

Le bandiere rosse della democrazia

Che di questi tempi tutti sentano il bisogno di scrivere non mi meraviglia; semmai mi chiedo perché abbiano taciuto fino adesso. A mio modesto avviso, credono o sperano che la memoria, data l'età dei sopravvissuti, si sia annebbiata: purtroppo non è così.

Per me che ho lasciato in gioventù la famiglia, il paese, gli affetti per venire a Trieste è una ferita che nulla potrà curare. Nell'agosto 1954, appena sceso dal camion in via Manzoni, ho ricevuto subito il buongiorno. Da un gruppo di sei persone si è alzata una grande risata: «Altro s'ciavo che dovremo sfamar!» e giù tutti a ridere. Poi l'assegnazione dell'alloggio e del vitto: dormire in mezzi barili a Opicina, pranzo e cena in via Gambini (viaggio rigorosamente a piedi). Situazione che ho sostenuto per circa due mesi, quando sono stato accolto nel collegio «Ope-



1929: i piloni in legno di piazza Unità d'Italia

Si è parlato in questi giorni dei piloni bronzei portabandiera di piazza Unità d'Italia, ora smontati per il restauro. Questa foto scattata nel 1929 ci riporta all'epoca in cui nella piazza stessa troneggiavano i primi piloni, realizzati in legno.

Fulvio Patti

ra figli del popolo», in qualità di ospite lavoratore, da quel grande uomo di pace e umanità che fu don Marzari. Da quell'osservatorio ho potuto vedere fatti e misfatti fino al suo rientro dall'esilio, sopportato con sacerdotale obbedienza. La sera del suo ritorno ci trovammo in tanti ad attenderlo e a partecipare alla messa di ringraziamento, in un'atmosfera di gioia e di commozione che poche altre volte ho assaporato nella vita: quella fu l'ultima funzione religiosa alla quale ho partecipato.

Per la mia condizione di profugo, non ho mai né chiesto né ricevuto nulla dallo Stato italiano, tranne ora che sono in pensione (38 anni di contributi), come previsto dalle leggi 140/85 e 554/88. Con sacrifici, sudori e soddisfazioni ho potuto avere una casa mia e dare un futuro alle figlie. Fino a qui è vicenda personale che può non interessare a nessuno, ma voglio arrivare alla signora Sfilii (Segnalazioni del 5 marzo) che s'infuria più di un toro daltonico davanti al tanto rosso del «proletariato triestino».

Come comunista, italiano e internazionalista non nulla di cui vergognarmi o rimproverarmi. Ho portato e continuerò a porta-

re sempre quella bandiera rossa con falce e martello che, assieme ad altre forze democratiche, ha sconfitto quei gagliardetti neri che sono la sola e unica causa di tante sventure: tutti e crimiti studiati sui bei tavoli delle confindustrie e delle cancellerie ed enunciati dal balcone di piazza Venezia. Bandiere rosse che hanno dato dignità e democrazia (anche se la signora, non se ne accorge) al nostro paese, all'Europa, al mondo.

Certo che, a guerra finita, ci sono state le vendette che come un fiume in piena non si sono potute fermare e che hanno colpito chi aveva aperto le dighe dell'odio, gli innocenti e gli stessi esecutori; ma queste non sono state la causa delle guerre, dei nazionalismi e degli stermini, ma la conseguenza dello svilimento dell'intelligenza dell'essere umano con la prepotenza verso i diversi per religione, idee politiche, nazionalità e perfino stato di salute (atti sottoscritti dall'allora regnante e mai deprecati dai suoi discendenti).

In tempi di revisionismo, un Haider può essere trattato come «infelice», un Giani come eroe difensore dell'italianità sui confini orientali (Africa, Grecia, Albania: strano modo di conoscenza

sta, dal sindacato e da tutte le forze democratiche di questo meraviglioso Paese. È per questo che tutti i 25 Aprile e ogni qualvolta tenterà di nascere un puro patriota, un caporale o un cavaliere, scenderò in piazza democraticamente con la bandiera rossa di pace, di sviluppo sociale, di fratellanza fra i popoli.

L'umana intelligenza non ha bisogno di nessun esercito armato (tanto meno di Franceschiello) ma di gente che in periodo di globalizzazione selvaggia dica no allo sfruttamento dei più poveri di questo mondo e all'arricchimento di pochi.

Bruno Corsi

Una persona generosa

Sarò sempre grata e riconoscente all'uomo che con il suo gran cuore e la sua immensa generosità mi ha aiutata il 9 marzo scorso, a pagare il conto della salumeria in quanto l'importo era troppo superiore alle mie finanze, prendendo solamente la pensione minima. Auguro a questo gentiluomo tanta felicità e salute.

Francesca Eletto

Polizia municipale

Con riferimento alla lettera apparsa sul «Piccolo» del

12 febbraio scorso nella rubrica Segnalazioni a firma dei residenti di via Manna-Pauliana, si precisa che la Polizia municipale è intervenuta a seguito di numerose segnalazioni di cittadini (forse essi stessi residenti) che lamentavano situazioni d'intralcio o pericolo per la circolazione, e non sicuramente spinta da forme di «cattiveria».

Se da un lato c'è chi si sente ingiustamente «castigato e punito» perché il suo veicolo è stato «multato», dall'altro c'è chi chiede di poter usufruire del marciapiede per camminare in sicurezza, chi si ritiene ingiustamente leso nei suoi diritti quando la circolazione risulta limitata o impedita a causa di veicoli mal parchati.

È evidente infatti che le problematiche evidenziate dai residenti, situazioni sicuramente reali e degne d'attenzione, soggiacciono in questi casi all'interesse comune della salvaguardia della sicurezza stradale. Nelle situazioni in cui gli operatori della Polizia municipale sono stati chiamati a intervenire, i veicoli parchati in maniera irregolare costituivano effettivo ostacolo e impedimento alla circolazione (non solo dei veicoli ma anche dei pedoni), concretando una reale turbatività alla normale fluidità del traffico. Non legittimo sarebbe, poi, il comportamento dell'agente di Polizia mu-

nicipale che, in maniera del tutto soggettiva, descriminasse i veicoli dei residenti da quelli che residenti non sono.

Per quanto riguarda infine la segnaletica verticale lungo la via Ruggero Manana, personale della Polizia municipale, a seguito di un recente sopralluogo effettuato nella zona in questione, ha segnalato al Servizio ambiente e traffico del Comune, competente per la collocazione della segnaletica in ambito urbano, la necessità di apportare alcune modifiche alla situazione esistente.

Il comandante della Polizia municipale

I maiali sepolti

A proposito dell'intervento di don Ettore Malnati e di quanti la pensano come lui circa la sepoltura di alcuni maiali nel nostro cimitero, mi limito a riportare, invitando a una riflessione, quanto dice Quolet (Ecclesiaste, cap. 46, Antico Testamento). «Poi riguardo ai figli dell'uomo mi son detto: Dio vuole provarli e mostrarci che essi di per sé sono come bestie. Infatti la sorte degli uomini e quella delle bestie è la stessa; come muoiono queste muoiono quelli; c'è un solo soffio vitale per tutti. Non esiste superiorità dell'uomo rispetto alle bestie perché tutto è vanità. Tutti sono diretti verso la medesima dimora: tutto è venuto dalla polvere e tutto ritorna nella polvere. Chi sa se il soffio vitale dell'uomo salga in alto e se quello della bestia scenda in basso nella terra?».

E che dire della clonazione di maiali per l'espianto di organi da trapiantare all'uomo?

Maria Mattioni

Un plauso a don Ettore Malnati, l'unico ecclesiastico serio che si sia esposto per tutelare la dignità dei nostri morti. Speriamo vengano prese in considerazione anche le altre sue osservazioni sui funerali e sulle cremazioni forzate. Per il momento, grazie a lui che ci ha evitato di veder sepolti i nostri cari vicino a dei maiali: il suo intervento è stato puntuale ed efficace. Seguono 12 firme



La «Tegetthoff» alla fonda davanti a Pola

In questa cartolina ecco la famosa nave da battaglia «Tegetthoff» alla fonda davanti a Pola nei primi anni del Novecento. La cartolina appartiene a Pietro Covre.

I desideri nascono per essere esauditi. Adesso.

Alfa 156

Fino al 31 marzo, 20 milioni di finanziamento in 36 mesi a tasso zero.

Alfa 156 Berlina. Scegliete il desiderio che preferite. Quattro propulsori a benzina 4 e 6 cilindri da 120 a 190 CV, turbodiesel 4 e 5 cilindri ad iniezione diretta. Quattro cambi: 5 e 6 marce, Q System e Selespeed. Tre allestimenti interni. Una sicurezza unica: sospensioni anteriori a quadrilatero alto in legge di alluminio, ABS a quattro sensori con EBD.

Esempio di finanziamento: importo L. 20.000.000 • 36 rate mensili da L. 555.600 • Spese gestione pratica pu- bolli L. 270.000 • T.A.N. 0% • T.A.E.G. 0,83% Salvo approvazione SAVA. Offerta non cumulabile con altre iniziative in corso. Per ulteriori informazioni consultare i fogli analitici pubblicati a termini di legge.

È un'iniziativa della Concessionaria Alfa Romeo

LUCIOLI - TARGA TRIESTE - Via Carletti, 4 - Tel. 0408991919

Quattro Sport

CULTURA & SPETTACOLI

TEATRO Con «Giù al Nord», in questi giorni in regione, il comico lombardo sfata il mito della produttività

Albanese: lavorare (troppo) stanca

«Chi sgobba diciotto ore al giorno, per me, non è una brava persona»

TRIESTE Il lavoro? O non c'è, ed è un vero dramma, un dramma sociale cui la politica e l'economia non sanno dare risposta. Oppure ce n'è troppo, e allora è comunque un disastro. Roba capace di rubarti la vita.

Antonio Albanese - che fino a domenica replica il suo «Giù al Nord» alla Sala Tripovich, per poi spostarsi dal 28 al 31 marzo a Udine e finalmente concludere due anni e mezzo di tournée ad aprile - ha tutte le carte in regola per parlare di questo argomento che continua a dividere in due l'Italia. E non solo l'Italia.

È infatti nato a Lecco, ma è figlio di emigranti siciliani trasferiti «al Nord» per inseguire il tanto agognato lavoro. E fra i cosiddetti nuovi comici miracolati dalla popolarità televisiva (primi anni Novanta: «Su la testa» con Paolo Rossi, «Mai dire gol» con la Giapparella), è stato uno dei pochi, forse l'unico, a dimostrare il coraggio e le qualità intellettuali per non fermarsi a rifare sempre, comodamente e pateticamente se stesso e i soliti personaggi che il grande pubblico vuole rivedere.

«Il nostro - spiega l'attore, 36 anni, diplomato alla Scuola d'arte drammatica Paolo Grassi di Milano - è innanzitutto un omaggio al Nord, un grande e appassionato omaggio, visto che il Nord noi lo amiamo veramente. Con Michele Serra ed Enzo Santini, che hanno scritto con me lo spettacolo, siamo partiti da una frase che un industriale ha detto una volta in un'intervista. Difendendo un altro industriale diceva: quello è una brava persona, lavora diciotto ore al giorno. Ecco, per me, per noi uno che lavora diciotto ore al giorno non è una brava persona».

Si finisce per vivere per lavorare, anziché lavorare per vivere...

«Certo, e questa è un'esasperazione. Esistono, infatti, le vie di mezzo, il che vuol dire ne oziare né lavorare in maniera così esasperata. Il lavoro è importante ma per alimentare a sua volta altro lavoro. Bisogna anche badare ai fondamentali, che sono un buon rapporto con la famiglia, gli amici, se stessi, mille altre cose».

Il suo Perego (uno degli



otto personaggi dello spettacolo, già utilizzato in altre occasioni - ndr) non sarebbe d'accordo...

«Lui vi è quasi costretto, a lavorare tanto, in una sorta di rincorsa alla disperazione, senza controllo. Perché se tu fai una macchina che produce cento paia di occhiali al secondo, un minuto dopo puoi star certo che spunta fuori uno che inventa una macchina nuova da centodieci al secondo. E via così. In un'esasperazione drammatica, che noi cerchiamo di girare in satira».

Nello spettacolo lei dice che Perego esiste veramente.

«Sì, è il padre di un piccolo industriale che conosco. Uno che si è costruito una piccola fabbrichetta partendo dal garage, poi si è ingrandito, e che ha lavorato anche più di diciotto ore al giorno. Poi ha anche abbandonato

il figlio e la moglie, ma non è una cattiva persona. Lui è entrato in un vortice di paura, temendo di perdere tutti gli anni di sacrifici. Ha due automobili bellissime, ma non le usa mai. Ha la casa con la piscina, ma

non sa nuotare».

All'estremo opposto, nello spettacolo, c'è lo scultore di fumo, quasi in bilico tra genio e follia.

«Lui rappresenta la fantasia, quella fantasia che col tempo stiamo dimenticando e invece è una cosa meravigliosa. E' anche un omaggio all'arte, alla cultura, che può diventare a sua volta business. Ormai qui è tutto tecnico, è tutto meccanico, è tutto ritmo asettico. L'opposto al troppo lavoro è proprio quello: l'uomo che

fa figure di fumo, che non ha avuto l'opportunità di lavorare e si appoggia alla fantasia».

A metà strada ci mettiamo l'Uomo che non sa che lavoro fa...

«Sì, è un altro degli otto ritratti. Il fatto è che è sempre più difficile darsi un'identità con il lavoro. Al punto che ormai sono sempre di più quelli che non sanno nemmeno che lavoro stanno facendo. Nuovi mestieri, consulenti più o meno globali, parole strane che spesso nascondono i millantatori di professione...».

Con Michele Serra?

«Lui aveva visto "Uomo", il mio spettacolo di qualche anno fa (passato anche a Trieste, prima al Teatro



Sopra e a fianco, Antonio Albanese, in due immagini di Iguala Press, nello spettacolo «Giù al Nord», in scena alla Sala Tripovich di Trieste. Sotto e a fianco, altre fotografie dell'attore, che ha recitato in film come «Vesna va veloce» di Carlo Mazzacurati e «L'uomo d'acqua dolce».

fa figure di fumo, che non ha avuto l'opportunità di lavorare e si appoggia alla fantasia».

A metà strada ci mettiamo l'Uomo che non sa che lavoro fa...

«Sì, è un altro degli otto ritratti. Il fatto è che è sempre più difficile darsi un'identità con il lavoro. Al punto che ormai sono sempre di più quelli che non sanno nemmeno che lavoro stanno facendo. Nuovi mestieri, consulenti più o meno globali, parole strane che spesso nascondono i millantatori di professione...».

Con Michele Serra?

«Lui aveva visto "Uomo", il mio spettacolo di qualche anno fa (passato anche a Trieste, prima al Teatro

Miela e poi al Castello di San Giusto, nel '94 - ndr). Sosteneva di essersi innamorato della mia fisicità e che voleva "tatuarmi". Diceva: scrivere per te è strano, bisogna tatuarti perché tu ogni parola la trasporti, te la porti addosso. Ci siamo ritrovati, viviamo nella stessa città, Bologna, e questo ci ha un po' avvantaggiati. Poi con Enzo Santini, amico da sempre, fratello del Santini della Giapparella, il cerchio si è chiuso».

Insomma, è andata bene.

«Sì, con loro mi sono trovato alla perfezione, anche perché sono tutti e due giornalisti. E i giornalisti sono oggi gli unici che inseguono e osservano il tempo che

passa, il tempo che cambia, i linguaggi, i colori. Lavorare con Enzo e Michele me lo ha confermato, perché hanno scritto dei pensieri attualissimi, veri, descrivendo i caratteri e le nevrosi della gente».

Dei suoi personaggi storici è rimasto solo Alex Drastico.

«Io li amo tutti, i miei personaggi. Due anni fa ho voluto realizzare questi otto ritratti corrispondenti a otto diverse esigenze, quasi otto intenzioni, da cui sono venuti fuori otto ritmi. Dei vecchi ho mantenuto solo Drastico, un personaggio drammaticamente comico, come lo era anche Epifanio. Nell'immaginario attuale lui ha una forza e una credibilità reali, che non sono un'invenzione ma la rappresentazione di qualcosa che esiste già».

Nel suo Nord o nel suo Sud?

«Ovunque. A Trieste come ad Avellino, è un tipo umano che incontri nei bar, in piazza, ovunque. I suoi problemi esistono, sono reali. Quindi è una maschera che fa parte del nostro mondo. Tanti piccoli gesti che ho assemblato riconoscendo un personaggio che già esiste: l'emigrato che non si è inserito, l'emigrato che non ha avuto l'opportunità di studiare, e per questo parla così».

Lo ama tanto perché forse dentro c'è anche un pezzettino di Albanese?

«Io sono figlio di emigrati siciliani che per trovare lavoro si sono trasferiti al Nord. E quando dico che amo il Nord è perché vi sono nato e cresciuto, ma anche perché il Settentrione, come si diceva una volta, ha dato la possibilità a mio



padre di mantenere una famiglia. Questo non lo dimentico. E' anche vero che io sono cresciuto coi ricordi, coi racconti di mio padre».

Cosa le raccontava?

«Le storie di un siciliano al Nord, a cavallo fra gli anni Cinquanta e Sessanta. Allora un meridionale al Nord era trattato come un extracomunitario adesso: non gli venivano affittate le case, lo guardavano male per strada, facevano finta di non capirlo quando parlava in italiano con l'accento meridionale. C'erano insomma tanti piccoli e grandi episodi di autentico razzismo».

Quindi...

«Quindi io sono cresciuto fra questi due estremi: il Nord e il Sud. E oggi il Nord attira alla stessa maniera gli extracomunitari per farli lavorare, ma poi pretende di lasciarli ai margini della società. La storia insomma si ripete».

Di che cosa è curioso, oggi?

«Sono molto curioso delle cose che mi circondano, della vita, della gente. E' per questo che amo rappresentare tutto quello che mi sta

attorno. E' una mia caratteristica da sempre, da quando ho cominciato. La comicità ha dei linguaggi diversi nella televisione, nel cinema, nel teatro. Forse mi appartiene di più il teatro, perché lo conosco un po' meglio. Nel cinema sto cercando di imparare, di scoprire cose nuove. Per questo ho voglia di buttarmi e rischiare nel cinema».

Il prossimo progetto?

«Un film comico, tutto mio. Mentre a ottobre uscirà "La lingua del santo", di Carlo Mazzacurati, con Fa-

brizio Bentivoglio. E' il mio secondo film con il regista padovano, dopo "Vesna va veloce", uscito nel '96».

Nel quale lei però interpretava un ruolo drammatico.

«Sì, perché il mio lavoro consiste anche in quello. Ma la comicità è oggi una forma d'arte che mi affascina maggiormente. Che poi bisogna intendersi: dal mio punto di vista "Giù al Nord" è infatti una delle cose più drammatiche che ho mai fatto, anche se la gente ride. E' chiaro che ognuno la vede come vuole».

Carlo Muscatello

Il «ritmo giusto della vita» in due libri di Pierre Sansot e di Kazimir Malevich

Ma sì, adesso diciamolo: viva la lentezza

Lavorare meno per lavorare tutti, gridava uno slogan dell'estrema sinistra di qualche anno fa. E' un fatto che nella società del Duemila, fra ideologie stagionate e filosofie orientali, si fa facendo sempre più strada una visione del lavoro diversa da quella che ci è stata per anni inculcata. E che poteva essere così riassunta: il lavoro è un valore, mentre l'ozio è notoriamente il padre dei vizi. La novità è che qualcuno, sempre meno timidamente, comincia a sussurrare che in fondo esistono - e in fondo anche di questo parla Albanese nel suo «Giù al Nord» - delle dignitosissime vie di mezzo.

Per chi è sensibile all'argomento, segnaliamo due libri. Il primo s'inti-

tola «Sul buon uso della lentezza» (Pratiche Editrice, pagg. 220, lire 22 mila), è firmato dal francese Pierre Sansot, e reca come sottotitolo «Il ritmo giusto della vita». La lentezza che l'autore propone non è indice di pigrizia o incapacità di adattarsi ai ritmi sempre più veloci della vita, quanto piuttosto una lungimirante scelta di saggezza volta a privilegiare il nostro benessere.

I lenti, una volta - scrive Sansot - non godevano di buona fama. «Venivano giudicati impacciati, maldestri, goffi. Sul lavoro era facile sospettarli di non mettercela tutta. Si preferivano i tipi svegli». Mostrandoci come la calma possa arricchire e migliorare anche i rapporti con le persone, l'autore propone la lentezza come una scelta di vita.

Il secondo libro, anzi, libretto, s'intitola «La pigrizia come verità effettiva dell'uomo» (Il Melangolo, pagg. 62, lire 12 mila), ed è stato scritto nei lontani anni Venti - ma viene pubblicato ora per la prima volta in Italia - dal pittore russo Kazimir Malevich. «Ho sempre provato una strana impressione - scrive l'artista - ascoltando o leggendo parole di biasimo a proposito della pigrizia di cui dà prova una qualsiasi persona. Ho sempre trovato ingiusta questa accusa mossa alla pigrizia. Perché mai il lavoro viene esaltato, innalzato sul trono della gloria e delle lodi, mentre la pigrizia è messa alla gogna?». Già, perché?

Ca.m.

NARRATIVA Fazi pubblica il romanzo dello scrittore inglese «Tono-Bungay», datato 1909, nella traduzione di Chiara Vatteroni

Invenzioni di H. G. Wells per irridere l'ottimismo vittoriano

Rebecca West - che con lui ebbe una lunga e tormentata relazione conclusasi dopo la nascita di un figlio illegittimo - lo considerava un borghese verbalmente disposto a rivoluzionare il mondo, ma, in realtà, atterrito di fronte ai cambiamenti veri. «Il signor Wells - spiegò in un articolo - è il prototipo dell'uomo che si crede una sorta di protettore dell'universo. Il suo ideale segreto resta tuttavia quello patriarcale: gli piace immaginarsi seduto in veranda, dopo cena, con la moglie accanto e i bambini in giardino, mentre le sorelle zitelle

suonano il piano in salotto e le zie zitelle servono il caffè».

Il ritratto schizzato dalla West è in buona sostanza esatto. Herbert George Wells - infaticabile poligrafo e paladino della causa socialista - mostrò, infatti, per tutta la vita la disarmante tendenza a non tenere in alcun conto in ambito privato dei principi difesi in pubblico, in particolare nei rapporti con le donne. Quando in un paio di circostanze qualcuno si decise a farglielo notare il scrittore se la cavò con una battuta, sostenendo che per lui il sesso era una

sorta di sport, un utile pastasamento privo di qualsiasi implicazione di carattere ideologico.

Un atteggiamento per fortuna più serio e consapevole segnò, invece, la sua indagine sulla caduta del mito del progresso nell'Inghilterra del tardo Ottocento, culminata nella pubblicazione all'inizio del nuovo secolo di alcuni romanzi che segnano l'apertura di una nuova fase della cultura inglese e la liberano dall'ottimismo del vittorianesimo più deterioro. Tra questi lo stesso autore considerava il più significativo «Tono-Bungay», ap-

parso nel 1909 e ora proposto dalla Fazi a cura di Chiara Vatteroni (pagg. 458, lire 35 mila), rescostato della splendida ascesa e dell'altrettanto eclatante caduta di una coppia formata da zio e nipote alle prese con la scalata all'empireo finanziario del Paese grazie all'invenzione di una speciale medicina ai limiti della cialtroneria.

La storia di Edward e George Ponderevo offre a Wells il pretesto per fissare con piglio Dickensiano l'affresco di una società fluida ma evanescente, che sta abbandonando antiche certezze

senza riuscire a trovare punti di ancoraggio alternativi. L'unica certezza che George Ponderevo può e sa contrapporre allo spreco di un passato glorioso, osserva Chiara Vatteroni nella nota che accompagna il volume, è quella della scienza, dapprima coltivando pionieristici esperimenti di volo e poi, dopo il crollo economico dello zio, progettando un cacciatorpediniere, una macchina da guerra cui spetta la sintesi simbolica della contemporaneità. «È tutto uno spettacolo di persone che usano e non restituiscono - spiega - recitato in un Paese frenetico per la febbre del commercio e del guadagno, per la ricerca di un piacere devastante, inutile. E io costruisco cacciatorpediniere distruttori».

L'atteggiamento fortemente critico di Wells suscitò le ire di molti commentatori che gli rimproverarono la tendenza a usare i personaggi come «elementi di una scena», senza mettere a fuoco con la dovuta precisione la loro individualità. Il ciclo dei romanzi sociali non ottenne lo stesso successo delle opere di fantascienza apparse nel corso del decennio precedente e aprì una



controversia culminata in una polemica con Henry James sull'essenza della narrativa. «Per lei - sottolineò Wells in una lettera a James - la letteratura è un fine, per me è un mezzo e ha un suo uso. Preferirei essere

L'affresco di una società che sta abbandonando antiche e solide certezze

definito un giornalista piuttosto che un artista». Alla sua morte, nel 1946, Wells era ormai quasi dimenticato e ancora oggi trova posto solo tra i minori della fase di passaggio dal vittorianesimo al modernismo. A dispetto del giudizio di Raymond Williams, che in un celebre saggio sulla letteratura inglese degli ultimi due secoli loda il suo atteggiamento aperto e provocatorio che, aggiunge, «Lo fa assomigliare a una pietra miliare nuova di zecca su una strada che ancora non è stata costruita».

Roberto Bertinetti

CINEMA Esce «Preferisco il rumore del mare», il nuovo film di Domenico Calopresti

Le geografie del sentimento

Due ragazzi di ceti sociali lontani e il mondo che li circonda

IN BREVE

«Crossroad»: al via da oggi il tour di Goran Bregovic

REGGIO EMILIA Parte oggi da Reggio Emilia, con il concerto al teatro Valli nell'ambito del cartellone del festival «Crossroads», il tour italiano di Goran Bregovic (nella foto), il musicista di Sarajevo che guida la Wedding and Funeral Band, il gruppo che comprende anche quattro cantanti bulgare. Bregovic sarà poi il 23 a Cremona (teatro Ponchielli), il 24 a Genova (Teatro Verdi), il 25 a Bardonecchia (Palaio delle feste), il 26 a Milano (No limits hall), il 27 a Taranto (PalaFiom), il 28 a Rende (Cosenza, Teatro Garden), il 29 a Terni (Politeama) e infine il 31 a Cesena (teatro Bonci).

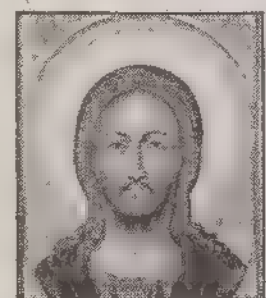
Diventato popolare per le colonne scritte per Emir Kusturica, il regista con cui ha stabilito un lungo sodalizio interrotto poi non senza polemiche, Bregovic (che ora vive in Francia) ha poi portato in tournée e su disco il proprio crocevia sonoro che unisce alla tradizione balcanica la polifonia, la musica pop ai richiami più colti.



Disegnatori russi e inglesi messi assieme per raccontare la vita di Gesù in un cartoon

ROMA Dieci miliardi di costo, quattro anni di lavorazione, un'inedita collaborazione tra gli esperti russi dell'animazione, capeggiati da Stanislav Sokolov e una squadra di esperti disegnatori inglesi guidata dal regista Derek Hayes, hanno dato vita al film cartoon «The miracle maker», presentato ieri alla stampa e in uscita nelle 700 sale del circuito cattolico cinematografico il 24 marzo.

«Si tratta di un impegno importante, il primo che il cinema abbia affrontato in questo campo - ha detto oggi Giuliano Montaldo, presidente di Raicinema, che presenta il film in Italia - per raccontare la storia di Gesù destinandola soprattutto al pubblico dei giovanissimi. Ciascuno nella sua mente ha un diverso volto di Cristo e un diverso retaggio di esperienze culturali e artistiche. Ho appreso con curiosità che il Gesù di questo film si ispira a un capo beduino dei nostri giorni».



ROMA Due quarantenni: un uomo fallito come padre e un prete impegnato che non riesce a far fronte a tutte le emergenze. E poi due adolescenti: uno calabrese figlio di una famiglia «difficile», chiuso, diffidente, educato e religioso, al Nord per lavorare in una comunità; l'altro, figlio dell'alta borghesia, svogliato, insoddisfatto, passivo verso il padre. I rapporti tra loro, la geografia sentimentale di persone differenti e di ceti sociali lontani: è «Preferisco il rumore del mare», il nuovo film (nella foto un'immagine) di Domenico Calopresti, che prende il titolo da un verso inedito di Campanella.

Lo stesso regista interpreta il sacerdote, ispirato a

don Luigi Ciotti, «Una scelta precisa la mia, di schierarmi con un certo tipo di prete». Silvio Orlando è il padre sconfitto, mentre due giovani esordienti sono i ragazzi: Michele Raso, calabrese e Paolo Cirio, torinese. E poi c'è un omaggio a Fabrizio De André, con le immagini dell'ultimo concerto al Brancaccio, «un vero spirito libero e libertario».

Un quadro esistenziale, quello rappresentato da Calopresti, piuttosto sconcertante: «Pur nelle contraddizioni, nei fallimenti e negli smarrimenti dei personaggi, io ci trovo un'energia forte, vitale. Il problema è vivere la vita e non esserne sopraffatto». E Orlando aggiunge: «Nei due ragazzi c'è

uno sguardo quasi vitreo nei confronti del mondo, ma anche energia». I due ragazzi «Hanno l'ansia di liberarsi da qualcosa che neppure io so cosa sia. Alla loro età - dice Calopresti - avevo la stessa ansia e ancora oggi vivo senza certezze di alcun tipo. Non credo quindi che sia un discorso generazionale».

Dopo il tema del terrorismo nella «Seconda volta», quello dell'amore nella «Parola amore esiste», Calopresti candidato (non ancora ufficialmente) ad andare al festival di Cannes affronta in «Preferisco il rumore del mare», il tema della libertà di «scegliersi il proprio destino, un bisogno individuale al di là delle ideologie e delle condizioni». Il centro



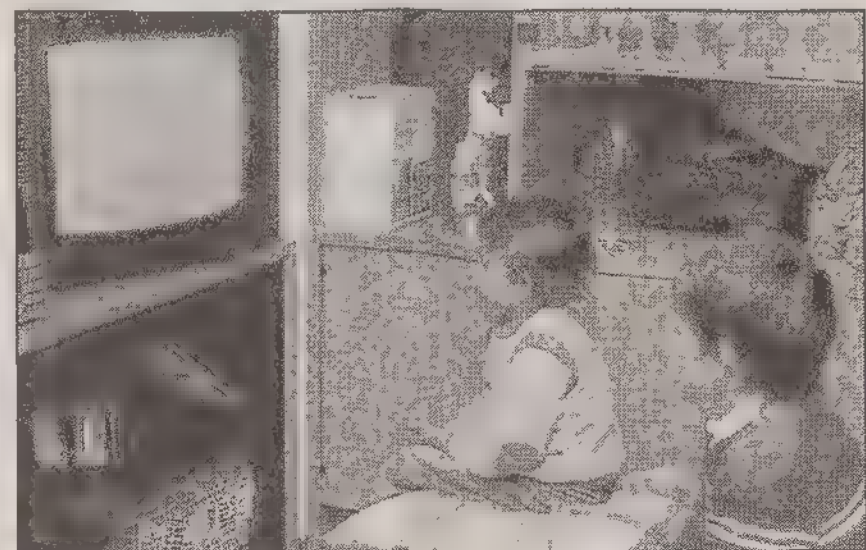
del film è «che non esistono ricette per risolvere i problemi». I due ragazzi rappresentano entrambi il regista che ha scelto di fare anche l'attore nel film «Perché recitare è un tentativo di comprometterci oltre la regia».

Sottotitolo del film è «Torino, «Colta in una fase di cambiamento. Non più operaia - dice Calopresti - anche se il problema di ogni cambiamento è capire chi li paga». E poi c'è un discorso politico sulla borghesia. «Odio chiunque accumuli - dice Calopresti - non ho in-

vidia per quel mondo che pure ho conosciuto bene. Mi attrae la cultura, la possibilità di bellezza che a me è mancata da giovane, ma non sopporto il bisogno di tutti di occupare spazi. Il rapporto con il denaro è il potere non mi interessa».

Aumentano le famiglie che in casa posseggono almeno due apparecchi

Da dieci anni la storia della televisione pubblica e privata e il suo rapporto con la società italiana vengono raccontati dalle ricerche dell'Osservatorio sull'immagine del sistema televisivo. Ideato dalla Rai, cofinanziato da Fininvest/Mediaset dal 1983 e realizzato dalla Makno & Consulting, l'Osservatorio ha tentato di cogliere, in modo continuativo, il rapporto tra il pubblico italiano e la televisione. La ricerca è stata realizzata per la prima volta nel 1989 su un campione di 2000 cittadini (dai quindici anni in su) rappresentativo della po-



polazione italiana e, da allora, ripetuta ogni anno, assumendo le caratteristiche di un monitoraggio costante. I risultati di questa indagine sono ora alla portata di tutti, raccolti in un volume dal titolo «Lo spettatore attivo. Dieci anni di Os-

servatorio Rai e Mediaset sulla televisione» (Mursia Editore, Milano, pagg. 120, lire 20 mila). Indubbiamente si tratta di uno strumento di grande utilità per chi fa televisione e che ha, quindi, la primaria necessità di conoscere in

MASS MEDIA Nel volume «Lo spettatore attivo» (Mursia), l'identikit del pubblico televisivo

Ma la Tv me la guardo solo

profondità gli utenti ai quali si rivolge. Ma non solo. Il volume offre al comune lettore un'insolita visione dell'Italia dal 1989 a oggi, attraverso l'analisi del suo rapporto con un mezzo di comunicazione di massa come la televisione che, al di là di qualsiasi personale giudizio, è ormai parte integrante della nostra vita e della nostra cultura. Curato da Mario Abis, Vittorio Bossi e Alberto Carullo, questo piccolo saggio sulla sociologia della comunicazione televisiva approfondisce le macro-tendenze del piccolo schermo, soffermandosi sulle tra-

sformazioni del mercato e delle modalità di fruizione del mezzo. Molti i quesiti rivolti in un decennio alle persone monitorate. L'immagine delle reti, pubbliche e private, dei generi televisivi, dei programmi, dei personaggi e, più in generale, la struttura, le modalità e i valori del consumo vengono rilevati, analizzati e interpretati. E queste osservazioni vengono proposte al lettore tenendo conto di una recente annessione, quella della «nuova» televisione (satellitare, pay-tv, pay per view), che si è definitivamente affiancata a quella generalista. Tra

i dati emersi, particolarmente interessante quello sulla sempre più frequente individualità della fruizione del mezzo, attribuito a tre cause principali: frammentazione dell'offerta, disgregazione della famiglia, aumento nel rapporto tra numero di televisori e componenti del nucleo familiare. Insomma, l'immagine della famiglia riunita davanti alla tv sembra andare in soffitta. Un dato confermato da un altro aspetto dell'indagine: il numero di famiglie con due apparecchi televisivi è cresciuto dal 1992 al 1997 dal 33,4 per cento al 45,7 per cento. Cristina Borsatti

ARTE

Un'elegante monografia dedicata alla cinquantanovenne scrittrice milanese

Foto e parole scritte sulla Cima

Gli amici importanti, i tanti ricordi di una vita tormentata

Personalità di rilevante e di sfaccettato spessore culturale, autrice dai raffinati contenuti - le sue numerose pubblicazioni sia in prosa che in versi sono uscite per lo più a cura di Vanni Scheiwiller -, da decenni Annalisa Cima è presente nel panorama letterario italiano. Nome il suo, che è risuonato, nell'estate del 1997, anche per le polemiche nate a proposito dell'autenticità del «Diario postumo» di Eugenio Montale, il celebre poeta morto nel 1981, di cui la Cima è stata amica e ispiratrice negli ultimi anni della vita.

Della cinquantanovenne scrittrice milanese, è uscita ora un'elegante monografia, «Annalisa Cima» (Edizioni d'Arte Fratelli Pozzo, collana diretta da Paolo Grubaud, volume a cura di Vanni Scheiwiller, pagg. 89; s.p.), pubblicazione che era stata annunciata ben ventotto anni or sono, quando l'allora giovane Annalisa si dedicava con passione alla pittura, suo primo amore. Nel 1971 con Giulio Carlo Argan - scrive lei stessa nella premessa - decidemmo di

preparare una monografia per le future esposizioni. Ma mi resi conto che volevo immettere nella dimensione astratta, teste e figure, unendo così l'astratto dell'ultimo periodo, al figurativo. Le richieste del suo gallerista, però, e le esigenze di un mercato che voleva un genere di pittura astratta, contrastarono il desiderio della «ribelle» pittrice, che stracciò il contratto, pagò la penale e da quel giorno abbandonò mostre e pittura per imboccare i sentieri di una scrittura nella quale la sua sensibilità si sarebbe espressa con pienezza.

Il bel volume fotografico - in copertina un'immagine della Cima fotografata da



terferenze e disegni», «Disegni astratti», «Nota del curatore»; e lo scritto particolarmente suggestivo, di Gaetano Afeltra, intitolato «Incontro con Annalisa Cima», nel quale sono inserite alcune toccanti confessioni dell'autrice, la cui nonna materna era quella Alice Schlesinger appartenente a una tra le famiglie più illustri del Gotha ebraico viennese. E se per la piccola Annali-

sa gli anni dell'infanzia furono quanto mai felici, traumatica fu invece l'adolescenza, quando nel 1956, quindi, si ammalò di tubercolosi, circostanza che segnò profondamente la sua esistenza. «Le mie amicizie - confessa - si concentrarono sulle persone anziane che facevano una vita molto tranquilla, come la mia... La malattia mi fece sentire diversa...».

La pubblicazione si conclude con un «Album fotografico»: immagini che fissano gli incontri culturali, le conoscenze, le amicizie intrecciate, nel corso degli anni, dalla Cima con innumerevoli protagonisti del mondo dell'arte, delle lettere, del cinema. Una galleria di personaggi e di volti famosi: Gregorio Scittian, Dino Buzzati, Emilio Vedova, Allen Ginsberg, Giuseppe Ungaretti, Arthur Miller, Aldo Palazzeschi, ma anche Visconti, Lattuada, Albertazzi e la Proclamer e tanti altri ancora.

Grazia Palmisano Nella foto, dal volume, «Autoritratto», 1966 di Annalisa Cima.

Viene inaugurata giovedì la mostra dedicata allo scrittore triestino

Vladimiro Miletto: futurismo con un ritmo di musica jazz

TRIESTE Si inaugura giovedì 23 marzo, alla Biblioteca Statale di Trieste, in Largo Papa Giovanni XXIII 6, la mostra intitolata «Vladimiro Miletto: uno scrittore triestino fra futurismo e avanguardia».

Nato a Trieste nel 1913, Vladimiro Miletto (nella foto) discendeva da una famiglia di origine dalmata e vantava antichissime tradizioni marinare. La sua attività di scrittore e di poeta inizia nel 1934, con la pubblicazione di «Aria di jazz», cui fanno seguito delle poesie sportive «Fughe di secondi», del 1937, le poesie di impressioni di vita militare «Portare le armi» (1940), fino all'ultima raccolta «Orme d'impulsi» del 1967. L'artista è scomparso nel 1998.

Ora la mostra - promossa dall'Archivio e Centro di do-

cumentazione della Cultura Regionale, dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali e Biblioteca Statale di Trieste, oltre che dal Dipartimento di Italianistica dell'Università - ricorderà la figura di Miletto attraverso materiale fotografico, libri e dischi, ed è un'occasione per

già esprimeva alcune «poesie decorative» alla Mostra d'Arte futurista a Roma.

La sua originalità sta nell'aver collegato la tecnica delle «parole in libertà», cioè quell'uso della parola che prevede la rottura della sintassi tradizionale - e che proprio Marinetti aveva posto alla base della poesia futurista - alla passione per la musica jazz. Miletto credeva alla resa del ritmo sincope proprio del jazz attraverso la poesia, tanto da dedicargli il suo manifesto «Aria di jazz».

Il giorno stesso dell'inaugurazione, e nella stessa sede, alle 15.30, si terrà una tavola rotonda incentrata sulla figura di Miletto, cui interverranno Sergio Adamo, Amedeo Astori, Claudio Clatana, Archimede Crozzoli, Fulvio Del Toso, Elvio Guagnini, Paolo Quazzolo e Giorgio Rimondi. c.g.



In mostra a Milano

Tutto il genio di Michelangelo attraverso lettere e disegni

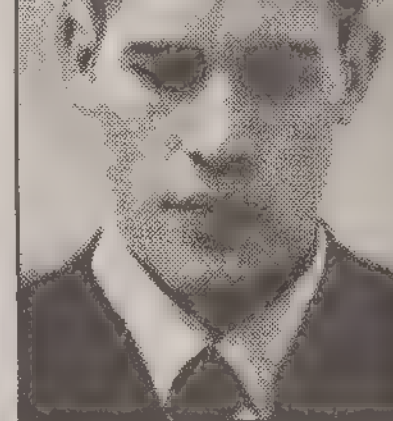
MILANO Il genio e la personalità di Michelangelo rivissuti alla luce degli scritti autografi. E l'idea di «Michelangelo. Grafia e biografia di un genio», la mostra che fino al 18 giugno rimarrà a Milano, alla Biblioteca di via Senato, resa possibile da alcuni discepoli di Michelangelo, che raccolsero e conservarono scritti e documenti, dalle lettere e poesie della giovinezza alla corrispondenza di Michelangelo, ormai novantenne, col nipote prediletto Leonardo. Pezzo forte, quello che è considerato il vertice della produzione grafica di Michelangelo: il disegno raffigurante Cleopatra, che l'artista donò a Tommaso dei Cavalieri intorno al 1535.

Raccomandato da NANNI MORETTI e SERGIO COFFERATI

Anteprima all'ARISTON

risorse umane

un film di Laurent Cantet



«La classe operaia va in Purgatorio nel bel,issimo film di Laurent Cantet in cui un padre operaio è un figlio manager si cacciano affetti e sindacato sulle 35 ore alla francese, mescolando genialmente fiction, documento e poesia senza retorica. Film diverso e coraggioso: merita di essere visto, pensato».

Maurizio Porro, Corriere della Sera

Opere, finora sconosciute, del grande pittore triestino riemergono da una collezione privata americana

Ventidue volte Gino Parin, a New York

TRIESTE Ventidue opere di Gino Parin sconosciute anche ai suoi più assidui estimatori. Sono saltate fuori da una collezione privata di New York. Comprendono 19 disegni, tre quadri a olio, oltre a una serie di fotografie d'epoca, del grande artista triestino, morto nel 1944 mentre veniva deportato nel campo di concentramento di Bergen-Belsen.

Le opere su carta, per lo più abbozzi di volti e di figure femminili, risalgono al periodo 1917-19. I dipinti a olio, di piccolo formato, propongono un autoritratto dell'artista e due ritratti della figlia Marietta (nella

foto qui accanto) e sono datati 1914. Le fotografie serviranno a ricostruire alcuni passaggi della vita di Parin e a dare nome a molti dei ritratti autografi di personaggi rimasti, per il momento, anonimi.

Il nome di Parin sembra essere quasi più famoso in America che nella sua città natale, Trieste. Alla fine degli anni Venti, Ella Auler, moglie di



bilmente, spinto dal rancore e dalla solitudine per la mancanza del padre rimasto in Europa, divenne uno dei più famosi illustratori

di libri storici diffusi dal Dipartimento per l'istruzione americana in tutte le scuole degli Stati Uniti. Fino, quasi, ai giorni nostri.

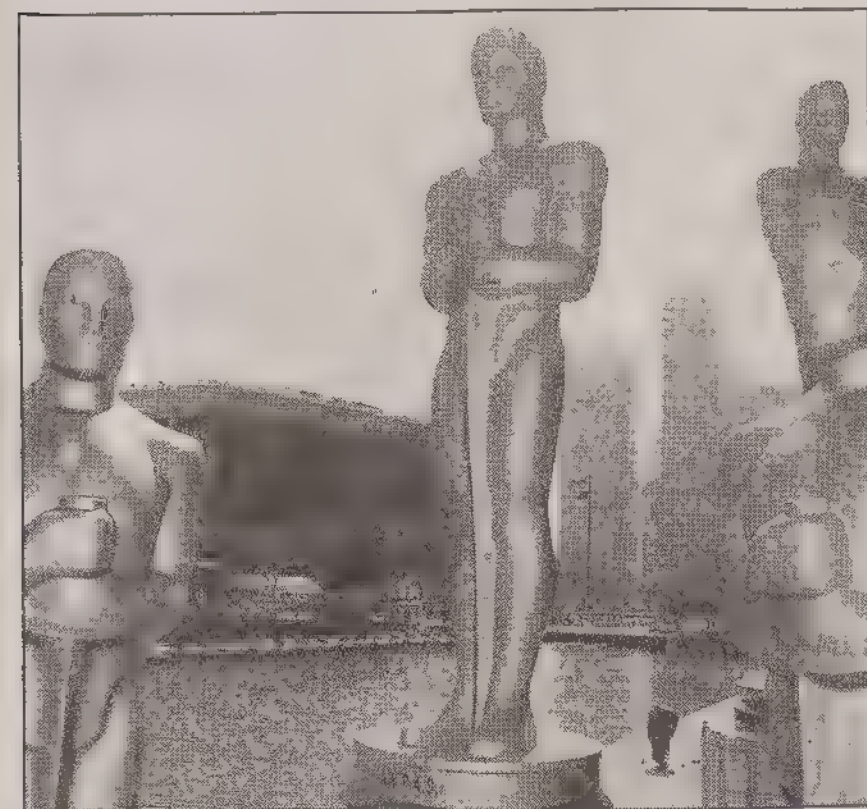
Nel 1990, in un'esposizione dedicata alla pittura italiana allestita a New York, Gino Parin compariva al fianco di artisti prestigiosissimi quali Amedeo Modigliani. A Pittsburg, invece, alcune sue opere erano state esposte accanto a quelle di Picasso e Pissarro.

A questo punto viene da chiedersi: quando Trieste si deciderà ad allestire una mostra antologica degna di Gino Parin?

CINEMA Incredibile rinvenimento a Los Angeles di quasi tutte (52 su 55) le sculture scomparse la settimana scorsa

Trovati gli Oscar. Nella spazzatura

Arrestati i responsabili del furto, due dipendenti della ditta incaricata della consegna



LOS ANGELES Il giallo degli Oscar è stato risolto. Due dipendenti della "Roadway Express", la compagnia incaricata di trasportare gli Oscar, sono stati arrestati per il furto delle 55 statuette.

Gli Oscar sono stati trovati l'altra sera da un rovinecchi nei cassonetti della spazzatura di un supermarket, nel quartiere coreano di Los Angeles. Ma fin da sabato la polizia aveva arrestato i due responsabili, entrambi dipendenti della compagnia dal cui deposito le statuette erano sparite una settimana fa.

«Abbiamo risolto il caso in pochi giorni - ha detto ieri il capo della polizia di Los Angeles, Bernard Parks - abbiamo ricevuto buone informazioni e sabato abbiamo fatto irruzione in due diverse case di Los Angeles».

I due arrestati, che sono stati incriminati per furto, avevano dato agli agenti sabato una serie di indicazioni per recuperare le 55 statuette. «Ma le informazioni si erano rivelate sbagliate», ha spiegato Parks. La caccia agli Oscar si è comunque conclusa l'altra sera, quando un rovinecchi ha trovato nella spazzatura di un supermarket 52 delle 55 statuette rubate. Willie Fulgear ha chiamato il figlio perché lo aiutasse a caricare le dieci casse di statuette nella sua vettura. Stabilito il diritto di proprietà Fulgear ha quindi chiamato una stazione televisiva californiana e la polizia.

La "Roadway Express" aveva posto una taglia di 50 mila dollari (circa 100 milioni di lire) per il ritrovamento delle statuette. Fulgear ha detto che spera di incassare i soldi e acquistare una casa al figlio. I due vivono insieme in un monolocale.

Gli Oscar erano ancora negli involucri di plastica originali e non risultano danneggiati. La Academy, subito dopo la scoperta della sparizione, aveva chiesto alla ditta di Chicago che fabbrica gli Oscar di produrre in gran fretta almeno 35 statuette (l'Academy ne possiede una ventina di riserva).

La polizia di Los Angeles ha detto di non sapere dove siano finiti i tre Oscar che mancano ancora all'appello. Non è stata esclusa la possibilità, a questo punto, che possano non essere mai più ritrovati.

Un Oscar può fruttare milioni di dollari a chi lo vince, ma il valore commerciale delle statuette, che sono soltanto placcate in oro, è di circa 150 dollari (300 mila lire).

Il ritrovamento delle statuette e l'arresto dei ladri ha fatto ritrovare il sorriso alla Academy, che sta vivendo una vigilia di Oscar (la cerimonia è il 26 marzo) particolarmente tormentata. Alcuni giorni fa erano sparite oltre 4 mila schede destinate ai membri della Academy per la scelta dei vincitori. Erano state stampate in gran fretta schede di riserva.

PRIME VISIONI

«Mickey occhi blu», una spassosa commedia con Hugh Grant dal ritmo brillante

Per quella donna io sfido la mafia

E un matrimonio rischia di trasformarsi in funerale

MICKY OCCHI BLU

Regia di Kelly Makin.
Interpreti: Hugh Grant, Jeanne Tripplehorn, James Caan. Usa, 1999.

«Comprare "Goodfellas", "Casino" e "Il Padrino 1, 2 e 3"», ricorda al ditattafono Michael (Hugh Grant) banditore d'aste a New York, per prepararsi a incontrare la «famiglia» del futuro suocero mafioso. Perché al giorno d'oggi è diventato così difficile sposarsi?

Ecco cosa sembra chiedersi questa leggera ma spassosa commedia, presentando il paradosso di un uomo che è disposto ad affrontare anche Cosa Nostra, pur di non perdere il suo amore (Jeanne Tripplehorn).

Ciuffo ribelle, sorriso imbranato e occhio assassino inesorabilmente blu, Hugh Grant è ancora l'emblema del «single» di successo alle prese col romanticissimo dilemma del matrimonio. Che stavolta, appena celebrato potrebbe davvero trasformarsi per Grant/Michael in un funerale, perché lo attende al varco la vendetta del terribile «zio Vito», un boss che gli voleva rifilare una serie di micidiali dipinti. Braccato dal killer, Michael, con l'aiuto del suo



cero «pentito» (James Caan) guadagna tempo prezioso facendosi passare per il «drillo» di Chicago Mickey occhi blu. Ma quanto durerà la sua fuga?

Con i suoi ritmi movimentati, lo scambio esilarante di battute e gli equi-

voci che accumulano brillantemente, il film è nella sua assenza il classico percorso a ostacoli per mettere insieme una coppia. La parziale novità sta nella riuscita, esagerata cornice mafiosa, che ha nel caratterista Jo Virelli il legame col recente «Terapia e pallottole».

Grant è al solito divertente nella parte dell'amabile pivevill impacciato, mentre è tutta da ammirare la bonaria grinta parodistica del veterano James Caan.

Dopo aver diretto una serie comica tv, esordisce al cinema con mano sicura il canadese Kelly Makin. Produce la futura moglie di Grant, Liz Hurley, che avrebbe però potuto scegliere una coprotagonista più attraente dell'imbolsita Tripplehorn. L'avrà fatto per gelosia?

Paolo Lugini

Nella foto Hugh Grant e Jeanne Tripplehorn in una scena del film «Mickey occhi blu» diretto dal regista canadese Kelly Makin

TEATRO Spettacolo per bambini al Cristallo

«Il professor Fracassoni»: ovvero come mettere ordine nel caos dei rumori perduti

TRIESTE Splash, splash. Il telefono squilla e nessuno risponde. Ciuf, ciuf. Il campanello suona, ma nessuno va ad aprire. No, non siamo ai confini della realtà: si tratta soltanto di una favola, «Il professor Fracassoni», messa in scena ieri al Cristallo dal Teatro Litta-Teatro degli Uguali di Milano, per la rassegna della Contrada «A teatro in compagnia». Uno spettacolo per i bambini delle scuole materne ed elementari firmato da Nicoletta Johnson, con la regia di Claudio Botta. Certo, sarebbe inquietante uno scenario come quello proposto dal Teatro degli Uguali. Cosa accadrebbe se, per un guasto a una fantomatica macchina, tutti i rumori del mondo si confondessero? Dovremmo reimparare un alfabeto sonoro che di solito diamo per scontato.

Così hanno fatto i bambini al Teatro Cristallo. Per dare una mano a Trilina (Grazia Mastropietro), assistente del professor Fracassoni (Daniela Bregantini), a mettere ordine nel caos dei rumori perduti, i bambini sono stati beati contenti di partecipare al «ricondizionamento» sonoro degli oggetti. Ricondizionamento alla fine riuscito, soprattutto per la spontaneità dei bambini nel produrre rumori di ogni tipo, andando sin oltre le aspettative dello spettacolo stesso. Noncuranti del pericolo di venire sommerse dal chiasso spontaneo di qualche centinaio di bambini urlanti, dall'apertura del sipario le due attrici hanno preso in mano il timone sonoro e sono riuscite nella titanica impresa di modulare il volume a loro piacimento, conducendo per mano il minipubblico.

Da novelle «noisebusters» sono andate a caccia dei rumori dispersi con una specie di aspirapolvere che ricordava proprio quello dei «ghostbusters» nel film di Reitman. Insomma, un'idea convincente e originale, anche se avrebbe bisogno di maggior consistenza scenica. Ma il coinvolgimento è garantito. Il professor Fracassoni si replica ancora oggi al Cristallo.

Stefano Crisafulli

Al via il progetto «Maqor» Musica e poesia in Friuli

UDINE Dodici eventi - tra spettacoli musicali, rappresentazioni teatrali e serate di poesia - per testimoniare la radice mariana della chiesa di Aquileia, ma anche per ricordare, nell'anno del Giubileo, don Gilberto Pressacco, musicologo friulano prematuramente scomparso. E' il progetto «Maqor» (il simbolo individua il nome di Ermacora, discepolo di San Marco, fondatore della chiesa di Aquileia), voluto dall'Associazione «don Giorgio Pressacco», in collaborazione con la Regione e le Province di Udine e Pordenone.

Il progetto prenderà il via sabato 25 marzo, a Udine, con un concerto del gruppo «La Reverdie» che presenterà musiche e poesie delle corti nord-italiane; quindi sarà a San Vito al Tagliamento, Spilimbergo e in altri centri. Da segnalare, l'appuntamento del 18 giugno in basilica ad Aquileia con musiche in liturgia aquileiese e veneta e del 27 agosto all'abbazia di San Pietro di Zuglio con un percorso musicale interamente dedicato al canto petrarchino. Il progetto «Maqor» si concluderà il 30 settembre, a Santa Maria La lunga, con uno spettacolo dedicato alla «Furlana», uno dei tipici balli friulani.

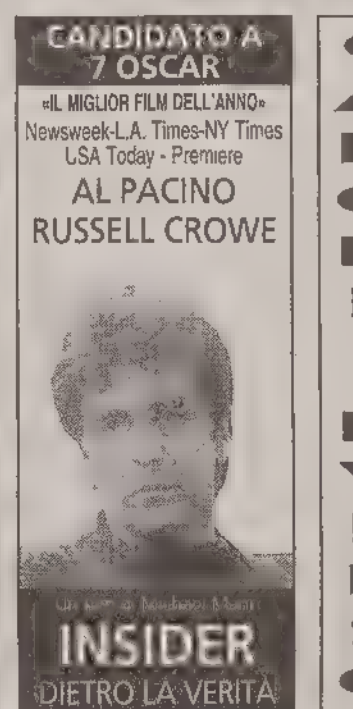
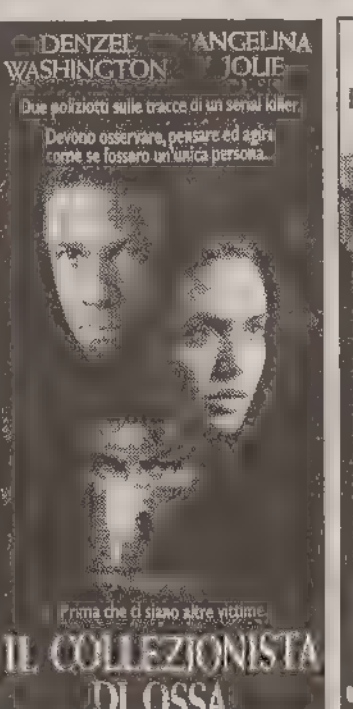
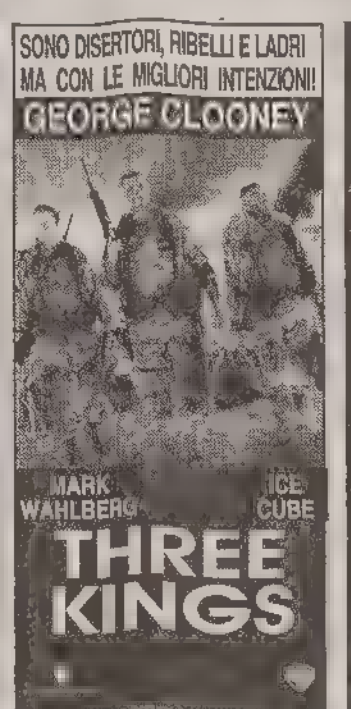
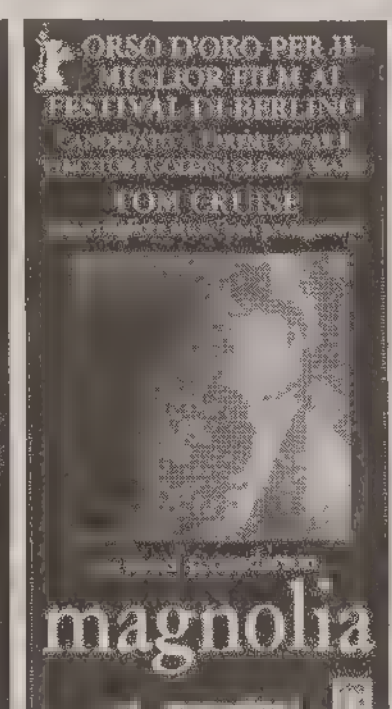
OGGI A SOLE
L. 9000

AMBASCIATORI

GIOTTO
CINEMA MULTISALA

NAZIONALE SUPER

OGGI A SOLE
L. 9000



PARCHEGGIO AL PARK SÌ FORO ULPIANO (FERIAL 18-01 FESTIVI 15-01) LA SOSTA PER 3 ORE TI COSTA SOLO L. 2500 • SONO DISPONIBILI ALLA CASSA DEL NAZIONALE LE T-SHIRT DI TOY STORY 2 E DI THE BEACH

TEATRI E CINEMA

Rossetti
OGGI alle ore 20.30
Sala Trippich, Turno Libero
ITC 2000 srl presenta
Antonio Albanese in
Giù al Nord
di Michele Serra,
Antonio Albanese e Enzo Santin
collaborazione ai testi e regia di
Gianpiero Solari
con Massimo Cavallaro al sax
e Piero Guerrera alle percussioni
Durata: un'ora e 45 minuti (senza intervallo)
Lo spettacolo rimane in scena fino al 26 marzo
È in corso la prevendita per tutti gli spettacoli
in programma alla Sala Trippich fino al
termine della stagione
Informazioni e prevendita
Biglietteria Utat Galleria Protti
Biglietteria Sala Trippich
Numero Verde 800-554040
Informazioni e vendita telefonica
con carta di credito

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 1999/2000 - «Le nozze di Figaro» di Wolfgang Amadeus Mozart. Venerdì 31 marzo - ore 20.30 (turno A/A) - prima rappresentazione. Repliche: sabato 1 aprile - ore 17 (turno S/S), domenica 2 aprile - ore 16 (turno D/D), martedì 4 aprile - ore 20.30 (turno C/F), mercoledì 5 aprile - ore 20.30 (turno E/E), venerdì 7 aprile - ore 20.30 (turno F/C), sabato 8 aprile - ore 20.30 (turno B/B), domenica 9 aprile - ore 16 (turno G/G). Vendita dei biglietti per i posti disponibili. A Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12-18-21. A Udine presso Acad via Faedis 30 - tel. 0432/470918. http://www.teatroverdi-trieste.com. Email: info@teatroverdi-trieste.com.

TEATRO MIELA. Oggi, ore 21: Il Circolo Ricreativo Università di Trieste presenta New Orleans Project in concerto. Ingresso libero.

1.a VISIONE
AMBASCIATORI. 15.30, 18.30, 21.45: «Il miglio verde» con Tom Hanks. Candidato a 4 Oscar. A sole L. 9000.
ARISTON. ANTEPRIMA. Ore 17, 18.45, 20.30, 22.20: «Risorse umane» di Laurent Cantet. Lotta di classe e drammi personali nella Francia del Duemila, un film magistrale raccomandato da Nanni Moretti e Sergio Cofferati. Solo oggi ingresso unico lire 9000. N.B.: dalle ore 20 in altro si brinda al cinema di idee.
GIOTTO 1. 15.30, 18.30, 21.50: «Magnolia» con Tom Cruise. Candidato a 3 Oscar. Orso d'oro al Festival di Berlino. Golden Globe a Tom Cruise come miglior attore. A sole L. 9000.
GIOTTO 2. 15.45, 17.50, 20.25: «Three Kings» con George Clooney. Sono disertori,

ribelli e ladri. Ma con le migliori intenzioni. A sole L. 9000.
GIOTTO DINAMICO. Dalle 16.30 alle 22.30 ogni 30 minuti: «Egypt in 3D». Ingresso L. 5000.
MIGNON. Solo per adulti 16 ult. 22: «La regina degli elefanti» con Selena.
NAZIONALE 1. 16, 18, 20.05, 22.15: «Il collezionista di ossa» con Denzel Washington e Angelina Jolie. Un thriller che è un capolavoro! A sole L. 9000.
NAZIONALE 2. 16, 18, 20.05, 22.15: «Mickey occhi blu». Ritorna, di nuovo in gran forma, Hugh Grant dopo lo strepitoso successo di «Notting Hill» in una divertentissima commedia. A sole L. 9000.
NAZIONALE 3. 19.10, 21.50: «Insider, dietro la verità» con Al Pacino. Il miglior film dell'anno. Candidato a 7 Oscar. A sole L. 9000.
NAZIONALE 4. 16.15, 18.15,

20.15, 22.15: «Canone inverso». Amore e musica in una Praga oppressa dal nazismo. Il capolavoro di R. Tognazzi. 2.o mese. A sole L. 9000.
NAZIONALE DISNEY. Alle 15.55 e 17.30: «Toy story 2». A sole L. 9000.
SUPER. Via Paduina-viale XX Settembre. 16.15, 19, 21.45: «Il talento di Mr. Ripley» di A. Minghella (premio Oscar) con Matt Damon, Gwyneth Paltrow e Jude Law. Candidato a 5 Oscar. A sole L. 9000.

2.a VISIONE
ALCIONE. 18.30, 20.15, 22: per la rassegna «Il Martedì all'Alcione» «Una relazione privata» di Frederic Fonteyne, con Nathalie Baye, Sergi Lopez.
CAPITOL. 16.30, 19, 21.30: «Anna e la king» con Jodie Foster. Oggi a L. 5000. Da mercoledì ore 16.30 «Anna e la king» ore 18.50, 21.30: «Giovanna D'Arco».

UDINE

TEATRO NUOVO G. DA UDINE. Stagione 1999-2000. Merc. 22, giov. 23 ore 20.45 e dom. 26 ore 16 Teatro Comunale «G. Verdi» di Trieste; «La Traviata» di G. Verdi, regia Alberto Fassini; direttore Daniel Oren (22 e 23 marzo), Nicola Luisotti (26 marzo). Mart. 28, merc. 29, giov. 30 e ven. 31 ore 20.45: «Giù al Nord» di Antonio Albanese, Michele Serra, Enzo Santin con Antonio Albanese, regia G. Solari. Dom. 2 aprile ore 20.45 fuori abbonamento: Orchestra Filarmonica del FVG direttore Lu Jia. Biglietteria tel. 0432-248419, centralino 0432-248411.

TEATRO COMUNALE. Stagione di prosa 1999/2000. Ride e sorridere (spettacolo fuori abbonamento): martedì 4 aprile ore 20.45: «Zagadan» di e con i «Cavalli Marci». Biglietti alla cassa del Teatro (ore 17-19 Uat Trieste).
EXCELSIOR. 18, 20, 22: «Mickey occhi blu». Primo ingresso lire 7000.
GORIZIA
CORSO. Sala rossa. 17.45, 21.30: «Il miglio verde» con Tom Hanks.
Sala blu. 17.30, 20, 22.15: «Mickey occhi blu» con Hugh Grant e Jane Tripplehorn.
Sala gialla. 18, 21.30: «Magnolia» con Tom Cruise e Melinda Dillon.
VITTORIA. Sala 1. Sala certificata Thx. 16.30, 19.15, 22: «Il talento di Mr. Ripley». Primo ingresso lire 7000.
Sala 3. 17.40, 20, 22.20: «Le regole della casa del sidro». Primo ingresso lire 7000.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione di prosa 1999/2000. Mercoledì 22 - giovedì 23 marzo ore 20.45: «Pensaci Giacomo» di Luigi Pirandello con Turi Ferro. Biglietti alla cassa del Teatro (ore 17-19).

Il piacere di stare insieme

Voglia di un buon gelato?
Dasi del Gelato
V. Eremo 259 (A 100 mt da Villa Revoltella)

Prosegue il coro di critiche dopo la bocciatura americana della Tv italiana

Variety, da che pulpito!

Costanzo: «Nei loro talk show si sputano in faccia...»

ROMA Prosegue la polemica per i giudizi disastrosi espressi dalla giornalista di Variety, Deborah Young, sulla televisione italiana.

«Gli americani - replica Maurizio Costanzo - hanno perso una straordinaria occasione per tacere. Può essere d'accordo solo chi ha mai visto i talk show americani, dove si picchiano e si sputano in faccia. C'è stato addirittura chi ha sparato davanti alle telecamere. Basta, questo è il classico colpo di sole. Il fatto che ci diano lezioni di qualità è francamente vergognoso». Rispondendo poi all'accusa secondo la quale con l'arrivo di Mediaset la qualità televisiva è precipitata, Costanzo (nella foto) precisa: «Mediaset si è ben guardato dal fare programmi simili ai loro».

Per Pippo Baudo, «era inevitabile che scoppiasse il caso. Abbiamo dovuto aspettare una giornalista di Variety. Si è perso il senso del limite, specie in orari non consoni a un certo tipo di programmi. Non per ap-

parire puritani, ma nello spettacolo il buon gusto va mantenuto».

Baudo comunque sottolinea che «la televisione italiana è sempre stata in testa per la qualità. Ma - precisa - quando si scende il primo gradino, poi è facile scendere anche gli altri. Non voglio accusare la tv pubblica o la tv privata, ma mi sembra che ci sia una gara a chi fa peggio, una gara al ribasso».

La soluzione? «Si possono fare delle correzioni - risponde - non è una malattia inguaribile. Bisogna rientrare con moderazione e inventiva». Per Baudo, infatti, «non basta mettere carne al macello. Le donne per prime si fanno usare».

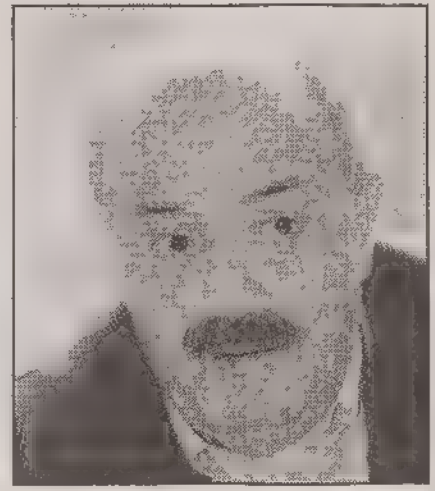
Come Flavia Vento in «Li-

bero?». «La gabbia non mi scandalizza, se l'invenzione è finalizzata a un certo tipo di messaggio e se poi la valletta esce per fare delle altre cose. È il contesto generale che tende a non valorizzare la donna». Sul perché pagare il canone quando la Rai offre gli stessi show delle tv commerciali, Baudo dice: «La Rai dà prodotti alternativi. Il mio programma, ad esempio, non avendo ballerine scosciate, sta andando bene. La Rai può offrire altro, ma deve vigilare sul prodotto, senza essere repressiva, perché la censura è sempre negativa».

Anche Gregorio Paolini, ex enfant prodige di Mediaset, ora passato alla Rai, difende la tv italiana che «ne-

gli ultimi 25 anni si è progressivamente avvicinata allo stile della tv americana. I "game show", ad esempio, sono stati inventati in Usa, e ora c'è una corrente di "game show" in Europa. Non so quindi se la giornalista statunitense voleva criticare la tv del suo paese. Sbaglia comunque chi pensa che 25 anni fa la tv italiana fosse migliore di quella attuale. Tra l'altro, l'Italia ha programmi che gli Usa non hanno, come i programmi-evento, quelli di informazione e sulla comicità».

Paolini fa l'esempio della «prima serata con Santoro, che in Usa non c'è. C'è solo "50 minutes", un programma abbastanza tradizionale. E poi - aggiunge - bisogna distinguere la tv generalista da quella via cavo. Secondo me la migliore tv americana è l'HBO, ma per vederla bisogna pagare più del canone per il cavo di base. Forse - conclude - non piace il fatto che assumiamo più alla tv Usa e a quella sudamericana. Ma questo è un problema culturale: noi siamo latini».



I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.30 TG1 - CHE TEMPO FA
6.40 UNOMATTINA
7.00 TG1 (7.30 - 8.00 - 9.00)
7.05 RASSEGNA STAMPA - CHE TEMPO FA
8.30 TG1 FLASH L.I.S.
9.30 TG1 - FLASH
9.35 DIECI MINUTI DI... PROGRAMMI DELL'ACCESSO
9.50 BONGIO E I TRE AVVENTURIERI. Film. Di Jack Kinney. Con Bill Roberts, Hamilton Luske.
11.00 SULLE ORME DI PIETRO
11.30 TG1
11.35 LA VECCHIA FATTORIA.
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm.
13.30 TELEGIORNALE
14.00 TG1 ECONOMIA
14.05 ANTERPRIMA "ALLE 2 SU RAIUNO" GIOCAJOLLY
14.35 ALLE 2 SU RAIUNO
16.30 ARRIVO DEL PAPA NELLO STATO D'ISRAELE
17.20 SOLLETICO
17.45 TG PARLAMENTO
17.50 PRIMA DEL TG
18.00 TG1
18.10 PRIMA - LA CRONACA PRIMA DI TUTTO
18.35 IN BOCCA AL LUPOI.
19.25 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.35 IL FATTO. Con Enzo Biagi.
20.40 ZITTI TUTTI! PARLANO LO-RO. Con Carlo Conti.
20.50 TUTTI GLI ZERI DEL MONDO
21.10 TG1
21.35 PORTA A PORTA.
0.35 TG1 NOTTE
0.55 STAMPA OGGI
1.00 AGENDA
1.05 CHE TEMPO FA - APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.10 RAI EDUCATIONAL - IL GRILLO
1.35 RAI EDUCATIONAL - AFORISMI
1.40 SOTTOVOCE: ROSANNA LAMBERTUCCI.
2.20 RAINOTTE
2.25 SPENSERATISSIMA
2.40 IL CORSAIO DELLA MEZZALUNA. Film. Di Giuseppe Scotese. Con John Derek, Inge Schoener.
4.05 ISPIETTORE TIBBS. Telefilm.
4.50 CERCANDO, CERCANDO...

RAIDUE

7.00 GO CART MATTINA
9.50 HUNTER. Telefilm.
10.35 RAI EDUCATIONAL - UN MONDO A COLORI
10.50 TG2 MEDICINA 33
11.10 METEO 2
11.15 TG2 MATTINA
11.30 ANTERPRIMA I FATTI VOSTRI
12.00 I FATTI VOSTRI.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETA'
13.45 TG2 SALUTE
14.00 AFFARI DI CUORE.
14.45 LA VISITA DEL PAPA AL LUOGO DEL BATTESIMO
15.15 FRAGOLE E MAMMO - LA VITA IN DIRETTA.
16.00 TG2 FLASH
16.05 LA VITA IN DIRETTA
17.30 TG2 FLASH
18.10 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE. Documenti.
18.30 TG2 FLASH L.I.S.
18.35 METEO 2 (ALL'INTERNO)
18.40 RAI SPORT SPORTSERA
19.00 JAROD IL CAMALEONTE. Telefilm.
20.00 FRIENDS. Telefilm.
20.30 TG2 - 20.30
20.50 OMICIDIO A NEW ORLEANS. Film (thriller '96). Di Phil Joanou. Con Alec Baldwin, Kelly Lynch.
23.00 IL FILO DI ARIANNA
23.50 TG2 NOTTE
0.20 NEON CINEMA
0.25 TG PARLAMENTO
0.35 METEO 2
0.40 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.45 L'ULTIMO DESIDERIO. Film (thriller '95). Di Rodney McDonald. Con Martin Kemp, Kate Hodge.
2.10 RAINOTTE
2.15 ITALIA INTERROGA
2.15 LAVORORA
2.25 QUESTA ITALIA - CINEMA
3.00 COSA ACCADE NELLA STANZA DEL DIRETTORE...
3.05 AMAMI ALFREDO
3.30 GLI ANTENATI
3.40 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA
3.45 STORIA MEDIEVALE - LEZIONE 25. Documenti.
4.30 POLITICA ECONOMICA DEL TURISMO - LEZIONE 5.
5.15 SISTEMI INFORMATIVI TER-RIORIALI - LEZIONE 25.

RAITRE

6.00 RAI NEWS 24 MORNING NEWS
8.35 RAI EDUCATIONAL - MEDIA MENTE
9.00 RAI EDUCATIONAL - LA STORIA SIAMO NOI
10.00 COMINCIAMO BENE. Con Toni Garrani e Manuela Di Centa.
12.00 RAI SPORT NOTIZIE
12.25 T3 ITALIA
12.55 T3 PARI E DISPARI
13.30 T3 CULTURA & SPETTACOLO
13.45 T3 ARTICOLO 1
14.00 T3 REGIONALI
14.20 T3 T3 METEO
14.50 T3 LEONARDO
15.00 T3 NEAPOLIS
15.15 SARO' GRANDE NEL 2000 - LA MELEVISIONE
16.10 GIORNO DOPO GIORNO. Con Pippo Baudo.
17.30 GEO & GEO. Documenti.
18.40 T3 METEO (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
19.00 T3
20.00 RAI SPORT 3
20.10 BLOB
20.30 UN POSTO AL SOLE. Tele-novela.
20.50 CHI L'HA VISTO?
22.40 T3
23.00 T3 FINESTRE
24.00 T3 - EDICOLA / T3 METEO
0.05 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.10 CENERENTOLA. Con Simona Vincini.
0.40 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
1.15 RAI NEWS 24
1.17 SUPERZAP (3.30)
1.30 RASSEGNA STAMPA HE-RALD TRIBUNE (4.15, 5.30)
1.45 MAPPAMONDO DI RAINOWS 24 (3.45)
2.00 NEWS METEO APPROFON-DIMENTO (3.00, 4.00, 5.00)
2.30 RACCONTO ITALIANO (4.30)
3.15 SUPERZAP LATIN AMERICA
5.15 SUPERZAP USA
◆ Trasmissioni in lingua slovena
20.25 ANGINO MUSICALE
20.30 T3

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
8.00 TG5 MATTINA
8.45 CIAS SPECIALE: MAGNOLIA
8.50 SPECIALE "LE ALI DELLA VITA"
8.55 LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm. "Sogno in frantumi"
10.05 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R). Con Maurizio Costanzo.
11.30 A TU PER TU. Con Antonella Clerici e Maria Teresa Ruta.
13.00 TG5
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.00 VIVERE. Telenovela.
14.40 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
16.00 A PROPOSITO DI SARAH. Film tv (drammatico '98). Di Susan Rohner. Con Diane Baker, Mary Steenburgen.
18.00 VERISSIMO. Con Cristina Padroli.
18.40 PASSAPAROLA. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Paolo Bonolis e Luca Laurenti.
21.00 LE ALI DELLA VITA - 1A PUNTATA. Film tv (documentario). Di Stefano Reali. Con Sabrina Ferilli, Virna Lisi.
23.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
1.00 TG5 NOTTE
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA (R)
2.00 LA FAMIGLIA BROCK. Telefilm. "Inseminazione artificiale"
3.10 MANNIX. Telefilm. "Un amore impossibile"
4.15 TG5 (R)
4.45 VERISSIMO (R)
5.30 TG5 (R)
■ Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirli di effettuare le correzioni.

ITALIA1

6.45 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
8.35 A-TEAM. Telefilm. "Spazzati via"
9.30 MAC GYVER. Telefilm. "La terra degli Amish"
10.25 MAGNUM P.I. Telefilm. "L'impostore"
11.30 RENEGADE. Telefilm. "Una taglia per sette" - 1a parte
12.25 STUDIO APERTO
12.50 FATTI E MISFATTI
13.00 LA TATA. Telefilm. "La tata e il barbone"
13.30 RUGRATS
14.00 I SIMPSON
14.30 MAI DIRE MAIK. Con Giampapa's Band.
15.00 FUEGO
15.30 EXPRESS
16.00 SABRINA
16.45 POKEMON
17.15 HERCULES. Telefilm. "Hercules e il sovrano Sisifo"
18.15 PACIFIC BLUE. Telefilm. "Missione all'inferno"
19.15 REAL TV. Con Roberta Cardarelli.
19.35 STUDIO APERTO
20.00 SARABANDA. Con Enrico Papi.
20.45 CHAMPIONS LEAGUE: FIORENTINA - BORDEAUX
22.45 PRESSING CHAMPIONS LEAGUE
23.00 NIGHT EXPRESS - SULL'ONDA DEL GUSTO MUSICALE
0.30 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
0.35 PAR CONDIZIO
0.45 STUDIO SPORT
1.10 INNAMORATI PAZZI. Telefilm. "Questo pazzo mondo"
1.40 FRASIER. Telefilm. "Arrendersi è un delitto"
2.10 FUEGO (R)
2.35 MAI DIRE MAIK (R)
3.00 ZANZIBAR. Telefilm. "Senza parole"
3.25 NIGHT EXPRESS (R)
4.25 TALK RADIO
4.30 COLLEGE. Telefilm. "Una collegiale particolare"
5.25 TALK RADIO
5.35 I RAGAZZI DELLA TERZA C. Telefilm. "Rossella's baby"
6.20 STAR TREK: THE NEXT GENERATION. Telefilm. "Evoluzione"

RETE4

6.00 ZINGARA. Telenovela.
7.15 AROMA DA CAFE'. Telenovela.
8.15 TG4 RASSEGNA STAMPA
8.35 PESTE E CORNA - A TU PER TU. Con Roberto Gervaso.
8.40 I DUE VOLTI DELL'AMORE. Telenovela.
9.45 LIBERA DI AMARE. Telenovela.
10.45 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Paola Perego.
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
15.00 SENTIRSI. Telenovela.
16.15 TIGROTTO. Film (commedia '57). Di Jerry Hopper. Con Jeff Chandler, Laraine Day.
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Iva Zanicchi.
18.55 TG4
19.30 LE STRADE DI SAN FRANCISCO. Telefilm. "Illegallita" in vendita"
20.35 NATI CON LA CAMICIA. Film (avventura '83). Di Enzo Barboni. Con Bud Spencer, Terence Hill.
22.40 SPARA CHE TI PASSA. Film (drammatico '93). Di Carlos Saura. Con Francesca Neri, Antonio Banderas.
1.05 TG4 RASSEGNA STAMPA
1.30 LA PARMIGIANA. Film (commedia '63). Di Antonio Pietrangeli. Con Nino Manfredi, Catherine Spaak.
3.15 PESTE E CORNA - A TU PER TU (R)
3.20 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
3.40 SENZA SAPERE NIENTE DI LEI. Film (giallo '69). Di Luigi Comencini. Con Philippe Leroy, Paola Pitagora.
5.10 RIRIDIAMO (R)
5.30 I VIAGGI DELLA MACCHINA DEL TEMPO (R)

TMC

7.00 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
7.30 TMC NEWS - EDICOLA
8.00 TMC SPORT - EDICOLA
8.25 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
8.30 GLI INCONTRI DEL TAPPETO VOLANTE (R). Con Luciano Rispoli.
8.55 DUE MINUTI UN LIBRO. Con Alain Elkann.
9.00 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
9.05 LOTTA PER LA VITA. Film tv (drammatico '91). Di Glenn Jordan. Con Richard Chamberlain, Michael Learned.
10.00 TMC NEWS (ALL'INTERNO DEL FILM)
11.30 IL SANTO. Telefilm.
12.25 METEO
12.30 TMC SPORT
12.45 TMC NEWS
13.00 KOJAK. Telefilm.
14.00 AGENTE SEGRETO AL SERVIZIO DI MADAM SIN. Film (spionaggio '72). Di David Greene. Con Bette Davis, Robert Wagner.
16.15 LAW AT RANDADO. Film tv (western '92). Di C.T. McIntyre. Con Glenn Ford, Charlene Tilton.
18.00 ZAP ZAP TV. Con Alessandra Luna.
19.00 CRAZY CAMERA. Con Cristiano Militello.
19.30 TMC NEWS
19.50 TG OLTRE. Con Flavia Frattello.
20.10 TMC SPORT
20.30 NAVY SEALS - PAGATI PER MORIRE. Film (drammatico '90). Di Lewis Teague. Con Charlie Sheen, Michael Biehn.
22.40 TMC NEWS
23.05 IL TAPPETO VOLANTE - PROTAGONISTI IN TV. Con Luciano Rispoli.
1.00 TMC NEWS EDICOLA NOTTE
1.20 METEO
1.35 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
1.40 BACIAMO LE MANI. Film (poliziesco '73). Di Vittorio Sgarbi. Con A. Kennedy, J. Saxton.
3.40 CNN

TELEQUATTRO

6.15 TELENUELA. Telenovela.
7.00 SPORTQUATTRO
8.30 SESTO SENSO. Telefilm.
11.00 TELENUELA. Telenovela.
11.30 COMINGSOON TV & WEB
11.40 REPORTERS ALLA RIBALTA. Telefilm.
13.15 IL NOTIZIARIO FLASH
13.30 SPORTQUATTRO
15.20 COMINGSOON TV & WEB
17.00 IL NOTIZIARIO FLASH (R)
17.30 AUTOMOBILISMA
18.00 IL GIOVANE DOTT. KILDARE. Telefilm.
18.30 BERSAGLIO
19.15 IL NOTIZIARIO
20.00 SOS. Telefilm.
20.30 MUOVERSI IN CITTA'
20.50 L'INFERNO
21.00 YOUNG
22.45 IL NOTIZIARIO
23.30 MUOVERSI IN CITTA'
23.45 COMINGSOON
24.00 MADE IN ITALY
1.00 IL NOTIZIARIO
1.45 COMINGSOON
1.55 BASKET: TELIT TS - ROOTERS VARESE
3.30 ORE 9: LEZIONE DI SESO. Film (commedia). Con Derek Aylward, Rose Alba.
5.00 IL NOTIZIARIO
5.45 AMORE IN SOFFITTA. Telefilm.

TELEFRIULI

7.10 DITELO A TELEFRIULI
7.15 TELEGIORNALE F.V.G.
7.45 BORSA
8.00 IL NOSTRO D(ARI)O
8.15 VIDEOSHOPPING
12.45 CARTOON CLASSIC
13.00 I SEGRETI DEL MONDO ANIMALE. Documenti.
13.30 TG CONTATTO
13.45 VIDEOSHOPPING
17.00 CRAZY DANCE
17.30 IL DISPREZZO. Telenovela.
18.50 METEO
18.55 DITELO A TELEFRIULI
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.30 BORSA
19.35 SPORT SERA
19.50 IL NOSTRO D(ARI)O
20.00 COLLEZIONE 2000 MIRA MODE
20.20 SCRITTO A PARLARE: ANGELO SETTE
20.40 SALTANDO
21.45 AMICO GATTO. Doc.
22.40 METEO
22.45 DITELO A TELEFRIULI
22.50 TELEGIORNALE F.V.G.
23.25 SPORT SERA
23.35 IL NOSTRO D(ARI)O
24.00 EVA OROWSKY SHOW
0.30 FUGA DALL'ARCIPELAGO MALEDETTO. Film. Di A.M. Dawson. Con O. Warbeck.
2.15 EVA OROWSKY SHOW
2.40 METEO
2.45 DITELO A TELEFRIULI
2.50 TELEGIORNALE F.V.G.
3.25 SPORT SERA
3.40 IL NOSTRO D(ARI)O

CAPODISTRIA

14.00 TV TRANSFRONTALIERA
14.20 EURONEWS
14.45 SCOOP. Telefilm.
15.30 L'ALTALENA
16.00 SPORT ESTREMI
16.30 2000 PAROLE
17.00 MERIDIANI
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI ED-TG SPORT
19.30 L'ALTALENA
20.00 SLOVENIA MAGAZINE
20.30 LA NATURA DELLE COSE. Documenti.
21.00 IN KOPERTINA...
21.50 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.05 MAPPAMONDO
22.35 BASKET EUROLEGA: BARCELONA - UNION OLIMPIA
23.55 TUTTOGGI II EDIZIONE (R)
0.10 T3 IN LINGUA SLOVENA
◆ RETE A
9.00 SHOPPING CLUB
10.00 TGA - MATTINO
10.10 PURE MORNING
12.25 TGA FLASH
12.30 MTV EASY
14.00 HIT LIST UK
15.00 TOTAL REQUEST LIVE
16.00 MAD 4 HITS
17.00 SELECT MTV
18.45 TGA - SERA
19.15 MTV EASY
20.00 HIT LIST UK
21.00 BEAVIS & BUTTHEAD
21.30 DARIA
22.00 CELEBRITY DEATH MATCH
22.30 KITCHEN
23.30 JENNY MCCARTHY SHOW
24.00 BRAND: NEW

ANTENNA 3 TS

8.30 SHOPPING IN DIRETTA
11.55 MUSICA E SPETTACOLO
12.30 ORE 12
12.45 REGIONE OGGI
13.30 NUOVO TG NAZIONALE
13.45 NOTES (R 18.50 - 8.20)
14.00 SHOPPING IN DIRETTA
18.00 A MERENDA COI BELUMAT (R). Documenti.
19.00 PUNTO FRANCO
19.30 TG TRIESTE OGGI
20.10 GLI SPECIALI DI A3
20.30 TG DI TEAM TV
20.45 LA CORTE IN CAMPO
23.00 TG TRIESTE OGGI (R)
23.30 PUNTO FRANCO (R)
24.00 SUPERZAP
◆ TELEPORDENONE
9.00 PERSONE, PERSONAGGI, PROTAGONISTI
10.00 VIDEOONE
11.15 MONITOR POPOLI
12.20 OROSCOPO
12.30 CANZONI ED EMOZIONI
13.15 ZOOM VOLLEY
14.00 VIVENDO, PARLANDO
15.15 ATENEO
16.00 COME ARREDARE LA TUA CASA?
16.30 VIDEOONE
19.15 TPN CRONACHE
20.30 VOLLEY TIME MATCH
21.00 GORIZIA LIFE MAGAZINE
22.30 TPN CRONACHE
23.30 ARTICOLO 41
24.00 FILMATO EROTICO.
1.00 TPN CRONACHE
2.00 BYE BYE BIRDIE. Film.

TMC2

6.00 RISVEGLI
9.05 CLIP TO CLIP
11.00 VIDEO DEDICA
11.15 CLIP TO CLIP
13.00 1+1+1+3
13.15 CLIP TO CLIP
14.00 FLASH - NOTIZIARIO
14.05 CLIP TO CLIP
14.30 SHOW CASE - CONCERTO DEGLI SHUNK ANSIE
15.00 4U
16.00 FLASH - NOTIZIARIO
19.00 CLIP TO CLIP
19.30 THE LION NETWORK
20.00 ARRIVANO I NOSTRI
21.00 FLASH - NOTIZIARIO
21.05 RISING SON. Film tv. Di John Coles. Con Brian Dennehy, Piper Laurie.
23.10 TMC2 SPORT - MAGAZINE
0.15 1+1+1+3
0.30 NIGHT ON EARTH
◆ DIFFUSIONE EUR.
7.30 GYM TONIC
8.00 TNE CONSIGLIA...
18.45 TNE GIORNALE
19.00 INFORMALMENTE
19.15 ATLANTIDE PROPOSTA
19.30 PASSAGGIO A NORDEST
19.45 TNE GIORNALE
20.15 FREGOE
20.30 UNA PORTA SULLO SPORT
22.30 RISI E BISI
23.00 TNE GIORNALE
23.30 FREGOE
23.45 TNE CONSIGLIA...

ITALIA 7

7.00 NEWS LINE 16/9
7.30 GALAXY EXPRESS
8.00 SUN COLLEGE
8.30 COMING SOON TELEVISION
8.45 MATTINATA CON...
12.30 NEWS LINE 16/9
13.00 KELLY. Telefilm.
13.30 GALAXY EXPRESS
14.00 SUN COLLEGE
14.30 ELLERY QUEEN. Telefilm.
15.30 NEWS LINE 16/9
16.00 POMERIGGIO CON...
17.30 QUA LA ZAMPA. Telefilm.
18.00 STREET LEGAL. Telefilm.
19.00 NEWS LINE 16/9
19.50 SUN COLLEGE
20.20 UOMO TIGRE
20.50 L'UOMO DEL RITZ - 1A PARTE. Film tv (avventura '88). Di Desmond Davis. Con Perry King, Leslie Caron.
22.55 IL FATTO DEL GIORNALE
23.00 BAYWATCH NIGHTS. Telefilm.
24.00 NEWS LINE 16/9
0.15 COMING SOON TELEVISION
0.30 FILM. Film.
2.30 NEWS LINE 16/9
2.45 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

10.30 CUORI NELLA TEMPESTA. Telenovela.
11.00 IL LOTTO E' SERVITO
12.00 CUORI NELLA TEMPESTA. Telenovela.
13.30 IL LOTTO E' SERVITO
14.30 VEGGENTI D'ITALIA
16.00 CARTONI ANIMATI
17.00 CUORI NELLA TEMPESTA. Telenovela.
17.30 TG NEWS
18.00 PRIMA SERA
18.30 TORPEDONE
19.00 ITALIA OH!
20.00 TG ROSA
20.50 AZZURRA SPORT
23.30 ON LINE
24.00 COVER
◆ TELECHIARA
11.00 INCONTRI
12.00 ATENEO
12.30 VIVENDO, PARLANDO
13.00 ANGOLO DEGLI AFFARI
15.00 CARO DOMANI. Telenovela.
15.30 ROSARIO. Telefilm.
16.30 CHOBIN
17.00 VOLLEY: SISLEY - PE-TRACCA PADOVA
17.30 POMEGERIGGIO
17.35 VOLLEY: SISLEY - PE-TRACCA PADOVA
18.30 POLIS
19.00 VOLLEY: EVERAP - CARLO LORETO
19.30 TG NOTIZIE DA NORDEST
20.00 CHOBIN
20.30 TG 2000
21.00 POLIS
21.30 TUTTO MONTAGNA
22.00 TG NOTIZIE DA NORDEST
22.30 I GIARDINI SELVAGGI.

RADIO

Raidiuno

91.5 e 87.7 MHz/819 AM
6.05: Raidiuno Musica: 6.30: Italia, istruzioni per l'uso; 6.40: Purim. Festa delle Sorti; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.35: Questioni di soldi; 8.00: GR1; 8.35: Golem; 9.00: GR1 Cultura; 10.10: Il bacio nel lenzuolo; 10.30: Tiroli; 11.00: GR1 Scienza; 11.30: Tiroli; 12.00: Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.30: Tiroli; 12.40: Radioacolori; 13.00: GR1; 13.30: Parlamento nuovo; 13.35: Radioacolori - 2a parte; 14.00: GR1 Medicina e Società; 14.10: Con paro e me; 14.30: Tiroli; 14.50: Boimare; 15.05: Ho perso i trend; 15.30: Tiroli; 16.05: GR1 Baobab; 16.30: Tiroli; 17.00: GR1 Come vanno gli affari; 17.30: Tiroli; 18.30: Tiroli; 19.00: GR1; 19.25: Ascolta, si fa sera; 19.30: GR1 Felping; 20.40: Calcio Coppa Campioni; 20.45: Oggi; 21.30: Tiroli; 21.40: L'ultima notte; 22.00: Tiroli; 22.05: All'ordine del giorno; 23.35: Uomini e canoni; 23.40: Raidiuno Musica; 23.45: Oggi; 24.00: Tiroli; 24.05: Tiroli; 24.10: Tiroli; 24.15: Tiroli; 24.20: Tiroli; 24.25: Tiroli; 24.30: Tiroli; 24.35: Tiroli; 24.40: Tiroli; 24.45: Tiroli; 24.50: Tiroli; 25.00: Tiroli; 25.05: Tiroli; 25.10: Tiroli; 25.15: Tiroli; 25.20: Tiroli; 25.25: Tiroli; 25.30: Tiroli; 25.35: Tiroli; 25.40: Tiroli; 25.45: Tiroli; 25.50: Tiroli; 25.55: Tiroli; 26.00: Tiroli; 26.05: Tiroli; 26.10: Tiroli; 26.15: Tiroli; 26.20: Tiroli; 26.25: Tiroli; 26.30: Tiroli; 26.35: Tiroli; 26.40: Tiroli; 26.45: Tiroli; 26.50: Tiroli; 26.55: Tiroli; 27.00: Tiroli; 27.05: Tiroli; 27.10: Tiroli; 27.15: Tiroli; 27.20: Tiroli; 27.25: Tiroli; 27.30: Tiroli; 27.35: Tiroli; 27.40: Tiroli; 27.45: Tiroli; 27.50: Tiroli; 27.55: Tiroli; 28.00: Tiroli; 28.05: Tiroli; 28.10: Tiroli; 28.15: Tiroli; 28.20: Tiroli; 28.25: Tiroli; 28.30: Tiroli; 28.35: Tiroli; 28.40: Tiroli; 28.45: Tiroli; 28.50: Tiroli; 28.55: Tiroli; 29.00: Tiroli; 29.05: Tiroli; 29.10: Tiroli; 29.15: Tiroli; 29.20: Tiroli; 29.25: Tiroli; 29.30: Tiroli; 29.35: Tiroli; 29.40: Tiroli; 29.45: Tiroli; 29.50: Tiroli; 29.55: Tiroli; 30.00: Tiroli; 30.05: Tiroli; 30.10: Tiroli; 30.15: Tiroli; 30.20: Tiroli; 30.25: Tiroli; 30.30: Tiroli; 30.35: Tiroli; 30.40: Tiroli; 30.45: Tiroli; 30.50: Tiroli; 30.55: Tiroli; 31.00: Tiroli; 31.05: Tiroli; 31.10: Tiroli; 31.15: Tiroli; 31.20: Tiroli; 31.25: Tiroli; 31.30: Tiroli; 31.35: Tiroli; 31.40: Tiroli; 31.45: Tiroli; 31.50: Tiroli; 31.55: Tiroli; 32.00: Tiroli; 32.05: Tiroli; 32.10: Tiroli; 32.15: Tiroli; 32.20: Tiroli; 32.25: Tiroli; 32.30: Tiroli; 32.35: Tiroli; 32.40: Tiroli; 32.45: Tiroli; 32.50: Tiroli; 32.55: Tiroli; 33.00: Tiroli; 33.05: Tiroli; 33.10: Tiroli; 33.15: Tiroli; 33.20: Tiroli; 33.25: Tiroli; 33.30: Tiroli; 33.35: Tiroli; 33.40: Tiroli; 33.45: Tiroli; 33.50: Tiroli; 33.55: Tiroli; 34.00: Tiroli; 34.05: Tiroli; 34.10: Tiroli; 34.15: Tiroli; 34.20: Tiroli; 34.25: Tiroli; 34.30: Tiroli; 34.35: Tiroli; 34.40: Tiroli; 34.45: Tiroli; 34.50: Tiroli; 34.55: Tiroli; 35.00: Tiroli; 35.05: Tiroli; 35.10: Tiroli; 35.15: Tiroli; 35.20: Tiroli; 35.25: Tiroli; 35.30: Tiroli; 35.35: Tiroli; 35.40: Tiroli; 35.45: Tiroli; 35.50: Tiroli; 35.55: Tiroli; 36.00: Tiroli; 36.05: Tiroli; 36.10: Tiroli; 36.15: Tiroli; 36.20: Tiroli; 36.25: Tiroli; 36.30: Tiroli; 36.35: Tiroli; 36.40: Tiroli; 36.45: Tiroli; 36.50: Tiroli; 36.55: Tiroli; 37.00: Tiroli; 37.05: Tiroli; 37.10: Tiroli; 37.15: Tiroli; 37.20: Tiroli; 37.25: Tiroli; 37.30: Tiroli; 37.35: Tiroli; 37.40: Tiroli; 37.45: Tiroli; 37.50: Tiroli; 37.55: Tiroli; 38.00: Tiroli; 38.05: Tiroli; 38.10: Tiroli; 38.15: Tiroli; 38.20: Tiroli; 38.25: Tiroli; 38.30: Tiroli; 38.35: Tiroli; 38.40: Tiroli; 38.45: Tiroli; 38.50: T

AL GENOA IL DERBY DI «B»

Nel posticipo di serie B il Genoa ha superato la Sampdoria 1-0. Rete di Carparelli al 57'. La classifica: Vicenza 48; Brescia e Samp 46; Atalanta 43; Napoli 42; Treviso, Genoa e Salernitana 39; Ravenna, Cosenza 36; Pescara, Chievo e Alzano 35; Cesena 34; Ternana ed Empoli 31; Monza e Pistoiese 28; Savoia 23; Fiorentina 21. Un tifoso sampdoriano di 32 anni, Daniele Bordo, è in coma dopo essere caduto poco dopo l'inizio del derby.

OGGI IN TV

12.00 Raitre: Rai Sport notizie
12.30 Telemontecarlo: TMC Sport
13.30 Telegatto: Sportquattro
16.00 Capodistria: Sport estremi
17.35 Telechiara: Volley

Sisley - Petrarca Padova
18.40 Raidue: Rai Sport Sport-sera
20.00 Raitre: Rai Sport 3
20.10 Telemontecarlo: TMC Sport
20.30 Telepordenone: Volley Ti-

me Match - Sintesi di una partita
20.45 Antenna 3 TS: La corte in campo
20.45 Italia 1: Champions League: Fiorentina - Bordeaux
20.50 Rete Azzurra: Azzurra sport
22.35 Capodistria: Eurolega: Barcellona - Union Olimpija
22.45 Italia 1: Pressing Champions League

CAGNI ESONERATO

La Salernitana esonera il tecnico Gigi Cagni e riassume la squadra ad Adriano Cadregari, che nei mesi scorsi fu sollevato dall'incarico a favore di Cagni dopo i cattivi risultati di avvio stagione che avevano portato i granata nelle ultime posizioni della classifica di serie B. La decisione è stata annunciata con uno scarno comunicato.

am

A.MANZONI & C. S.p.A.

TRIESTE - Via XXX Ottobre 4 - Tel. (040) 6728311
UDINE - Via dei Rizzani 9 (Corte del Giglio) - Tel. (0432) 246611

SPORT

am

A.MANZONI & C. S.p.A.

GORIZIA - Corso Italia 54 - Tel. (0481) 537291/531354
MONFALCONE - L.go Anconetta 5 - Tel. (0481) 796828/796829

CALCIO SERIE C2 A Castelfranco Veneto sono emersi gli stessi difetti della partita precedente con la Vis Pesaro

La Triestina deve ritrovare il «coro»

L'allenatore Costantini si lamenta per i troppi egoismi e per la scarsa intensità

IL PUNTO

Battistrada poco attendibili ma le inseguatrici «dormono»

TRIESTE Triestina e Rimini da due settimane sono sempre ferme lì, a quota 51, come due barche in attesa di un alito di vento. Sembra si siano proprio messe d'impegno per fare una gara a chi riesce a far peggio. Due battistrada così sono poco credibili, tanto è vero che se il campionato non avesse già da un pezzo imboccato la via del ritorno lo potrebbe vincere chiunque. In questo momento si stanno contendendo la promozione due squadre piene di problemi (di gioco) e di paure (per i risultati che non arrivano più). Lo scontro diretto di lunedì prossimo dovrebbe dare la possibilità a una delle due di rimettersi in piedi a meno che l'incontro-clou non finisca in pareggio. A Rimini ieri pareva addirittura che la panchina di Alessandrini (molto contestato dal pubblico) fosse sul punto di saltare, ma la dirigenza ha optato per un altro provvedimento. Ha congelato gli stipendi fino al termine della stagione.

Anche le inseguatrici, però, hanno il fiato corto. La Torres che poteva trarre enormi benefici dalla crisi delle prime, è andata clamorosamente a inciampare a Imola. Rimini e Triestina possono ringraziare un certo Actis Dato (triplett), attaccante che avrebbe meritato una carriera migliore. Si è arenato in casa anche la Vis-Pesaro (0-0) in casa contro il Sora rischiando anche di essere beffato nel finale. E di un punto ha dovuto accontentarsi anche il Teramo (De Amicis positivo alla lidocaina) sul campo del Fiorenzuola. Va ancora a uno all'ora il Padova che è andato in bianco nel derby con il Mestre. Beruato, comunque, non si tocca anche perché per la società biancoscudata questo è un momento di transizione. Il presidente Viganò sta per passare la mano.

m.c.

TRIESTE Gelosie, egoismi e piccole rivalità all'interno dello spogliatoio: sono questi i virus che stanno minando l'organismo della Triestina nella fase cruciale della stagione. La società dopo il rovescio con la Vis Pesaro aveva scelto la terapia del ritiro proprio allo scopo di «rimpastare» il gruppo, di ricreare quella compattezza che aveva permesso all'Unione di vincere sette partite di fila. Qualcosa invece nel collettivo si è rotto e non è facile trovare la colla giusta per riaggiustarlo. Non ci sono all'interno dello spogliatoio vere baruffe o incomprensioni, semplicemente manca il concetto di corralità. Lo ammette lo stesso Costantini che sta cercando di individuare le cause delle due ultime sconfitte per trovare un rimedio prima che sia troppo tardi. Un Costantini che potrebbe ricorrere, se necessario, anche a soluzioni drastiche pur di riuscire a invertire la rotta.

«Ci sono giocatori che pensano troppo al loro orto anziché curarsi del collettivo. Un discorso che vale anche per quelli che non han-

no giocato a Castelfranco», ha detto l'allenatore. «Ho affrontato con tutta la squadra questo argomento pochi giorni fa. A parole tutti mi hanno rassicurato e dato ragione ma poi vedo che continuano a perseverare in questi atteggiamenti. Troppe chiacchiere. Nei momenti di difficoltà questo gruppo denuncia qualche problema». Un organico non sempre facile da gestire,

perché abbondantissimo e con giocatori dalla personalità molto spiccata. Tutti remano verso la promozione ma talvolta con un'eccessiva attenzione per gli interessi personali.

«Ma c'è un altro aspetto negativo», spiega il tecnico. «La squadra non si allena più con l'intensità, l'applicazione e la partecipazione di un tempo. E purtroppo certe disattenzioni si ripetono

Il prossimo 14 aprile la Cassazione prenderà in esame il ricorso presentato dall'ex amministratore Zanoli

TRIESTE Il 14 aprile in un modo o nell'altro la Cassazione metterà la parola fine sulla vertenza societaria tra gli attuali proprietari Fioretti e Vendramini da una parte e i milanesi Zanoli e Trevisan dall'altra. I giudici supremi prenderanno in esame il ricorso inoltrato da Zanoli riguardando il provvedimento di revoca della carica di amministratore unico della Triestina emesso dal Tribunale di Trieste nel febbraio '99 e successivamente confermato dalla Corte d'appello. I legali degli azionisti di minoranza sperano di ottenere in Cassazione l'annullamento di quella sentenza. Passeranno poi due-tre mesi prima di conoscere il verdetto. Zanoli e Trevisan da pochi giorni hanno preso ufficialmente possesso del pacchetto azionario dello Spezia.

poi anche la domenica come contro il Giorgione. Dovevamo difendere meglio il gol di Micciola». Domenica si è praticamente ripetuta la stessa situazione di Mestre e Fiorenzuola con la differenza che questa volta la Triestina non è stata graziata dal dischetto. Anzi, Barbera l'ha proprio ubriacata. E dire che con due miseri punticini (persi sempre a tempo scaduto nelle ultime gare con Vis Pesaro e Giorgione) ora l'Alabarda potrebbe essere saldamente in testa. Non avrebbe risolto i problemi della squadra ma almeno l'atmosfera sarebbe rimasta serena.

Adesso, invece, molti tifosi sono sul punto di perdere la pazienza. La contestazione degli ultras domenica è stata interrotta solo dall'arrivo della polizia. «Andate a lavorare, fuori i co...», gridavano inferociti. Per fortuna ora tra tifoseria e squadra scatterà una tregua in vista del big-match con il Rimini. L'ambiente non deve sfaldarsi in un momento così delicato. La C1 è tutt'altro che persa, basta che la l'Alabarda sia disposta a rimettersi in discussione e a ritrovare la rabbia agonistica.



Modesti, uno dei pochi che si è salvato a Castelfranco.

QUESTIONE ARBITRI

TRI Costantini si lamenta, ma non troppo. Dopo aver sottolineato a caldo che alla Triestina nell'ultimo ottogiornate sono stati fischiate altrettanti rigori, l'allenatore abbassa il tiro. «Avevo qualche dubbio sulla legittimità del secondo rigore ma Vecchiato ha ammesso di aver toccato Sannetti. Certo che senza quei rigori difficilmente i nostri avversari avrebbero segnato. Comunque ce n'era uno anche per noi. Quel fallo di mano di Galliano su cross di Teodorani era da punire ma questo non è un alibi». Prima dei due episodi che hanno determinato la partita nel finale l'arbitro Gian-

noccaro era stato senza dubbio il migliore in campo. Rigori a parte, la Triestina nella ripresa ha denunciato un calo impressionante, ingigantito dalla freschezza atletica del Giorgione. I suoi attaccanti hanno preso in velocità centrocampisti e difensori alabardati. Hanno sofferto soprattutto quei giocatori che rientravano dopo lunghi stop ad eccezione di Modesti che il suo lo fa sempre. Evidentemente ci mette gambe ma anche più cuore. Gubellini, intanto, ha realizzato il gol più bello della sua vita: ieri la moglie, la signora Miriam, gli ha regalato un bimetto di oltre tre chili, Matteo.

Maurizio Cattaruzza

CHAMPIONS LEAGUE

Per qualificarsi la Fiorentina deve battere il Bordeaux e ricevere un favore dal Manchester a Valencia

Viola appesi a un sottile filo di speranza

Bati-gol: «Dobbiamo almeno uscire a testa alta» - Chiesa l'altra punta

L'Udinese prova ad alzare il tiro ma De Canio frena gli entusiasmi

UDINE Un sogno è sbocciato nello spogliatoio dell'Udinese. Il sogno Champions League. Il primo che ne ha parlato apertamente, domenica pomeriggio, dopo la vittoria sul Lecce, è stato Andrea Sottili: «Siamo a sei punti dal quarto posto...», ha osservato. Sulla stessa lunghezza d'onda Mimmo Gargio: «Vogliamo tornare in Europa, ma dopo tre anni di Uefa vorremmo vivere l'emozione Champions league...» ha aggiunto.

Insomma, nel gruppo bianconero si inizia a sognare. Una volta raggiunti alla grande gli obiettivi fissati dalla società a inizio stagione (salvezza senza patemi, più strada possibile in coppa Uefa), si alza il mirino sull'obiettivo più importante.

In un gioco delle parti assolutamente perfetto, chi tiene i piedi ben saldi per terra è invece l'allenatore Luigi De Canio: se ai giocatori è permesso sognare (che ragazzi sarebbero, altrimenti...), è il tecnico a dover fare il pompiere sui facili entusiasmi: «Attenzione, in questo momento siamo più vicini a uscire dalla zona Uefa (+4 sulla Fiorentina, ndr) che ad entrare in quella Champions league (-6 dal Milan, ndr). Inoltre, mancano otto partite alla fine e raggiungere un risultato importante quale può essere quello di entrare nelle prime quattro non è comunque dipendente solo dalla nostra volontà, ci sono anche altri fattori che entrano in gioco. E' comunque importante che la squadra sogni in grande, vuol dire che è convinta dei propri mezzi». E allora il mirino del tecnico rimane puntato sulla zona Uefa: «Sì, e voglio spronare tutto il gruppo a impegnarsi per quello che è un traguardo possibile, assolutamente prestigioso per la squadra, la società e per tutto il Friuli. Raggiungere la Uefa per il quarto anno consecutivo sarebbe comunque qualcosa di straordinario».

E del resto questo gruppo di grande carattere, questa squadra capace solo di attaccare («perché si deve rischiare se si vuole ottenere qualcosa»), questa squadra così orgogliosa e tenace, questo gruppo ancora una volta rivoluzionato in estate (cambiato l'allenatore, cambiate pedine fondamentali in difesa, a centrocampo e in attacco), meriterebbe davvero di raggiungere un traguardo importante. Alla faccia anche di chi, in tribuna, forse ormai sazio dopo questi anni di successi in serie, riesce perfino a fischiare un passaggio sbagliato al termine di una partita, come quella di domenica con il Lecce, ricca di giocate entusiasmanti e che, con un pizzico di sfortuna in meno, poteva essere conclusa con un 5-1...

Guido Barella

FIRENZE «Forse sto per giocare i miei ultimi novanta minuti in Champions League, ma preferisco non pensarci: la miglior cosa è cercare di vincere per uscire a testa alta e quindi stare a vedere...». Così Gabriel Batistuta alla vigilia di Fiorentina-Bordeaux, sfida decisiva per il prosieguo dell'avventura dei viola in Europa e legata al risultato della concomitante Valencia-Manchester United, in programma al Mestalla. Una qualificazione, insomma, che è appesa a un filo sottilissimo.

Il campione argentino non si fa troppe illusioni, solo un miracolo (successo della Fiorentina e contemporaneamente degli inglesi in casa del Valencia) potrebbe permettere alla squadra viola di qualificarsi ai quarti di finale. «E' una situazione difficile e mi dispiace - sospira Batistuta - però daremo tutto, per non aver nulla da rimpiangere. Io questa coppa l'avrei tanto voluta vincere... comunque, sul nostro campo, abbiamo sempre fatto il nostro dovere».

Qualcuno gli dice che forse ci sarebbe un sistema per convincere il Manchester, già qualificato, a battere il Valencia: cedergli Batistuta per la prossima stagione. «Non lo so - ribatte sorridendo il capitano viola - magari gli spagnoli vincono lo stesso...». Battute a parte, il suo futuro tiene inevitabilmente banco e i tifosi fiorentini da tempo sarebbero divisi: c'è chi vorrebbe trattenerlo Batistuta per sempre e chi dargli il



Gabriel Batistuta

via libera per permettergli di vincere finalmente qualcosa di importante, come premio alla sua bravura.

«Comunque finirà, ci sarà sempre qualcuno scontento. Personalmente sono felice di tante manifestazioni di affetto, significa che dopo dieci anni la gente mi

porta sempre nel cuore. Io però adesso ho poco da dire, in fondo sono un dipendente e ho un contratto, quindi gioco e aspetto, tocca alla società fare i programmi, decidere ad esempio se rifondare la squadra o fare pochi acquisti, se continuare con Trapattoni o cambiare tecnico. Di certo non sono disposti che si possano fare in cinque minuti».

Batistuta poi interviene sulla contestazione dei tifosi che sabato ha coinvolto Trapattoni. «Mi dispiace per lui, soprattutto per la persona che è». L'argentino stasera giocherà a fianco di Enrico Chiesa, che torna titolare in Champions League dopo due gare saltate per infortunio e uno spezzone giocato sei giorni fa a Manchester. Potrebbe diventare l'uomo-partita.

«Di illusioni ce ne facciamo poche, noi dobbiamo solo pensare a battere il Bordeaux, e sperare». La Fiorentina avrebbe potuto evitare di ritrovarsi in questa situazione se le cose fossero andate diversamente proprio a Valencia. «Rischiavo di rimpiangere quel gol annullato a Rui Costa e quel 2-0 realizzato dagli spagnoli nei minuti di recupero su rigore - ammette l'ex attaccante poverino - Peccato, perché finora abbiamo sempre onorato questa Champions League. Personalmente ho due obiettivi: riconquistare Firenze e poi Zoff». Per Trap potrebbe essere l'ultima chiamata. In caso di sconfitta potrebbe essere mandato a casa.

Italia 1, 20.40

Il programma

Gruppo A: oggi Sparta Praga-Barcellona, Hertha Berlino-Porto.

La classifica: Barcellona 13, Porto 7, Sparta Praga 5, Hertha Berlino 2, Barcellona già qualificata.

Gruppo B: oggi Fiorentina-Bordeaux, Valencia-Manchester.

La classifica: Manchester 12, Valencia 9, Fiorentina 7, Bordeaux 1. Manchester già qualificato.

IL CASO

Ieri l'audizione e poi la «fuga» del presidente dal Palazzo di giustizia

Moratti a rapporto da Guariniello dopo le accuse agli arbitri

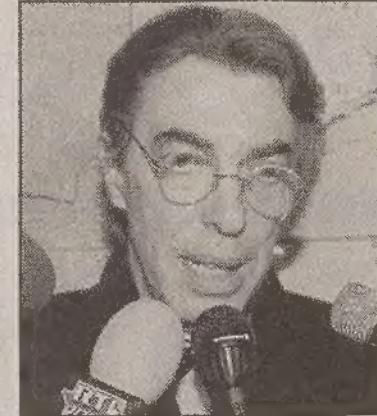
TORINO Il presidente dell'Inter, Massimo Moratti, è stato ascoltato ieri mattina dal procuratore aggiunto di Torino, Raffaele Guariniello, che indaga su vari aspetti del mondo del calcio, fra cui quello delle designazioni arbitrali. Moratti ha lasciato la sede della Procura alle 13.45, allontanandosi da un'uscita secondaria.

Il colloquio si è svolto nel massimo riserbo e la Procura ha cercato di evitare a Moratti un incontro con i giornalisti facendo passare per l'uscita che porta in via Milano, ed è utilizzata solo in occasioni eccezionali: venne aperta, ad esempio, quando si trattò di favorire la «fuga» di Diego Armando Maradona per evitargli l'assalto dei fan. Il presidente dell'Inter, comunque, è stato notato mentre attraversava il corridoio in compagnia di due agenti della polizia giudiziaria, uno dei quali stretto collaboratore del procuratore Guariniello e, fin dal principio, nell'inchiesta sul pianeta calcio. Quanto al pm, come di consueto, si è rifiutato di fare dichiarazioni: «L'audizione di Moratti? Non ne so niente...», ha detto. Il presidente nerazzurro è stato convocato a Torino verosimilmente per le accuse da lui lanciate dopo Lazio-Inter, quando criticò l'arbitraggio di Stefano Braschi e le designazioni delle giacchette. Inevitabile, dun-

que, l'interessamento del magistrato torinese, che da oltre un anno conduce accertamenti sul sistema calcio. Il filone di indagine, chiamato convenzionalmente «corruzione» e aperto per il reato di illecito sportivo, riguarda una presunta rete di dirigenti e procuratori sportivi che sarebbe stata in grado di condizionare la regolarità delle competizioni degli ultimi due anni.

Dell'affaire-Moratti se ne discuterà oggi anche in Lega. L'ordine del giorno è volutamente e necessariamente vago: riunione «per fare il punto sulla situazione delle varie competizioni». La vaghezza nasconde però tutte le lacerazioni e i veleni che negli ultimi tempi otto giorni hanno messo a nudo i problemi del calcio italiano.

Carraro non aveva il tempo tecnico di convocare un'assemblea, ma una riunione urgente si era resa indispensabile, dopo la raffica di accuse lanciate da Massimo Moratti, a partire dalla sera di Lazio-Inter, contro il sistema arbitrale e i vertici federali. Le repliche erano state durissime, si era parlato anche di querela per diffamazione nei confronti del presidente dell'Inter. E nel bel mezzo della sfida Moratti-Nizzola c'erano state le dimissioni di Abete.



Massimo Moratti

Chiesti 34 anni di carcere per Gil (Atletico)

MALAGA Con la richiesta da parte dell'accusa di 34 anni di carcere, 121 di privazione dei diritti civili e 25 miliardi di multa si è aperto ieri a Madrid il processo per corruzione e frode contro l'ex presidente dell'Atletico Madrid Jesus Gil.

Gil, sindaco di Marbella e fondatore del partito «Gil» (Gruppo indipendente liberale) di tendenze franchiste, è accusato di 17 reati, fra cui il principale quello di aver distolto dalle casse del comune di Marbella 450 milioni di pesetas, circa 55 miliardi di lire, e di averli incanalati verso l'Atletico Madrid, di cui era fino al dicembre scorso proprietario, per poi farli fluire verso le casse di famiglia.

Per questo reato era finito in carcere per alcuni giorni nel gennaio 1999. In dicembre il tribunale di Madrid ha posto sotto amministrazione giudiziaria la squadra di calcio, di cui era ancora allenatore Claudio Ranieri.

Gil, alla ricerca dell'immunità parlamentare, si è presentato alle elezioni politiche dello scorso 12 marzo, ma non è stato eletto.

Il suo sogno è creare fra la Costa del Sol e le enclavi africane spagnole di Ceuta e Melilla una zona libera per attirare capitali e turisti da tutto il mondo. La sentenza è attesa fra qualche settimana.

BASKET SERIE A1 La vittoria su Varese garantisce matematicamente i play-off ai biancorossi

La Telit «esplode»: seimila contagiati

Più pubblico al PalaTrieste che al PalaEur e al Forum messi insieme

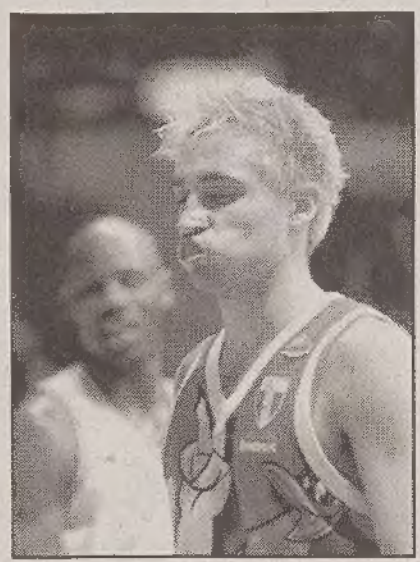
SERIE A2
Snaidero a terra
Si salvano solo
Alibegovic e Joerke

UDINE Tutto come da copione. Anche da Roseto la Snaidero torna con un pugno di mosche, incamerando la quarta sconfitta consecutiva della fase a orologio. Un nuovo tonfo senza attenuanti dal quale si salvano i soli Alibegovic e Joerke, con il tecnico arancione, Matteo Bonicini, ovviamente deluso dall'ulteriore sconfitta della sua squadra. «La grinta non ci è mancata», dice l'allenatore, «ma dal perimetro siamo andati male ed è su questo che dovremo lavorare molto in vista delle prossime gare». Sul fronte rosetano Burditt e Boni si sono rivelati incontentabili, trascinando la capolista alla vittoria. La Snaidero, insomma, continua a toppare, anche se il risultato minimo, la permanenza in A2, è da tempo raggiunto. Ma ben altre sono le mire societarie e una condotta della squadra tanto anonima non può certo soddisfare il club arancione. Ad attendere la Snaidero, ora, due consecutive gare interne con Livorno e Fabriano, nell'ultimo turno protagonisti di altrettanti blitz esteri. Lo stop interno con Ragusa (poi sempre sconfitta) brucia ancora e sarà opportuno non infierire sulla fede di un pubblico che comincia a mugugnare.

Edi Fabris

TRIESTE Un mese fa pareva quasi allo sbando. Quattro sconfitte consecutive, una dozzina di stop esterni, gravi smagliature difensive. Trenta giorni dopo la Telit è diventata la squadra del giorno. Quattro vittorie di fila (evento che a Trieste in A1 non accadeva dai tempi della Stefanel), la certezza matematica della salvezza e dei play-off, una bella dimostrazione televisiva battendo i campioni d'Italia.

E poi - o soprattutto - l'entusiasmo di quasi seimila spettatori. È da qui che bi-



Eloquente Pozzeco.

Il migliore. Onore al merito alla Bipop. Mostra di non aver ancora smobilitato, anzi. Pepsi e Cantù non possono sentirsi tranquilli.

Il flop. Roma da qualche settimana è cliente fissa della rubrica. Del resto, peggiora in continuazione. Perde

sogna cominciare. Nell'ultima giornata Trieste per presenze ha superato per la prima volta Pesaro. Solo la Kinder ha sfondato il muro delle 6 mila anime. Per la cronaca al PalaEur ce n'erano 2500, al Forum di Milano 2400. Il pioniere al PalaTrieste è merito solo dell'«effetto Pozzeco»? Evidentemente no. Domenica prossima, a Verona, saranno circa trecento i tifosi biancorossi al seguito.

La svolta. Dalla partita con l'AdR è cambiato qualcosa, dentro e attorno la Telit. Dopo il poker di tonfi, la società aveva deciso di vederci chiaro sulle origini dei risultati negativi e degli errori nei minuti finali. Sarà pure una combinazione ma da allora la musica è cambiata. Di sicuro si ha l'impressione di una maggiore coesione: adesso è assidua la presenza dei diri-

genti anche agli allenamenti, ci sono giocatori che si tuffano sul parquet per voler guadagnarsi la riconferma. E quasi commovente, ad esempio, Giorgio Giannouzakos: tecnicamente non potrà mai scrivere un manuale ma sembra che ogni domenica debba andare a una battaglia. È cresciuto lo spirito di squadra, in coincidenza con il rientro nei ranghi di un «collante» galvanizzatore come Lazza. Il napoletano, in tempi non sospetti, aveva anticipato: «Non sono ancora in condizione di giocare, ma da capitano cercherò di rendermi utile trasmettendo la carica ai compagni».

Nel corso di un campionato, inoltre, non crescono solo i giocatori. Alla vigilia della stagione Luca Banchi era un allenatore reduce da ottime annate in A2 ma senza alcun precedente in A1, nemmeno da assisten-

te. Con un girone e mezzo alle spalle, Banchi adesso conosce bene la realtà del basket d'élite. Buone rotazioni, adeguamenti tattici puntuali, ha vinto il confronto con due coach del calibro di Pancotto e Bianchini.

Il futuro. Mancano quattro partite al termine della stagione regolare. Teoricamente la Telit potrebbe ancora raggiungere il terzo Ducato, Lineltext, Viola che la precede di 4 punti, ma è più logico immaginarla tra l'attuale 10.o posto e, al peggio, il dodicesimo. Il calendario di Varese, la più immediata inseguitrice, non è tremendo, potrebbe addirittura scapparci il filotto. Trieste è attesa dalla trasferta a Verona, dall'impegno interno con Montecatini, dal viaggio a Bologna sponda Kinder e infine dalla visita della Benetton.

Roberto Degraffi

ARANCIA A SPICCHI

Reggio Emilia ci crede ancora, Roma affonda

in casa con l'ultima, e per giunta giocando malissimo. In un tempo segna 29 punti. L'innesto di De Pol tra qualche settimana potrà servire a qualcosa ma nemmeno il buon «Manera» servirà a cambiare completamente il volto di una squadra che fa acqua da tutte le parti.

Il cambio. Il «Pozz» per ribaltare l'andamento di una partita che stava sfug-

gendo di mano a Varese ha provveduto durante l'intervallo alla sostituzione delle scarpette. Scaramanzia o necessità che fosse, in Pozzeco gli effetti del cambio si sono visti. Ma forse doveva far risuolare tutti i «galletti». Intanto è stata la Telit a fare le scarpe ai Roosters...

La novità. Per l'intero girone d'andata si sono levate grida d'allarme sugli attac-

chi asfittici e i punteggi bassissimi. Da qualche giornata, invece, si è tornati a segnare. La Lineltext ha dato il via, domenica scorsa Milano ne ha scritti 105, la Benetton 97.

Il ritorno. Veniva annunciata in crisi nera. Siena per risorgere ha scelto il modo più clamoroso: ha sbancato Pesaro.

Ro.De.



Giannouzakos controllato da Meneghin (Lasorte)

dubbi, perché Trieste è uno dei pochi punti fissi della pallacanestro italiana. Il crescendo dell'entusiasmo tra i tifosi, però, è legittimato dal buon momento che sta attraversando la squadra di Banchi. «Mi ha fatto un'ottima impressione», continua il «Paron» - perché si nota che ha grande forza e tranquillità, che le permettono di gestire grandi vantaggi e reagire nei momenti difficili.

Massimo Faraoni, dirigente della Zuccheri Montecatini, ha toccato con mano questa realtà: ha assistito in tribuna alla performance dei biancorossi. «Dopo sei mesi di campionato, la Telit ha raggiunto quell'amalgama che prima non aveva», spiega Faraoni - «e nei playoff potrebbe essere indigesta a molti». Poi si sofferma sul fattore pubblico. «Far vedere alla televisione 6000 persone che riempiono il palasport è un veicolo d'immagine non indifferente per tutto il movimento», dice - «e spererei che ci fosse in altre città la passione per il basket come c'è a Trieste».

Anche le autorità sportive si fregano le mani per

questo boom: **Emilio Felluga,** presidente del Coni regionale, è pienamente soddisfatto perché «erano sorte delle perplessità vedendo solamente 3000 persone presenti al palazzetto», ammette. «Per quanto riguarda invece la squadra, l'ho vista determinata, grintosa, anche se forse Varese non era al massimo».

Ma la teoria degli «avversari facili» è smontata da **Giuseppe Lo Duca,** presidente della Pallamano Trieste, assiduo frequentatore del PalaTrieste. «La Telit ha il pregio di esaltarsi in casa, quindi riesce a ridimensionare chiunque si trova di fronte - è il Lo Duca-pensiero». E avere un seguito simile è un riconoscimento unico per gli atleti.

Infine **Patrizia Verde,** capitana della squadra femminile della Sg, nonché tifosa biancorossa, è convinta che «domenica scorsa la Telit ha conquistato altri tifosi. La squadra? Mi sembra si siano amalgamati e stanno dimostrando di poter giocare alla pari con tutti». È l'inizio di una nuova era?

Marzio Krizman

IL CASO

Clamorosa lettera aperta del Pirata che dopo lunga riflessione si prende un periodo di riposo

Pantani: «Sono in crisi, mi fermo»

La notizia confermata dal ds del team, a rischio il Giro d'Italia

SCI

I sogni tricolori di Sella Nevea si fermano nel Bergamasco

«Pinocchio» all'Abetone: regionali k.o. nel gigante

TRIESTE Dominio di una piccola trentina, Veronica Tevini dello Sc Commezzadura, ieri nella prima giornata di gare del Trofeo Pinocchio sugli Sci, all'Abetone, riservata allo slalom gigante dei baby. Veronica, scesa in pista con il numero 1, è rimasta imbattuta sino alla fine: ha conquistato il miglior tempo assoluto, battendo anche i migliori della categoria maschile. Lontani dal podio, purtroppo, gli atleti regionali.

Nella gara femminile, vinta dalla Tevini in 57'31, la seconda piazza è andata a Elisabeth Egger dell'Alpe di Siusi (58'06) e la terza, in 59'47, ad Elena Curtini (Valgerola). La migliore delle atlete regionali è stata Eleonora Vangi, dello Sci Cai XXX Ottobre, 17.a in 1'02'46. Poi 34.a Celeste Saxida dello Sci Cai Trieste (1'04'68) e 38.a Amanda Pizzutto dello Sc Pordenone (1'04'81). Il cuneo Antonio Fantini (Sc Limone) si è imposto nettamente tra i bambini, perdendo però la prima piazza assoluta per 19 centesimi.

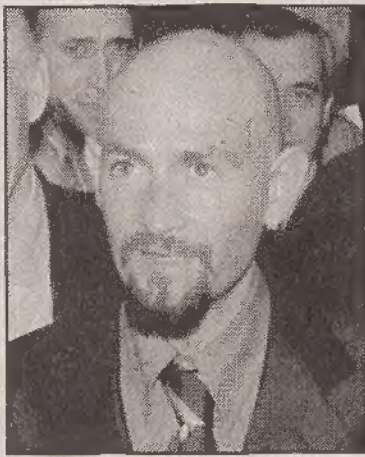
Fantini ha vinto in 57'50 sul toscano Federico Galli (54'48) e il trentino Alessio Radetti (58'48). Tra i regionali 24.o Andrea Tesi del XXX Ottobre (1'00'83), 29.o Giuseppe Muller del Camporosso (1'01'56), 34.o Matteo Maracchi del Cai Trieste (1'01'77), 39.o Lorenzo Faiman del XXX Ottobre (1'02'10) e 48.o Thomas Plotzer dello Zoncolan (1'02'62). Oggi scenderanno in pista i cuccioli.

an.pug.

TRIESTE Sfuma la possibilità di ospitare i campionati italiani assoluti sulle piste di Sella Nevea. Colere-Monte Pora, la località bergamasca che si era vista assegnare l'organizzazione dei campionati nazionali di sci alpino alla fine della scorsa stagione, sembra riesca ad organizzare tutte le gare, nonostante la scarsità di neve. «Gli impianti a monte sono tutti aperti, possiamo contare su 30-60 cm di neve - fanno sapere dall'associazione degli impianti a fune di Colere - e non vogliamo rinunciare ai campionati nazionali». A Sella Nevea, intanto, la notizia della conferma dei campionati italiani a Colere viene data per certa. «L'unico dubbio rimane sulla libera - spiega Luciano Lazzaro, responsabile Promotur per Sella Nevea - Entro giovedì dovranno decidere se disputarla, magari in due manche, o se assegnarla altrove». E a questo punto Sella Nevea potrebbe tornare in corsa.

an.p.

ROMA «Una pausa che allo stato attuale non sono in grado di quantificare». Dopo avere riprovato a tornare nel gruppo, Marco Pantani scende di nuovo dalla bicicletta, ma questa volta senza darsi termini o traguardi.



Una decisione arrivata «a seguito di una lunga e sofferta riflessione», che, spiega in una lettera aperta al Pirata, non è motivata da problemi di ordine fisico, ma piuttosto dalla necessità di arrivare ad una «decisione onesta per me stesso, per gli sponsor e tutti i miei tifosi».

«Il mio mondo - si legge nella lettera di Marco Pantani - è il ciclismo, ma ci voglio ritornare con sincerità ed entusiasmo. In questo momento anche se dal punto di vista fisico sarei in grado di correre, sto passando un periodo difficile, fatto di troppe sofferenze interiori che, nonostante il prodigarsi di chi mi sta vicino, solo io posso supe-

rare. «Per fare questo - prosegue ancora la lettera - ho bisogno di una pausa che allo stato attuale non sono in grado di quantificare. E con profondo rincrescimento che sono arrivato a questa conclusione, ma mi auguro di cuore - conclude - che questo gesto di umiltà nel riconoscere un momento difficile, possa essere interpretato come un voler ricominciare da capo, questa volta con il piede giusto. A presto».

La decisione di concedersi una pausa «a tempo indeterminato» è stata confermata ieri sera dal direttore sportivo della Mercatone Uno, Giuseppe Martinelli. Il nuovo stop dell'amato Pirata mette così a rischio la sua partecipazione al Giro d'Italia. Non resta altro che stare ad aspettare, ma la possibilità che non solo il Giro ma tutto il ciclismo italiano perda il suo eroe è più che fondata.

VELA

Il «duo» per metà triestino segue Copi-Margon, ma è primo tra le donne

Classe 470 a Riva del Garda: Sossi-Salvà al secondo posto

TRIESTE Esordio di stagione con i fiocchi per Emanuela Sossi (STV) e Federica Salvà, l'equipaggio semi triestino di 470 femminile pronto per i giochi Olimpici di Sydney. Dopo una decisiva vittoria, due settimane fa, le atlete si sono ripetute lo scorso week-end a Riva del Garda in occasione delle regate Olympic Garda 2000, organizzate dalla Fraglia Vela Riva, dedicate ai 470, Soling, Star e Finn.

Un forte vento da Sud, l'Ora, ha caratterizzato tutte le regate in programma, e in classe 470 si sono disputate quattro prove. L'equipaggio Sossi-Salvà hanno ottenuto due terzi e due secondi posti, risultando seconde assolute, ma prima tra gli equipaggi femminili. In gran forma il team maschile sloveno Copi-Margon che monta vele Olimpiche, con quattro primi posti, mentre al terzo posto si è classificato il forte equipaggio polacco Tozowski-Zalewski, quarto l'italiano Pedrini-Cenini ed a seguire gli altri 15 equipaggi.

Prossimo, importante appuntamento, ad Anzio, nel primo week end di aprile.

fr.c.

All'assemblea dell'XI Zona Fiv passerella di stelle «nostrane»

GRADO Assemblea annuale delle società dell'XI Zona Fiv regionale con la premiazione degli atleti vincitori dei campionati '99. La sfilata delle stelle è stata presentata dal d.s. zonale Brezich. Nel corso dell'assemblea è stato evidenziato il fattivo andamento di un'annata soprattutto nel settore giovanile ed alturiero in un'area zonale che ha l'invidiabile primato nazionale di tesserati sportivi (8.752), prima delle 17 Zone d'Italia.

Dopo la verifica dei poteri, i lavori assembleari. Arrigo Marri eletto presidente che ha dato la parola al presidente zonale Molesta per la dettagliata relazione sull'attività 1999. Salutati delegati, atleti e ospiti, l'oratore ha annunciato i neoletti presidenti di società zonali: Di Bert (Svoc), Ferrari (Cdv Muggia), Furlani (Cv Dui), Pizzolla (Vill. del Pescatore); riconfermati gli altri.

Da segnalare, infine, i

punti contemplati nella relazione: si tratta dell'adeguamento del nuovo statuto con quello Coni e legge Melandri; è stata preannunciata un'assemblea nazionale per le nuove norme. Ma si è parlato anche di restrizioni economiche, di nuove normative fiscali per le società e del trasferimento della sede di Zona allo stadio Rocco. È stato redatto inoltre il calendario federale 2000 che prevede, tra l'altro, un mondiale femminile classe Snipe Isaf (Triestina della vela); la ripresa dell'Internazionale Star Tito Nordio (Adriaco), un nazionale femminile Snipe (Cdv Muggia) e altri eventi nazionali.

Ecco, infine, l'elenco degli atleti premiati.
MONDIALI: Vascotto, oro classi ILC 30, Sydney 400 e J24; Stopani, oro IMS e Sydney 40; Spangaro, oro Sydney 40 e Maxi; Pressich, oro Optimist, bronzo Optimist a squadre; Bressani, oro IMS, argento J24; Lon-



Emanuela Sossi

za, oro Ims; Emanuela Sossi, bronzo 470 femm.; Ferrin, bronzo Aloha Boy; Furlani, bronzo Optimist a squadre. **EUROPEI:** Bressani, oro J 22; Nicoletti, bronzo L'Equipe; Klinger Acardi, bronzo L'Equipe. **ITALIANI:** Emanuela Sossi, Arianna Bogatec, Larissa Nevierov, Nicoletti, de Gavardo, Francesca Pagan, Camilla Tognacchini, Pressich, Marina Vallongo, Benussi, Gratton, Jagodnich, Parladori, Chersi, Zanasi, Scaglia, Buias, Trani. **ZONALI:** Fonda, Ledri, Giannesi, Ostuni, Giovanna Nicol, Benedetta Nicolletti, Nicoletti, Klinger Acardi, Francesca Pagan, Camilla Tognacchini, Bolletti, Zanasi, Zugna, Pressich, Stefania Favretto, Velicogna, De Monteleone, Francesca Komatar, Stok, Zavagno, Buiatti, Colombo. **TROFEEI SPECIALI:** il «Gorgatto» alla Sossi; il «Marsi» a Velicogna, l'«Europa Class» a Zugna.

Italo Sincini

PODISMO

Provato il tracciato che il 7 maggio verrà coperto da 5 mila atleti

Maratona, O.K. la misura è giusta

TRIESTE La prima Maratona d'Europa è ufficialmente nata. Con la definitiva misurazione del percorso di 42.195 metri (avvenuta ieri) il tracciato ideato da Orlando Pizzolato è pronto ad ospitare i 5000 atleti che arriveranno a Trieste il 7 maggio. È il due volte vincitore della Maratona di New York sembra avere azzeccato strade e vie per trasformare una corsa in un'occasione per ammirare le bellezze di Trieste.

Partenza da Passeggio Sant'Andrea (davanti al Palazzo della Marina) per

un primo giro cittadino della lunghezza di 9 chilometri, prima di transitare all'interno del Porto Vecchio e sciogliersi tutta la riviera barcolana e la strada Costiera. A Sistiana giro di boa e ritorno sui propri passi (Porto Vecchio compreso) sino all'arrivo davanti a una piazza dell'Unità ormai priva del suo murales da «guinness». Un percorso quasi tutto in riva al mare che ieri ha confermato di corrispondere alla distanza che separa la città greca di Maratona alla capitale Atene: i fatidici 42,195 chilometri.

Rai Sport riprenderà in diretta l'avvenimento su Raitre nel corso di una trasmissione fiume che inizierà alle 10 per protrarsi sino alle 11.30 in concomitanza con l'arrivo dei vincitori. Per esigenze televisive gli organizzatori dell'Associazione la Bavisela hanno deciso di anticipare alle 9 le partenze della 1.a Maratona d'Europa e della 5.a Maratona Europea dei Due Castelli, che inizieranno in simultanea. In un incontro che si terrà in Municipio si cercheranno le soluzioni più idonee ad aggirare i pro-



blemi causati dalla chiusura di piazza Unità (che il 7 maggio dovrebbe essere già in fase di ripavimentazione). Problemi di natura logistica non indifferenti per gli organizzatori. All'arrivo, infatti, oltre ai punti di

assistenza sanitaria, alle postazioni televisive e giornalistiche, ai mezzi di soccorso, si dovranno sistemare concorrenti e spettatori. (nella foto Lasorte la verifica del tracciato)

Alessandro Ravalico

LA POLEMICA

Manu di Centa nel mirino per compensi «immeritati»

TRIESTE Che cosa ci fa Manuela di Centa nella seduta che consente alla Giunta del Friuli-Venezia Giulia di rispondere a interpellanze e interrogazioni? È oggetto, suo malgrado di un'interrogazione presentata da Francesco Serpi (An) che riguarda il compenso percepito per sponsorizzare la propria regione in sede nazionale e internazionale. Una somma pari a 130 milioni di lire che l'ex fondista azzurro di Paluzza avrebbe percepito senza offrire il servizio richiesto.

Il titolare del rilievo in aula sottolinea che «rimane aperta la questione dell'atteggiamento dell'atleta, che in occasione dell'impegno sostenuto dalla Regione stessa, con il progetto «Senza confini», per ottenere l'organizzazione delle Olimpiadi invernali 2006, ha invece appoggiato la candidatura di Torino, asserendo di farlo in quanto rappresentante del Coni. In tal senso, però, Serpi ha spiegato tra l'altro che altri atleti friulano-giuliani hanno chiesto al Coni di essere esentati dallo sponsorizzare una regione antagonista alla loro».

PALLAMANO COPPA ITALIA Domani sera a Chiarbola la decisiva gara-2 contro il Rubiera per approdare in finale

Genertel, un'altra iniezione di grinta

Il presidente Lo Duca: «Per vincere e convincere bisogna aver voglia di giocare»

GLI AVVERSARI

Gli emiliani detengono un'invidiabile imbattibilità in trasferta, in forse l'ex di turno Bosnjak-Flego

All'Arag piace stupire in trasferta

RUBIERA Il biglietto di visita del Rubiera che si presenta a Chiarbola per contendere alla Genertel la finale di Coppa Italia è tutt'altro che tranquillizzante. Nel corso di questa stagione la compagine emiliana mantiene un'invidiabile imbattibilità esterna, che è stata scalfita solo lontano dall'Italia quando contro i croati del Metkovic Ruozzi e soci si sono giocati il passaggio del turno.

Per il resto una lunga striscia di risultati utili tra i quali spiccano il 22-22 conquistato a Prato e il 17-17 ottenuto sabato a Bressanone. Il momento di Rubiera non è dei migliori. Per un Ruozzi che sta rientrando (è probabile che venga utilizzato solo in difesa) c'è un Bosnjak-Flego che non sta bene e che rischia seriamente di saltare la sfida con la società che lo ha visto per molti anni protagonista del turno.

Se non dovesse farcela è pronto il giovane Berselli, la vera sorpresa della gara d'andata autore di una prestazione di grande sostanza condita da quattro reti. Per il resto il settemembre emiliano nasconde pochi segreti. In porta Krasavac, autentico punto di forza della squadra, giocatore in grado di fare la differenza. Punto di forza di una difesa solitamente schierata con una

6-0 molto alta il due metri bosniaco Sirco, arrivato a stagione in corso al posto del deludente Stefanovic. Un giocatore prezioso anche in attacco dove, pur non brillando, riesce a render utile per i compagni. L'altro terzino è Nims, all'ala con Bosnjak (Berselli) si dividono il minutaggio Rossi o Bonazzi, mentre in posizione di centrale da Cologne è arrivato Pensa.

Lorenzo Gatto

TRIESTE Dopo l'allenatore Töne Tiselj ci ha pensato il presidente della società triestina Giuseppe Lo Duca a «pungere» con un'altra iniezione di grinta la squadra. Cinque minuti cinque di discorso nello spogliatoio e il gioco è fatto. Ma che cosa ha detto Lo Duca ai suoi ieri sera poco prima dell'allenamento? «Per vincere bisogna aver voglia di giocare - ha spiegato - e per divertire il pubblico bisogna divertirsi in campo. E poi lottare con impegno, costanza e concentrazione».

Non mancano le parole al «prof» che invita i biancorossi più magari ad aggirarsi a chi in questo momento indossa i panni di «trascinatore». Primo tra tutti Alessandro Fusina, in

contenibile in queste ultime partite, anche perché fisicamente in gran forma, e poi Ivan Mestriner, un modello di costanza di rendimento.

«Bisogna reagire - continua Lo Duca - perché altrimenti non ci saranno modo e tempo per rimediare a situazioni che si presentano a senso unico». Il primo di questi vicoli ciechi è l'incontro di domani, alle 19, a Chiarbola (arbitri: Molon-Mustari). L'appuntamento non consente di commettere errori: la gara-2 contro l'Arag Rubiera, che arriva nel capoluogo giuliano con tutta la voglia di rientrare a casa con in tasca il biglietto per la finale di Coppa Italia (oltre che con due pullman di tifosi), è quanto mai



La grinta di Alessandro Fusina contro il Conversano.

impegnativa. Per di più il pareggio che ha chiuso le sorti della gara-1 lascia i giochi aperti.

«Ora devono uscire i terzini - spiega ancora Lo Duca - anche perché la probabile assenza di Pastorelli (che ha accusato problemi alla schiena, ndr) accorcia sensibilmente la panchina». Chi c'è, insomma, ci dev'essere davvero. Non solo di nome, dunque, ma di fatto.

«In fondo - conclude il presidente del sodalizio biancorosso - tanto Schmidt-Ricci quanto Kalandadze sono dei professionisti».

Nell'altra semifinale in programma domani sera alle 21, l'Al.Pi. Prato dovrà vedersela con l'ostica Forst Bressanone (arbitri: Esposito-M. Luchini) che in casa propria si è permessa il lusso di mettere k.o. i campioni d'Italia (22-20).

CALCIO CND

Sosta opportuna per la Pro L'Italia regge al pressing

GORIZIA Resiste a denti stretti la Pro Gorizia al vertice del girone C del campionato nazionale dilettanti. A suo fianco per ora rimane solo il Santa Lucia visto che il Sudtirol ha fruito del turno di riposo.

IN REGIONE. La Pro Gorizia è stata bloccata sul pareggio dalla Sanvite. Ancora una volta i ragazzi di Portelli hanno dimostrato di essere colti nell'attaccare le difese schierate. «Abbiamo giocato bene senza però la grinta necessaria - dice l'allenatore goriziano - d'altronde non possiamo chiedere di più ai ragazzi. La rosa è contata e sono sempre gli stessi a tirare la carretta. Con la sosta di domenica prossima potremo recuperare energie in vista della volta finale». L'Italia San Marco è uscita indenne dalla trasferta ad Arzignano. I gradiscani hanno però dovuto sudare le proverbiali sette camicie per resistere al pressing dei padroni di casa specie nel secondo tempo. I ragazzi di Moretto però non hanno per-

so la testa chiudendo tutti i varchi con la necessaria freddezza. La Sanvite si sente defraudata. L'arbitro ha annullato una rete a Muti per un fuorigioco. Una decisione che non è stata condivisa dai biancorossi. La formazione di Flaborea proprio a Gorizia ha dimostrato di essere in netta ripresa dopo il recupero dei tanti infortunati. Doccia fredda invece per il Portedone sconfitto a Bassano. La squadra di Tedino recrimina per un palo colpito da Motta e per un gol annullato allo stesso giocatore per un fallo visto solo dall'arbitro. Al termine il d.s. Gibellini è stato colpito da un malore.

LA CLASSIFICA: Pro Gorizia e S. Lucia 49; Sudtirol 48; Pordenone 45; Montebellio e Martellago 44; Thiene 42; Arzignano 41; Bassano 39; Italia S. Marco 38; Chioggia 32; Trento e Bolzano 31; Sanvite 29; Pieve di Porto Toppa 28; Mezzocorona 28; Settemare 4.

Antonio Gaier

ZOOM

«Nonno» Comelli si fa onore Al Primorec gioco e chioschi

DA RICORDARE Essere nato nel '53 e portare sul groppone quarantasette anni non scoraggia Paolo Comelli. Al San Giovanni, in qualità di numero 12 e preparatore del portiere titolare Messina, Comelli ha dato ancora una volta prova della sua professionalità scendendo in campo, vista l'indisponibilità del numero uno, nel delicato derby contro il Ponziana (1-0).



Prisco del Ponziana.

La sconfitta non è certamente da imputare allo stagionato portiere che, anzi, è stato il migliore tra i rossoneri. La classe non è acqua e i portieri più bravi, come un buon vino d'annata, con il tempo migliorano.

DA DIMENTICARE Anche se ha permesso al Ponziana di vincere contro il San Giovanni, segnando un gol di rapina, una tirata d'orecchie spetta a Stefano Prisco.

Per formulare la classifica si rispettano i canoni classici: viene attribuito un punto a chi ha pareggiato e tre a chi ha vinto. La seconda giornata del Torneo Primavera si apre stasera alle 19 con Guardia di Finanza Comp. Mobile-Guardia di Finanza XX Secolo.

Per formulare la classifica si rispettano i canoni classici: viene attribuito un punto a chi ha pareggiato e tre a chi ha vinto. La seconda giornata del Torneo Primavera si apre stasera alle 19 con Guardia di Finanza Comp. Mobile-Guardia di Finanza XX Secolo, poi a seguire Guardia di Finanza P.V. Polizia Municipale e infine Cc Istria-Polizia Rabuiese.

Domani sera invece dalle ore 20 Capitaneria Guardia di Finanza 1.a Comp., poi Commissariato Rozzol Melara-Pol. Uff. Stranieri e infine Guardia di Finanza Ferneti-Com. S. Sabba.

m. u.

Quarta di Gorizia ha mandato negli spogliatoi l'allenatore della Triestina, reo di agitarsi troppo. La voglia di fare risultato ha quindi tradito anche Lombardo che, forse, comincia a ripensare a quanto bello era il clima, tranquillo e pacifico, della sua Cherso.

LA SQUADRA Il Campione-Prisco ha deciso di rimanere in Seconda categoria. Sembrava, al pari di Azzurra Gorizia e Roianese, già spacciato, ma invece la squadra di

Cino sta risalendo la classifica del girone D e, nell'ultima partita, ha piegato addirittura una pretendente ai play off (Piedimonte). La salvezza dista ormai solo tre punti (dove ci sono Villanova e Chiarbola) e, dopo il proibitivo impegno contro il Vermegiano, il Campione ospiterà proprio il Chiarbola di Curzio.

Un derby che promette scintille. **I TIFOSI** Al Primorec, oltre ad una squadra redi-viva, hanno cominciato a muoversi anche i tifosi. In attesa dell'omologazione dei nuovi spogliatoi (manca il via libera per al-



Marino Lombardo.

cuni pavimenti costruiti in un materiale non antiscivolo, attorno al chiosco sotto la pineta di Trebiciano si ritrovano molti appassionati. Per richiamare il pubblico si punta anche sulla gastronomia, ultima trovata la lotteria con in premio un prosciutto crudo intero.

Lametta

ECCELLENZA

Il San Luigi denuncia limiti caratteriali - Latte Carso generoso inseguendo una vittoria «impossibile»

Trieste Calcio, il gol è una chimera

SAN LUIGI

TRIESTE Sconfitto ma non piegato. Il San Luigi non riesce a fermare il Sevegliano (1-2) ma dimostra di non avere certo tratti claudicanti ma solo lacune, tecniche alcune caratteriali, da curare. Le prime sono emerse in maniera limpida in occasione della prima rete, quella di testa di Colusso, l'ennesima che il San Luigi incassa quest'anno in una dinamica da calcio da fermo. Il portiere Ferluga per l'occasione non è apparso esente da colpa. I suoi 190 centimetri d'altezza dovrebbero farsi notare anche e soprattutto nelle sfere vaganti dalle parti dell'area piccola nei calci d'angolo. I buchi caratteriali invece vanno individuati nell'eccesso di tensione e reazione. Stefani, al suo discreto ritorno dopo la lunga pausa, non ce l'ha fatta proprio ad ammortizzare l'impeto vocale subito dopo la concessione di un rigore, estremamente dubbio è vero, ma che ha finito per contaminare non solo il risultato ma pure l'assetto futuro del San Luigi.

In questa stagione i biancoverdi hanno già dovuto rinunciare per vari motivi a elementi come Drago, Trevisan, i fratelli Bossi e Di Benedetto. Anche in tale ottica l'espulsione e le conseguenti squallide andreebergo prevenienti da maggior tenuta mentale. A fine gara l'allenatore Milocco ha metabolizzato a fatica l'episodio del calcio di rigore: «Nessuna polemica da parte mia - ha sostenuto - certo è che forse inconsciamente certe squadre si fanno "sentire" a tutti i livelli. È una grossa squadra il Sevegliano - ha aggiunto il tecnico - ma abbiamo incassato due reti dubbie su calci da fermo». La nicchia delle note da gustare è colmata dalla buona prova di Fantina. Si vede come il ragazzo lotta, scalpa, impreca e insegue soprattutto con ossessione quel gol che meriterebbe senz'altro e che allieverebbe nel contesto il ruolo tradizionale a Cermeli di salvatore della patria.

Francesco Cardella

TRIESTE CALCIO

TRIESTE Dopo lo scivolone interno con il Ronchi, il Trieste Calcio non è riuscito a ripetere la vittoria di Tamai arrestandosi sul campo della Sacilese (1-0). «Abbiamo avuto due occasioni stupende - racconta il libero Giuliano Cerneca - ma non siamo riusciti a sfruttarle. Gli avversari, con un mezzo tiro dopo un rimbalzo che aveva ingannato De Boschi, sono riusciti a sbloccare il risultato».

Come nella partita interna contro il Ronchi i triestini sono andati in vantaggio all'inizio ma non sono riusciti a rimediare. «Nel primo tempo abbiamo subito il loro centrocampo - dice Cerneca - mentre nella ripresa la partita l'abbiamo fatta noi. Forse dovevamo giocare fin dall'inizio con la stessa determinazione, ma la difesa non è mai andata in affanno».

La tattica attendista impartita dal duo Pisani-De Boschi non è riuscita a scardinare la Sacilese. Gli intenti del Trieste Calcio, però, sono stati rovinati da quel gol dopo appena 6' di gioco ed ora per i lupetti la salvezza si fa critica. Lo Juniors, quart'ultima formazione dell'Eccellenza, dista sei punti.

«Ci mancano le vittorie interne - dice Cerneca - e domenica, contro la Sangiorgina, dobbiamo vincere. È una sorta di ultima spiaggia, ma dopo dobbiamo farne altri tre di risultati pieni». Tutti aspettano i gol, che continuano ad arrivare con il contagocce. Non per niente il Trieste Calcio ne ha segnati 20, la seconda formazione meno prolifica alle spalle del fanalino Latte Carso.

Pietro Comelli

IN CASA DEGLI ALTRI

In vetta si riforma la coppia Mossa, esempio da seguire

sa con il Palmanova, è andata a rifarsi a Tamai che non è certo una squadra ultima arrivata visto che era pronosticata come possibile candidata alla D. Gli isontini hanno un doppio merito, la buona classifica ormai e l'aver rivoluzionato la squadra cercando di prendere giocatori più vicini a Mossa con l'ovvio intento di limitare le spese: ci sono riusciti.

CLASSIFICA: Palmanova e Sevegliano 56; Sacilese 41; Tamai 40; Sangiorgina 33; Manzanese 32; San Luigi e Cormonese 31; Fontanafredda e Mossa 30; Ronchi 29; Pozzuolo 28; Juniors 27; Monfalcone 23; Trieste Calcio 21; Latte Carso 10.

MARCATORI. 17 gol: Colussi, 3r (Sevegliano), 14: Moras (Sacilese), 12: Cermeli, 2r (S. Luigi), Vosca, 4r (Manzanese), 11: Del Fabbro, 3r (Pozzuolo), 10: Degano, 3r (Tamai), Krmac, 2r (Palmanova), Robert (Tamai), 9: Gambon, 1r (Juniors), Miami, 3r (Mossa),

Ha proseguito Lombardo: «Sono segnali certamente positivi e rassicuranti, sfortunatamente il pareggio non ci basta; dobbiamo vincere per agganciarci ancora a qualche speranza residua. Devo aggiungere - ha concluso - che nel finale, quando si poteva ancora volgere il risultato a nostro favore, sono stato allontanato dal campo privando i giocatori di quei consigli e suggerimenti che avrebbero potuto servire. Va notato che hanno reagito bene anche alla mia espulsione continuando a tenere sotto pressione gli ospiti sino alla fine. Siamo stati a un soffio dalla vittoria. L'appuntamento è solo rimandato».

Oscar Radovich

Domenico Musumarra

IPPICA

A Montebello un clou scoppiettante con Toshiba Db

TRIESTE Un convegno fierale di quelli appariscenti l'odierno a Montebello con inizio alle 15.30. Corse affollate di partenti, distinte da un equilibrio palpabile, alcune quanto mai apprezzabili sotto il profilo tecnico. Sono 7 i protagonisti del Premio Sette Nani, la corsa più importante. Le Categorie impegnate sono quelle buone (B-C), tre sono gli indigeni in gara, gli altri sono importati, fra cui il tedesco Jester Way, nuovo allievo di Vecchione appartenente alla toscana Scuderia Bieffe, quella di Zombi Dei, Jester Way, che ha 8 anni, è fresco di qualifica (1.15 e qualche piolo) e rappresenta un po' l'incognita della corsa che comprende fra i partecipanti Toshiba Db (seconda in 1.16.1 all'ultima uscita), Viburno Gas, lo scattante Ubel-

la, Colonial Storm, Ultimate Victory e Venice Beach. Detto che Jester Way rimane tutto da scoprire, è pensabile che gli esteri Ultimate Victory e Venice Beach (anteponibili a Colonial Storm) non avranno facile al cospetto del terzetto di indigeni. Toshiba Db sta volando e, facendosi magari indicare la strada dal più esuberante Viburno Gas (il più accreditato per menare la danza

da principio), all'epilogo potrebbe dimostrarsi la più incisiva. Anche Ubel, in grossissimo ordine ultimamente, può dire la sua, anche se non le sarà facile reperire una posizione utile alla corda. Viburno Gas potrà contare anche lui, ma dovrà centellinare lo sforzo. Di conseguenza, per Ultimate Victory e Venice Beach l'impegno non risulterà dei più agevoli, ma la corsa offre

loro possibilità almeno pari agli indigeni.

Ben 73 partenti nelle 8 corse in programma, con la 3 anni Agata Bi netta favorita in apertura, e con un altro biazuziano, Zamir Bi, in grado di spaziare nel successivo ingaggio per i 4 anni. Nella «gentleman» sul doppio chilometro Pelé di Casei dovrà impegnarsi a fondo per acciuffare Tasmir Trio, mentre in Categoria G piace, pur con l'ultimo numero, Ulad di San Lio che dovrà guardarsi da Uvaldoce, Valdonin, Tramontana, e Rodeano Jet. Per Rover di Casei, pur in seconda fila, pronostico obbligato fra gli anziani di minima mentre fra la dozzina di femmine di 4 anni la scelta cade su Zunisco, come va a Udacia la preferenza nel miglio finale.

Mario Germani

LA TRIS

Attention New merita credito

NAPOLI Spettacolo assicurato oggi ad Agnano dove la Tris alla pari sul miglio ha chiamato a raccolta parecchi nomi di prestigio. Fra gli altri, ci sono il danese Attention New e il francese Gamin de Sapicourt, entrambi vincitori Tris sulla pista di San Siro e in grado di ripetere. Della partita, ancora, soggetti in grosso ordine quali Toblerone, Champion As, Volturino Sport, Talent Effe e Ugh. **Premio Nisida**, 44 milioni, m. 1600. A m. 1600: 1) Volturino Sport (Rivara); 2) Easy Lover (Sirtonen); 3) Champion As (Greppi); 4) Umag Wf (Leon); 5) Talent Effe (Zanca); 6) Toblerone (Bottoni); 7) Attention New (Gubellini); 8) Gamin de Sapicourt

(Bourneil); 9) Fabienne Frei (Cintura); 10) Velociraptor Ps (Pi. Bezzechi); 11) Gladiatore Novembre (Caiano); 12) Jahill Hornline (Lombardo); 13) Ugh (Minnucci); 14) Vita de Gloria (Picchi); 15) Super Walley (Sangermani); 16) Dolbiack de Rhuyes (Martini). **I nostri favoriti.** Pronostico base: 7) ATTENTION NEW. 8) GAMIN DE SAPICOURT. 3) CHAMPION AS. Aggiunte sistematiche: 6) TOBLERONE. 5) TALENT EFFE. 1) VOLTURINO SPORT.

m.g. Vincita da 13.122.400 lire per i 140 scommettitori che hanno indovinato la combinazione 16-12-7 della tris di ieri.

CANOA

Il Cmm «Sauro» in luce a Roma

TRIESTE Primi scampoli di stagione anche per la canoa, e già primi importanti successi per il club regionale più blasonato: il Cmm «N. Sauro». Domenica scorsa, a Roma, nella prima Maratona Internazionale, quella del Giubileo, il K2 di Marco Lipizer e Diego Rodela ha siglato un importante successo che pone ancora una volta gli atleti del Circolo di viale Miramare tra i più competitivi a livello nazionale sulla lunga distanza. La manifestazione, sui 42 km, ha ancora una volta esaltato le qualità di questo collaudato equipaggio che, oltre che dalla preparazione tecnica, trova nell'amalgama il suo punto di forza. Una prestazione, quella di Lipizer e

Rodela, che li pone ancora una volta all'attenzione del tecnico federale preposto alle convocazioni per i mondiali di canoa-marathon. Domenica prossima saranno di scena le pagaie giovanili ad Omegna, sul lago Maggiore, nel primo impegno interregionale del Nord Italia, riservato a squadre regionali under 14. Gli atleti saranno impegnati, oltre che in barca, in alcune prove a terra, che andranno a verificare il grado di coordinazione neuromuscolare, di velocità e di resistenza. La rappresentativa, formata da atleti del Cmm «N. Sauro» e dell'Ausonia di Grado sarà composta da: Lizzi, Costanzo, Stroligo e Zerlin. **Maurizio Ustolin**



CI SONO GIORNI CHE NON RIESCI AD ALZARTI DAL LETTO.
E SONO I MIGLIORI.

WWW.OVVIO.IT

PORDENONE VIA PIONIERI DELL'ARIA 86/B ROVEREDO IN PIANO TEL. 0434.388.111 • VICENZA CENTRO ACQUISTI LE PIRAMIDI TORRI DI QUARTESOLO TEL. 0444.390.811

*TASSO 0% FINO AL 30 APRILE 2000 SU TUTTI GLI ACQUISTI SUPERIORI ALLE 500.000 LIRE. FINANZIAMENTO IN 12 MESI T.A.N. 0% - T.A.E.G. VARIABILE IN BASE ALL'IMPORTO FINANZIATO.

ALZARSI
O NON ALZARSI?
QUESTO È IL DUBBIO
QUANDO
IL LETTO È
DI OVVIO.
IL MIO
SI CHIAMA
EZIO:
LA PIÙ COMODA
E TONIFICANTE
BASE DI
PARTENZA
PER UNA VITA
DISTESA.
E L'HO
PAGATO SOLO
935.000 LIRE
A INTERESSI
ZERO*.

ovvio
VIVERE MEGLIO

Continuaz. dalla 10.a pagina

BIOPRANOTERAPEUTA. Vuoi diventare operatore professionale dopo corso di specializzazione? Per prenotare test gratuito di verifica capacità bioenergetiche telefona numero verde 800920959.

(Fil 17)
CERCASI amboressi per lavoro a domicilio di imbustamento depliant pubblicitari. Telefono 081/5884686.

CERCASI cameriera/e con esperienza. Tel. 040/370084 ore 12-15.

CERCASI gestore con disponibilità immediata bar ristorante Lega navale italiana Grado, lasciare recapito telefonico c/o segr. telefonica 0431/81706.

(A00)
CERCASI pulitrice/tori esperti anche per stabili. Telefonare allo 0348/2287540. (A3932)

IMPRESA di pulizie cerca personale per pulizie ore serali nella zona di Trieste e Monfalcone. Tel. 045/8034570.

NEGOZIO cerca apprendisti magazzinieri. Scrivere a: PLG Casella Postale 1900 34100 Trieste. (A4197)

PER villaggi turistici Italia/estero ricerchiamo urgentemente ragazzi/e max 30 anni da inserire come animatori sportivi (nuoto, assistenti bagnanti, aerobica, tennis, arco, windsurf, vela) hostess, miniclub, deejay, costumiste, scenografi. Possibilità di lavoro continuativo. Tel. numero verde 800905408. (Fil 48)

PERSONALE pulizie serio e coscienzioso cercasi gradita esperienza presentarsi mercoledì 22 marzo ore 10.30-12 Salita Promontorio 7/A.

PIZZERIA cerca pizzaiolo/a, aiuto pizzaiolo/a e internista. Presentarsi via Corti 4, tel. 301361 dalle ore 18.30 alle 22. (A4167)

RECEPTIONIST e segretaria/o importante azienda informatica cerca per la propria sede di Trieste. È richiesto il diploma di scuola superiore, età max 23 anni, buona conoscenza della lingua inglese. La candidata ideale è una persona motivata e dinamica, attenta alla qualità del servizio, con una buona dizione e proprietà di linguaggio. Inviare dettagliato curriculum a Cybertec Ufficio personale via Udine 11 - 34132 Trieste. (A4057)

SPA ricerca per il Friuli 2 agenti di vendita anche prima esperienza, determinati a raggiungere in breve tempo cariche direttive. Offresi: lavoro organizzato con clientela già acquisita trattamento economico di sicuro interesse con premi e incentivi. Per il colloquio telefonare ore pomeridiane al 0432/470366. (CR)

9 FINANZIAMENTI
Feriale 4000 - Festivo 6000

A Lugano società internazionale propone finanziamenti con tassi d'interesse dal 3% rimborsabili da 12 a 180 mesi. Tel. 0041/91/9308300. (A00)

PERSONALI
A DIPENDENTI AUTONOMI E PENSIONATI
RESTITUZIONE CON BOLLETTINI POSTALI
SOLUZIONI ANCHE PER PROTESTATI
MUTUI CASA
TASSO 4,20%
RESTITUZIONE IN 5-10-15-20-25-30 ANNI
FINANZIARIO IL 100% DEL COSTO D'ACQUISTO
040-772633
Trieste - Via N. Basso, 17

FINANZIAMENTI immediati a tutte le categorie da 10.000.000 a 2 miliardi sconto cambiali e Factoring. Euro Service numero verde 800753754. (FIL30)

FINANZIAMENTI operante Italia risposta immediata tutte categorie tutti dipendenti 10.000.000 - 500.000.000 fiduciari mutui liquidità aziendale sconto effetti fatture 049 8625523. (Fil 17)

Prestito
Personale
da 3 a 15 milioni
800-929291
FORUS
Finanziamenti S.p.A. (0432) 300271

MULTINAZIONALE Svizzera propone finanziamenti tutte categorie con tassi dal 3% da 10 milioni a 1 miliardo. Esempi: 50 milioni 360 mila mensili; 100 milioni 698.054 mensili. Tel. 0041.91.9249004. (Fil 7027)

PENTAGONO Group a tutti soluzioni finanziarie im-

diate a dipendenti commercianti artigiani liberi professionisti aziende 045 8015817. (Fil 17)

PRESTITI
A TUTTI
SOLUZIONI ANCHE
PER PROTESTATI
040.3478155

PROMOSTUDIO soluzioni finanziarie a tutte le categorie, anche protestati, mutui 100%, consulenza gratuita. Tel. 049 8935158. (Fil 17)
049/8842668 Abbiamo soluzioni finanziarie immediate per tutte le categorie in tutto il territorio nazionale. Tassi a partire dal 4%. (Fil 17)

10 COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriale 4000 - Festivo 6000

ALESSANDRA triestina ti aspetta per un completo re-

lax allo 0349/6352389, ambiente riservato. (A4079)

ATTRAENTE signora amante lingerie nera conoscerebbe vero maschio latino. 0339/3295998. (C00)

GIOVANISSIMA commessa bionda incontrerebbe persona gentile per avventura romantica. Telefono 0347/9022767. (FIL7027)

LABBRA carnose, pelle morbida, capelli lunghi neri, ho tutto tranne te. Tel. 0348/3731833. (FIL37)

TRIESTE ciao sono Ivana: dolce e sensuale. Ricevo tutti i giorni 0339/4809603. (A4196)

TRIESTE ciao sono Valentina ricevo tutti i giorni 10-22. 0339/3320066. (A4168)

TRIESTE ciao sono Valeria dolce e giovanissima. Ricevo tutti i giorni 0339/6730542. (A4195)

11 MATRIMONIALI
Feriale 2200 - Festivo 3500

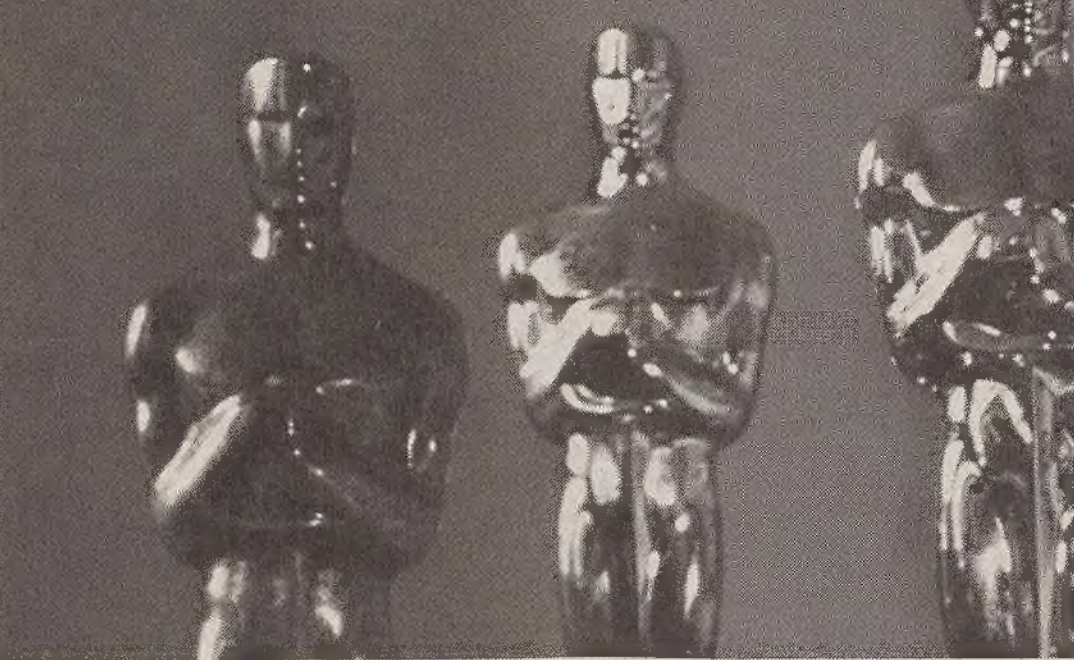
CERCHI l'amore? Fiorella Club consulenza dal vivo no iscrizioni solo costo chiamata 0339/7659235. (Fil 60)

12 ATTIVITÀ
CESSIONI/AQUISIZIONI
Feriale 2200 - Festivo 3500

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata a pagina 02-29518014. (Fil 1)

IL PICCOLO

DOMENICA 26, ORE 02.30
LA NOTTE DEGLI OSCAR



DOMENICA 26, ORE 21.00:
INTERVISTA ESCLUSIVA A R. BENIGNI
ORE 21.20: "LA VITA È BELLA"



6 MESI DI VISIONE
A SOLE L. 249.000,
O PIÙ DI
60 GIORNI GRATIS*

1000 STELLE A
HOLLYWOOD,
22 STELLE A S. SIRO.



VENERDÌ 24, ORE 20.30
MILAN-JUVENTUS



VENERDÌ 24, ORE 17.45
"THE TRUMAN SHOW"
VERSIONE ORIGINALE

INOLTRE: SPECIALE "AVVICINAMENTO AGLI OSCAR", "TUTTO BENIGNI", "HARRY A PEZZI", "ARMA LETALE 4" E "LOST IN SPACE".

• DISPONIBILE VIA SATELLITE IN ESCLUSIVA SU D+ O VIA TERRESTRE, DA L. 53.000 AL MESE
• ABBONATI NEI CENTRI AUTORIZZATI TELE+/D+ O CHIAMA 02701370

TELE +
LIBERA IL TUO TEMPO

*Offerta non cumulabile, valida dal 31/3/2000 per il pacchetto Premium (TELE+ bianco e TELE+ nero, sono esclusi gli abbonamenti via satellite e via cavo), e consistenti in 6 mesi di visione più un decoder analogico in comodato d'uso gratuito a L. 249.000 anziché a L. 249.000 anziché a L. 249.000, oppure 2 mesi di visione gratuiti all'abbonamento annuale. L'offerta TELE+ è in costante aggiornamento, pertanto la programmazione potrà essere modificata.